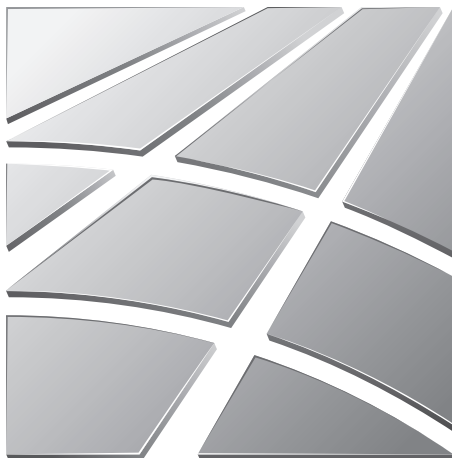


2011



Relazione Finanziaria Annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna

Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.



2011



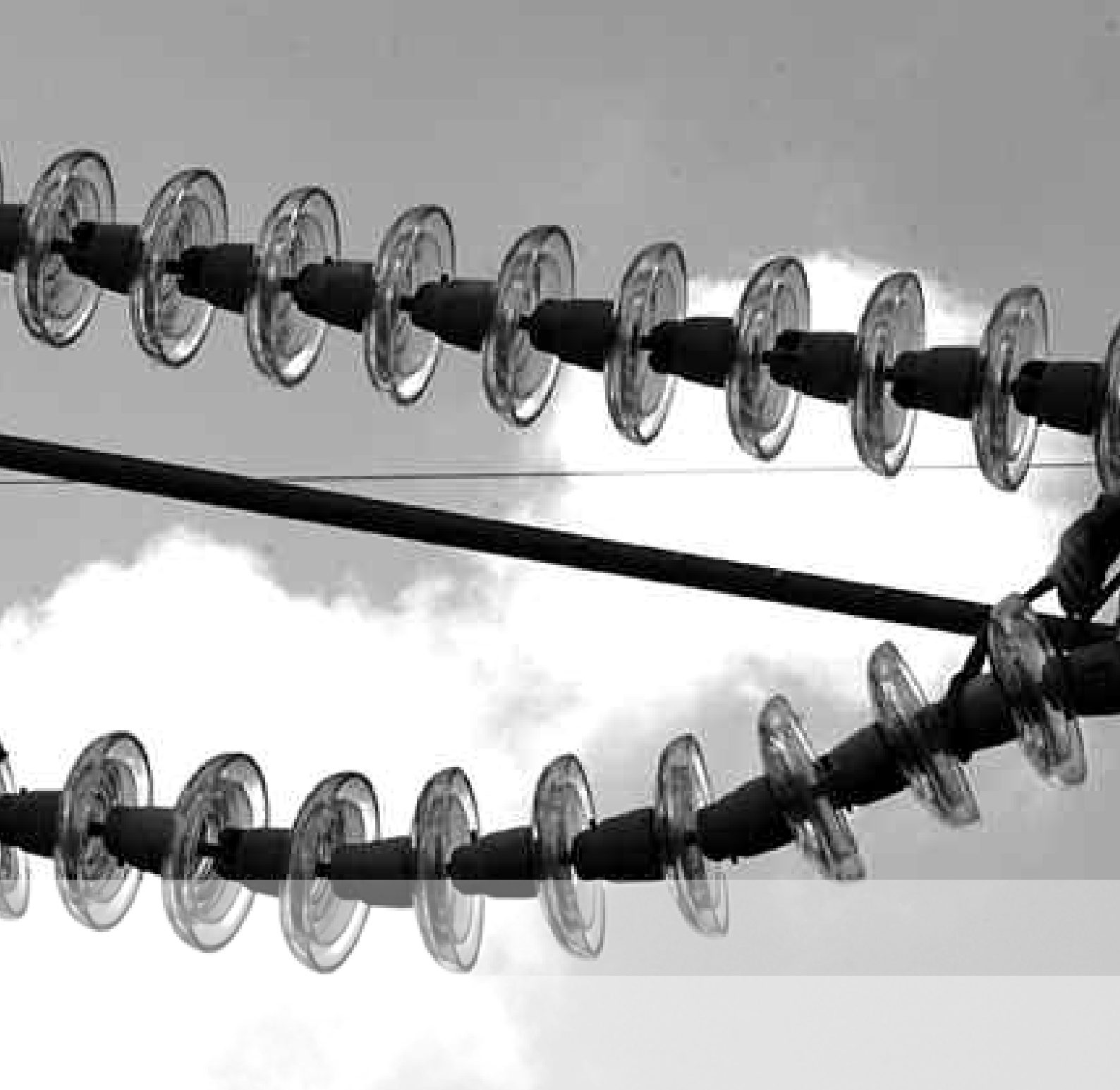
Relazione Finanziaria Annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna





trasmettere ENERGIA





trasmettere
VALORE



Utili per il Paese.

Sommario

Messaggio del Presidente	8
Lettera agli Azionisti	9
Avviso al pubblico - Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria	13
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria	17
Organi sociali di amministrazione e controllo	18
Assetto dei poteri	18
Il management Terna	20

Relazione sulla gestione **25**

Premessa	28
Terna e i mercati finanziari	28
Il Business Model di Terna	31
Il Piano Strategico	34
Performance economico-finanziarie e di sostenibilità	34
Commento ai risultati ed eventi di rilievo	38
Fatti di rilievo dell'esercizio	38
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna	41
Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.	55
Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione	65
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	65
Prevedibile evoluzione della gestione	66
Il business	67
Rete di Trasmissione Nazionale	67
Quadro energetico	72
Dispacciamento e commerciale	74
Terna e i nuovi business	79
Rischi, organizzazione e responsabilità sociale	81
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti	81
Sicurezza aziendale	82
Responsabilità sociale d'impresa	86
Information Technology	87
Ricerca e sviluppo	88
Risorse Umane e Organizzazione	90
Altre informazioni	92
Rapporti con parti correlate	92
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	93
Altre informazioni	93
 ALLEGATO	
 Normativa di riferimento Italia	 95

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011	107
Prospetti contabili consolidati	111
Conto economico consolidato	112
Conto economico complessivo consolidato	113
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Attivo	114
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Passivo	115
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato	116
Rendiconto finanziario consolidato	118
Nota illustrativa	121
A. Principi contabili e criteri di valutazione	122
B. Settori operativi	137
C. Informazioni sul Conto economico consolidato	142
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	152
E. Impegni e rischi	172
F. Aggregazione di imprese	177
G. Rapporti con parti correlate	179
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	182
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	182
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	182
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB	184
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	185
Relazioni	187
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011	187
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011	193
Prospetti contabili	197
Conto economico	198
Conto economico complessivo	199
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria - Attivo	200
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria - Passivo	201
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	202
Rendiconto finanziario	203
Nota illustrativa	205
A. Principi contabili e criteri di valutazione	206
B. Settori operativi	219
C. Informazioni sul Conto economico	219
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria	228
E. Impegni e rischi	249
F. Aggregazione di imprese	256
G. Rapporti con parti correlate	256
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	260
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	260
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	260
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB	262
Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	263
Relazioni	265
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.	266
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2011	274
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	279
Glossario	326

Messaggio del Presidente



Cari Azionisti e Stakeholder Terna,

il Bilancio che vi presentiamo sancisce ancora una volta la capacità di questa Azienda di cogliere, nei continui cambiamenti del mercato, opportunità per crescere e far crescere il Paese. Nel 2011, un anno molto difficile, non solo per l'Italia, sul piano economico, politico e sociale, siamo riusciti a confermare il nostro percorso di continuo miglioramento dei risultati. Questo è avvenuto in primo luogo in termini di investimenti, l'indicatore più significativo del nostro ruolo di azienda utile per il Paese, che hanno segnato un ulteriore aumento rispetto allo scorso anno. Lo sviluppo delle infrastrutture di trasmissione è stato realizzato - secondo un approccio responsabile adottato anni fa e implementato nel tempo - nel quadro della ricerca di soluzioni condivise con le istituzioni del territorio e con grande attenzione all'inserimento nel paesaggio e nell'ambiente.

È cresciuta la rete, ed è cresciuta in modo sostenibile: la linea Chignolo-Po-Maleo, inaugurata a luglio 2011, ne è l'immagine più significativa. I suoi 88 tralicci monostelo, meno invasivi sul piano ambientale senza perdita di funzionalità tecnica, fanno di quest'opera un modello di sviluppo sostenibile della rete, che consentirà un risparmio per il sistema elettrico, quindi per tutta la collettività, di oltre 25 milioni di euro all'anno. Sono proseguiti i lavori per la realizzazione di un'altra opera strategica, la linea Sorgente-Rizziconi, che unirà Sicilia e Calabria contribuendo in maniera determinante alla soluzione delle criticità elettriche della maggiore isola italiana.

La ricerca di soluzioni per coniugare funzionalità ed estetica dei tralicci - uno dei filoni più significativi delle nostre attività di ricerca applicata - ha portato anche, dopo l'entrata in esercizio dei tralicci Foster in Toscana, a un sostanziale completamento dell'ingegnerizzazione dei sostegni disegnati dall'architetto Dutton, vincitore del concorso internazionale concluso lo scorso anno. L'attenzione all'ambiente e alla biodiversità ha trovato concreta espressione - oltre che nella prosecuzione delle attività di controllo e riduzione degli impatti ambientali implicite nel nostro sistema di gestione ambientale - negli interventi di mitigazione e ripristino ambientale realizzati in tre Oasi del WWF, in collaborazione con la stessa organizzazione.

Più in generale, Terna si è aperta ancor di più al dialogo con gli stakeholder. Vanno in questa direzione l'accordo con Legambiente per promuovere una cultura sull'energia sostenibile e le presentazioni del Piano di Sviluppo al mondo dell'associazionismo, imprenditoriale, di categoria e consumeristico, che hanno favorito l'accordo siglato ad aprile 2012 con 18 associazioni di consumatori per condividere un percorso che promuova la funzionalità del sistema elettrico e la tutela dei consumatori.

Sul fronte interno, il nostro obiettivo di trasmissione e rafforzamento delle competenze si è tradotto nella conferma di un alto livello dell'investimento in formazione, a supporto di un'eccellenza professionale che è alla base dei successi operativi e finanziari di Terna. Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo, varato ufficialmente ad aprile 2012, va a supporto degli obiettivi strategici, focalizzando i contributi professionali verso ambiti di risultato omogenei e di conseguenza valorizzando ancor più l'apporto delle risorse umane.

Il 2011 è stato dunque un ulteriore anno di successi, che gli obiettivi strategici del Gruppo proiettano nei prossimi anni. Il lavoro, che non abbiamo mai interrotto, per il miglioramento dei processi e della nostra capacità di creare valore per gli azionisti e per tutti gli stakeholder, è la migliore premessa per guardare con fiducia alle sfide future.

Il Presidente
LUIGI ROTH

Lettera agli Azionisti



Signore e Signori Azionisti,

il 2011 è stato il settimo anno consecutivo con risultati positivi. Abbiamo fatto bene, tanto da confermarvi **un dividendo di 21 centesimi, in linea con l'esercizio precedente, malgrado l'impatto della Robin Hood Tax e la difficile congiuntura nazionale e internazionale**. Il nostro Gruppo, che dal 2005 ad oggi ha scalato ben 4 posizioni nella classifica dei più grandi TSO mondiali per km di linee gestite, raggiungendo il sesto posto assoluto davanti agli americani di AEP, può dunque contare su una solidità senza precedenti.

Abbiamo dimostrato velocità di adattamento e oggi i nostri pilastri strategici, solidità e capacità di creare valore, sono più concreti che mai. Valore che abbiamo portato con orgoglio anche al Paese, **con un risparmio per il sistema elettrico di 4 miliardi di euro dal 2005 ad oggi e un'attenzione alla sostenibilità che rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello mondiale**.

Salgono Ricavi, Ebitda, Utili e Investimenti grazie ad una strategia preventiva sul business non tradizionale e non regolamentato, sull'innovazione e sulla tecnologia.

Il Gruppo Terna ha investito al 31 dicembre 2011 1.229 M.ni, con un aumento rispetto al 2010 di 67 M.ni. Di particolare importanza il progetto per il collegamento Sorgente-Rizziconi (118 M.ni), il progetto Chignolo-Po-Maleo (69 M.ni), il collegamento Italia-Francia (55 M.ni) e l'elettrodotto Montereale-Corvinara (25 M.ni).

A livello consolidato e comparando i dati con l'esercizio 2010, i ricavi crescono del 2,9% e si attestano a 1 miliardo e 636 milioni di euro, il Margine Operativo Lordo si attesta a 1.230 milioni di euro con un incremento superiore al 4,7%. L'impatto negativo della Robin Hood Tax (153,8 milioni di euro, pari a circa il 40% delle imposte 2011) è compensato dai proventi delle Attività Non Tradizionali, che attestano l'utile netto di Gruppo a 440 milioni di euro, mentre l'Utile netto delle attività continuative adjusted delle partite straordinarie raggiunge i 465 milioni, con una crescita dell'1,1%.

Questi risultati ci consentono di proporre la distribuzione di un **dividendo** unitario pari a 21 centesimi di euro, grazie ai proventi delle Attività Non Tradizionali, in linea con l'esercizio precedente.

Gli obiettivi della società continuano ad essere rivolti a tecnologia e innovazione per la sicurezza della rete. L'esercizio 2012 sarà focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico relativo al periodo 2012-2016: nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della Rete elettrica, sviluppando a regime oltre 300 cantieri in tutta Italia.

Viene praticamente raddoppiato l'ammontare obiettivo di spesa in **Attività Non Tradizionali** (fino a 1,9 miliardi di euro) rispetto al miliardo previsto nel Piano precedente. Valorizzando le forti competenze tecniche e ingegneristiche della Società, oltre al miliardo di euro per la realizzazione delle batterie, potrebbero rientrare tra le Attività Non Tradizionali fino a 900 milioni di investimenti, sia in Italia che all'estero, in progetti per clienti privati, dove il rendimento atteso è maggiore di quello delle attività regolamentate.

Come già comunicato al mercato, vi confermiamo dunque una politica dei dividendi coerente con la suddetta strategia di creazione di valore, che darà ancora soddisfazioni agli azionisti: a partire dal 2012 si prevede un dividendo base dalle Attività Tradizionali, pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività Non Tradizionali (pay out del 60% sui risultati e/o gains).

Ora puntiamo dunque ad un mix diverso nei nostri investimenti e dal 1° aprile del 2012, è operativo un nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna, messo a punto per presidiare in maniera strategica le opportunità di business derivanti dal Piano Industriale e massimizzare l'efficienza nella gestione delle nostre attività.

La nuova struttura aziendale vuole riflettere la nostra volontà di supportare questa evoluzione strategica al meglio, attraverso quelle competenze tecniche uniche che sappiamo mettere in campo.

A Terna Rete Italia, nella quale sono confluite buona parte delle persone, sono affidate tutte le attività relative alla rete elettrica nazionale legate alla concessione: esercizio, manutenzione e sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale. La società avrà, inoltre, il compito di realizzare quanto predisposto dalla Capogruppo nel Piano di Sviluppo.

Terna Plus, si occuperà dello sviluppo delle attività non tradizionali e non regolamentate: in particolare, della realizzazione dei sistemi di accumulo a batterie e di efficienza energetica, e dello sviluppo di soluzioni ingegneristiche per conto terzi. Terna Plus si occuperà anche di ricercare opportunità di sviluppo all'estero.

Infine, la Capogruppo Terna Spa, avrà poteri e compiti di Direzione e Coordinamento nello svolgimento delle attività del Gruppo, con particolare riferimento alla definizione delle linee strategiche per la politica finanziaria, al governo dei processi di indirizzo contabile e fiscale nonché alla pianificazione ed al controllo della gestione operativa del Gruppo; inoltre governerà l'attività di *risk management*, di gestione dei rapporti istituzionali, ivi comprese le relazioni con le pubbliche autorità e le attività inerenti questioni legali e adempimenti societari del Gruppo nonché l'indirizzo dell'intera organizzazione aziendale.

I nostri valori e la nostra identità sono quelli di sempre e rappresentano la forza più grande. La nuova organizzazione ed il Piano Industriale rappresentano sì una sfida, ma anche l'evoluzione più naturale di una storia consolidata che va verso nuovi obiettivi da raggiungere insieme.

Il 2012 è partito bene e l'impegno di tutta la squadra di Terna mi convince che avremo un anno ancora in crescita.

L'Amministratore Delegato
FLAVIO CATTANEO





Avviso al pubblico

Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. è convocata in Roma, presso l'Auditorium TERNA in Piazza Giuseppe Frua n.2, in sede ordinaria i giorni 15 e 16 maggio 2012, rispettivamente in prima convocazione alle ore 11.00, ed in seconda convocazione alle ore 15.00 e, in sede straordinaria i giorni 15, 16 e 17 maggio 2012, rispettivamente in prima convocazione alle ore 11.00, in seconda convocazione alle ore 15.00 e in terza convocazione alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011;
2. Destinazione dell'utile di esercizio;
3. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione;
4. Relazione annuale sulla Remunerazione: consultazione sulla Politica sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del Decreto Legislativo 58/98 (Testo Unico della Finanza).

Parte straordinaria

1. Modifica degli articoli 14.3, 14.5, 26.1 e 26.2 dello Statuto sociale in attuazione alle disposizioni introdotte dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120, in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (Testo Unico della Finanza), e introduzione del nuovo articolo 31 "Clausola transitoria" per effetto delle medesime disposizioni.

Relazioni e documentazione

Le relazioni illustrative degli Amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previste dalla normativa vigente, verranno poste a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. secondo il seguente calendario:

- entro il 5 aprile 2012, la relazione relativa all'argomento posto al punto 3 all'ordine del giorno di parte ordinaria;
- entro il 15 aprile 2012, le relazioni relative agli argomenti posti ai punti 1 e 2 all'ordine del giorno di parte ordinaria;
- entro il 24 aprile 2012, le relazioni relative all'argomento posto al punto 4 all'ordine del giorno di parte ordinaria ed all'unico argomento posto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

I documenti che saranno sottoposti all'Assemblea saranno depositati a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le relazioni e la documentazione saranno altresì pubblicati sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations). Gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Diritto di integrazione dell'ordine del giorno

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, ai sensi e con le modalità dell'art. 126**bis** del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti.

La domanda deve essere presentata per iscritto e corredata da una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione e fatta pervenire a TERNA S.p.A. mediante deposito presso la sede sociale (all'attenzione della Segreteria Societaria di TERNA S.p.A.), o via posta o a mezzo fax al n. 06 83138218, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata Assemblea2012@pec.terna.it.

Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'ordine del giorno. In caso d'integrazione dell'ordine del giorno, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea sarà pubblicato, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Capitale sociale

Si informa che, alla data del presente avviso e ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto sociale pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) (lo "Statuto"), il capitale sociale è di Euro 442.198.240 interamente versato e suddiviso in n. 2.009.992.000 azioni ordinarie al valore di Euro 0,22 ciascuna, ognuna delle quali, ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, dà diritto a un voto. La Società non detiene azioni proprie.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, secondo quanto disposto dall'art. 10.1 dello Statuto, è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Ai sensi del vigente art. 83sexies TUF, tale legittimazione è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia il 4 maggio 2012), cd. "record date".

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e votare.

Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 10 maggio 2012). Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Rappresentanza in Assemblea

Delega ordinaria

Ogni soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. A tal fine potrà essere utilizzato il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli intermediari abilitati oppure il [modulo](#) di delega reperibile sul sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) o presso la sede sociale.

La delega può essere notificata alla Società mediante deposito presso la sede sociale (alla Segreteria Societaria di TERNA S.p.A.) o via posta, ovvero mediante invio della stessa via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata Assemblea2012@pec.terna.it, ovvero utilizzando la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations) e deve pervenire alla Società entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, consegnare o trasmettere alla Società una copia della delega, anche su supporto informatico, attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

Delega al Rappresentante designato

La delega può altresì essere conferita, con istruzioni di voto, alla Servizio Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Lorenzo Mascheroni n. 19 - 20145, all'uopo nominata dalla Società quale "Rappresentante designato" ai sensi dell'art. 135undecies TUF. A tale riguardo potrà essere utilizzato lo specifico applicativo web predisposto e gestito da Servizio Titoli S.p.A. per la compilazione guidata del modulo di delega al Rappresentante designato, cui si potrà accedere attraverso la sezione del sito internet della Società (www.terna.it - sezione Investor Relations). Il [modulo](#) di delega al Rappresentante designato è altresì ivi disponibile in versione stampabile o presso la sede della Società. La delega al Rappresentante designato deve contenere le istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno e deve pervenire in originale al predetto Rappresentante designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 11 maggio 2012) al seguente indirizzo: Servizio Titoli S.p.A. (rif "Delega Assemblea Terna S.p.A.") Via Monte Giberto n. 29 - 00138 Roma. Copia della delega, accompagnata da una dichiarazione che ne attesti la conformità con l'originale, potrà eventualmente essere anticipata al Rappresentante designato entro il medesimo termine via fax al n. 06 45417450 ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata terna@pecserviziotitoli.it. La delega al Rappresentante designato ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea per le quali il delegante abbia conferito istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro il 11 maggio 2012) con le modalità sopra indicate.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 127 *ter* TUF, i soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Le domande dovranno essere poste per iscritto e fatte pervenire a TERNA S.p.A. mediante invio presso la sede sociale (all'attenzione della Segreteria Societaria di TERNA S.p.A.) o a mezzo fax al n. 06 83138218, ovvero mediante invio delle stesse via e-mail o posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata Assemblea2012@pec.terna.it.

Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione

Per la nomina del componente il Consiglio di Amministrazione si procederà con le modalità previste dall'art. 14.5 dello Statuto e dalla normativa vigente. Riguardo alla nomina del componente il Consiglio di Amministrazione, si ricorda in particolare che trovano applicazione le disposizioni statutarie in tema (i) di limiti all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori indicati all'art. 14.3, lett. e) e, (ii) di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza di questi ultimi, indicati all'art. 15.

Relazione annuale sulla Remunerazione

Riguardo al quarto punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, si ricorda che l'Assemblea, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 6, TUF, è chiamata a deliberare in senso favorevole o contrario in ordine alla prima sezione della "Relazione Annuale sulle Remunerazioni di Terna" che illustra la Politica di remunerazione adottata da TERN S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica. La deliberazione, come disposto dalle citate disposizioni, non è vincolante.

Altre Informazioni

Ulteriori informazioni in ordine alle materie poste all'ordine del giorno, sono poste a disposizione degli azionisti nella relazione degli Amministratori relativa ai rispettivi punti all'ordine del giorno nonché nello Statuto e nella normativa vigente cui si fa espresso rinvio per quanto non espressamente previsto nel presente avviso.

Ai fini dell'esercizio dei diritti sociali menzionati nel presente avviso, si ricorda che, ai sensi degli artt. 22 e 23, comma 1, del Regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con atto Banca d'Italia/Consob del 24 dicembre 2010 (il "Regolamento Banca d'Italia/Consob"), la legittimazione all'esercizio, anche congiunto, dei diritti sociali quali: l'intervento e l'esercizio del voto nelle assemblee, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno, il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, è attestata da una comunicazione all'emittente effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili in favore dei soggetti titolari.

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Banca d'Italia/Consob, la legittimazione all'esercizio di diritti diversi da quelli previsti dagli artt. 22 e 23 è attestata da una certificazione rilasciata dall'intermediario conformemente alle proprie scritture contabili.

Per agevolare la verifica della propria legittimazione all'intervento in Assemblea, i titolari di diritto di voto, possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla Società per posta (alla Segreteria Societaria di TERN S.p.A. - viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma), anche in copia o via fax al n. 06/83138218, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Si fa presente che gli uffici preposti alla identificazione personale ed alla verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea saranno a disposizione due ore prima dell'inizio dell'Assemblea.

Un servizio di assistenza assembleare è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: telefono 06 4541 7413 - fax 06 45417450.

Il presente avviso è pubblicato sul sito internet della società www.terna.it e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 5 aprile 2012.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Luigi Roth

Considerata la composizione azionaria della Società e quanto avvenuto in precedenti occasioni, si prevede che l'Assemblea potrà costituirsi e deliberare in sede ordinaria e straordinaria il 16 maggio 2012.

Terna S.p.A. - Sede in Roma - Viale Egidio Galbani, n. 70
Capitale sociale Euro 440.967.054 (al 31 dicembre 2010) interamente versato
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 05779661007
R.E.A. di Roma n. 922416



Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. riunitasi in seconda convocazione il giorno 16 maggio 2012 in sede ordinaria e straordinaria in Roma, presso l'Auditorium Terna in Piazza Giuseppe Frua n.2, ha, in sede ordinaria:

- approvato il Bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2011;
- preso atto dei dati del Bilancio consolidato del Gruppo Terna, parimenti riferito al 31 dicembre 2011, che si è chiuso con un utile netto di Gruppo pari a 440 milioni di euro;
- deliberato di destinare l'utile netto dell'esercizio 2011 di Terna S.p.A., pari a 453.587.553,23 euro come segue:
 - quanto a 246.237,20 euro a Riserva Legale (ovvero sino a concorrenza del 20% del capitale sociale alla data di riferimento del Bilancio);
 - quanto a 160.799.360,00 euro a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento il 24 novembre 2011;
 - quanto a 261.298.960,00 euro a saldo del dividendo da distribuire nella misura di 0,13 euro per ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie (alla data del 20 marzo 2012) da mettere in pagamento – al lordo delle eventuali ritenute di legge – il 21 giugno 2012 con “data stacco” cedola n. 16 coincidente con il 18 giugno 2012;
 - quanto a 31.242.996,03 euro a Utili a Nuovo.

In sede ordinaria, l'Assemblea ha altresì deliberato:

- di nominare Consigliere di Amministrazione della Società Francesco Pensato ⁽¹⁾, precedentemente cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 luglio 2011, il cui mandato scadrà, unitamente a quello degli altri Amministratori in carica, in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013;
- di approvare, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), la prima sezione della “Relazione Annuale sulle Remunerazioni di Terna” che – con riferimento ai componenti degli organi di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche – illustra la Politica di remunerazione adottata da Terna S.p.A. e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha approvato le modifiche agli articoli 14.3, 14.5, 26.1 e 26.2 dello Statuto sociale e l'introduzione del nuovo articolo 31 (“Clausola transitoria”) con la numerazione dei singoli commi 31.1 e 31.2 che lo compongono, finalizzate ad assicurare, per tre mandati consecutivi e salvo ulteriori proroghe previste dalla legge, l'equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società con azioni quotate in attuazione alle disposizioni introdotte dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis* del TUF.

Le principali modifiche riguardano:

- le modalità con cui il rispetto delle quote di genere si coordina con il voto di lista, fatta eccezione per le liste che contengono meno di tre candidati;
- i meccanismi con cui assicurare il rispetto delle quote di genere in caso di sostituzione in corso di mandato e
- le modalità affinché l'esercizio dei diritti di nomina, ove previsti, non contrasti con quanto previsto dalle disposizioni del Testo Unico della Finanza in materia.

(1) In possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla Legge e dallo Statuto Terna S.p.A. e dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito.

Organi sociali di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Luigi Roth

Amministratore Delegato

Flavio Cattaneo

Consiglieri

Fabio Buscarini

Paolo Dal Pino

Matteo Del Fante

Salvatore Machi

Romano Minozzi

Francesco Pensato

Michele Polo

Segretario del Consiglio

Ernesto Calaprice

Collegio Sindacale

Presidente

Luca Aurelio Guarna

Sindaci effettivi

Alberto Luigi Gusmeroli

Lorenzo Pozza

Sindaci supplenti

Stefania Bettoni

Flavio Pizzini

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione.



Il management Terna



**Flavio
Cattaneo**
Amministratore
Delegato



**Giuseppe
Saponaro**
Direttore Finanza,
Controllo e M&A



**Luigi
de Francisci**
Direttore
Affari
Regolatori



**Giuseppe
Lasco**
Direttore
Sicurezza
Aziendale



**Stefano
Conti**
Direttore
Affari
Istituzionali

**Giovanni
Buttitta**
Direttore
Relazioni Esterne
e Comunicazione



**Elisabetta
Colacchia**
Responsabile
Investor Relations



**Cesare
Ranieri**
Direttore
Risorse Umane
e Organizzazione



**Gianni
Armani**
Direttore
Operations Italia
e Mantenimento
Impianti



**Luigi
Roth**
Presidente



**Alessandro
Fiocco**
Direttore
Acquisti e Appalti



**Fulvio
De Luca**
Responsabile
Audit



**Francesco
Del Pizzo**
Direttore
Sviluppo Attività
Non Tradizionali
e Internazionale



**Pier Francesco
Zanuzzi**
Direttore
Dispacciamento
e Conduzione



**Filomena
Passeggio**
Direttore
Segreteria
Societaria
e Legale



**Carlo
Sabelli**
Responsabile
Tempo Reale



**Luciano
Di Bacco**
Direttore
Amministrazione
e Dirigente
Preposto

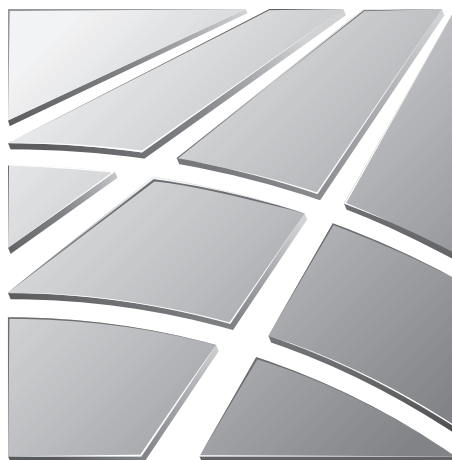


**Evaristo
Di Bartolomeo**
Direttore
Sviluppo Rete
e Ingegneria





2011



Relazione sulla gestione

Sommario

Relazione sulla gestione

Premessa	28
Terna e i mercati finanziari	28
Performance titolo Terna	28
Azionariato	30
Il Business Model di Terna	31
Il Gruppo Terna	31
Le società collegate	32
Le società a controllo congiunto	32
Il Piano Strategico	34
Performance economico-finanziarie e di sostenibilità	34
Principali risultati economico-finanziari 2011	34
I risultati complessivi del Gruppo	35
Risultato delle attività operative cessate e destinate alla vendita	37
Performance di sostenibilità	37
Commento ai risultati ed eventi di rilievo	38
Fatti di rilievo dell'esercizio	38
Societario	38
Attività tradizionali	38
Internazionale	39
Attività non tradizionali	39
Finanza	40
Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna	41
Premessa	41
Area di consolidamento	41
Base di presentazione	44
Conto economico riclassificato del Gruppo	45
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo	47
Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo	49
Flussi finanziari	49
Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.	55
Premessa	55
Base di presentazione	55
Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.	56
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.	58
Flussi finanziari	60
Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione	65
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	65
Pubblicate dall'AEEG le Delibere per il nuovo periodo di regolamentazione tariffaria 2012-2015	65
Terna unica nella Gold Class dell'annuario Sam (Sustainability Yearbook 2012)	65
Emissione obbligazionaria a 5 anni per 1,25 miliardi di euro	65
Rinnovato Organismo di Vigilanza 231/2001	65
Aumento di capitale di Terna Cnra Gora	65
Rating Terna	65
Prevedibile evoluzione della gestione	66
Il business	67
Rete di Trasmissione Nazionale	67
L'esercizio	67
La pianificazione dello sviluppo della rete	67
La realizzazione	68
La manutenzione	68
Consistenza impianti	68
Consistenza impianti - Terna	68
Consistenza impianti - Terna Rete Italia	69
Consistenza impianti - SunTergid	70

Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale	70
Documento integrativo al Piano di Sviluppo 2011	71
Procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2011	71
Attività realizzative	71
Quadro energetico	72
Fabbisogno energetico Italia	72
Produzione di energia elettrica	72
Dispacciamento e commerciale	74
Esercizio elettrico	74
Copertura del fabbisogno	75
Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento	76
<i>Interconnector e shipper</i>	77
Servizio di interrompibilità	78
Servizio di riduzione istantanea nei prelievi nelle isole maggiori	78
Qualità del servizio ed Energia non fornita	79
Terna e i nuovi business	79
Rischi, organizzazione e responsabilità sociale	81
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti	81
Rischio regolatorio	81
Rischio normativa nazionale	81
Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN	82
Rischio contenzioso: contenzioso legale	82
Rischi di mercato e finanziari	82
Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari	82
Rischio su attività non tradizionali nel settore delle rinnovabili	82
Sicurezza aziendale	82
<i>Security Operations Center (SOC)</i>	83
<i>Risk Management</i>	83
Presidio Modello Organizzativo 231	84
Presidio sistemi di gestione	84
Sicurezza fisica	85
<i>Information Security</i>	85
Responsabilità sociale d'impresa	86
Information Technology	87
1. Conseguimento dei benefici per il business derivanti dal completamento di importanti progetti	87
2. Conseguimento dei benefici di efficienza ed efficacia nella gestione	87
Informatica gestionale e servizi alla persona	88
Ricerca e sviluppo	88
Risorse Umane e Organizzazione	90
Articolazione organizzativa	90
Risorse umane	90
Sviluppo risorse	90
Incentivazione manageriale	90
Formazione	91
Relazioni industriali	92
<i>People satisfaction</i>	92
Altre informazioni	92
Rapporti con parti correlate	92
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	93
Altre informazioni	93
Azioni proprie	93
Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196)	93
Informazione sugli assetti proprietari	93
Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)	93
 ALLEGATO	
Normativa di riferimento Italia	95
Quadro normativo	95
Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas	100

Premessa

Terna e i mercati finanziari

INDICATORI FINANZIARI

30 dicembre 2011

Peso azioni Terna ⁽¹⁾

> su indice FTSE MIB (%)

1,93%

> su indice FTSE Italia All Share

1,79%

Rating

Standard & Poor's

Outlook
M/L Termine
Breve Termine

Negativo
A-
A-2

Moody's

Outlook
M/L Termine
Breve Termine

Negativo
A2
Prime-2

Fitch

Outlook
M/L Termine ⁽²⁾
Breve Termine

Negativo
A
F1

(1) Fonte: Bloomberg. Dati al 30 dicembre 2011.

(2) Issuer Default Rating.

Performance titolo Terna

Nel 2011 i listini europei hanno registrato andamenti fortemente negativi a causa dell'aggravarsi della situazione congiunturale, caratterizzata da una debole ripresa economica e da elevati tassi di disoccupazione. Il protrarsi della crisi del debito sovrano ha reso necessari nuovi piani di stimolo all'economia da parte dei governi e ha contribuito a creare ulteriore incertezza tra gli investitori e a far aumentare la volatilità degli scambi.

In tale contesto e nonostante l'impatto negativo dovuto all'estensione della c.d. Robin Hood Tax al settore della trasmissione elettrica, la natura difensiva del titolo Terna ha consentito di registrare una performance migliore di quella delle Blue Chips italiane (Terna -17,6% vs. FTSE-MIB -25,2%).

I volumi giornalieri medi sul titolo sono stati pari a circa 10 milioni di pezzi scambiati, in calo rispetto allo scorso anno. In termini di Rendimento Totale dell'azione (il c.d. Total Shareholder Return, o TSR, ovvero il rendimento inclusivo sia dell'andamento del corso azionario, sia dei dividendi pagati nel periodo), Terna ha sovraperformato il settore e l'indice delle Blue Chips italiane (Terna -11,4%, DJ Stoxx Utilities -11,6%, FTSE-MIB -22%).

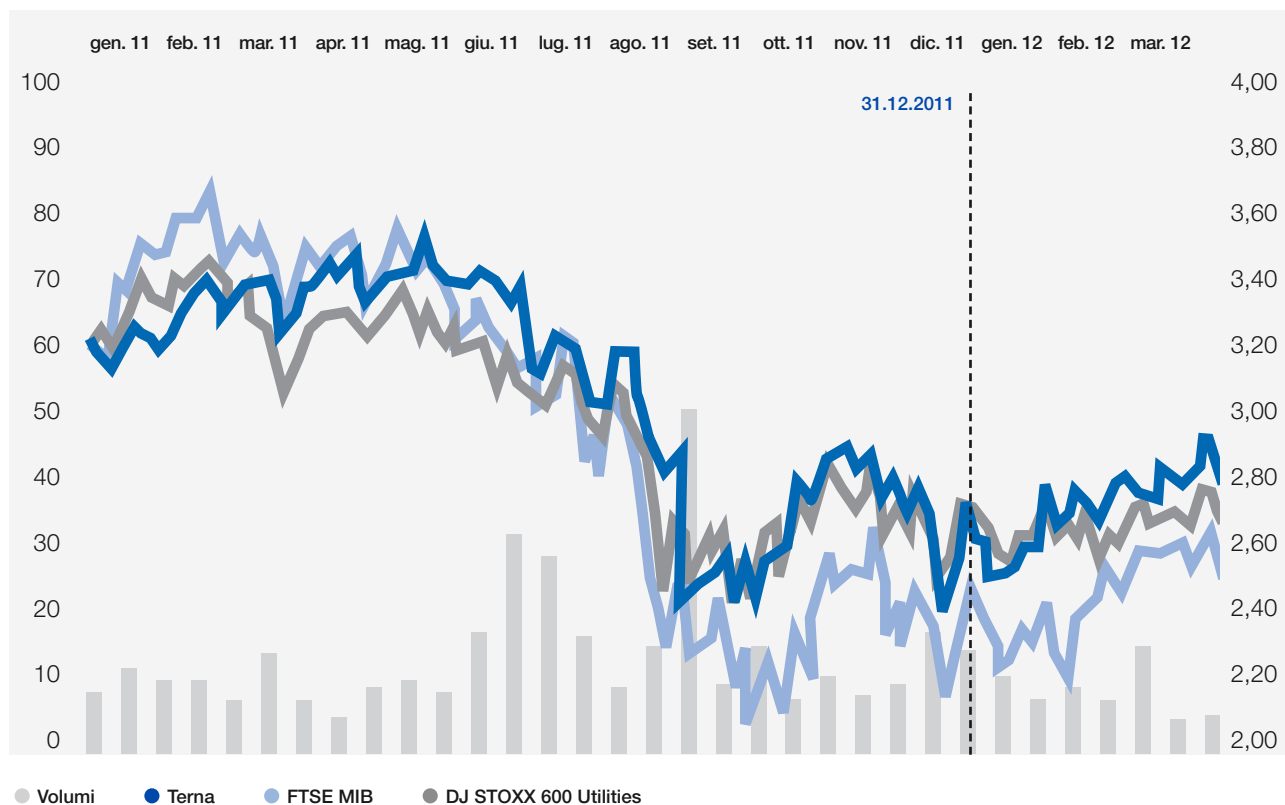
Nei primi mesi del 2012, Terna ha registrato un rialzo dell'8,9%, in linea con il mercato (FTSE-MIB +9,2%) e meglio del settore (DJ Stoxx Utilities +2,2%).

Dalla quotazione (23 giugno 2004) a fine 2011, il titolo Terna si è apprezzato del 53,2%, a fronte di una performance negativa del FTSE MIB pari al 45,9%. Il TSR per l'azionista tocca il 140,6%, in netta controtendenza rispetto ai ritorni della media delle Blue Chips italiane che, nel periodo, hanno perso il 27,4%.

ANDAMENTO DEL TITOLO TERNA E DEGLI INDICI FTSE MIB E DJ STOXX 600 UTILITIES

Volumi (milioni)

Prezzo



Fonte: Bloomberg. Dati al 9 marzo 2012.

Azionariato

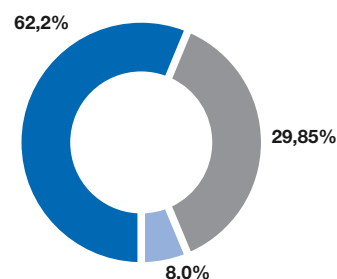
Il capitale sociale di Terna S.p.A., alla data di redazione del presente Bilancio, ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione della presente Relazione finanziaria, l'azionariato di Terna S.p.A. risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CdP) 29,85%;
- Altri Azionisti Rilevanti ⁽¹⁾ 8% di cui:
 - Romano Minozzi al 5,6%;
 - BlackRock Inc. al 2,4%;
- Altri Investitori Istituzionali + Retail 62,2%.

AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA

• Altri Investitori Istituzionali + Retail	62,2%
• CdP	29,85%
• Altri Azionisti Rilevanti ⁽¹⁾	8,0%



Totale 100%

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per il 66% da Azionisti Italiani (CdP 29,85%, Retail 27,8%, Investitori Istituzionali 7,9%) e per il restante 34% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente europei e americani.

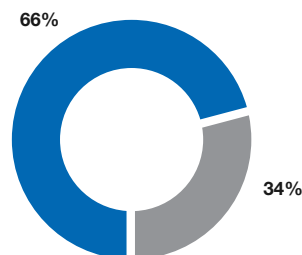
AZIONARIATO DI TERNA PER AREA GEOGRAFICA

• Azionisti Italiani

di cui CdP	29,85%
di cui Retail	27,8%
di cui Investitori Istituzionali	7,9%

• Investitori Istituzionali Esteri

di cui UK	6,7%
di cui Usa/Canada	4,8%
di cui Europa (ex UK)	11,5%
di cui Altri	11,4%



Totale 100%

(1) Per Azionisti Rilevanti si intendono quegli azionisti che partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore al 2%, sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi della Delibera CONSOB n. 11971/99.

Il Business Model di Terna

Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica (Transmission System Operator-TSO) d'Europa e sesto al mondo in termini di chilometri di linee gestite.

Il Gruppo Terna è il proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) con più di 57.600 chilometri di linee ad Alta Tensione (oltre 63.600 km di linee), 454 stazioni di trasformazione, 22 linee di interconnessione con l'estero (al 31 dicembre 2011).

In Italia Terna esercita il ruolo di TSO in regime di concessione governativa. È responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale. Terna è inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

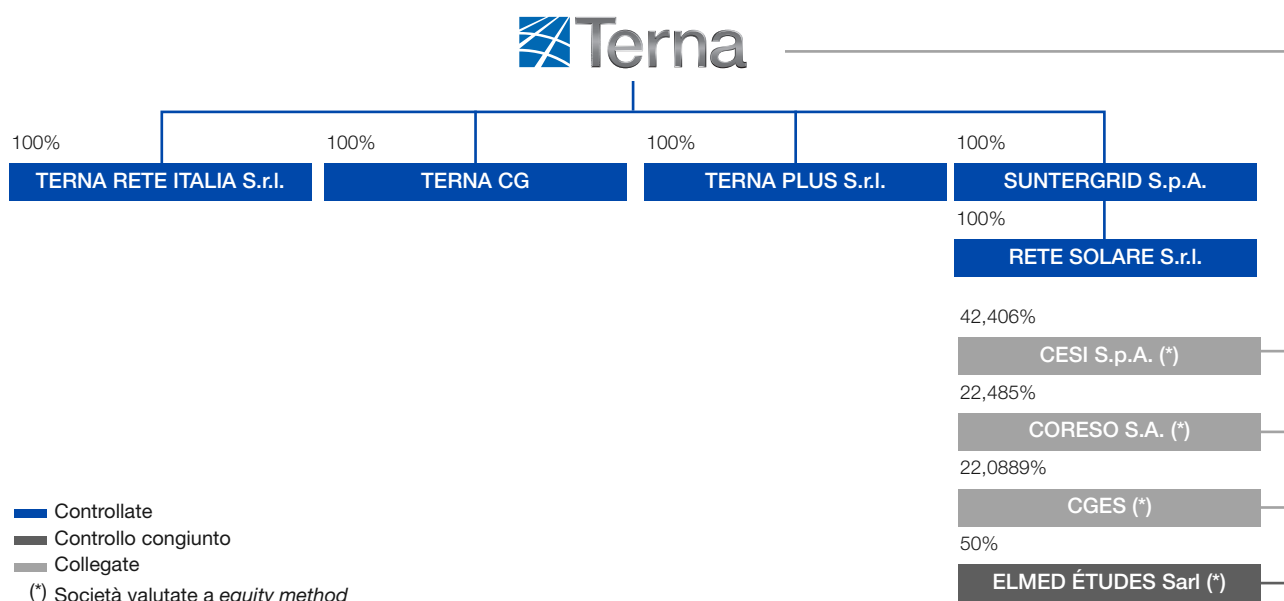
Gli elementi costitutivi della *Mission* di Terna sono:

- gestire la trasmissione di energia elettrica in Italia garantendone la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo;
- assicurare parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti;
- sviluppare attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi;
- creare valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

L'attuale perimetro delle attività svolte da Terna è il risultato di un processo di liberalizzazione del settore elettrico iniziato nel 1999, anno in cui le funzioni di operatore di sistema furono attribuite al GRTN - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, società a controllo pubblico. A novembre 2005 Terna, già proprietaria della quasi totalità della Rete di Trasmissione Nazionale, ha acquisito da quest'ultimo le funzioni di gestore di rete, con le relative risorse umane e asset, così come stabilito dal D.P.C.M. 11 maggio 2004. L'unificazione della proprietà della rete (salvo piccole porzioni residuali) e della sua gestione ha coinciso con l'indipendenza di Terna dal Gruppo Enel, di cui faceva precedentemente parte. Terna è oggi un soggetto che si confronta con i mercati in piena autonomia strategica e gestionale, forte delle competenze tecniche acquisite in passato: è quindi innovazione e tradizione al tempo stesso, due valori che la accompagnano nelle sue prospettive di sviluppo.

Il Gruppo Terna

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2011:



Le attività tradizionali: Il Gruppo Terna svolge l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulla Rete di Trasmissione Nazionale; le società del Gruppo:

- Terna S.p.A. (Concessionario);
- Terna Rete Italia S.r.l. ⁽²⁾ (ex TELAT);
- Terna Crna Gora d.o.o..

Le attività non tradizionali: il Gruppo Terna sviluppa nuove attività e opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite; le società del Gruppo:

- Terna Plus S.r.l.;
- SunTergrid S.p.A. e Rete Solare S.r.l..

Le società collegate

CESI è la società leader nel mercato delle prove e certificazioni di apparati elettromeccanici e delle consulenze sui sistemi elettrici; copre tutte le fasi del ciclo di vita del sistema elettrico e offre alle società del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione), ai costruttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ai grandi utilizzatori di energia elettrica, alle amministrazioni pubbliche locali e nazionali una gamma completa di servizi mirati alla soluzione dei problemi connessi ai processi produttivi di tutto il settore elettroenergetico.

CORESIO è una società di servizi di diritto belga con sede a Bruxelles nel cui azionariato Terna è entrata a novembre 2010 con una quota pari al 22,485%. La compagine azionaria della società include gli operatori di Francia (RTE), Belgio (Elia) e Gran Bretagna (National Grid) ognuno con una quota paritetica a quella di Terna e l'operatore tedesco, 50Hertz Transmission, con il 10%. CORESIO elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.

CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES") è il TSO montenegrino di cui Terna è diventata azionista con il 22,09% del capitale a seguito dell'approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci di CGES, dell'aumento di capitale riservato a Terna. L'accordo rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese, e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 e sancite dalla firma di un accordo di partnership strategica nel novembre 2010 per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Le società a controllo congiunto

ELMED ÉTUDES è la società di progetto, partecipata paritariamente da Terna e dalla società elettrica tunisina STEG, che sta sviluppando Elmed, progetto integrato di produzione di energia elettrica in Tunisia, da fonti convenzionali e rinnovabili, e di trasporto verso l'Italia attraverso un'interconnessione sottomarina. I diritti di produzione saranno assegnati attraverso una procedura competitiva internazionale.

(2) Ridenominata con delibera dell'Assemblea ordinaria della società controllata del 21 dicembre 2011.



Il Piano Strategico

In data 20 marzo 2012, Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2012-2016 del Gruppo Terna; di seguito le linee guida:

- **attività tradizionali:** nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della rete elettrica, dei quali l'82% sarà destinato allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale con investimenti focalizzati alla massimizzazione dell'utilizzo della capacità del sistema e alla riduzione delle congestioni, favorendo lo sviluppo della capacità di generazione da fonti rinnovabili;
- **attività non tradizionali:** circa 1 miliardo di euro sarà destinato alla realizzazione di sistemi di accumulo a batterie per 240 MW, ancora in fase di autorizzazione e a condizione comunque dell'ottenimento di una congrua remunerazione. Inoltre si prevedono investimenti fino a 900 milioni, sia in Italia che all'estero, in progetti per clienti privati, con un rendimento atteso maggiore di quello delle attività regolamentate. Viene così raddoppiato l'ammontare dell'obiettivo di spesa in attività non tradizionali (fino a 1,9 miliardi di euro) rispetto al Piano precedente;
- **miglioramento dei margini (EBITDA margin):** l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi si prevede permetteranno di ottenere un EBITDA cumulato nel periodo 2012-16 in crescita del 19% circa rispetto al precedente Piano quinquennale. La crescita annuale media dell'EBITDA passerà dal 5% al 7,5%, con un consistente miglioramento del *cash flow* operativo. L'EBITDA margin alla fine del periodo sarà superiore all'80%, in crescita rispetto al precedente target del 78%;
- **solida struttura finanziaria:** prosegue l'impegno per il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. Nel corso del Piano l'indebitamento netto si stima in crescita di 1,6 miliardi di euro a 6,7 miliardi, con una riduzione significativa di 1 miliardo di euro rispetto al Piano precedente. La struttura del capitale rimane solida: nell'arco del Piano il rapporto tra indebitamento netto e RAB si mantiene inferiore al 55% in tutti gli anni di Piano e migliora il rapporto tra indebitamento netto ed EBITDA rispetto alle 4,2 volte di fine 2011, rimanendo sotto le 4 volte;
- **nuova politica dei dividendi:** a partire dal 2012 si prevede un dividendo base dalle attività tradizionali pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle attività non tradizionali (*pay out* del 60% sui risultati e/o *gains*).

Performance economico-finanziarie e di sostenibilità

Principali risultati economico-finanziari 2011

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato non solo dall'affidabilità del sistema di trasmissione elettrico nazionale e dalla continuazione degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo della rete, ma anche dalle azioni di efficientamento delle attività di dispacciamento che hanno consentito il raggiungimento di elevati target per incentivi, la cui valorizzazione economica nel presente Bilancio è stata rilevata in termini di *fair value* tenuto conto del meccanismo triennale di incentivazione.

Il Gruppo è stato altresì impegnato nello sviluppo del progetto fotovoltaico culminato con il perfezionamento del contratto di vendita tra Terna, SunTergrid e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited, attraverso il quale è stato trasferito l'intero capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l.. La cessione ha generato proventi netti complessivi di circa 196 milioni di euro (di cui 147 milioni di euro rilevati nell'utile netto consolidato derivante dalle attività destinate alla vendita 2010, come margine di commessa rispetto ai costi complessivamente sostenuti nell'esercizio, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori). Inoltre il Gruppo Terna nel corso dell'esercizio, al fine di proseguire nella valorizzazione dei progetti nel campo dell'attività di costruzione di impianti da fonti rinnovabili, ha intrapreso altresì un programma di investimenti denominato "Nuovo progetto fotovoltaico", culminato con la cessione, in data 24 ottobre 2011, al fondo di *private equity* Terra Firma del 100% del capitale sociale della neo costituita Nuova Rete Solare S.r.l. ("NRTS S.r.l.") per un corrispettivo complessivo di 264 milioni di euro. Gli investimenti realizzati nell'ambito del "Nuovo progetto fotovoltaico" sono stati complessivamente pari a circa 200 milioni di euro.

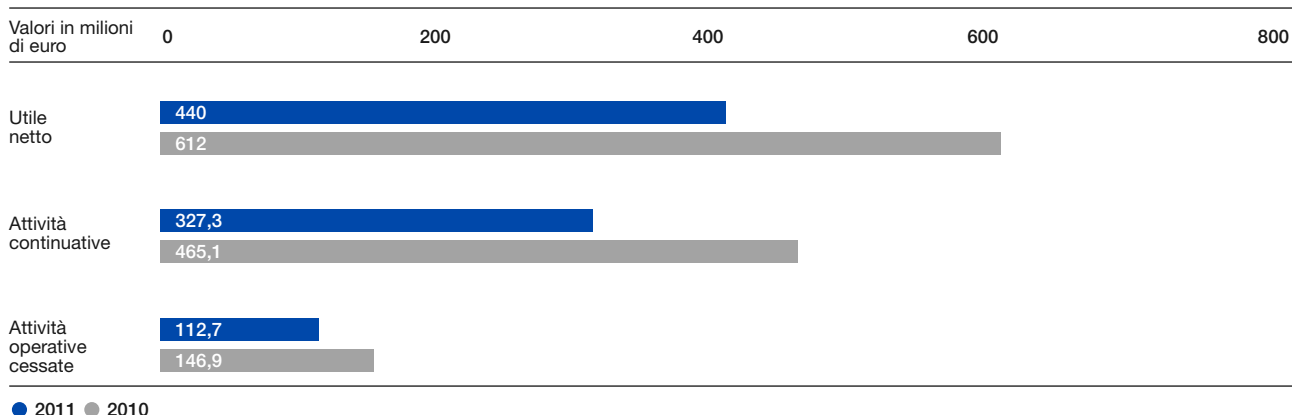
Terna, oltre a continuare nella sua attività per l'ottimizzazione della gestione dei flussi di energia e per lo sviluppo della rete, non ha perso di vista le opportunità nell'ambito delle attività tradizionali in Italia e all'estero: da segnalare, in Montenegro, l'acquisizione della partecipazione in CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES") funzionale alla realizzazione dell'interconnessione elettrica Italia-Montenegro e la costituzione della società Terna Crna Gora d.o.o..

I valori di seguito commentati derivano dai prospetti riclassificati inclusi nel paragrafo "Gestione economico-finanziaria del Gruppo" della presente Relazione sulla gestione ricondotti ai prospetti contabili consolidati così come risulta dalle note poste in calce agli stessi prospetti riclassificati.

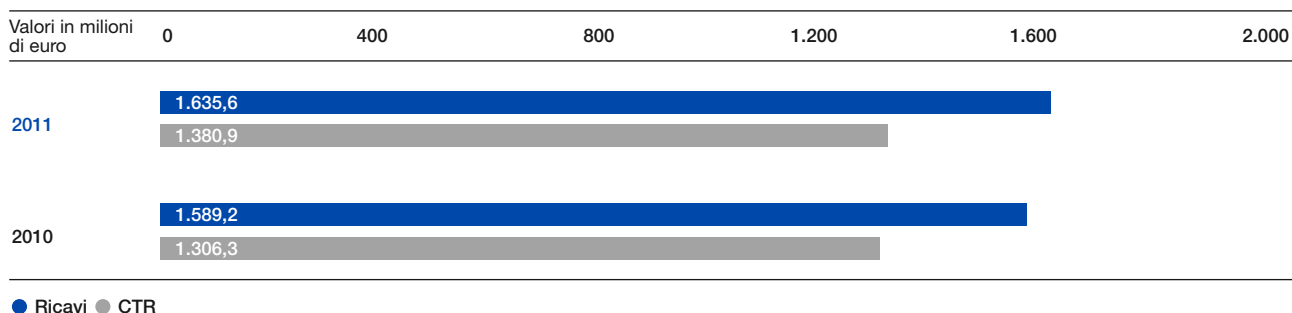
Infine è opportuno evidenziare l'incidenza fortemente negativa occorsa nell'esercizio sugli ottimi risultati conseguiti dal Gruppo nel corso del 2011, determinata dall'applicazione per Terna e per la controllata Terna Rete Italia di una maggiorazione dell'aliquota IRES del 10,5%, introdotta con la "manovra correttiva bis", approvata con Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 convertito in Legge dal Parlamento in data 14 settembre 2011. Ne consegue che per entrambe le società l'aliquota fiscale IRES complessiva nella determinazione delle imposte correnti è pari al 38% e in tal senso, sono stati adeguati nella presente consuntivazione dei risultati al 31 dicembre 2011, tutti i fondi imposte differite nette iscritti nel Bilancio della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia.

I risultati complessivi del gruppo

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 chiude con un **utile netto** di 440,0 milioni di euro, **interamente di competenza del Gruppo**, e si riferisce per 327,3 milioni di euro al risultato delle **attività continuative** e per 112,7 milioni di euro al risultato delle **attività destinate alla vendita**.



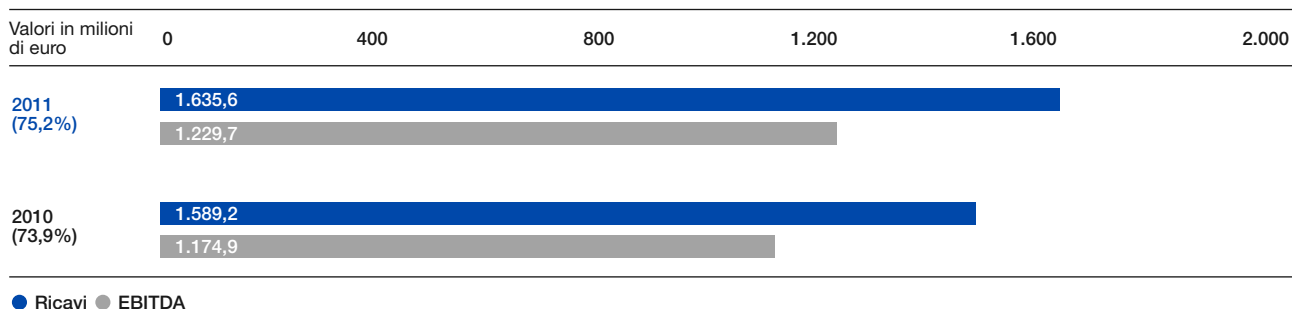
I **ricavi** ammontano a circa 1.635,6 milioni di euro, di cui 1.380,9 milioni di euro riferibili al corrispettivo di trasmissione e rilevano un incremento di 46,4 milioni di euro (+2,9%) rispetto al 2010. In particolare, il corrispettivo di trasmissione si riferisce alla Capogruppo per circa 1.237,6 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia per circa 143,3 milioni di euro.



I **costi operativi** ammontano a circa 405,9 milioni di euro di cui 211,0 milioni di euro relativi al personale e 149,0 milioni a servizi. L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.229,7 milioni di euro, con un incremento di 54,8 milioni (+4,7%) rispetto ai 1.174,9 milioni di euro del 2010. La controllata Terna Rete Italia contribuisce per 139,3 milioni di euro.

L'**EBITDA margin** passa dal 73,9% del 2010 al 75,2% dell'esercizio 2011.

EBITDA MARGIN



L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta a circa 835,6 milioni di euro, dopo aver scontato **ammortamenti** per 394,1 milioni di euro, di cui 348,8 milioni della Capogruppo e 45,2 milioni della controllata Terna Rete Italia.

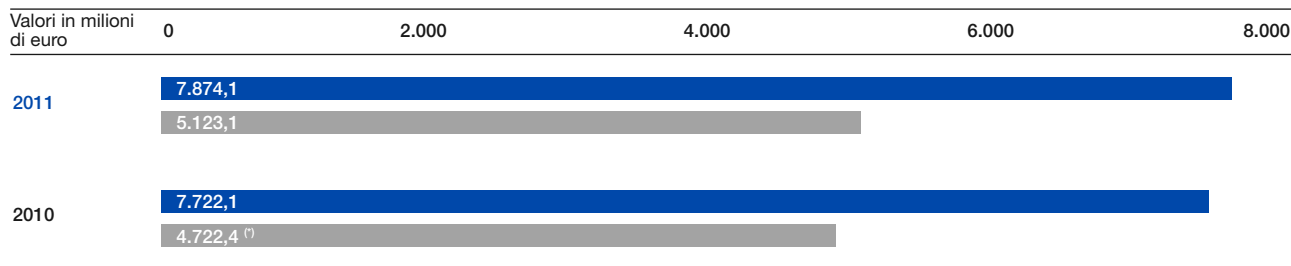
La **gestione finanziaria** dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 121,0 milioni di euro interamente attribuibili alla Capogruppo, registra un incremento pari a 18,5 milioni di euro (+18,0%) rispetto al dato 2010, imputabile principalmente all'incremento dell'indebitamento lordo e al rialzo dei tassi di interesse di mercato.

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 387,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 140,5 milioni di euro (+56,9%), sostanzialmente per gli effetti della maggiorazione IRES introdotta con la "manovra correttiva *bis*" (c.d. Robin Hood Tax).

L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** si attesta a 327,3 milioni di euro, mentre l'**utile netto di Gruppo**, incluso il risultato delle attività operative cessate e destinate alla vendita (pari a 112,7 milioni di euro), si attesta a 440,0 milioni di euro.

L'**utile netto delle attività continuative adjusted** degli effetti complessivamente imputabili alla c.d. Robin Hood Tax, nonché delle poste straordinarie *one off*, incluso l'adeguamento dell'IRAP, è pari a 465,3 milioni di euro, in crescita di 5,2 milioni di euro rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente (+1,1%).

Il **capitale investito netto delle attività continuative e complessivo** pari a 7.874,1 milioni di euro è coperto dal patrimonio netto per 2.751,0 milioni e dall'**indebitamento finanziario netto totale** per 5.123,1 milioni.



● Capitale investito netto ● Indebitamento finanziario

(*) Include la posizione finanziaria netta attiva di Terna S.p.A. verso RTR pari a 254,6 milioni di euro.

Il rapporto **debt/equity** si attesta a 1,86.

Gli **investimenti complessivi in attività tradizionali** effettuati dal Gruppo nell'esercizio sono pari a 1.219,8 milioni di euro (di cui 1.168,7 milioni di euro riferiti a immobili, impianti e macchinari), in crescita del 5,0% rispetto ai 1.161,7 milioni di euro del 2010.

Risultato delle attività operative cessate e destinate alla vendita

L'utile netto derivante dalle attività operative cessate e destinate alla vendita si attesta a 112,7 milioni di euro ed è riferibile alle operazioni straordinarie di cessione delle società del settore fotovoltaico (50,6 milioni di euro per la quota di competenza relativa a Rete Rinnovabile S.r.l. e 28,3 milioni di euro per NRTS S.r.l.), nonché al rilascio della garanzia stanziata sul rischio di manleva nella cessione delle controllate brasiliane (33,8 milioni di euro). L'esercizio precedente, pari a 146,9 milioni di euro accoglieva, sostanzialmente, il margine netto di competenza 2010, realizzato sugli impianti fotovoltaici ceduti con la controllata Rete Rinnovabile.

Performance di sostenibilità

Indici di sostenibilità e riconoscimenti

Il continuo miglioramento delle performance ESG (Environmental, Social, Governance) è valso a Terna nel tempo una costante crescita delle valutazioni nei rating di sostenibilità, l'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e l'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili.

Nel corso del 2011 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità, tra i quali il Dow Jones Sustainability Index (World e Europe), ed è stata inclusa nei nuovi indici STOXX Global ESG Leaders risultando presente – unica utility italiana – in tutti i relativi sottoindici specializzati in campo ambientale, sociale e di governance (STOXX Global Environmental Leaders, STOXX Global Social Leaders e STOXX Global Governance Leaders).

Tra i riconoscimenti del 2011 si segnalano:

- l'ingresso nella Gold Class del "SAM Sustainability Yearbook 2012", basato sulle analisi di dettaglio condotte da SAM-Sustainable Asset Management, l'agenzia di rating di sostenibilità che effettua gli *assessment* per gli indici Dow Jones. In base a questa valutazione Terna si colloca tra le prime tre società elettriche del mondo quanto a performance sulla sostenibilità su un totale di 104 società del settore. L'appartenenza alla Gold Class è indicativa di un punteggio di rating che si discosta meno dell'1% da quello della società leader di settore;
- la conferma, per il secondo anno consecutivo, nel "Carbon Disclosure Leadership Index" redatto dal Carbon Disclosure Project, l'iniziativa internazionale sostenuta nel 2011 da 551 investitori che gestiscono 71.000 miliardi di dollari e finalizzata a garantire trasparenza sulle emissioni di CO₂ generate dalle imprese e sui programmi di contenimento messi in atto. Nel 2011 Terna è risultata seconda tra le utility e terza assoluta per la trasparenza nella comunicazione sulla propria *carbon footprint*, un risultato ancor più significativo se si considera che Terna non è soggetta a obblighi di riduzione delle emissioni né a schemi di *emission trading* di alcun tipo.

Commento ai risultati ed eventi di rilievo

Fatti di rilievo dell'esercizio

Societario

Nomina nuovo Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

In data **13 maggio 2011**, l'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A., in sede ordinaria, oltre all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 e alla deliberazione di un dividendo per l'intero esercizio 2010 pari a 21 centesimi di euro per azione, ha altresì provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio 2013, composto da:

- Luigi Roth (Presidente);
- Flavio Cattaneo (Amministratore Delegato);
- Andrea Camporese ⁽³⁾;
- Paolo Dal Pino;
- Matteo Del Fante;
- Michele Polo;
- Romano Minozzi;
- Fabio Buscarini;
- Salvatore Machì.

Sono stati inoltre nominati i Sindaci effettivi, per il triennio di legge:

- Luca Aurelio Guarna (Presidente);
- Alberto Luigi Gusmeroli;
- Lorenzo Pozza.

I Sindaci supplenti nominati sono Stefania Bettoni e Flavio Pizzini.

L'Assemblea ha infine conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per il novennio 1° gennaio 2011-31 dicembre 2019, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Attività tradizionali

Inaugurato il nuovo elettrodotto "SA.PE.I." che unisce Sardegna e penisola italiana

Il **17 marzo 2011** Terna ha inaugurato il nuovo elettrodotto SA.PE.I. – acronimo di SARdegna-PENisola-ITALIANA – il primo collegamento elettrico diretto tra la Sardegna e il continente.

Cessione impianti Terna Rete Italia-Terna per sviluppo e rinnovo RTN

In data **28 aprile 2011** la società Terna Rete Italia S.r.l. ha ceduto alla capogruppo Terna alcuni impianti di trasmissione, al fine di perfezionare una serie di investimenti di sviluppo e rinnovo strategici della RTN nelle Aree Operative di Milano, Roma, Padova, Firenze, Napoli e Torino. L'importo complessivo dell'operazione è stato pari a 19,3 milioni di euro.

Terna acquista ulteriori quote nella società collegata CESI S.p.A.

Nel corso dell'esercizio, Terna ha finalizzato le acquisizioni di ulteriori quote partecipative in CESI S.p.A. corrispondenti all'1,5% (in data **23 maggio 2011**) e all'1% del capitale sociale (in data **15 novembre 2011**) rispettivamente da Tirreno Power S.p.A. e da SO.G.I.N. - Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A..

A seguito di tali operazioni, la partecipazione complessiva di Terna nella società collegata si è attestata al 42,406% del capitale sociale.

CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali.

Addizionale IRES

La "manovra correttiva bis", approvata con Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 convertito in Legge dal Parlamento in data 14 settembre, ha modificato tra l'altro la disciplina della c.d. Robin Hood Tax, prevedendo un incremento per tre esercizi dell'attuale aliquota addizionale IRES dal 6,5% al 10,5%, nonché l'estensione di tale aliquota addizionale anche alle società del settore della distribuzione e della trasmissione di energia elettrica e gas e alle società del settore delle energie rinnovabili. Ne consegue che per Terna e per la controllata Terna Rete Italia, l'aliquota fiscale IRES complessiva è pari al 38%. Tale maggiorazione fiscale per il Gruppo Terna ha comportato altresì la rideterminazione complessiva del fondo imposte differite nette di inizio esercizio per circa 78 milioni di euro.

Nuovo sistema tariffario 2012-2015

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), con le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11, per il periodo di regolazione 2012-2015 ha stabilito la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia

(3) Dimissionario in data 20 giugno 2011. Il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 29 luglio 2011, ha deliberato la nomina per cooptazione di Francesco Pensato.

elettrica, i corrispettivi di dispacciamento, la regolazione della qualità del servizio di trasmissione del quarto periodo regolatorio (2012-2015), nonché le modalità di aggiornamento delle stesse per gli anni successivi. Si rinvia in proposito all'Allegato "Normativa di riferimento Italia – Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas".

Internazionale

Acquisizione partecipazione in CGES e accordo per la realizzazione dell'interconnessione elettrica Italia-Montenegro

Terna ha interamente versato l'aumento di capitale riservato diventando azionista di CGES con una quota pari al 22,09% del capitale; in qualità di nuovo socio ha sottoscritto il patto parasociale relativo alla nuova governance e il contratto industriale per gli investimenti.

L'accordo, perfezionato in data **25 gennaio 2011**, rappresenta il punto d'arrivo di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e si inserisce nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, iniziate il 19 dicembre 2007 con l'avvio delle attività del Gruppo di lavoro italo-montenegrino e consolidate il 6 febbraio 2010, con l'accordo che ha sancito l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Si prevede che l'investimento complessivo di Terna per il primo "ponte elettrico" con i Balcani ammonterà a 760 milioni di euro circa. L'investimento di CGES per il collegamento alla rete esistente e il rinforzo della rete locale ammonterà a 100 milioni di euro circa.

Costituzione nuova società in Montenegro

In data **22 giugno 2011**, Terna ha costituito in Montenegro la società Terna Crna Gora d.o.o., società a responsabilità limitata di diritto montenegrino, con capitale sociale iniziale pari a 2 milioni di euro.

La nuova società provvederà alla realizzazione e successivo esercizio delle infrastrutture di trasmissione in loco costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro.

Attività non tradizionali

Progetto fotovoltaico

Perfezionata la cessione di Rete Rinnovabile S.r.l.

In attuazione dell'accordo sottoscritto il 18 ottobre 2010 da Terna S.p.A., SunTergrid S.p.A. e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited – società interamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. – in data **31 marzo 2011** è stato perfezionato il trasferimento alla RTR Acquisitions S.r.l. (società controllata indirettamente da Terra Firma Investment (GP) 3 Limited) del 100% del capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l..

Rete Rinnovabile S.r.l. (compresa la controllata Valmontone Energia S.r.l.), alla data della cessione, è titolare di 62 impianti fotovoltaici – dislocati in 11 regioni italiane – per una capacità complessiva di 143,7 MWp, di cui 101,6 MWp beneficiano delle tariffe relative al Conto Energia 2010 mentre i restanti 42,1 MWp delle tariffe relative al Conto Energia del primo quadrimestre 2011.

La cessione della partecipazione di Rete Rinnovabile S.r.l. ha generato proventi netti complessivi di circa 196 milioni di euro (rilevati per 147 milioni di euro sull'utile netto consolidato 2010, come margine di commessa) e la riduzione dell'indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative del Gruppo Terna di oltre 200 milioni di euro.

Terna, oltre all'affitto dei terreni, fornisce a Rete Rinnovabile S.r.l. servizi di manutenzione, sorveglianza e monitoraggio degli impianti, secondo contratti pluriennali definiti nell'ambito dell'operazione di cessione. Alla scadenza indicata dei singoli contratti di affitto, Terna rientrerà in possesso delle aree.

Perfezionata la cessione di Nuova Rete Solare S.r.l.

In attuazione dell'accordo sottoscritto il **29 luglio 2011**, SunTergrid S.p.A. e RTR Holding III S.r.l. (l'"Acquirente"), società controllata da Terra Firma, in data **24 ottobre 2011** hanno perfezionato il trasferimento all'Acquirente del 100% del capitale sociale di Nuova Rete Solare S.r.l..

La società **Nuova Rete Solare S.r.l.**, costituita in data 8 marzo 2011, da parte della controllata SunTergrid S.p.A., era stata delegata nell'ambito del Gruppo Terna allo sviluppo del nuovo programma di investimenti nelle energie rinnovabili ("Nuovo progetto fotovoltaico") concretizzatosi, tra l'altro, attraverso l'acquisizione delle quote sociali totalitarie in tre società anch'esse operanti nell'ambito del settore delle energie non convenzionali: in data 18 maggio 2011, **Reno Solar 2 S.r.l.**; in data 1° giugno 2011, **Lira PV S.r.l.**; in data 7 giugno 2011, **Solar Margherita S.r.l.**. Le tre società nel corso del mese di settembre sono state incorporate dalla controllata NRTS.

Alla data di cessione, NRTS è proprietaria di un portafoglio fotovoltaico (10 siti) avente una capacità complessiva di circa 78,5 MWp, realizzato e connesso, ma non in produzione. Tali impianti sono idonei a beneficiare delle tariffe incentivanti previste dai vari Conti Energia, in quanto entrati in esercizio entro il 31 agosto 2011.

Il corrispettivo concordato in termini di Enterprise Value è stato pari a 264 milioni di euro.

Terna fornisce a NRTS servizi di manutenzione, sorveglianza e monitoraggio degli impianti secondo contratti di carattere pluriennale definiti nell'ambito dell'operazione di cessione.

Costituzione di Terna Plus S.r.l.

In data **15 dicembre 2011**, Terna ha costituito la società denominata “Terna Plus S.r.l.”, società a responsabilità limitata con capitale sociale pari a 50.000 euro. L’oggetto sociale della società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi sistemi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.

Finanza

Emissione obbligazionaria a 10 anni per 1,25 miliardi di euro

In data **8 marzo 2011** Terna ha lanciato sul mercato un’emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 10 anni, per totali 1,25 miliardi di euro, nell’ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A+ per Standard and Poor’s, A2 per Moody’s e A+ per Fitch.

Il bond ha scadenza il 15 marzo 2021, cedola annuale pari a 4,750% e prezzo di emissione pari a 99,245. Il titolo è stato prezzato quindi con uno spread di 130 punti base rispetto al mid swap.

I titoli sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

L’operazione, destinata a Investitori Istituzionali, è stata collocata da un sindacato di banche composto da Banca Akros S.p.A., MPS Capital Services S.p.A., Natixis, UniCredit Bank AG e WestLB AG in qualità di *joint-lead managers* e *joint-bookrunners*.

Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano Industriale della Capogruppo.

Rimborso prestito sindacato

In data **8 aprile 2011** è stato rimborsato il prestito bancario sindacato contratto originariamente il 13 dicembre 2004 e successivamente rinegoziato il 10 aprile 2006 con Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., Mediobanca, Intesa Sanpaolo, BNL, Unicredit e Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un ammontare complessivo di 750 milioni di euro.

Utilizzo linea di credito

Nella stessa data dell’**8 aprile 2011** è stata utilizzata la linea da 500 milioni di euro firmata con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) il 2 febbraio 2009 e modificata in data 22 giugno 2009.

Rinnovo Programma EMTN da 4 miliardi di euro

In data **20 maggio 2011**, Terna ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie denominato “Euro Medium Term Note Programme” (EMTN) da 4 miliardi di euro.

Deutsche Bank e Citigroup hanno svolto il ruolo di *Joint Arrangers* del programma, a cui è stato assegnato il rating A+ da parte di Standard & Poors, A2 da parte di Moody’s e A+ da parte di Fitch.

Finanziamento da Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per finanziare un programma di investimenti quadriennale 2011-2014

In data **25 luglio 2011**, Terna S.p.A. ha firmato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un finanziamento da 325 milioni di euro finalizzato a potenziare e rinforzare il sistema di trasporto dell’energia elettrica italiana al fine di garantire gli standard di sicurezza ed efficienza richiesti al servizio di trasmissione. Il finanziamento è stato erogato in data 1° agosto 2011.

Il finanziamento ha scadenza nel 2030 e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal sesto anno; il costo annuo è pari al tasso Euribor 6 mesi con uno spread di 50 punti base.

Rating Terna

Il **23 maggio 2011**, in conformità con i criteri dell’Agenzia per le “*government-related entities*”, S&P ha rivisto l’outlook di Terna da stabile a negativo riflettendo su di esso l’azione effettuata sul sovrano. In data **21 settembre 2011**, l’Agenzia ha ulteriormente ridotto il rating di lungo termine di Terna S.p.A. da A+ ad A con outlook negativo, riflettendo il downgrade della Repubblica Italiana, in conformità con i criteri di S&P per le “*government-related entities*”. Il **13 dicembre 2011**, l’agenzia ha posto il rating di lungo e breve termine di Terna A/A-1 sotto osservazione con implicazioni negative, in conseguenza dell’analoga decisione presa nei confronti del rating della Repubblica Italiana e del rischio che le pressioni politiche e sociali derivanti da un inasprimento dei vincoli fiscali ed economici possano comportare un peggioramento del quadro regolatorio per le attività di trasmissione dell’azienda.

In data **5 ottobre 2011**, l’agenzia di rating Moody’s ha ridotto il rating di lungo termine di Terna e del debito non subordinato della Società da A2 ad A3. L’outlook assegnato al rating è negativo. Allo stesso tempo Moody’s ha abbassato il rating di breve termine da Prime-1 a Prime-2. Questa azione conclude la procedura di revisione avviata dall’agenzia il 20 giugno 2011 e segue il downgrade da parte della stessa del rating del governo della Repubblica Italiana da Aa2 ad A2 con outlook negativo.

In data **18 novembre 2011**, l’agenzia Fitch ha rivisto da “stabile” a “negativo” l’outlook del rating di Terna S.p.A. per le incertezze legate al profilo finanziario di lungo termine della Società, in considerazione dell’evoluzione dello scenario relativo al rating sovrano dell’Italia e del risultato finale della *review* regolatoria per il 2012-2015. Il **19 dicembre 2011**, l’agenzia ha messo il rating A+ del debito senior non garantito di Terna sotto osservazione per un possibile downgrade, come

conseguenza dell'analoga decisione recentemente presa dall'Agenzia nei confronti del rating della Repubblica Italiana. Allo stesso tempo, Fitch ha confermato sia il rating di breve termine di Terna a F1 che quello di lungo termine dell'emittente ad A.

Gestione economica e finanziaria del Gruppo Terna

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2011 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto Transparency"), così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Il Gruppo Terna, in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

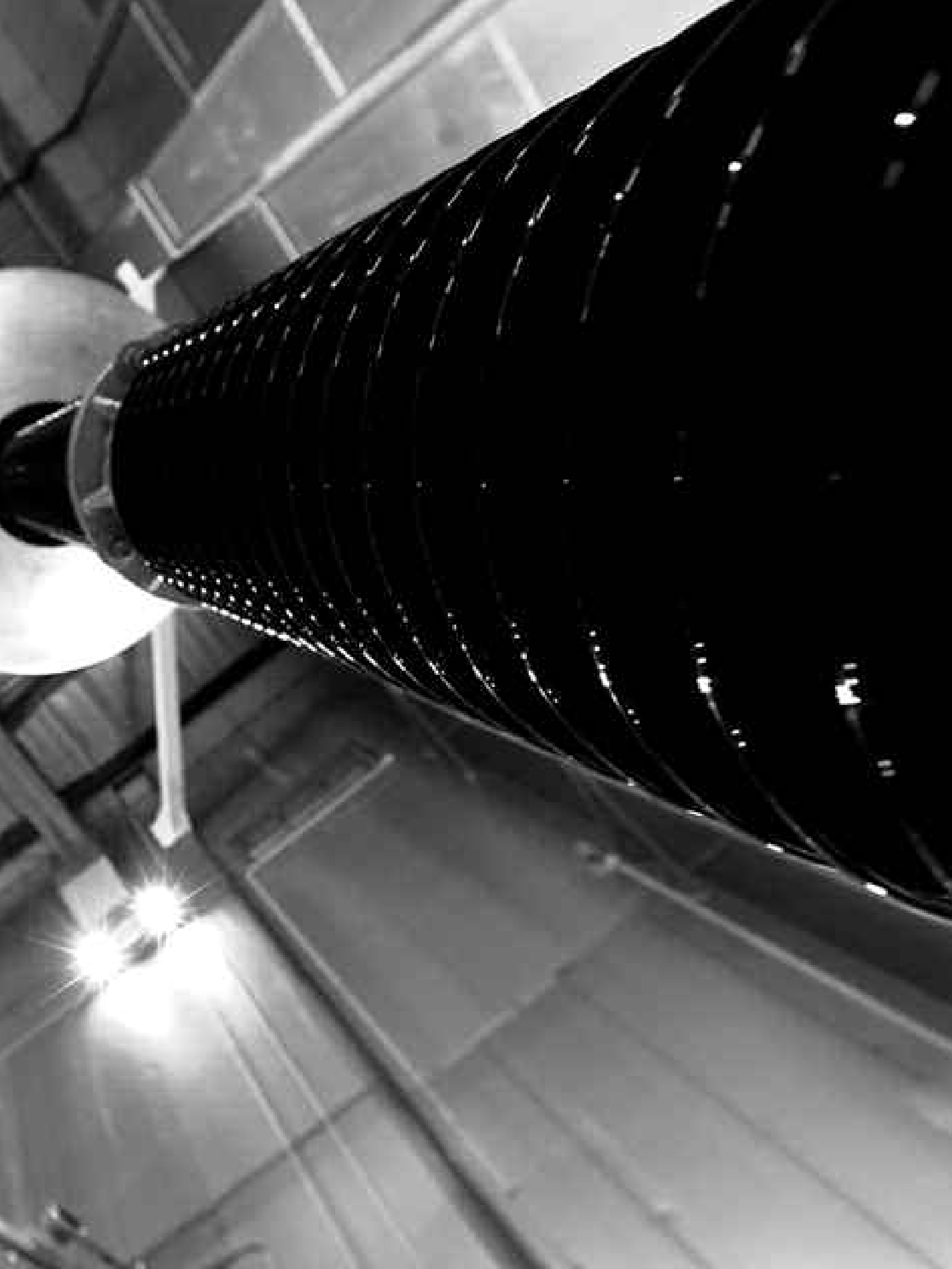
La Relazione finanziaria annuale 2011 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Area di consolidamento

Alla data di chiusura dell'esercizio l'area di consolidamento del Gruppo include le seguenti società:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.						
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	euro	243.577.554	100%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	euro	2.000.000	100%	Integrale
SunTergrid S.p.A.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	euro	120.000	100%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	euro	50.000	100%	Integrale
CONTROLLATA TRAMITE SUNTERGRID S.P.A.						
Rete Solare S.r.l.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	euro	10.000	100%	Integrale





Rispetto al 31 dicembre 2010, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce:

Attività continuative:

- alla costituzione in data 22 giugno 2011, da parte di Terna, della società **Terna Crna Gora d.o.o.**, società a responsabilità limitata di diritto montenegrino, che provvederà alla realizzazione e successivo esercizio delle infrastrutture di trasmissione in loco costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro;
- alla costituzione in data 15 dicembre 2011, da parte di Terna S.p.A., della società **Terna Plus S.r.l.** (in breve "**Terna Plus**"), con capitale sociale di 50.000 euro; oggetto sociale è la "Progettazione, realizzazione e sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi i sistemi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio".

Si precisa inoltre che in data 21 dicembre 2011, l'Assemblea di "Terna Linee Alta Tensione S.r.l." ("TELAT S.r.l."), ha deliberato la modifica della denominazione sociale in "**Terna Rete Italia S.r.l.**".

Con riferimento alle società collegate, si segnala che, sempre in funzione della realizzazione della interconnessione Italia-Montenegro, in data 25 gennaio 2011 Terna ha acquisito una partecipazione pari a circa il 22,09% nell'operatore di trasmissione del Montenegro **CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD ("CGES")**.

Inoltre, a seguito dell'acquisto di ulteriori quote della società **CESI S.p.A.**, nelle date 23 maggio 2011 e 11 novembre 2011, Terna detiene ora il 42,406% (dal precedente 39,906%).

Attività operative cessate e destinate alla vendita:

- alla cessione della società **Rete Rinnovabile S.r.l.** (in breve "**RTR S.r.l.**") perfezionata in data 31 marzo 2011 e già ampiamente descritta nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", cui si rinvia.

Nel corso dell'esercizio inoltre, è stata costituita in data 8 marzo 2011, da parte della controllata SunTergrid S.p.A., la società **Nuova Rete Solare S.r.l.** (in breve "**NRTS S.r.l.**") che, nell'ottica di sviluppo del programma di investimenti nelle energie rinnovabili ("Nuovo progetto fotovoltaico"), aveva altresì acquisito le quote sociali totalitarie in tre società anch'esse operanti nell'ambito del settore delle energie non convenzionali: in data 18 maggio 2011, **Reno Solar 2 S.r.l.**; in data 1° giugno 2011, **Lira PV S.r.l.**; in data 7 giugno 2011, **Solar Margherita S.r.l.**. Le tre società nel corso del mese di settembre sono state incorporate da NRTS. In data 24 ottobre 2011 la società è stata ceduta alla società RTR Holding III S.r.l. – società indirettamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. ("Terra Firma") attraverso RTR Capital S.r.l..

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

È opportuno rappresentare che, a seguito del perfezionamento delle operazioni straordinarie di cessione delle società Rete Rinnovabile S.r.l. e NRTS S.r.l., ampiamente commentate nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", cui si rinvia, i saldi relativi alle operazioni di cessione delle società sono stati riclassificati in accordo con quanto previsto dal principio contabile "IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Si precisa inoltre che alcuni saldi comparativi patrimoniali ed economici dell'esercizio 2010 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione degli effetti relativi all'affrancamento⁽⁴⁾ dell'avviamento effettuato dalla Capogruppo nel 2009. In particolare il precedente modello di contabilizzazione dell'imposta sostitutiva (anticipo di imposte correnti) è stato rivisto in coerenza con la differente rilevazione contabile (imposte correnti e anticipate) dell'imposta sostitutiva versata per l'affrancamento⁽⁵⁾ dell'avviamento originato dal consolidamento della controllata Terna Rete Italia. In particolare tale *restatement* ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2010 di maggiori attività per imposte anticipate per un importo pari a 25,2 milioni di euro e di minori crediti tributari per 12,6 milioni di euro, con un impatto di 14,2 milioni di euro rilevato tra gli utili a nuovo e 1,6 milioni di euro come minore risultato (maggiori imposte correnti) nel patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

(4) Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

(5) Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111.

Conto economico riclassificato del Gruppo

Il Conto economico gestionale del Gruppo Terna per gli anni 2011 e 2010 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

Valori in milioni di euro	2011	2010	Variazioni	%
Ricavi				
Corrispettivo utilizzo rete ⁽¹⁾	1.380,9	1.306,3	74,6	5,7%
Altre partite energia ⁽¹⁾	163,4	169,8	-6,4	-3,8%
Altre vendite e prestazioni ⁽¹⁾	47,0	57,0	-10,0	-17,5%
Altri ricavi e proventi	44,3	56,1	-11,8	-21,0%
Totale ricavi	1.635,6	1.589,2	46,4	2,9%
Costi operativi				
Costo del lavoro	211,0	212,2	-1,2	-0,6%
Servizi e godimento beni di terzi	149,0	152,2	-3,2	-2,1%
Materiali	20,7	28,2	-7,5	-26,6%
Altri costi ⁽²⁾	25,2	21,7	3,5	16,1%
Totale costi operativi	405,9	414,3	-8,4	-2,0%
Margine operativo lordo	1.229,7	1.174,9	54,8	4,7%
Ammortamenti ⁽³⁾	394,1	360,5	33,6	9,3%
Risultato operativo	835,6	814,4	21,2	2,6%
Proventi (oneri) finanziari netti ⁽⁴⁾	-121,0	-102,5	-18,5	18,0%
Risultato prima delle imposte	714,6	711,9	2,7	0,4%
Imposte sul risultato dell'esercizio	387,3	246,8	140,5	56,9%
Utile netto dell'esercizio delle attività continuative	327,3	465,1	-137,8	-29,6%
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	112,7	146,9	-34,2	-23,3%
Utile netto dell'esercizio	440,0	612,0	-172,0	-28,1%
<i>Quota di pertinenza del Gruppo</i>	<i>440,0</i>	<i>612,0</i>	<i>-172,0</i>	<i>-28,1%</i>

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:

(1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";

(2) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (2,1 milioni di euro) e dei crediti commerciali (0,1 milioni di euro);

(3) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (2,1 milioni di euro) e dei crediti commerciali (0,1 milioni di euro);

(4) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C- "Proventi/oneri finanziari".

Nel 2011 il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi** per 1.635,6 milioni di euro, riferiti alla Capogruppo per circa 1.484,5 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia per circa 150,1 milioni di euro, con un incremento di 46,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,9%), attribuibile all'andamento del **corrispettivo per la remunerazione della Rete (CTR)**, in crescita di +74,6 milioni di euro e riferibile:

- alla Capogruppo per +64,6 milioni di euro, per l'effetto combinato di:
 - revisione tariffaria (+51,2 milioni di euro, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, ex Delibera ARG/elt 87/10) e relative sopravvenienze di competenza (+2,1 milioni di euro);
 - CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di difesa (+11,3 milioni di euro);
- alla controllata Terna Rete Italia per la quota di RTN di proprietà, per +10,0 milioni di euro (rispetto ai 133,3 milioni di euro rilevati nel 2010).

L'incremento del corrispettivo di trasmissione è parzialmente compensato dai minori ricavi (complessivamente per -28,2 milioni di euro) per:

- attività di dispacciamento, complessivamente per -6,4 milioni di euro, attribuibili principalmente a minori investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento ⁽⁶⁾ rispetto all'esercizio precedente (-4,2 milioni di euro);
- altre vendite e prestazioni (-10 milioni di euro) essenzialmente per minori attività di ingegneria e connessioni di impianti rinnovabili; e
- minori altri ricavi e proventi (-11,8 milioni di euro), principalmente riconducibili alla rilevazione nell'esercizio precedente di:
 - provento da acquisto a prezzo favorevole (*gain from bargain purchase*), pari a 6,0 milioni di euro, derivante dall'acquisizione della partecipazione in Rete di Trasmissione Brescia; e
 - maggiori rimborsi per danni a impianti primari (3,5 milioni) rilevati dalla Capogruppo.

Nel 2011 i **costi operativi**, pari a 405,9 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (394,4 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia (10,8 milioni di euro), registrano un decremento di circa 8,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-2%), principalmente per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- costo del lavoro: riduzione di -1,2 milioni di euro essenzialmente attribuibile alle maggiori capitalizzazioni;
- costi per servizi e materiali: riduzione di complessivi 10,7 milioni di euro, riferibili ai minori investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento ⁽⁶⁾ (-4,3 milioni di euro) sostanzialmente per l'ottimizzazione sul Mercato dei Servizi realizzata nel corso del 2010, nonché per la riduzione delle attività non regolamentate e di ingegneria verso terzi;
- altri costi: la voce in esame presenta un incremento di +3,5 milioni di euro, riferibile in massima parte alle maggiori svalutazioni sulle immobilizzazioni (+1,9 milioni di euro) e ai maggiori costi netti legati all'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia (+1,4 milioni di euro).

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) dell'esercizio si attesta a circa 1.229,7 milioni di euro, con un incremento di 54,8 milioni di euro rispetto ai 1.174,9 milioni del 2010 (+4,7%). Terna Rete Italia contribuisce per 139,3 milioni di euro (pari a circa l'11,3%). L'incremento dei ricavi e la riduzione dei costi si riflettono sull'**EBITDA margin** che passa dal 73,9% del 2010 al 75,2% dell'esercizio 2011.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio crescono di 33,6 milioni di euro rispetto al 2010, attribuibili per +30,0 milioni di euro alla Capogruppo, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti, e per +3,5 milioni di euro agli ammortamenti della controllata Terna Rete Italia.

L'**EBIT** (Risultato Operativo), pertanto, si attesta a circa 835,6 milioni di euro, in crescita di 21,2 milioni di euro (+2,6%) rispetto al 2010.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 121,0 milioni di euro, sono interamente riferibili alla Capogruppo e rilevano un incremento rispetto ai 102,5 milioni di euro del 2010, pari a 18,5 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente all'effetto dell'incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (-60 milioni di euro) imputabile principalmente all'incremento dell'indebitamento lordo e al rialzo dei tassi di interesse di mercato; parzialmente compensato da:

- maggiore liquidità investita con tassi d'interesse più elevati (+21,2 milioni di euro);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (+8,5 milioni di euro) per i maggiori investimenti effettuati nell'esercizio;
- impatto positivo derivante dall'adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti l'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (+6,8 milioni di euro);
- rilevazione e adeguamento delle partecipazioni rispettivamente nelle società CGES (+1,8 milioni di euro) e CESI (+2,3 milioni di euro) alla quota di possesso del patrimonio netto delle società collegate.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 714,6 milioni di euro, in crescita di 2,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,4%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 387,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 140,5 milioni di euro (+56,9%), sostanzialmente per effetto della "manovra correttiva *bis*" (c.d. Robin Hood Tax) a fronte di un risultato ante imposte sostanzialmente in linea con il 2010.

In particolare rilevano maggiori imposte nell'esercizio per 153,8 milioni di euro, determinate dall'adeguamento delle imposte differite nette per circa 65,4 milioni di euro e da maggiori imposte correnti per 88,4 milioni di euro.

Rilevano, altresì, l'impatto complessivo dell'adeguamento dell'IRAP (+8,7 milioni di euro) riferibile agli effetti della manovra economica per le concessionarie, i minori proventi da rettifiche degli anni precedenti (+4,0 milioni di euro) nonché gli effetti positivi *una tantum* afferenti l'affrancamento dell'avviamento di Terna Rete Italia che emerge nel Bilancio consolidato (-23,5 milioni di euro). Il *tax rate* dell'esercizio è pari al 54,2%; senza tener conto degli elementi "*one off*" si attesta al 46% in crescita di circa 11 punti rispetto al dato del 2010, sostanzialmente in conseguenza dell'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax, +10,7%) e altresì per l'addizionale IRAP sull'utile ante imposte (+0,5%).

L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** di conseguenza si attesta a 327,3 milioni di euro, in riduzione di 137,8 milioni di euro rispetto al 2010.

L'**utile netto delle attività continuative adjusted** degli effetti complessivamente imputabili alla c.d. Robin Hood Tax, nonché delle poste straordinarie sopradescritte, incluso l'adeguamento dell'IRAP, è pari a 465,3 milioni di euro, in crescita di 5,2 milioni di euro rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente (+1,1%).

(6) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

L'utile netto di Gruppo è pari a 440 milioni di euro e include 112,7 milioni di euro di utile netto derivante dalle attività operative cessate e destinate alla vendita, riferibile alle operazioni straordinarie nel settore fotovoltaico (50,6 milioni di euro per la quota di competenza relativa a RTR S.r.l. e 28,3 milioni di euro per NRTS S.r.l.), nonché al rilascio della garanzia connessa alla cessione delle controllate brasiliane (33,8 milioni di euro). Nell'esercizio precedente, la voce "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita", pari a 146,9 milioni di euro accoglieva, sostanzialmente, il margine netto di competenza 2010, realizzato sugli impianti fotovoltaici ceduti con la controllata RTR.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

Valori in milioni di euro	al 31.12.2011	al 31.12.2010	Variazione
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	470,9	470,6	0,3
Immobili, impianti e macchinari	8.618,2	7.802,6	815,6
Attività finanziarie ⁽¹⁾	74,0	30,4	43,6
Totale	9.163,1	8.303,6	859,5
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali ⁽²⁾	612,4	511,5	100,9
Rimanenze	16,3	11,4	4,9
Altre attività ⁽³⁾	14,9	16,2	-1,3
Debiti commerciali ⁽⁴⁾	705,0	480,6	224,4
Debiti netti partite energia passanti ⁽⁵⁾	247,0	77,3	169,7
Debiti tributari netti ⁽⁶⁾	121,5	68,3	53,2
Altre passività ⁽⁷⁾	294,3	294,2	0,1
Totale	-724,2	-381,3	-342,9
Capitale investito lordo	8.438,9	7.922,3	516,6
Fondi diversi ⁽⁸⁾	564,8	599,0	-34,2
Capitale investito netto delle attività continuative	7.874,1	7.323,3	550,8
Capitale investito netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita	0,0	398,8	-398,8
Capitale investito netto totale	7.874,1	7.722,1	152,0
Patrimonio netto di Gruppo	2.751,0	2.773,2	-22,2
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,0	0,2	-0,2
Indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative ^{(9) (*)}	5.123,1	4.722,4	400,7
Indebitamento finanziario netto delle attività continuative	5.123,1	4.977,0	146,1
Indebitamento finanziario netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita	0,0	-28,3	28,3
Indebitamento finanziario netto totale	5.123,1	4.948,7	174,4
Totale	7.874,1	7.722,1	152,0

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:

- (1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,6 milioni di euro);
- (2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.077,8 milioni di euro);
- (3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (11,1 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore delle attività finanziarie differite (5,5 milioni di euro);
- (4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.324,8 milioni di euro);
- (5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.077,8 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.324,8 milioni di euro);
- (6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (11,1 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (20,5 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
- (7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (20,5 milioni di euro);
- (8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
- (9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (521,8 milioni di euro) e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei certificati di deposito (150,0 milioni di euro).

(*) Al 31.12.2010 include la posizione finanziaria netta attiva verso RTR (254,6 milioni di euro).

L'incremento delle immobilizzazioni nette pari a 859,5 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2010, è attribuibile prevalentemente alla voce **immobili, impianti e macchinari** (pari a +815,6 milioni di euro), principalmente per l'effetto congiunto di:

- investimenti per 1.178,1 milioni di euro, di cui 1.168,7 milioni in attività tradizionali;
- ammortamenti dell'esercizio pari a 343,3 milioni di euro.

Le **attività immateriali e avviamento** presentano un saldo sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+0,3 milioni di euro) per l'effetto combinato di:

- investimenti dell'esercizio pari a 51,1 milioni di euro (di cui 34,4 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento);
- ammortamenti dell'esercizio (50,8 milioni di euro, dei quali, in particolare, 25,1 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Si ricorda che la voce include il valore netto contabile delle infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento, pari complessivamente a 140,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (rispetto ai 131,5 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo in **attività tradizionali** nel 2011 sono pari a 1.219,8 milioni di euro, in crescita del 5% rispetto al medesimo dato del 2010.

Le **attività finanziarie** rilevano un incremento pari a 43,6 milioni di euro essenzialmente derivante dall'acquisizione della quota di partecipazione nella società collegata CGES (36 milioni di euro) e dall'adeguamento al patrimonio netto di fine esercizio per la società collegata CESI (+7,1 milioni di euro), della quale il Gruppo ha acquisito nel corso dell'esercizio un'ulteriore quota (complessivamente per +2,5%).

Il **capitale circolante netto** si attesta a -724,2 milioni di euro e ha generato liquidità per 342,9 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'effetto combinato di:

- incremento di debiti commerciali (224,4 milioni di euro), per l'incremento delle attività di investimento dell'ultimo periodo dell'esercizio e altresì per l'effetto dei pagamenti avvenuti nei primi giorni dell'esercizio successivo;
- incremento dei debiti e dei crediti commerciali netti, relativi all'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, che ha generato liquidità per 169,7 milioni di euro in particolare per:
 - incremento dei debiti afferenti il *capacity payment* (110,8 milioni di euro);
 - incremento dei debiti connessi alle unità di produzione essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (84,7 milioni di euro);
- incremento dei debiti tributari netti (53,2 milioni di euro) verso l'erario per:
 - maggiori imposte correnti (46,9 milioni di euro);
 - debito netto per IVA (11,2 milioni di euro);
 - al netto dei maggiori crediti e ritenute su interessi maturati sulle attività finanziarie per 4,5 milioni di euro;
- incremento dei crediti commerciali pari a 100,9 milioni di euro riferibile principalmente al corrispettivo per l'attività di trasmissione, per +51,9 milioni di euro, sostanzialmente per effetto della rilevazione del credito relativo al meccanismo di "mitigazione" dei consumi vantato nei confronti di CCSE previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08, per l'adeguamento del credito per l'incentivo legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) (+66 milioni di euro), nonché per la qualità del servizio di trasmissione (+7,7 milioni di euro); tali variazioni sono in parte compensate dagli incassi ricevuti nell'esercizio, riferibili ai crediti accertati nel 2009 per il suddetto incentivo (MSD).

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 8.438,9 milioni di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 516,6 milioni di euro.

I **fondi diversi** rilevano un decremento pari a 34,2 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- parziale rilascio del fondo accantonato nel 2009, riferito alle obbligazioni contrattuali (33,8 milioni di euro, al 31 dicembre 2010), giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações;
- rilevazione dell'effetto fiscale differito attivo sulla variazione del *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi (*cash flow hedge*), per 24,4 milioni di euro;
- accantonamento di imposte anticipate, relativo al riconoscimento fiscale dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato, derivante dall'acquisizione della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (ex TELAT) previsto dal D. Legge n. 98 del 6 luglio 2011 (pari a 39,8 milioni di euro);
- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia (39,1 milioni di euro e 3,3 milioni di euro rispettivamente);
- parzialmente compensati dall'adeguamento (pari circa 72,6 milioni di euro) dei saldi per imposte differite passive nette di inizio esercizio, per effetto dell'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax) e altresì dall'accantonamento per probabili oneri connessi all'operazione di cessione di Nuova Rete Solare S.r.l. e Rete Rinnovabile S.r.l. (30,7 milioni di euro e 11,9 milioni di euro rispettivamente).

Il **capitale investito netto delle attività continuative e totale** si attestano a 7.874,1 milioni di euro, con un incremento rispettivamente di 550,8 milioni di euro rispetto al capitale investito netto delle attività continuative al 31 dicembre 2010 e di 152 milioni di euro rispetto al **capitale investito netto totale** al 31 dicembre 2010.

Il **capitale investito netto totale** è coperto dal patrimonio netto di Gruppo per 2.751 milioni di euro, a fronte dei 2.773,4 milioni di euro al 31 dicembre 2010, e dall'indebitamento finanziario netto per 5.123,1 milioni di euro (euro +400,7 milioni

rispetto all'indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative che al 31 dicembre 2010 includeva la posizione finanziaria netta attiva verso RTR, pari a 254,6 milioni di euro).

Il rapporto **debt/equity** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) si attesta pertanto a 1,86.

Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata:

Valori in milioni di euro	Utile netto 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011	Utile netto 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
Bilancio della Capogruppo	453,6	2.555,3	432,1	2.546,9
Risultato e patrimonio apportato da TRI (*)	0,6	59,9	33,2	59,3
Storno dividendi da SunTegrid	-100,0	-		
Risultato e patrimonio apportato dal Gruppo SunTergrid	78,6	120,9	143,4	158,3
Risultato e patrimonio delle altre società controllate del Gruppo	-0,1	-0,1		
Valutazione società con il metodo del patrimonio netto	7,3	15,0	3,3	8,7
Risultato attività continuative	327,3		466,7	
Risultato attività operative cessate o destinate alla vendita	112,7		145,3	
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	440,0	2.751,0	612,0	2.773,2
Quota di terzi	-	-	-	0,2
Bilancio consolidato totale	440,0	2.751,0	612,0	2.773,4

(*) Include gli effetti *one off* sui fondi imposte differite di inizio esercizio dell'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax) e dell'adeguamento IRAP, afferenti il consolidamento della controllata TRI (22,4 milioni di euro).

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2011 (5.123,1 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto.

Valori in milioni di euro	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Indebitamento finanziario delle attività continuative			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
Prestito Obbligazionario ⁽¹⁾	4.303,9	2.728,2	1.575,7
Finanziamenti a tasso variabile ⁽¹⁾	2.434,8	2.419,3	15,5
Strumenti finanziari derivati ⁽²⁾	-410,4	-153,2	-257,2
Totale A	6.328,3	4.994,3	1.334,0
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) ⁽³⁾	59,7	59,7	0,0
Finanziamenti a breve termine	0,0	73,1	-73,1
Investimenti a breve termine ⁽⁴⁾	-150,0	0,0	-150,0
Disponibilità liquide	-1.114,9	-150,1	-964,8
Totale B	-1.205,2	-17,3	-1.187,9
Totale indebitamento finanziario netto delle attività continuative	5.123,1	4.977,0	146,1
Totale indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative ^(*)	5.123,1	4.722,4*	400,7
Totale indebitamento finanziario delle attività operative cessate e destinate alla vendita	0,0	-28,3	28,3
Totale	5.123,1	4.948,7	174,4

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:

(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";

(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (521,8 milioni di euro);

(3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";

(4) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti".

(*) Al 31.12.2010 include la posizione finanziaria netta attiva verso RTR (254,6 milioni di euro).

La variazione incrementativa per 400,7 milioni di euro rispetto all'indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative a fine esercizio 2010 – che tiene conto del deconsolidamento della posizione finanziaria netta attiva verso RTR al 31 dicembre 2010 (pari a 254,6 milioni) – è imputabile principalmente all'effetto combinato di:

- incremento dei prestiti obbligazionari (1.575,7 milioni di euro), per l'emissione di un bond a marzo 2011 per un valore totale di 1.250,0 milioni di euro (pari a 1.234,8 milioni al netto delle spese e del disaggio di emissione), per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari (323,8 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (17,1 milioni di euro);
- incremento dei finanziamenti a tasso variabile (15,5 milioni di euro) essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:
 - ottenimento e in data 1° agosto 2011 da Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un finanziamento di 325 milioni di euro con scadenza nel 2030;
 - utilizzo in data 8 aprile 2011 della linea da 500 milioni di euro firmata con Cassa Depositi e Prestiti (CDP);
 - rimborso del prestito bancario sindacato (*revolving credit facility*) contratto originariamente il 13 dicembre 2004 e successivamente rinegoziato il 10 aprile 2006 con Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., Mediobanca, Intesa Sanpaolo, BNL, Unicredit e Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un ammontare complessivo di 750 milioni di euro;
 - rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per 59,7 milioni di euro;
- incremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (257,2 milioni di euro), imputabile prevalentemente all'abbassamento della curva dei tassi di interesse di riferimento per la valutazione rispetto all'esercizio precedente. In particolare rileva la variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per 321,5 milioni di euro e la variazione dei derivati a copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per -64,3 milioni di euro;
- rimborso del finanziamento a breve termine acceso alla fine del 2010 (50 milioni di euro);
- sottoscrizione nel 2011 di certificati di deposito, con scadenza 14 giugno 2013 e facoltà di richiederne il rimborso anticipato ogni tre mesi, per un totale di 150 milioni di euro;
- incremento delle disponibilità liquide per 964,8 milioni di euro imputabile, oltre alle movimentazioni connesse alla gestione ordinaria, alle operazioni sopradescritte relative ai Prestiti Obbligazionari e agli altri finanziamenti e altresì ai flussi finanziari relativi alle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

L'indebitamento finanziario delle attività operative cessate e destinate alla vendita al 31 dicembre 2010, pari a -28,3 ⁽⁷⁾ milioni di euro, era rappresentato dal derivato attivo di CFH delle società cedute RTR e Valmontone Energia S.r.l. (22,1 milioni di euro) – a copertura di un finanziamento stipulato a gennaio 2011 – nonché dalle disponibilità liquide su c/c bancario (6,2 milioni di euro).

(7) L'indebitamento finanziario effettivo delle attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2010 era pari 226,3 milioni di euro se si considera la posizione finanziaria netta passiva di RTR verso Terna S.p.A..

Cash flow

Valori in milioni di euro	Cash flow 31.12.2011	Riconciliazione prospetti contabili	Cash flow 31.12.2010	Riconciliazione prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	156,3		0,1	
<i>di cui Disponibilità e mezzi equivalenti delle attività operative cessate</i>		6,2		0,0
Utile netto dell'esercizio	440,0		612,0	
<i>di cui Utile netto dell'esercizio delle attività continuative</i>		327,3		465,1
Ammortamenti	394,1		360,5	
Variazioni nette dei fondi	-34,2		-10,9	
Benefici per i dipendenti		-3,1		-2,8
Fondi rischi e oneri futuri		22,2		22,2
Passività per imposte differite		-53,3		-30,3
Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette ⁽¹⁾	-3,6		-3,1	
Autofinanziamento	796,3		958,5	
Variazione del capitale circolante netto:	342,9		-203,5	
Rimanenze		-4,9		0,3
Crediti commerciali		-194,4		-326,7
Attività finanziarie correnti		-5,0		0,5
Crediti per imposte sul reddito		-0,2		0,0
Altre attività correnti		-0,2		7,3
Debiti commerciali		487,6		60,2
Debiti per imposte sul reddito		46,9		25,6
Passività finanziarie correnti		15,9		-1,3
Altre passività		-2,8		30,6
Cash flow operativo	1.139,2		755,0	
Investimenti				
Immobili, impianti e macchinari ⁽²⁾	-1.178,1		-1.104,4	
<i>di cui Attività continuative - investimenti attività tradizionali</i>		-1.168,7		-1.103,4
Attività immateriali ⁽³⁾	-51,1		-58,3	
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-20,8		-29,7	
Attività immateriali		0,0		0,2
Immobili, impianti e macchinari ⁽²⁾		22,8		-20,6
di cui apporto nuove società acquisite		0,0		-43,4
Attività finanziarie non correnti		-0,1		-0,5
Altre attività non correnti		-0,3		-0,8
Partecipazioni valutate a patrimonio netto		-43,2		-8,1
Attività operative cessate		0,0		0,1
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-1.250,0		-1.192,4	
CIN attività operative cessate e destinate alla vendita	398,8		-398,8	
Variazione dei finanziamenti	1.133,0		1.346,7	
Attività finanziarie non correnti		-321,5		-77,1
Attività finanziarie correnti		-150,0		500,0
Passività finanziarie non correnti		64,3		-35,5
Finanziamenti a lungo termine		1.591,2		948,3
Finanziamenti a breve termine		-73,1		33,1
Attività operative cessate e destinate alla vendita		22,1		-22,1
Altri movimenti patrimonio netto Gruppo ⁽⁴⁾	-40,1		46,3	
PN di Gruppo - Capitale sociale, altre riserve				
e utili e perdite accumulate		-24,1		30,3
PN di Gruppo - Riserve per attività destinate alla vendita		-16,0		16,0
Dividendi agli azionisti della Capogruppo ⁽⁴⁾	-422,1		-400,8	
Patrimonio netto delle minoranze delle attività operative cessate e destinate alla vendita ⁽⁴⁾	-0,2		0,2	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	670,6		992,4	
Totale flusso monetario dell'esercizio	958,6		156,2	
<i>di cui Attività continuative</i>		964,8		150,0
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.114,9		156,3	
<i>di cui Disponibilità e mezzi equivalenti inclusi tra le attività operative cessate e destinate alla vendita</i>		0,0		6,2

(1) Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati;

(2) Vedi Nota al Bilancio 13;

(3) Vedi Nota al Bilancio 15;

(4) Vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.





Variazione della posizione finanziaria netta

Allo scopo di fornire una più chiara esposizione degli effettivi flussi finanziari dell'esercizio, viene evidenziata la contribuzione delle attività continuative alla generazione/assorbimento di liquidità nella gestione operativa corrente, nell'attività di investimento nonché nella remunerazione del capitale.

Valori in milioni di euro	31.12.2011	31.12.2010
Indebitamento finanziario netto iniziale	-4.948,7	-3.758,2
Autofinanziamento	796,3	958,5
<i>di cui attribuibili ad attività continuative</i>	686,5	811,6
Variazione del capitale circolante netto	342,9	-203,5
Liquidità generata dalla gestione corrente	1.139,2	755,0
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	-1.178,1	-1.104,4
<i>di cui attribuibili ad attività continuative - investimenti attività tradizionali</i>	-1.168,7	-1.103,4
Investimenti in attività immateriali	-51,1	-58,3
Altre variazioni delle immobilizzazioni	22,5	-21,1
Variazione delle partecipazioni	-43,3	-8,6
Liquidità assorbita nell'attività di investimento	-1.250,0	-1.192,4
CIN delle attività destinate alla vendita	398,8	-398,8
Dividendi	-422,1	-400,8
Altre movimentazioni del patrimonio netto Gruppo	-40,1	46,3
<i>di cui attribuibili ad attività continuative</i>	-24,1	30,3
Patrimonio netto minoranze	-0,2	0,2
Flussi del capitale proprio	-462,4	-354,3
Variazione dell'indebitamento finanziario	-174,4	-1.190,5
<i>di cui attribuibili ad attività continuative (*)</i>	-400,7	-964,2
Indebitamento finanziario netto finale	-5.123,1	-4.948,7

(*) Al 31.12.2010, include la posizione finanziaria netta verso RTR (254,6 milioni di euro).

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio si attesta a circa 1.139,2 milioni di euro ed è attribuibile ad autofinanziamento (per 796,3 milioni di euro) e alle risorse finanziarie generate dal capitale circolante netto (342,9 milioni di euro). Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva l'utile dell'esercizio pari a 440 milioni di euro (di cui 327,3 milioni di euro riferibili alle attività continuative), gli ammortamenti di competenza per 394,1 milioni di euro e un decremento netto dei fondi pari a 34,2 milioni di euro, che riflette la movimentazione del Fondo imposte differite nette e del Fondo rischi e oneri.

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a +342,9 milioni di euro, è in massima parte riconducibile all'incremento netto dei debiti di natura commerciale.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per circa 1.250 milioni di euro, riferibili in massima parte agli investimenti effettuati nell'esercizio in immobili, impianti e macchinari (1.178,1 milioni di euro, di cui 1.168,7 milioni di euro relativi a investimenti in attività tradizionali) e in attività immateriali (51,1 milioni di euro) – attribuibili alla Capogruppo per un totale di 1.172,4 milioni di euro – al netto dei contributi in conto impianti (12,1 milioni di euro) e delle movimentazioni per disinvestimenti netti e svalutazioni (7,1 milioni di euro). Tra gli investimenti finanziari rileva la partecipazione pari al 22,09% del capitale sociale nella collegata montenegrina CGES (+36 milioni di euro) e l'incremento del valore della partecipazione in CESI S.p.A. (7,1 milioni di euro).

L'assorbimento di liquidità dei **flussi di capitale proprio** deriva principalmente dall'erogazione del saldo del dividendo 2010 agli azionisti della Capogruppo (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2011 (160,8 milioni di euro).

Le altre **variazioni del patrimonio netto** di Gruppo si riferiscono alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati passivi di copertura dell'indebitamento a tasso variabile CFH, al netto del relativo effetto fiscale, della Capogruppo (-34,7 milioni di euro), al trasferimento del derivato attivo a seguito della cessione della società RTR (-16 milioni di euro) nonché agli effetti delle stock option esercitate nel corso dell'esercizio (+11,6 milioni di euro) e all'impatto per l'acquisizione delle ulteriori quote partecipative nella collegata CESI S.p.A. (euro -1 milioni).

Con riferimento alle **attività operative cessate e destinate alla vendita**, la cessione della partecipazione in Rete Rinnovabile ha generato liquidità complessivamente per oltre 200 milioni di euro mentre il contributo della cessione di NRTS all'autofinanziamento del Gruppo è stato pari a 28,3 milioni di euro.

Pertanto in considerazione delle operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio, delle risorse finanziarie generate dalla gestione corrente e di quelle assorbite nelle attività di investimento e nella movimentazione del patrimonio netto, il Gruppo ha incrementato il proprio indebitamento netto di 400,7 milioni di euro rispetto all'indebitamento finanziario netto effettivo delle attività continuative al 31 dicembre 2010.

Gestione economica e finanziaria di Terna S.p.A.

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2011 di Terna S.p.A. è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*") così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Terna S.p.A., in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione finanziaria annuale 2011 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 9.2 dello Statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Terna S.p.A. è società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione finanziaria annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010.

È opportuno rappresentare che, a seguito della scadenza nel corso dell'esercizio delle obbligazioni contrattuali derivanti dalla cessione nel 2009 del pacchetto azionario in Terna Participações, l'effetto economico per il rilascio del relativo accantonamento pregresso è stato riclassificato in accordo con quanto previsto dal principio contabile **"IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"**.

Si precisa inoltre che alcuni saldi comparativi patrimoniali ed economici dell'esercizio 2010 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione degli effetti relativi all'affrancamento⁽⁸⁾ dell'avviamento effettuato da Terna nel 2009. In particolare il precedente modello di contabilizzazione dell'imposta sostitutiva (anticipo di imposte correnti) è stato rivisto in coerenza con la rilevazione contabile (imposte correnti e anticipate) dell'imposta sostitutiva versata per l'affrancamento⁽⁹⁾ dell'avviamento originato dal consolidamento della controllata Terna Rete Italia.

In particolare tale *restatement* ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2010 di maggiori attività per imposte anticipate per un importo pari a 25,2 milioni di euro e di minori crediti tributari per 12,6 milioni di euro, con un impatto di 14,2 milioni di euro rilevato tra gli utili a nuovo e 1,6 milioni di euro come minore risultato (maggiori imposte correnti) nel patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

(8) Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

(9) Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111.

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2011 e 2010 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

Valori in milioni di euro	2011	2010	Variazioni	%
Ricavi				
Corrispettivo utilizzo rete ⁽¹⁾	1.237,6	1.173,0	64,6	5,5%
Altre partite energia ⁽¹⁾	163,4	169,8	-6,4	-3,8%
Altre vendite e prestazioni ⁽¹⁾	115,0	116,3	-1,3	-1,1%
Altri ricavi e proventi	37,9	46,0	-8,1	-17,6%
Totale ricavi	1.553,9	1.505,1	48,8	3,2%
Costi operativi				
Costo del lavoro	214,2	214,8	-0,6	-0,3%
Servizi e godimento beni di terzi	165,8	166,5	-0,7	-0,4%
Materiali	34,1	36,7	-2,6	-7,1%
Altri costi ⁽²⁾	18,2	17,8	0,4	2,2%
Totale costi operativi	432,3	435,8	-3,5	-0,8%
Margine operativo lordo	1.121,6	1.069,3	52,3	4,9%
Ammortamenti ⁽³⁾	348,8	318,8	30,0	9,4%
Risultato operativo	772,8	750,5	22,3	3,0%
Proventi (Oneri) finanziari netti ⁽⁴⁾	-8,8	-87,7	78,9	-90,0%
Risultato prima delle imposte	764,0	662,8	101,2	15,3%
Imposte sul risultato dell'esercizio	344,2	232,1	112,1	48,3%
Utile netto dell'esercizio delle attività continuative	419,8	430,7	-10,9	-2,5%
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	33,8	1,4	32,4	
Utile netto dell'esercizio	453,6	432,1	21,5	5,0%

Nel prospetto contabile del Conto economico:

(1) il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";

(2) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (0,1 milioni di euro);

(3) corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni dei crediti commerciali (0,1 milioni di euro);

(4) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1 e 2 della lettera C. "Proventi/oneri finanziari".

I **ricavi** 2011, pari a 1.553,9 milioni di euro, registrano un incremento di 48,8 milioni di euro (+3,2% rispetto ai 1.505,1 milioni di euro del 2010), che deriva sostanzialmente dal maggior corrispettivo per la remunerazione della RTN pari a +64,6 milioni di euro (+5,5%) per effetto dei seguenti fenomeni:

- revisione tariffaria (+51,2 milioni di euro, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, ex Delibera ARG/elt 87/10) e relative sopravvenienze di competenza (+2,1 milioni di euro);
- CTR finalizzato alla remunerazione del Piano di Difesa (+11,3 milioni di euro).

Tale incremento è parzialmente compensato, in massima parte da:

- *Altre partite energia* (-6,4 milioni di euro, pari a -3,8%) riferibili sostanzialmente a:
 - meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera AEEG 213/09, per 66 milioni di euro (-11 milioni di euro, rispetto ai 77 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2010);
 - minori investimenti effettuati sulle infrastrutture del dispacciamento, rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 (-4,2 milioni di euro);
 - incremento delle altre componenti tariffarie legate all'attività di dispacciamento e alla qualità del servizio per +8,8 milioni di euro;

- **Altri ricavi e proventi** (-8,1 milioni di euro), principalmente per i maggiori rimborsi per danni a impianti primari (-3,5 milioni) e maggiori sopravvenienze attive (-6,0 milioni) rilevati nell'esercizio precedente, al netto delle maggiori penalità imputabili ai fornitori rilevate nell'anno (+1,5 milioni di euro).

I **costi operativi** ammontano a 432,3 milioni di euro e rilevano una riduzione pari a 3,5 milioni di euro (-0,8%) rispetto al dato 2010, riconducibile principalmente ai Costi per servizi e materiali (-3,3 milioni di euro) riferiti in massima parte ai maggiori investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento ⁽¹⁰⁾ realizzati nel corso del 2010.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) si attesta a 1.121,6 milioni di euro, pari al 72,2% dei ricavi (in crescita di 1,2 punti percentuali verso il 2010), con un incremento di 52,3 milioni di euro rispetto ai 1.069,3 milioni di euro del 2010 (+4,9%).

Gli **ammortamenti** dell'esercizio si attestano a 348,8 milioni di euro e crescono di 30,0 milioni di euro rispetto al 2010 (+9,4%), principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

L'**EBIT** (Risultato Operativo) si attesta pertanto a 772,8 milioni di euro con un incremento di 22,3 milioni di euro (pari a +3%) rispetto all'esercizio 2010.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio sono pari a 8,8 milioni di euro e rilevano un consistente decremento rispetto agli 87,7 milioni di euro del 2010. Tale variazione (-78,9 milioni di euro) è riconducibile sostanzialmente all'effetto combinato di:

- dividendi per 100,0 milioni di euro distribuiti dalla controllata SunTergrid;
- incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (-60,1 milioni di euro) imputabile all'incremento dell'indebitamento lordo e al rialzo dei tassi di interesse di mercato nel corso del 2011;
- maggiore liquidità investita con tassi d'interesse più elevati (+21,2 milioni di euro);
- oneri finanziari capitalizzati (+8,5 milioni di euro) per i maggiori investimenti effettuati nell'esercizio; e
- adeguamento positivo al cambio del fondo rischi inerente la cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (+6,8 milioni di euro).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 344,2 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 112,1 milioni di euro (+48,3%), sostanzialmente per effetto della manovra fiscale sopradescritta (c.d. Robin Hood Tax) a fronte di un risultato ante imposte in crescita di 101,2 milioni di euro rispetto al 2010.

In particolare rilevano maggiori imposte nell'esercizio per 129,2 milioni di euro, determinate dall'adeguamento delle imposte differite nette per circa 47,9 milioni di euro e da maggiori imposte correnti per 81,3 milioni di euro.

Rilevano, altresì, l'impatto complessivo dell'adeguamento dell'IRAP (+6 milioni di euro) riferibile agli effetti della manovra economica per le concessionarie, i minori proventi da rettifiche degli anni precedenti (+3,9 milioni di euro) nonché gli effetti positivi *una tantum* afferenti l'affrancamento dell'avviamento di Terna Rete Italia emergente nel Bilancio consolidato (-23,5 milioni di euro).

Il **tax rate** dell'esercizio (pari al 45,1%), senza tener conto degli adeguamenti iniziali dei fondi imposte differite nette, delle rettifiche inerenti esercizi precedenti e al netto degli effetti dell'affrancamento dell'avviamento sopradescritto, si attesta al 40,4% in crescita di circa 5 punti rispetto al dato del 2010, per l'effetto della maggiore aliquota IRES (c.d. Robin Hood Tax, +9,3%) e dell'incidenza dell'addizionale IRAP sull'utile ante imposte (+0,4%), al netto degli effetti fiscali sui dividendi distribuiti dalla controllata SunTergrid (-4,7%).

L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** si attesta a 419,8 milioni di euro, con una riduzione di 10,9 milioni di euro (-2,5%) rispetto ai 430,7 milioni di euro del 2010.

L'**utile netto dell'esercizio**, incluso il risultato derivante dalle attività destinate alla vendita (pari a 33,8 milioni di euro per il rilascio del fondo riferito alle obbligazioni contrattuali connesse alla cessione di Terna Participações) si attesta a 453,6 milioni di euro, rispetto ai 432,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

(10) Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2011 e 2010 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Valori in milioni di euro	al 31.12.2011	al 31.12.2010	Variazione
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	362,6	362,6	0,0
Immobili, impianti e macchinari	7.514,0	6.687,7	826,3
Attività finanziarie ⁽¹⁾	629,4	590,0	39,4
Totale	8.506,0	7.640,3	865,7
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali ⁽²⁾	606,2	511,3	94,9
Rimanenze	12,4	11,4	1,0
Altre attività ⁽³⁾	17,4	17,6	-0,2
Debiti commerciali ⁽⁴⁾	722,9	491,2	231,7
Debiti netti partite energia passanti ⁽⁵⁾	247,0	77,3	169,7
Debiti tributari netti ⁽⁶⁾	96,5	67,0	29,5
Altre passività ⁽⁷⁾	284,7	287,9	-3,2
Totale	-715,1	-383,1	-332,0
Capitale investito lordo	7.790,9	7.257,2	533,7
Fondi diversi ⁽⁸⁾	430,6	511,1	-80,5
Capitale investito netto delle attività continuative	7.360,3	6.746,1	614,2
Capitale investito netto delle attività operative cessate	0,0	4,6	-4,6
Capitale investito netto totale	7.360,3	6.750,7	609,6
Patrimonio netto	2.555,3	2.546,9	8,4
Indebitamento finanziario netto delle attività continuative	4.805,0	4.458,4	346,6
Indebitamento finanziario netto delle attività operative cessate	0,0	-254,6	254,6
Indebitamento finanziario netto totale ⁽⁹⁾	4.805,0	4.203,8	601,2
Totale	7.360,3	6.750,7	609,6

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria corrispondono:

- (1) alle voci "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle partecipazioni (622,8 milioni di euro);
- (2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.077,8 milioni di euro);
- (3) alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (7,9 milioni di euro) e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore delle attività finanziarie differite (8,2 milioni di euro);
- (4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.324,8 milioni di euro);
- (5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (1.077,8 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.324,8 milioni di euro);
- (6) alle voci "Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (7,9 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (20,4 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito";
- (7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (20,4 milioni di euro);
- (8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
- (9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" per il valore del finanziamento verso Terna Rete Italia e dei derivati di FVH (rispettivamente 500,0 milioni di euro e 521,8 milioni di euro) e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei certificati di deposito (150,0 milioni di euro).

L'incremento delle immobilizzazioni nette, pari a 865,7 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2010, è attribuibile a:

- **immobili, impianti e macchinari**, che registrano un incremento pari a 826,3 milioni di euro.

Una sintesi della movimentazione della voce immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

Valori in milioni di euro

Investimenti

Linee di trasporto	431,8
Stazioni di trasformazione	569,4
Altro	121,5
Totale investimenti	1.122,7

Ammortamenti	-299,1
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-15,3
Acquisizioni intragruppo	18,0
Totale	826,3

La variazione (+826,3 milioni di euro) è pertanto riconducibile all'effetto netto dei nuovi investimenti (1.122,7 milioni di euro), degli ammortamenti (-299,1 milioni di euro) e delle dismissioni e altre movimentazioni (-15,3 milioni di euro) intervenuti nell'esercizio. Riflette, altresì, l'acquisizione di alcuni impianti di trasmissione dalla controllata Terna Rete Italia (19,6 milioni di euro) allo scopo di effettuare una serie di urgenti interventi per lo sviluppo e il rinnovo della RTN, e la cessione alla controllata SunTergrid (1,6 milioni di euro) della sottostazione elettrica di utenza in MT/AT per la connessione dell'impianto fotovoltaico di Lanuvio;

- **attività finanziarie**, che mostrano un incremento per 39,4 milioni di euro, essenzialmente per l'acquisizione del 22,09% del capitale sociale nella società montenegrina CGES (+34,2 milioni di euro), nonché dell'ulteriore quota (+2,5%) nella società collegata CESI (+2,7 milioni di euro); rileva altresì la costituzione, da parte della Capogruppo, delle società Terna Crna Gora e Terna Plus, come descritto ampiamente nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" (+2 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** si attesta a -715,1 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 332 milioni di euro, essenzialmente derivante da:

- **debiti commerciali**: i maggiori debiti verso i fornitori (+231,7 milioni di euro) per l'incremento delle attività di investimento dell'ultimo periodo dell'esercizio e altresì per l'effetto dei pagamenti avvenuti nei primi giorni dell'esercizio successivo;
- **debiti netti partite energia passanti**: l'incremento (+169,7 milioni di euro) è in gran parte attribuibile a:
 - incremento dei debiti netti afferenti il *capacity payment* (110,8 milioni di euro);
 - incremento dei debiti connessi alle unità di produzione essenziali per la sicurezza del sistema elettrico (84,7 milioni di euro);
- **debiti tributari netti**: l'incremento, pari a 29,5 milioni di euro, trae origine principalmente dal maggior debito verso l'erario per imposte correnti (19,1 milioni di euro), debito netto per IVA (15,2 milioni di euro), al netto della rilevazione dei maggiori crediti e ritenute d'acconto su interessi maturati sulle attività finanziarie (4,5 milioni di euro);
- **crediti commerciali**: l'incremento, pari a 94,9 milioni di euro, è riferibile principalmente al corrispettivo per l'attività di trasmissione, per +51,9 milioni di euro, sostanzialmente per la rilevazione del credito relativo al meccanismo di "mitigazione" dei consumi vantato nei confronti di CCSE previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08, per l'adeguamento del credito per l'incentivo legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) (+66 milioni di euro), nonché per la qualità del servizio di trasmissione (+7,7 milioni di euro); tali variazioni sono in parte compensate dall'incasso nell'esercizio di parte dei crediti rilevati nel 2009 per il suddetto incentivo (MSD).

Il **capitale investito lordo** si attesta pertanto a 7.790,9 milioni di euro e registra un incremento pari a 533,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

I **fondi diversi**, pari a 430,6 milioni di euro, registrano una variazione in diminuzione per 80,5 milioni di euro, essenzialmente imputabile a:

- rilascio del fondo accantonato nel 2009, riferito alle obbligazioni contrattuali (33,8 milioni di euro comprensivi dell'effetto cambio), giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações;
- rilevazione per 24,4 milioni di euro dell'effetto fiscale differito attivo sulla variazione del *fair value* associato agli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*);
- accantonamento di anticipate, relativo al riconoscimento fiscale dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato, derivante dall'acquisizione della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (ex TELAT) previsto dal Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011 (pari a 39,8 milioni di euro);

- utilizzo del fondo imposte differite nette rilevato sugli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote fiscalmente rilevanti (39,1 milioni di euro);
- adeguamento saldi per imposte differite passive nette di inizio esercizio per l'effetto dell'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax, 52,8 milioni di euro) e dell'addizionale IRAP (2,7 milioni di euro), già descritte in precedenza.

Il **capitale investito netto** si attesta a 7.360,3 milioni di euro ed è coperto dal **patrimonio netto** per 2.555,3 milioni di euro (a fronte dei 2.546,9 milioni al 31 dicembre 2010) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 4.805,0 milioni di euro (+346,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010).

Il rapporto **debt/equity** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) si attesta pertanto a 1,88.

Si riporta nel seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

Valori in milioni di euro	al 31.12.2011	al 31.12.2010	Variazione
Indebitamento a lungo termine (comprensivo della quota a breve) e relative coperture	6.388,0	5054,0	1334,0
Finanziamenti e impieghi a breve termine	0,0	73,1	-73,1
Investimenti a breve termine	-150,0	0,0	-150,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.114,3	-150,1	-964,2
Rapporti finanziari verso controllate			
Finanziamento verso Terna Rete Italia	-500,0	-500,0	0,0
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario	181,3	-18,6	199,9
Indebitamento finanziario delle attività continuative	4.805,0	4.458,4	346,6
Indebitamento finanziario delle attività operative cessate e destinate alla vendita	0,0	-254,6	254,6
Totale indebitamento finanziario netto	4.805,0	4.203,8	601,2

Per i dettagli delle singole voci dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2011, si rimanda al paragrafo successivo "Flussi finanziari".

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società (4.805,0 milioni di euro) alla data del 31 dicembre 2011 risulta così composto:

Valori in milioni di euro	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
A. Indebitamento medio e lungo termine			
Prestito Obbligazionario ⁽¹⁾	4.303,9	2.728,2	1.575,7
Finanziamenti a tasso variabile ⁽¹⁾	2.434,8	2.419,3	15,5
Strumenti finanziari derivati ⁽²⁾	-410,4	-153,2	-257,2
Finanziamento verso Terna Rete Italia ⁽³⁾	-500,0	-500,0	0,0
Totale	5.828,3	4.494,3	1.334,0
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) ⁽⁴⁾	59,7	59,7	0,0
Finanziamenti a breve termine	0,0	73,1	-73,1
Investimenti a breve termine ⁽⁵⁾	-150,0	0,0	-150,0
Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario ⁽⁶⁾	181,3	-18,6	199,9
Disponibilità liquide ⁽⁶⁾	-1.114,3	-150,1	-964,2
Totale	-1.023,3	-35,9	-987,4
Totale indebitamento finanziario delle attività continuative	4.805,0	4.458,4	346,6
Totale indebitamento finanziario delle attività operative cessate	0,0	-254,6	254,6
Totale	4.805,0	4.203,8	601,2

Nel Prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria:

(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";

(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (521,8 milioni di euro);

(3) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti";

(4) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";

(5) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti";

(6) il saldo è incluso nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

L'indebitamento finanziario netto delle attività continuative registra un incremento di 346,6 milioni di euro, imputabile principalmente all'effetto combinato di:

- incremento dei prestiti obbligazionari (1.575,7 milioni di euro), per l'emissione di un bond a marzo 2011 per un valore totale di 1.250,0 milioni di euro (pari a 1.234,8 milioni al netto delle spese e del disaggio di emissione), per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari (323,8 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (17,1 milioni di euro);
- incremento dei finanziamenti a tasso variabile (15,5 milioni di euro) essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:
 - ottenimento in data 1° agosto 2011 da Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un finanziamento di 325 milioni di euro con scadenza nel 2030;
 - utilizzo in data 8 aprile 2011 della linea da 500 milioni di euro firmata con Cassa Depositi e Prestiti (CDP);
 - rimborso del prestito bancario sindacato (*revolving credit facility*) contratto originariamente il 13 dicembre 2004 e successivamente rinegoziato il 10 aprile 2006 con Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., Mediobanca, Intesa Sanpaolo, BNL, Unicredit e Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un ammontare complessivo di 750 milioni di euro;
 - rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per 59,7 milioni di euro;
- incremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (257,2 milioni di euro), imputabile prevalentemente all'abbassamento del tasso di interesse di riferimento per la valutazione rispetto all'esercizio precedente. In particolare rileva la variazione dei derivati di copertura dei prestiti obbligazionari (*fair value hedge*) per 321,5 milioni di euro e la variazione dei derivati a copertura dell'indebitamento a tasso variabile (*cash flow hedge*) per -64,3 milioni di euro;
- rimborso del finanziamento a breve termine acceso alla fine del 2010 (50 milioni di euro);
- sottoscrizione nel 2011 di certificati di deposito, con scadenza 14 giugno 2013 e facoltà di richiederne il rimborso anticipato ogni tre mesi, per un totale di 150 milioni di euro;
- incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 764,3 milioni di euro – inclusa la variazione della posizione netta del c/c intersocietario intrattenuto con le controllate nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria – imputabile alle movimentazioni connesse alla gestione ordinaria, nonché alle operazioni sopradescritte.

L'indebitamento finanziario delle attività operative cessate al 31 dicembre 2010, pari a -254,6 milioni di euro, era rappresentato dal finanziamento attivo di Terna verso RTR (500 milioni di euro) al netto della posizione passiva del c/c di tesoreria (245,4 milioni di euro).

Cash flow

Valori in milioni di euro	Cash flow 31.12.2011	Riconciliazione prospetti contabili	Cash flow 31.12.2010	Riconciliazione prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari	168,7		0,1	
Utile netto dell'esercizio <i>di cui attribuibile ad attività continuative</i>	453,6	419,8	432,1	430,7
Ammortamenti	348,8		318,8	
Variazioni nette dei fondi	-80,4		-9,8	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		-3,0		-2,8
<i>Fondo rischi e oneri futuri</i>		-22,8		17,2
<i>Passività per imposte differite</i>		-54,6		-24,2
Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette ⁽¹⁾	-3,9		-3,1	
Autofinanziamento	718,1		738,0	
Variazione del capitale circolante netto:	336,5		-179,6	
<i>Rimanenze</i>		-1,0		0,3
<i>Crediti commerciali</i>		-188,4		-318,5
<i>Attività finanziarie correnti</i>		-5,3		0,4
<i>Altre attività correnti</i>		1,5		7,9
<i>Debiti commerciali</i>		494,9		65,2
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		19,1		48,3
<i>Passività finanziarie correnti</i>		15,9		-1,3
<i>Altre passività</i>		-4,8		22,7
<i>Attività operative cessate e destinate alla vendita</i>		4,6		-4,6
Cash flow operativo	1.054,6		558,4	
Investimenti				
Immobili, impianti e macchinari ⁽²⁾	-1.122,7		-1.063,4	
Attività immateriali ⁽³⁾	-49,7		-57,0	
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-38,2		-13,2	
<i>Immobili, impianti e macchinari</i>		1,2		-4,7
<i>Attività immateriali</i>		0,0		0,2
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		-39,0		-8,1
<i>Altre attività non correnti</i>		-0,4		-0,7
<i>Attività operative cessate e destinate alla vendita</i>		0,0		0,1
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-1.210,6		-1.133,6	
Variazione dei finanziamenti	1.365,5		1.111,5	
<i>Attività finanziarie correnti</i>		-150,0		500,0
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		-321,5		-77,1
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		64,3		-35,5
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		1.591,2		948,3
<i>Finanziamenti a breve termine</i>		-73,1		30,4
<i>Attività operative cessate e destinate alla vendita</i>		500,0		-500,0
<i>Passività operative cessate e destinate alla vendita</i>		-245,4		245,4
Altri movimenti patrimonio netto ⁽⁴⁾	-23,1		33,1	
<i>Patrimonio netto - Capitale sociale e altre riserve</i>		-23,1		33,1
Dividendi ⁽⁴⁾	-422,1		-400,8	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	920,3		743,8	
Totale flusso monetario dell'esercizio	764,3		168,6	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e c/c intersocietari	933,0		168,7	

(1) Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del prospetto di Conto economico;

(2) vedi Nota al Bilancio 11;

(3) vedi Nota al Bilancio 13;

(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Variazione della posizione finanziaria netta

Valori in milioni di euro	2011	2010
Indebitamento finanziario netto iniziale	-4.203,8	-3.260,9
Autofinanziamento	718,1	738,0
<i>di cui attribuibile ad Attività continuative</i>	<i>684,3</i>	<i>736,6</i>
Variazione del capitale circolante netto	336,5	-179,6
Liquidità generata dalla gestione corrente	1.054,6	558,4
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	-1.122,7	-1.063,4
Cessioni (acquisizioni) immobilizzazioni infragruppo	-18,0	-21,2
Investimenti in attività immateriali	-49,7	-57
Cessioni (acquisizioni) di partecipazioni	-39,0	-8,1
Altre variazioni immobilizzazioni	18,8	16,1
Liquidità assorbita dall'attività di investimento	-1.210,6	-1.133,6
Dividendi distribuiti	-422,1	-400,8
Altre movimentazioni del patrimonio netto	-23,1	33,1
Flussi del patrimonio netto	-445,2	-367,7
Variazione dell'indebitamento finanziario	-601,2	-942,9
Indebitamento finanziario netto finale	-4.805,0	-4.203,8

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio, pari a 1.054,6 milioni di euro, è attribuibile ad autofinanziamento (+718,1 milioni di euro, di cui 684,3 milioni di euro attribuibile alle Attività continuative) e alla variazione del capitale circolante netto (+336,5 milioni di euro). In particolare, nell'ambito dell'autofinanziamento, rileva l'utile d'esercizio per 453,6 milioni di euro, incluso il risultato derivante dalle attività operative cessate e destinate alla vendita (pari a 33,8 milioni di euro per il rilascio del fondo riferito alle obbligazioni contrattuali connesse alla cessione di Terna Participações), gli ammortamenti per 348,8 milioni di euro e la variazione decrementativa netta dei Fondi per 80,4 milioni di euro che riflette la movimentazione del Fondo per imposte differite nette e del Fondo per rischi e oneri commentate in precedenza.

La **gestione del CCN** ha generato risorse finanziarie nette per 336,5 milioni di euro ed è in massima parte riconducibile all'incremento netto dei debiti di natura commerciale.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.210,6 milioni di euro. Tali risorse sono riferite principalmente agli investimenti dell'esercizio in "Immobili, impianti e macchinari" (1.122,7 milioni di euro) e in attività immateriali (49,7 milioni di euro) al netto dei contributi in conto impianti (11,8 milioni di euro). Il flusso riflette, altresì, l'acquisizione dalla controllata Terna Rete Italia (ex TELAT) di alcuni impianti di trasmissione oggetto di interventi di sviluppo e rinnovo (19,6 milioni di euro) e la cessione alla controllata SunTergrid (1,6 milioni di euro) di una sottostazione elettrica di utenza in MT/AT (cabina utente). Tra gli investimenti finanziari rileva la partecipazione, pari al 22,09% del capitale sociale, nell'operatore di trasmissione montenegrino CGES (34,2 milioni di euro), l'incremento della partecipazione nella società collegata CESI (2,7 milioni di euro) nonché la costituzione delle società Terna Crna Gora e Terna Plus (2,0 milioni di euro). L'assorbimento di liquidità dei *flussi di patrimonio netto* deriva essenzialmente dall'erogazione del saldo dividendo 2010 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2011 (160,8 milioni di euro). Le altre variazioni del patrimonio netto si riferiscono all'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile – *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale (-34,7 milioni di euro) e agli effetti dell'esercizio delle stock option dell'anno (+11,6 milioni di euro).

Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività d'investimento e dai flussi del patrimonio netto hanno determinato, per l'esercizio, un fabbisogno complessivo pari a 1.655,8 milioni di euro coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (1.054,6 milioni di euro) e per l'eccedenza mediante ricorso all'indebitamento (601,2 milioni di euro).



Il Gruppo Terna e prevedibile evoluzione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Pubblicate dall'AEEG le Delibere per il nuovo periodo di regolamentazione tariffaria 2012-2015

In data **2 gennaio 2012** l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11 con le quali ha stabilito, per il nuovo periodo di regolazione 2012-2015, la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione. Tra le novità introdotte dalla Delibera n. 199/11, l'AEEG porta il tasso di remunerazione base del capitale investito riconosciuto (WACC) dal precedente 6,9% al 7,4%, e ne stabilisce una revisione entro novembre 2013, a valere per il secondo biennio del periodo regolatorio (2014-2015). È prevista altresì una nuova categoria incentivata (categoria I4) per una extra remunerazione di sistemi di accumulo pari al 2% per un periodo di 12 anni successivo all'entrata in esercizio degli investimenti. A partire dal 2012, l'AEEG ha riconosciuto un ulteriore 1% forfettario sul WACC, finalizzato a compensare l'effetto del cosiddetto "*regulatory lag*", ovvero il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati. La Delibera n. 204/11 aggiorna per il 2012 il corrispettivo per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, pari a 0,0526 €/kWh. La Delibera n. 197/11 sulla regolazione della qualità del servizio conferma il quadro del precedente periodo regolatorio basato su un meccanismo di premi/penalità. La qualità del servizio sarà monitorata solo dall'indicatore dell'Energia non fornita. Con tale meccanismo l'impatto massimo potenziale è stimato per il Gruppo Terna compreso nel range di -12/+30 milioni di euro l'anno.

Terna unica nella Gold Class dell'annuario Sam (Sustainability Yearbook 2012)

In data **30 gennaio 2012** Terna, unica società elettrica italiana e tra le migliori del mondo, è entrata nella Gold Class del Sam - Sustainability Yearbook 2012, l'annuario dell'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dai prestigiosi indici Dow Jones. Se paragoniamo questo risultato con quelli degli anni precedenti (la Silver Class del 2011 e la Bronze Class del 2010) si vede come Terna ribadisca e anzi migliori il proprio posizionamento ai vertici mondiali del settore, piazzandosi davanti ai migliori operatori internazionali.

Emissione obbligazionaria a 5 anni per 1,25 miliardi di euro

In data **13 febbraio 2012** Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 5 anni, per totali 1,25 miliardi di euro, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A- Credit Watch Negative per Standard and Poor's, A3 Outlook Negative per Moody's e A per Fitch. Il bond ha scadenza il 17 febbraio 2017, cedola annuale pari a 4,125% e prezzo di emissione pari a 99,809%, ed è stato prezzato con uno spread di 257 punti base rispetto al mid swap. I titoli, che pagheranno una cedola annuale, saranno quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

L'operazione destinata a Investitori Istituzionali e collocata da un sindacato di banche composto da BNP Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, J.P. Morgan, Mediobanca, MPS Capital Services, Natixis e Unicredit Bank AG in qualità di *joint-lead managers* e *joint-bookrunners*, si è chiusa con successo nel corso della giornata stessa registrando una *over-subscription* di circa quattro volte e mezzo rispetto all'offerta, per l'80% proveniente dall'estero. Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano Industriale della Società.

Rinnovato Organismo di Vigilanza 231/2001

In data **31 gennaio 2012** il Consiglio di Amministrazione di Terna ha proceduto alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, scaduto con l'esercizio 2011. È stato confermato come Presidente il prof. Bruno Assumma e nominati membri il dott. Ernesto Calaprice e gli avv. Massimo Di Noia, Alberto Bianchi e Filomena Passeggio. Il Consiglio ha inoltre deliberato che l'ing. Fulvio De Luca assicurerà con la struttura Audit la segreteria dell'Organismo di Vigilanza.

Aumento di capitale di Terna Cnra Gora

In data **10 febbraio 2012** Terna ha sottoscritto un aumento del capitale sociale della controllata Terna Cnra Gora per 5 milioni di euro, al fine di dotare la società delle risorse necessarie allo sviluppo del business.

Rating Terna

In data **30 gennaio 2012** Fitch Ratings ha rivisto il rating del debito senior non garantito di Terna S.p.A. dal livello A+ al livello A a seguito del downgrade della Repubblica Italiana da A+ a A- con outlook negativo. Allo stesso tempo Fitch ha confermato sia il rating di lungo termine dell'emittente ad A con outlook negativo che quello di breve termine a F1.

In data **8 marzo 2012** S&P ha confermato il rating di lungo e breve termine di Terna S.p.A. rispettivamente ad A- e A-2 e il rating del debito senior non garantito ad A-. Coerentemente con la metodologia dell'Agenzia per le "*government related entities*" tali livelli erano stati assegnati alla Società lo scorso **20 gennaio 2012**, a seguito del downgrade da A a BBB+ della

Repubblica Italiana. Allo stesso tempo, l'Agenzia ha rimosso dallo stato di "CreditWatch" con implicazioni negative, il rating di lungo termine della Società e il rating del debito senior non garantito, stato in cui gli stessi erano stati posti nel dicembre 2011. L'outlook è negativo.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2012 vedrà la Società impegnata nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2012-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2012, con investimenti complessivi in linea rispetto all'esercizio appena concluso.

In particolare il Gruppo sarà impegnato nel completamento dell'implementazione della nuova struttura societaria e organizzativa che prevede una maggiore focalizzazione sulle attività non tradizionali.

Con riferimento al Piano di Sviluppo la Società continuerà a sviluppare e realizzare le interconnessioni con l'estero (Montenegro e Francia), a ridurre le congestioni della rete e a garantire la connessione impianti di generazione da fonti rinnovabili.

Inoltre, nel corso del 2012, saranno avviate le attività propedeutiche legate alla realizzazione dei progetti "sistemi di accumulo" presentati nel Piano di Sviluppo.

In termini di ricavi si registrerà un aumento della componente regolamentata riconducibile agli investimenti realizzati nel 2010 e agli impatti della recente revisione tariffaria.

In continuità con gli anni precedenti la Società perseguirà l'attività di razionalizzazione dei processi ed efficienza sui costi operativi, assicurando al contempo la massima qualità del servizio di trasmissione e di dispacciamento.

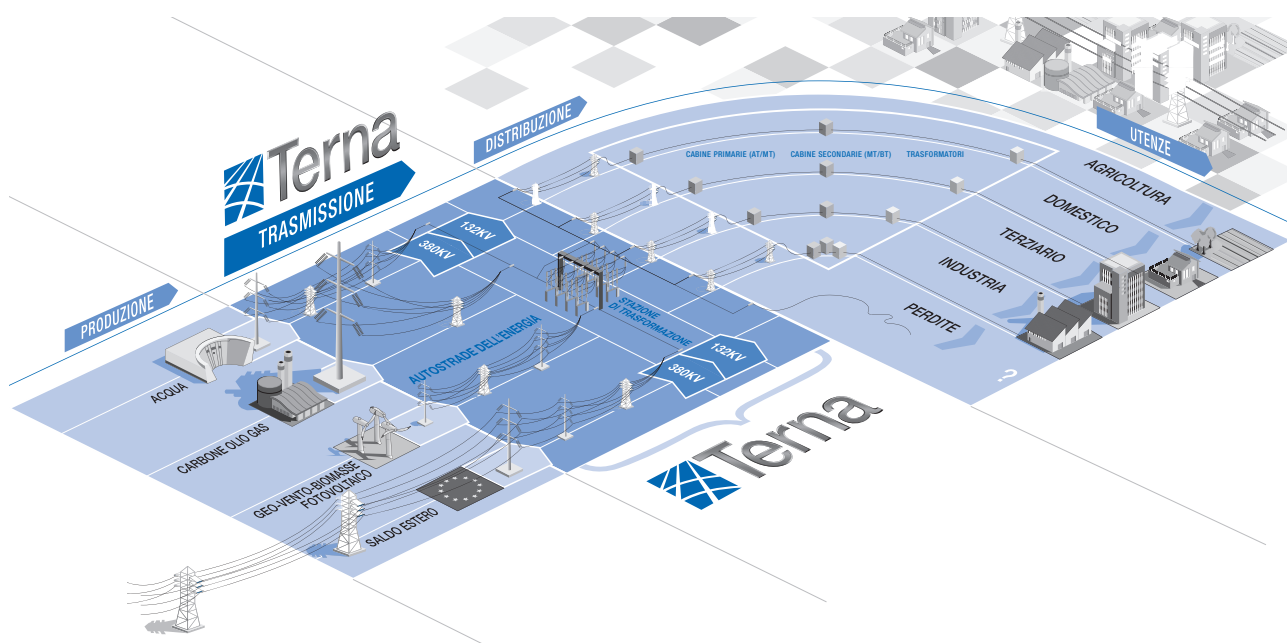
Con riferimento alla gestione finanziaria la recente emissione obbligazionaria ha garantito le risorse disponibili all'attività d'impresa fino al 2015.

Il business

Rete di Trasmissione Nazionale

La filiera del sistema elettrico italiano si compone di quattro segmenti: la produzione, la trasmissione, la distribuzione e la vendita di energia elettrica.

In questa filiera, le attività di Terna si riferiscono alla trasmissione dell'energia elettrica sulla rete ad Alta Tensione; in particolare il Gruppo si occupa della gestione del sistema elettrico attraverso l'esercizio della rete, della massima efficienza delle infrastrutture e dell'eccellenza della loro manutenzione attraverso l'ingegneria e la gestione degli impianti e dello sviluppo della rete.



Le principali fasi del processo di produzione del servizio di trasmissione sono le seguenti.

L'esercizio

Nell'esercizio della rete è fondamentale **assicurare in ogni momento l'equilibrio tra immissioni e prelievi**, cioè tra offerta di energia, di produzione nazionale e di importazione, e consumi degli utenti finali. Tale funzione è chiamata dispacciamento. La preparazione all'esercizio in tempo reale include la **programmazione delle indisponibilità** (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete di trasmissione. Nella fase di **controllo in tempo reale** il Centro Nazionale di Controllo, coordinando altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema elettrico e svolge la funzione di dispacciamento intervenendo, a fronte di deviazioni dall'assetto previsto per guasti d'impianti di produzione o di elementi di rete o per un andamento del fabbisogno divergente rispetto alle previsioni, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di degenerazione della rete e di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

La pianificazione dello sviluppo della rete

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di proiezioni sulla domanda consentono a Terna di **individuare le criticità della rete e le nuove opere che è necessario realizzare** affinché sia garantita l'adeguatezza del sistema rispetto alla copertura del fabbisogno, alla sicurezza di esercizio, alla riduzione delle congestioni e al miglioramento della qualità e della continuità del servizio.

Le nuove opere da realizzare vengono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione; Terna ne segue poi l'iter autorizzativo, dalla concertazione preventiva con gli Enti locali fino all'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento.

Terna provvede infine a identificare, mediante analisi della situazione della rete, le **migliori modalità di connessione alla rete di trasmissione** per tutti gli operatori che ne facciano richiesta per i loro impianti.

La realizzazione

Terna definisce gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare gli standard costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.

In tema di realizzazione degli impianti, **Terna predispone progetti realizzativi delle opere autorizzate**; in particolare, definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget per i progetti e stabilisce i metodi di lavoro e le specifiche tecniche dei componenti e dei materiali da utilizzare nella costruzione delle nuove linee o stazioni, anche adottando metodi innovativi. La costruzione dei nuovi impianti è di norma realizzata in outsourcing.

La manutenzione

Terna effettua la **manutenzione degli elettrodotti e delle stazioni** attraverso otto Aree Operative di Trasmissione dalle quali dipende la maggior parte – poco meno del 70% – delle risorse umane della Società.

Consistenza impianti

Nel prospetto che segue viene dettagliata la consistenza degli impianti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2011:

	Gruppo Terna		
	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Stazioni	n. 454	n. 431	+ n. 23
Trasformatori	n. 643 126.765 MVA	n. 634 125.571 MVA	+ n. 9 + 1.194 MVA
Stalli	n. 4.936	n. 4.825	+ n. 111
Linee	57.651 km	57.638 km	+ 13 km
Terne	n. 4.043 63.626 km	n. 3.981 63.578 km	+ n. 62 + 49 km

Consistenza impianti - Terna

La consistenza degli impianti della capogruppo Terna al 31 dicembre 2011, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2010, è riportata nel seguente prospetto:

	Terna		
	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Stazioni	n. 435	n. 412	+ n. 23
Trasformatori	n. 636 126.303 MVA	n. 632 125.251 MVA	+ n. 4 + 1.052 MVA
Stalli	n. 4.846	n. 4.706	+ n. 140
Linee	41.121 km	40.805 km	+ 316 km
Terne	n. 2.312 46.069 km	n. 2.247 45.707 km	+ n. 65 + 362 km

Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnala l'attivazione di n. 23 nuove stazioni:

- n. 6 a 380 kV: Maleo (LO), Chignolo Po (PV), Le Rose (FI), Aprilia (LT), Deliceto (FG) e Troia (FG);
- n. 3 a 220 kV: Salvemini (TO), Gerbido (TO) e Torino Nord (TO);
- n. 15 a 132-150 kV: Lovero (SO), Olevano Lomellina (PV), Merate (LC), Canaro (RO), Populonia (LI), Sant'Alberto (RA), Alfonsine (RA), San Vittore (FR), San Martino in Pensilis (CB), Ginestra degli Schiavoni (BN), Castelpagano (BN), Marianopoli (CL), Cammarata (AG), Patti (ME) e Serramanna (VS);
- dismissione della stazione 132 kV di Contarina (RO).

Trasformatori

Relativamente ai trasformatori, si rileva un incremento di n. 4 unità rispetto al 31 dicembre 2010, con un incremento della capacità di trasformazione totale in esercizio pari a 1.052 MVA; in particolare si evidenzia l'attivazione di:

- nuovo *Phase Shifting Transformer* 220 kV da 450 MVA nella stazione di Camporosso;
- n. 5 nuove macchine 380/150 kV (per complessivi 1.250 MVA) nelle stazioni di Deliceto, Troia e Brindisi Sud;
- n. 2 nuove macchine 380/132 kV (per complessivi 500 MVA) nelle stazioni di Maleo e Flero;
- potenziamento di n. 2 macchine 220/132 kV esistenti (per complessivi 267 MVA) con altrettante nuove macchine (per complessivi 410 MVA) nelle stazioni di Bussolengo San Salvar e Castalbello

al netto della disconnessione dalla rete di n. 2 macchine 380/220 kV (per complessivi 800 MVA) nella stazione di Poggio a Caiano e della dismissione di n. 6 macchine 220/132 kV (per complessivi 488 MVA) nelle stazioni di Este, Tavaruzze, Tavazzano Ovest, Colà e Marghera Stazione 1.

Elettrodotti

Relativamente agli elettrodotti, la lunghezza complessiva delle terne è aumentata di 362 km rispetto al 31 dicembre 2010 mentre quella delle linee di 316 km; in particolare si segnala, oltre all'acquisizione da Terna Rete Italia di n. 25 linee per complessivi 279,8 km, l'entrata in esercizio di n. 5 nuove linee per complessivi 62,7 km: Chignolo Po-Maleo 380 kV, Gerbido-Salvemini 220 kV, Salvemini-Torino Ovest 220 kV, Villa di Tirano-Lovero 132 kV.

Consistenza impianti - Terna Rete Italia

La consistenza degli impianti della società Terna Rete Italia al 31 dicembre 2011, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2010, è riportata nel seguente prospetto:

	Terna Rete Italia		
	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Stazioni	n. 19	n. 19	-
Trasformatori	n. 2	n. 2	-
	320 MVA	320 MVA	-
Stalli	n. 81	n. 119	- n. 38
Linee	16.528 km	16.833 km	- 305 km
Terne	n. 1.728	n. 1.734	- n. 6
	17.556 km	17.871 km	- 314 km

La variazione della consistenza degli impianti di Terna Rete Italia è riferita in massima parte alla categoria **elettrodotti** e deriva essenzialmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- cessione a Terna di n. 25 linee per complessivi 279,8 km;
- realizzazione di varianti, derivazioni rigide e/o modifiche di tracciato con una diminuzione complessiva di 6,2 km di terna;
- dismissione e/o ammassamento di linee in esercizio con una diminuzione complessiva pari a n. 3 terne per complessivi 43,2 km;
- riassetto parziale della rete a sud di Napoli con un decremento complessivo pari a n. 1 terna e 20,6 km;
- entrata in esercizio di n. 4 nuove linee per complessivi 5,9 km: Torre Centrale-Torre Nord 150 kV, Siniscola 2-Buzzi Unicem 150 kV, Sarroch-Air Liquide 150 kV, CP Imperia-Imperia RFI 132 kV;
- realizzazione di n. 16 derivazioni in entra-esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e di 6,9 km.

Consistenza impianti - SunTergrid

La consistenza degli impianti della società SunTergrid al 31 dicembre 2011 è riportata nel seguente prospetto:

	SunTergrid
	31.12.2011
Stazioni	-
Trasformatori	n. 5 143 MVA
Stalli	n. 9
Linee	1,4 km
Terne	n. 3 1,4 km

La consistenza degli impianti della società SunTergrid è rappresentata in particolare da impianti di connessione da produzione fotovoltaica:

- Lanuvio e Torretta (n. 2 stalli 150 kV e n. 1 trasformatore 150 kV / MT da 25 MVA cadauno);
- Galatina Ovest (n. 2 stalli 150 kV e n. 1 trasformatore 150 kV / MT da 16 MVA);
- Cancarro (n. 2 stalli 150 kV e n. 1 trasformatore 150 kV / MT da 14 MVA);
- Alfonsine 2 (n. 1 stallo 132 kV e n. 1 trasformatore 132 kV / MT da 63 MVA).

Si segnalano altresì n. 3 linee brevi in cavo a 150 kV che realizzano i collegamenti Cancarro-Troia, Galatina Ovest-Galatina e Torretta-Deliceto.

Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Il 28 gennaio 2011, conformemente a quanto previsto dal D.M. 20 aprile 2005, il Piano di Sviluppo edizione 2011 è stato inviato alle Autorità competenti per l'approvazione.

Lo stesso Piano (PdS 2011) era stato approvato dal CdA di Terna in data 16 dicembre 2010 e aveva precedentemente ricevuto parere favorevole da parte del Comitato di Consultazione degli Utenti ⁽¹¹⁾ (in data 4 novembre relativamente ai nuovi interventi di sviluppo e 15 dicembre 2010 per il Piano di Sviluppo nel suo complesso).

Nella nuova edizione del PdS sono state recepite le prescrizioni che hanno accompagnato la Decisione Finale del Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) di approvazione del PdS 2010 ⁽¹²⁾.

Il PdS 2011 conferma la struttura della precedente edizione, ossia due sezioni: Piano di Sviluppo 2011 - Sezione I, contiene le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2010, (tale sezione, ai sensi del D. Lgs. 152/06, è soggetta alla procedura Valutazione Ambientale Strategica avviata in data 18 ottobre 2010); Stato di avanzamento Piani precedenti - Sezione II in cui è illustrato lo stato di avanzamento degli interventi previsti nei precedenti Piani di Sviluppo già approvati e confermati nel corrente Piano.

In particolare, nella prima sezione viene dato risalto, in un apposito paragrafo, allo sviluppo della rete per favorire la produzione da fonti rinnovabili (ai sensi del Piano di Azione Nazionale) e all'evoluzione della rete europea.

Il Piano di Sviluppo Decennale della rete elettrica europea (TYNDP edizione 2010) è stato redatto in ambito ENTSO-E e vede Terna direttamente coinvolta nell'ambito dei *Regional Forum: Continental Central South* (di cui Terna è coordinatore e membro) e *Continental South East* (di cui Terna è membro). Il 2012 vedrà la pubblicazione del TYNDP edizione 2012, corredato dei *Regional Investment Plans* e del documento sull'adeguatezza della rete elettrica europea, nonché dell'edizione "pilota" del Codice di Rete Europeo, in base a quanto previsto nel Regolamento Comunitario relativamente al "Terzo Pacchetto Energia".

Il PdS 2011 prevede investimenti per circa 3,8 miliardi di euro nel periodo 2011-2015 e 3,7 miliardi di euro nei successivi 5 anni; l'attuazione del PdS porterà un incremento della consistenza della RTN per circa 5.400 km di nuove linee e 141 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione pari a circa 44.800 MVA.

(11) Il Comitato di Consultazione degli Utenti, istituito con D.P.C.M. 11 maggio 2004 in base a quanto previsto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con Decisione n. 14542 del 4 agosto 2005, formula un parere non vincolante sul Piano di Sviluppo.

(12) In data 15 marzo 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) ha approvato, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, il Piano di Sviluppo 2010 (PdS) rendendo nota la decisione finale con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 16 marzo 2011, n. 62.

Documento integrativo al Piano di Sviluppo 2011

In data 1° luglio 2011 è stato inviato al MSE il documento integrativo al Piano di Sviluppo (PdS) 2011 relativo ai sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica redatto ai sensi del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 che prevede che tra gli interventi previsti da Terna possano essere inclusi sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica finalizzati a facilitare il dispacciamento degli impianti non programmabili.

In tale documento vengono descritti il quadro di riferimento, gli scenari previsionali e le nuove esigenze di sviluppo, con particolare attenzione all'installazione di sistemi di accumulo diffuso in grado di dare il massimo apporto alla sicurezza del sistema e alla riduzione delle congestioni sulle porzioni di rete a cui afferiscono le Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP), con specifico riferimento alle criticità riscontrate sulle porzioni di rete maggiormente interessate dal repentino sviluppo delle FRNP e alle criticità potenziali che potrebbero interessare specifiche porzioni di rete nel breve e medio termine. Il documento integrativo al PdS 2011 prevede investimenti per circa 0,4 miliardi di euro.

Procedura di VAS del PdS 2011

In data 18 marzo 2011, è stata avviata la fase di consultazione della proposta di Piano e relativo Rapporto Ambientale.

In data 1° ottobre 2011 il MSE ha avviato la fase di consultazione relativamente al "Piano di Sviluppo 2011 – Documento integrativo relativo ai sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica".

Il processo di approvazione da parte del MSE prevede l'acquisizione di un parere motivato VAS, espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Contestualmente alla decisione finale di approvazione del Piano, il Ministero dello Sviluppo Economico dovrà redigere una Dichiarazione di sintesi, nella quale esplicitare se e come ha inteso recepire le osservazioni eventualmente contenute nel parere motivato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Attività realizzative

Le principali realizzazioni del 2011, tutt'ora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, allacciare i nuovi impianti elettrici (soprattutto da fonte rinnovabile) e rendere la RTN più affidabile, con una sempre maggiore attenzione all'ambiente e alla sicurezza.

Di seguito si sintetizzano i principali lavori in corso e le principali realizzazioni concluse nel 2011.

- Nuovo collegamento sottomarino a 380 kV "Sorgente-Rizziconi": sono stati aperti i cantieri e sono in fase avanzata di realizzazione le opere civili delle stazioni di Scilla (Calabria) e Sorgente (Sicilia); è stato aperto il cantiere e sono in corso i lavori di sistemazione del sito della stazione di Villafranca (Sicilia). Sono in avanzato stato realizzativo i lavori relativi alle tre stazioni 380 kV di cui sopra; in particolare a Scilla sono in fase avanzata i montaggi elettromeccanici ed elettrici, presso la SE 380 kV di Rizziconi si stanno svolgendo i lavori per l'ampliamento. È stato posato in opera il primo dei sei cavi sottomarini tra Villafranca e Favazzina per la realizzazione del collegamento 380 kV in doppia terna. Sono terminate le opere preliminari alla realizzazione della galleria di Favazzina. Sono in fase avanzata le realizzazioni degli elettrodotti 380 kV (parte aerea) lato Calabria.
- Stazioni 380 kV per la connessione di impianti da fonte rinnovabile: tra il 2009 e il 2010 sono stati aperti i cantieri relativi a stazioni a 380 kV funzionali alla riduzione delle congestioni e alla connessione di nuovi impianti di produzione da fonte rinnovabile ubicate nelle aree di Maida, Bisaccia, Deliceto e Troia, Brindisi Sud, Castellaneta, Tuscania e Rotello. Nel 2010 si sono conclusi i lavori nelle stazioni di Maida e Bisaccia. Nel 2011 si sono conclusi i lavori nelle stazioni di Deliceto e Troia, ed è stata attivata la seconda fase della stazione di Brindisi Sud.
- Razionalizzazione 380 kV in provincia di Lodi: sono state messe in esercizio due nuove stazioni elettriche a 380 kV nei comuni di Chignolo Po e di Maleo ed è stato realizzato il nuovo collegamento in doppia terna tra le stazioni stesse.
- Val D'Ossola Sud - cavi di Borgomanero: completati i lavori di *microtunneling*, posa dei cavi e degli accessori per entrambe le linee.
- Sono iniziati i lavori di realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV congiungente le stazioni a 380 kV di Trino in provincia di Vercelli e di Lacchiarella in provincia di Milano, dalla lunghezza di oltre 100 km.
- È in corso l'installazione di due macchinari PST (System Phase Shifter) uno nella Stazione Elettrica di Foggia e l'altro nella stazione di Villanova.

Quadro energetico

Fabbisogno energetico Italia

Nel 2011 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata, secondo i dati provvisori, pari a 332.274 GWh, con un incremento di +0,6% rispetto al 2010 (v. tabella seguente).

Volendo confrontare il risultato del 2011 al dato dell'anno precedente a parità di giorni e di temperatura, occorre considerare due diversi elementi. Prima di tutto il differente calendario che ha fatto registrare nel 2011 un numero di giorni lavorativi pari a 252, tre in meno rispetto al 2010. Per quel che riguarda le temperature atmosferiche, si sono viceversa osservate nei due anni a confronto condizioni climatiche non troppo diverse tra i rispettivi 12 mesi. In conclusione, rettificando dagli effetti di calendario e di temperatura, la variazione della domanda elettrica è pari a +0,9%.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	Bilancio		Variazioni	%
	2011 (*)	2010		
Produzione netta	289.166	290.748	-1.582	-0,5
Ricevuta da fornitori esteri	47.349	45.987	1.362	3,0
Ceduta a clienti esteri	1.723	1.827	-104	-5,7
Destinata ai pompaggi	2.518	4.454	-1.936	-43,5
Richiesta totale Italia	332.274	330.455	1.819	0,6

(*) Dati provvisori al 23.01.2012.

Produzione di energia elettrica

Secondo i dati provvisori, nel 2011 la produzione nazionale netta (v. tabella seguente) ha evidenziato una modesta flessione, -0,5% rispetto ai valori dell'anno precedente. Disaggregando per le principali fonti i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia nel 2011 una flessione della produzione termoelettrica pari a -1,6% rispetto al 2010.

Nel 2011, la produzione idroelettrica ha mostrato una riduzione più marcata nei confronti del 2010, registrando una variazione del -11,4%, al netto dei consumi per servizi ausiliari.

La produzione netta ottenuta da fonti rinnovabili eolica, fotovoltaica e geotermoelettrica è risultata anche nell'anno 2011 in vivace aumento rispetto all'anno precedente, con un +51,1% complessivamente.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	Produzione		Variazioni	%
	2011 (*)	2010		
Produzione idrica netta	47.672	53.795	-6.123	-11,4
Produzione termica netta	217.369	220.984	-3.615	-1,6
Produzione geotermica netta	5.307	5.047	261	5,2
Produzione eolica netta	9.560	9.048	512	5,7
Produzione fotovoltaica netta	9.258	1.874	7.384	393,9
Totale produzione netta	289.166	290.748	-1.582	-0,5

(*) Dati provvisori al 23.01.2012.



Dispacciamento e commerciale

Esercizio elettrico

La richiesta di energia elettrica in Italia per l'anno 2011, in base ai dati di esercizio, è stata pari a 332.274 GWh con un aumento rispetto all'anno precedente pari allo 0,6%.

La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta come riportato nella tabella seguente.

- Per l'86,3% (86,6% nel 2010) da produzione nazionale, ove per produzione nazionale si intende la produzione al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi.
- Per il 13,7% (13,4% nel 2010) dagli scambi con l'estero, pari a 45.626 GWh (44.160 GWh nel 2010). Gli scambi con l'estero sono calcolati come differenza fra l'energia ricevuta dai fornitori esteri e l'energia ceduta ai clienti esteri, che ha fatto registrare un aumento del 3,3%.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	Gen-Dic 2011 (*)	Gen-Dic 2010	Variazioni	%
Produzione netta	289.166	290.748	-1.582	-0,5
Ricevuta da fornitori esteri	47.349	45.987	1.362	3,0
Ceduta a clienti esteri	1.723	1.827	-104	-5,7
Destinata ai pompaggi	2.518	4.453	-1.935	-43,5
Richiesta totale Italia	332.274	330.455	1.819	0,6

(*) Dati di esercizio.

La produzione netta è stata soddisfatta mediante le tipologie di impianto di cui alla tabella seguente.

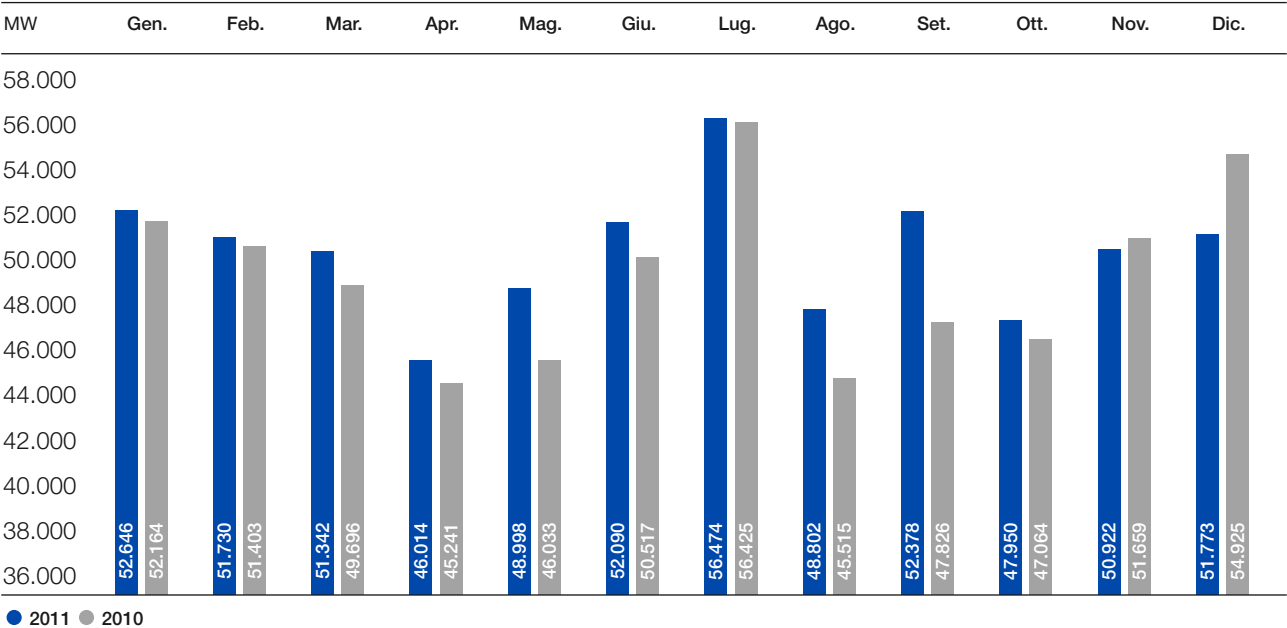
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	Gen-Dic 2011 (*)	Gen-Dic 2010	Variazioni	%
Produzione idrica netta	47.672	53.795	-6.123	-11,4
Produzione termica netta	217.369	220.984	-3.615	-1,6
Produzione geotermica netta	5.307	5.047	260	5,2
Produzione eolica e fotovoltaica netta	18.818	10.922	7.896	72,3
Totale produzione netta	289.166	290.748	-1.582	-0,5

(*) Dati di esercizio.

Il massimo fabbisogno in potenza registrato nel 2011 è stato pari a 56.474 MW (13 luglio 2011 alle ore 12) e confrontabile (+0,1%) con il massimo valore registrato nel 2010, pari a 56.425 MW (16 luglio 2010 alle ore 12).
 Il massimo fabbisogno in potenza registrato in ciascun mese del 2011 è stato superiore rispetto ai mesi dell'anno precedente, a eccezione di novembre e dicembre.

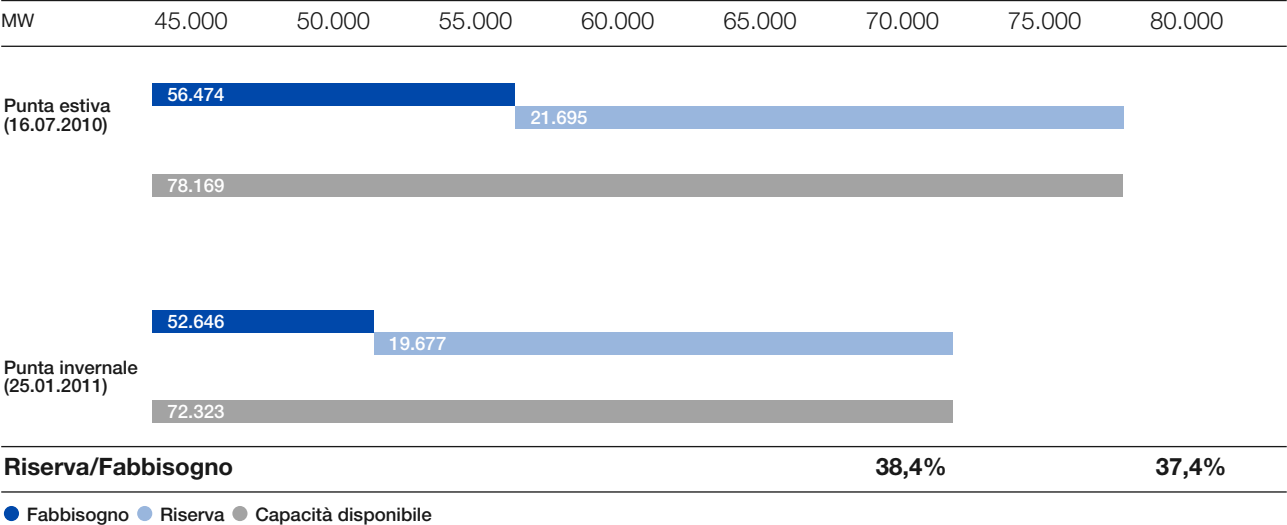
FABBISOGNO IN POTENZA MASSIMO MENSILE



Copertura del fabbisogno

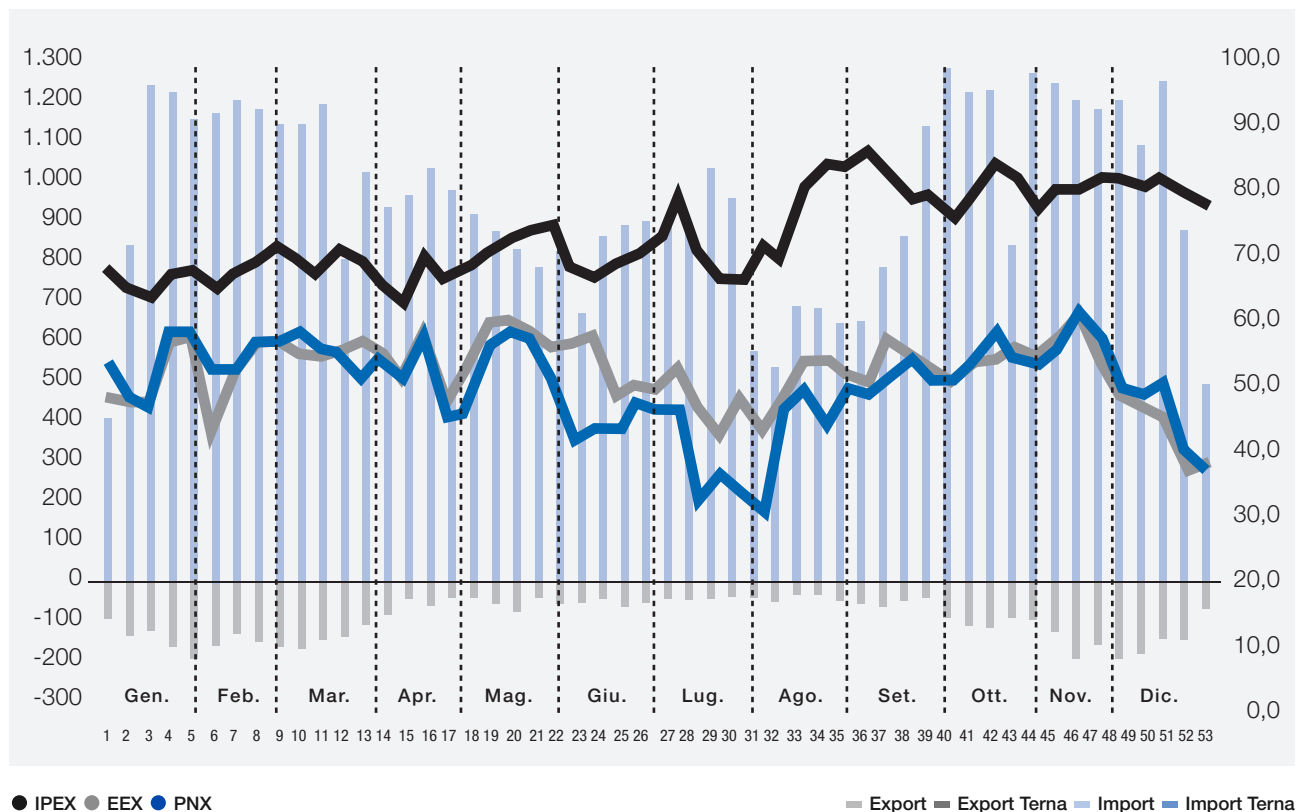
La copertura del fabbisogno in potenza nel 2011 è stata garantita con adeguati margini, mediante il processo di programmazione delle manutenzioni su elementi di rete e di coordinamento di queste con le indisponibilità della generazione da parte di Terna e anche a seguito dell'ingresso in esercizio di nuovi impianti di generazione, anche distribuita.

MARGINI DI RISERVA ALLA PUNTA



In Sardegna i margini di copertura del fabbisogno sono aumentati a seguito del raddoppio del collegamento SA.PE.I..
 In Sicilia i margini di copertura del fabbisogno sono risultati adeguati, ricorrendo 329 ore l'anno anche all'impianto Termini Imerese 4 (unità di produzione normalmente fuori servizio, la cui produzione può essere richiesta da Terna in caso di previsioni di condizioni di rischio per la sicurezza della rete in Sicilia).

Gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare un import in aumento rispetto all'anno precedente di circa 1,1 TWh, anche giustificato dall'incremento del 23% del differenziale dei prezzi tra il Mercato dell'energia italiano e i mercati transfrontalieri francese e tedesco (22 €/MWh vs. 18 €/MWh).



Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento

La riforma del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), già avviata nel 2010 ai sensi della Legge 2/2009, allo scopo di aumentare l'efficienza del Mercato elettrico, è proseguita nel 2011 con l'aggiornamento delle Regole per il dispacciamento e l'introduzione dei seguenti elementi di novità.

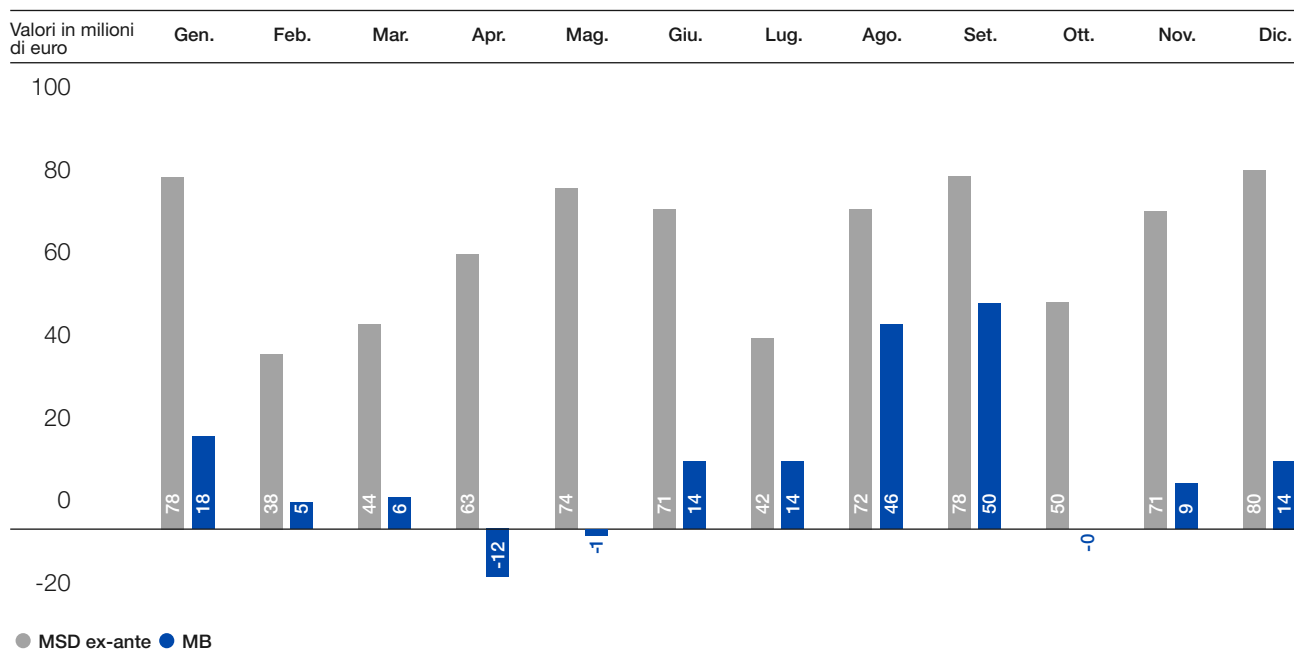
- Introduzione di sessioni del Mercato dell'energia nel giorno di flusso, a cui le contrattazioni si riferiscono, (c.d. Mercato Infragiornaliero).
- Introduzione di nuove sessioni del MSD nel giorno di flusso, a verifica del soddisfacimento del fabbisogno dei servizi di dispacciamento a valle delle sessioni del Mercato Infragiornaliero.
- Eliminazione delle revoche tra fasi del MSD, di cui alla Delibera AEEG n.165/05, secondo cui azioni predisposte da Terna sul MSD nella fase di programmazione (c.d. MSD ex-ante) e annullate prima della loro esecuzione nel Mercato di Bilanciamento (c.d. MB) i cui costi andavano a compensazione, diventano invece azioni a titolo oneroso per il sistema. L'eliminazione delle revoche ha comportato la predisposizione a tutela dell'adeguatezza e della sicurezza del sistema al minimo anticipo, sulla base di previsioni quanto più possibile prossime all'attuazione e quindi meno incerte.
- Struttura di offerta sul MSD maggiormente *cost-reflective* dei costi di produzione con introduzione del gettone di avviamento a remunerazione dei costi di accensione degli impianti termoelettrici di tipo diverso da turbogas a ciclo aperto.

Stanti le modifiche al contesto regolatorio di riferimento per l'anno 2011, il processo di dispacciamento, nonché i metodi e gli strumenti a supporto sono stati modificati, anche a vantaggio dell'efficienza degli approvvigionamenti sul MSD.

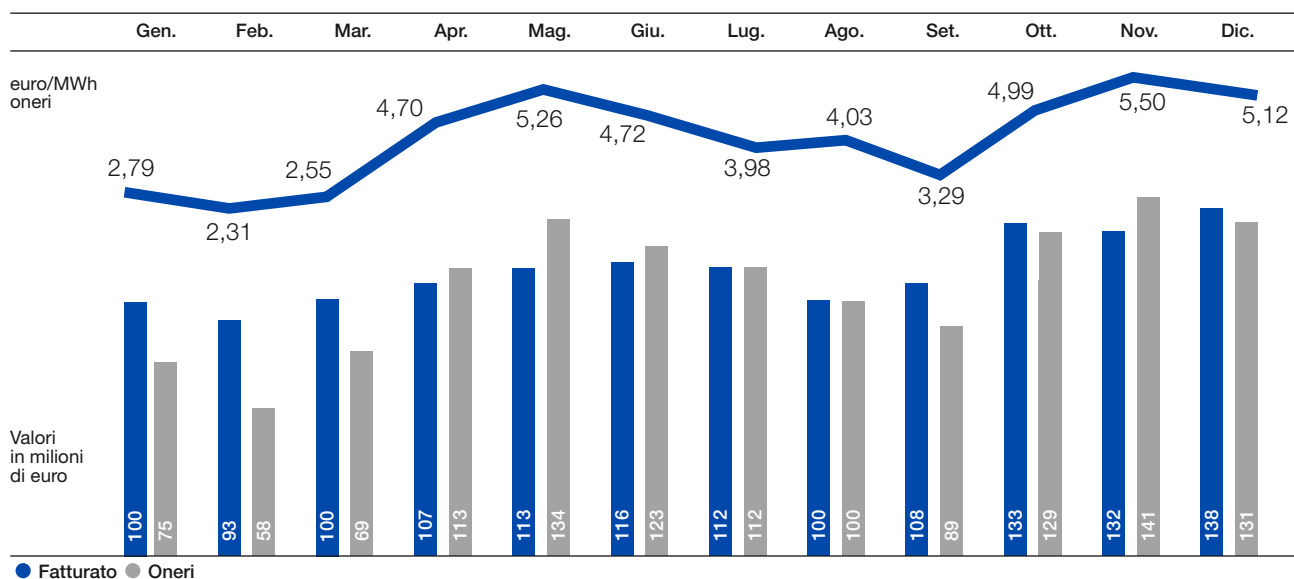
Nel 2011 Terna ha approvvigionato risorse sul MSD acquistando e vendendo energia rispettivamente per 8,6 TWh (-38% yoy) e 17,2 TWh (-25% yoy), per un onere complessivo netto pari a 923 milioni di euro (-27% yoy).

I volumi e gli oneri sono risultati così ripartiti tra le fasi del MSD:

- MSD ex-ante, acquisti e vendite per 4,7 TWh e 4,9 TWh, con un esborso complessivo netto pari a 761 milioni di euro;
- MB, acquisti e vendite per 3,9 TWh e 12,3 TWh, con un esborso pari a 162 milioni di euro.



L'onere netto risultante dalle transazioni in acquisto e in vendita sul MSD, dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e dal saldo di altre partite energia, viene addebitato pro-quota agli utenti del dispacciamento in prelievo tramite l'applicazione del Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento, di cui all'art. 44 della Delibera n. 111/06 e ss.mm. (c.d. *uplift*).



Concorrono a determinare l'*uplift* il saldo di altre partite energia quali il Corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (c.d. CCT), gli Strumenti di copertura del rischio di volatilità del CCT (c.d. CCC e CCP), il Diritto di capacità di trasporto sull'interconnessione (c.d. DCT), il Servizio di importazione virtuale (c.d. *interconnector* e *shipper*), lo scostamento tra *uplift* a consuntivo e *uplift* previsto e fatturato per ciascun trimestre.

Interconnector e shipper

In attuazione di quanto previsto dalla Legge 99/2009 e dalla Delibera ARG/elt 179/09, in base alla quale Terna seleziona i soggetti disponibili al finanziamento di infrastrutture di interconnessione con l'estero nella forma di *interconnector* e consente di usufruire del beneficio economico derivante dall'importazione dell'energia approvvigionata all'estero, mediante

l'assegnazione del servizio di importazione virtuale (c.d. *shipping*) tramite procedura d'asta.

Nel mese di dicembre 2011, Terna ha proceduto all'assegnazione del servizio di importazione virtuale per l'anno 2012, per una capacità complessivamente pari a 2.431 MW, così ripartiti tra le frontiere:

- 2.342 MW Francia (26 soggetti selezionati);
- 89 MW Germania (9 soggetti selezionati).

	Francia 2011	Germania 2011	Francia 2012	Germania 2012
Numero <i>shipper</i> (Num.)	7	21	26	9
Capacità assegnata (MW)	27	2.455	2.342	89

Servizio di interrompibilità

In attuazione della Delibera ARG/elt 187/10 (successivamente modificata dalla Delibera ARG/elt 212/10) e del "Regolamento per la gestione dell'assegnazione del servizio di interrompibilità" predisposto con riferimento al triennio 2011-2013, Terna procede ad assegnare il servizio di interrompibilità tramite procedure d'asta:

- su base trimestrale, per il servizio di interrompibilità istantanea e di emergenza e per la potenza eventualmente non assegnata. Il servizio di interrompibilità assegnato decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di assegnazione fino al 31 dicembre 2013;
- su base mensile, per il servizio di interrompibilità istantanea e di emergenza e per la potenza eventualmente disponibile su base mensile a seguito di rilasci di potenza da parte degli assegnatari o a seguito di risoluzioni contrattuali. La durata dell'assegnazione è mensile. Le assegnazioni vengono svolte il mese precedente al mese di decorrenza dell'assegnazione.

Nel mese di dicembre 2011, Terna ha proceduto all'assegnazione di:

- potenza per il servizio di interrompibilità istantanea pari a 3.791 MW (di cui 212 MW assegnati mensilmente) con corrispettivo annuo pari a 150.000 €/MW;
- potenza per il servizio di interrompibilità di emergenza pari a 20 MW (di cui 1 MW assegnato mensilmente) con un corrispettivo annuo pari a 100.000 €/MW.

	Clients interrompibili al 01.01.2011	Clients interrompibili al 31.12.2011	Potenza contrattualizzata al 01.01.2011	Potenza contrattualizzata al 31.12.2011
Istantanea	144	156	3.430	3.791
Emergenza	4	4	25	20
Totale	148	160	3.455	3.811

Servizio di riduzione istantanea nei prelievi nelle isole maggiori

In applicazione della Delibera ARG/elt 15/10 (successivamente modificata con Delibera ARG/elt 75/10) e al "Regolamento per la gestione dell'assegnazione del servizio di riduzione istantanea dei prelievi nelle isole maggiori" predisposto per il triennio 2010-2012, Terna procede ad assegnare, su base trimestrale, il servizio di interrompibilità in Sardegna e in Sicilia per una potenza non superiore a 500 MW. Il servizio assegnato decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di assegnazione fino al 31 dicembre 2012.

Nel corso del 2011, Terna ha proceduto all'assegnazione di:

- 10 MW in Sardegna e 14 MW in Sicilia, per il periodo dal 1° settembre 2011 al 31 dicembre 2012;
- 6 MW in Sicilia, per il periodo dal 1° dicembre 2011 al 31 dicembre 2012.

Nella tabella allegata è riportata l'evoluzione della potenza contrattualizzata nel corso del 2011 per il servizio di riduzione istantanea dei prelievi.

	Clients del servizio riduzione istantaneo prelievi al 01.01.2011	Clients del servizio riduzione istantaneo prelievi al 31.12.2011	Potenza contrattualizzata al 01.01.2011	Potenza contrattualizzata al 31.12.2011
Sardegna	7	9	375	473
Sicilia	4	10	24	78
Totale	11	18 (*)	399	551

(*) Un cliente è titolare di contratti con riferimento a entrambe le Isole maggiori.

Qualità del servizio ed Energia non fornita

La qualità del servizio di trasmissione nel 2011 ha fatto registrare valori di Energia Non Servita Regolata (ENSR) e di Numero di Disalimentazione per Utente (NDU) in linea con lo scorso anno e rispettivamente: ENSR pari a 1.210 MWh vs. target di qualità pari a 1.369 MWh e NDU pari a 0,179 vs. target di qualità pari a 0,209.

Gli eventi che hanno portato a disalimentazione di utenza sono riconducibili a eventi accidentali e guasti, non riconducibili all'approvvigionamento di risorse di dispacciamento.

Si rimanda al "Rapporto annuale per l'anno 2010" pubblicato sul sito internet di Terna alla sezione "Sistema elettrico/Qualità del servizio di trasmissione" per ulteriori dettagli.

Di seguito infine si riportano gli indici di riferimento della "qualità del servizio e del comportamento impianti RTN di Terna", di cui alla Delibera AEEG n. 250/04 e al Codice di Rete di Terna, che nel 2011 sono risultati non superiori o comunque confrontabili con i rispettivi target.

- AIT (Durata media disalimentazioni di sistema, per cause attribuibili a Terna) = 0,49 min/anno con target = 1,00 min/anno;
- SAIFI + MAIFI (Numero medio interruzioni brevi e lunghe per Utente direttamente connesso a RTN Terna, per le cause attribuibili a Terna) = 0,14 con target = 0,22;
- ENS (Energia non fornita per le disalimentazioni degli Utenti, per le cause attribuibili a Terna) = 306 MWh con target = 550 MWh;
- ASA (Disponibilità totale elementi di rete Terna) = 99,32% con target = 99,05%.

Terna e i nuovi business

Terna, al fine di utilizzare e salvaguardare al meglio le proprie risorse e massimizzare la redditività dei propri asset, ha avviato alla fine del 2011 un riassetto delle proprie attività operative funzionale, tra l'altro, alla confluenza in un unico soggetto delle attività non regolate per meglio cogliere le opportunità di sviluppo.

Per tale scopo Terna ha costituito la società Terna Plus, dotandola di una struttura societaria che soddisfa sia i requisiti di separazione funzionale e contabile della Controllante, sia la garanzia di compatibilità con lo Statuto e la concessione di Terna S.p.A., nonché con quanto stabilito dal D. Lgs. 79/99 (c.d. "Decreto Bersani").

Lo sviluppo delle attività non tradizionali perseguirà le direttrici dell'ulteriore valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive di Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

Tra i prodotti in portafoglio si segnalano la costruzione e la gestione a lungo termine di asset elettrici non RTN, funzionali alla connessione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile alle reti elettriche, il supporto all'esercizio e alla manutenzione di impianti di produzione da fonte rinnovabile, lo sviluppo e la gestione delle reti in fibra ottica.



Rischi, organizzazione e responsabilità sociale

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero compromettere o limitare i risultati aziendali. Nel presente paragrafo, ai fini di una più chiara e completa rappresentazione, vengono riepilogati rischi e incertezze della società, peraltro già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione nei bilanci e nei prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Rischio regolatorio

Circa il 96% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai corrispettivi annuali riconosciuti per le attività regolamentate dall'Autorità per l'energia in Italia. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), con le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11, per il periodo di regolazione 2012-2015 ha stabilito la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, i corrispettivi di dispacciamento, la regolazione della qualità del servizio di trasmissione del quarto periodo regolatorio (2012-2015), nonché le modalità di aggiornamento delle stesse per gli anni successivi. Nell'ambito di tali regolamentazioni esistono delle variabili che potrebbero influenzare i risultati del Gruppo.

Effetto volume

I ricavi di Terna e di Terna Rete Italia attribuibili alla gestione, al funzionamento e allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Le tariffe unitarie vengono applicate al volume complessivo di energia trasmessa sulla RTN. Tali volumi dipendono da fattori che sono al di fuori del controllo del Gruppo.

Per il 2012 viene confermato il meccanismo di mitigazione dei volumi che prevede un impatto nullo dell'andamento del fabbisogno di energia elettrica sui ricavi della Società all'interno della franchigia +/- 0,5%. A partire dal 2013, nell'ottica di stabilizzare i flussi di ricavo riducendone la volatilità connessa ai volumi di energia, la tariffa diventa binomia e sarà calcolata sia sull'energia netta prelevata dalla RTN che sulla potenza disponibile sui punti di interconnessione. Per quanto si ritenga tale driver meno soggetto alle fluttuazioni della domanda di energia, e dunque complessivamente migliorativo per Terna, dal momento che non sono disponibili serie storiche della potenza disponibile sui punti di interconnessione, non vi è certezza circa l'effetto di stabilizzazione dei flussi di ricavo.

Premi e penalità

Sono attualmente previsti anche il meccanismo di determinazione di premi e penalità sulla qualità del servizio di trasmissione e il meccanismo triennale di incentivazione legato alla riduzione delle quantità approvvigionate per servizi sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento ampiamente commentato nella Relazione finanziaria 2010, cui si rinvia.

La Delibera n. 197/11 sulla regolazione della qualità del servizio conferma il quadro del precedente periodo regolatorio basato su un meccanismo di premi/penalità. La disponibilità della rete viene ora monitorata solo dall'indicatore dell'Energia non fornita. Con tale meccanismo l'impatto massimo potenziale è stimato per il Gruppo Terna compreso nel range -12/+30 milioni di euro l'anno.

La Delibera n. 199/11 subordina l'eleggibilità degli investimenti alla categoria I3, che prevede un'extra-remunerazione del 2% per 12 anni, all'adesione da parte di Terna all'incentivazione all'accelerazione della realizzazione degli investimenti e al relativo meccanismo premi/penalità. Il rischio per Terna derivante da tale adesione è legato alle potenziali penalità derivanti da ritardi nella data di entrata in esercizio degli interventi I3 rispetto alla data prevista.

Rischio normativa nazionale

Leggi in materia di tutela ambientale

Le attività del Gruppo sono condizionate dalle leggi in materia ambientale italiane ed europee anche in materia di campi elettromagnetici. Il Gruppo potrebbe dover rilevare ulteriori costi per l'attuazione delle norme in materia ambientale che richiedano di implementare misure preventive o riparatrici sulla base della definizione della normativa delegata prevista dalla legislazione vigente.

Leggi in materia di lavoro

Norme più onerose in materia di tutela e sicurezza del lavoro potrebbero avere effetti avversi sulla performance economico/finanziaria del Gruppo. È stata avviata, a livello comunitario, la revisione della Direttiva sull'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici.

Leggi in materia di mercato unico dell'energia

È prevista l'adozione dei provvedimenti di interesse per il settore elettrico in attuazione del Decreto Legislativo n. 93/11 sul mercato unico dell'energia elettrica.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Il Gruppo Terna svolge un'attività che può comportare rischi di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi esogeni non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari simili. Il ripristino di elementi di RTN di proprietà del Gruppo e le eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi potrebbero causare, in linea di principio, degli oneri nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo. È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

Il Gruppo Terna è coinvolto sia come attore sia come convenuto in un certo numero di procedimenti, legati a contratti, risorse umane, ambiente, materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale e/o extragiudiziale da parte di varie categorie di aventi interesse/diritto (a titolo esemplificativo e non esaustivo: fornitori, enti pubblici, ecc.).

Si rimanda in proposito al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

Rischi di mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Il Gruppo Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli, e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività del Gruppo.

Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della Nota illustrativa del Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti previsto per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito esistente. Nonostante il Gruppo abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie per il finanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti che, in eventuali situazioni di mercato poco favorevoli, è possibile determinino un incremento degli oneri finanziari.

Rischio su attività non tradizionali nel settore delle rinnovabili

Una parte consistente delle attività non tradizionali risulta connessa alle opportunità offerte sul mercato della realizzazione e gestione di impianti in Alta Tensione funzionali alla connessione di produzione da fonti rinnovabili. Eventuali variazioni nell'assetto normativo e regolatorio possono peraltro determinare una minore capacità di attrazione per gli investimenti in questo settore in Italia e quindi conseguentemente una contrazione delle opportunità di mercato per attività non tradizionali di Terna.

Sicurezza aziendale

Terna tratta da sempre le vulnerabilità del sistema elettrico e delle proprie infrastrutture critiche con soluzioni aggiornate e di elevato livello tecnico e organizzativo, che si esplicano attraverso processi e sistemi interni ma anche attraverso procedure e prescrizioni valide per tutti gli operatori che partecipano al Sistema Elettrico Nazionale.

Per rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza, Terna si è data l'obiettivo di realizzare un piano significativo di potenziamento dei propri strumenti di sicurezza e definire un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali.

In particolare l'attività di sicurezza posta in essere è diretta a tutelare le infrastrutture fisiche e tecnologiche dell'azienda, anche attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale. Terna, al fine della gestione e monitoraggio in tempo reale delle criticità afferenti le infrastrutture critiche, ha realizzato un *Security Operations Center* (SOC) in grado di prevenire, fronteggiare e gestire le situazioni critiche.

La struttura organizzativa di sicurezza presente in Terna appare totalmente in linea sia con le più innovative best practice in tema di protezione e sicurezza delle infrastrutture critiche che con l'attuale quadro normativo in materia, di recente introdotto in ambito europeo.

Security Operations Center (SOC)

Nel corso del 2011 il numero dei siti operativi aziendali posti sotto il monitoraggio anti-intrusione e videosorveglianza è aumentato notevolmente, arrivando a coprire gran parte dei siti maggiormente sensibili, indicati nell'accordo quadro con il Ministero dell'Interno.

A questi, si aggiungono i siti di volta in volta sede di cantiere, che vengono posti sotto monitoraggio attraverso sistemi ricollocabili, anche chiamati VideoBox.

In particolare, con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, è stato migliorato il portale "Terna - Control Center Carabinieri" che consente la piena integrazione fra la Sala SOC di Terna e la Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma. Attraverso il portale è possibile scambiare in tempo reale informazioni, immagini e video, fra la Sala SOC e le pattuglie dei Carabinieri dotate di dispositivi "EVA", inviando quanto registrato dai sistemi di monitoraggio del SOC oppure quanto rilevato sul campo dalle stesse pattuglie, consentendo una rapida condivisione delle informazioni in casi di effrazione in corso.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio dell'*Information Security*, nel 2011 si è aumentato il livello di integrazione con le risorse ICT aziendali (server, piattaforme di gestione, ecc.) del sistema di Security Information and Event Management, dedicato al monitoraggio e alla correlazione degli eventi di sicurezza sulle risorse ICT. In particolare, il 2011 ha visto l'avvio del processo di Gestione degli Incidenti di Sicurezza Informatica, in ottemperanza degli standard internazionali quali l'ISO27001.

È stato inoltre consolidato il ruolo di Registration Authority aziendale, attraverso il quale vengono erogati servizi di sicurezza, quali l'emissione di certificati digitali di firma elettronica a mezzo della piattaforma aziendale, servizi di firma digitale e di Posta Elettronica Certificata (PEC) con l'utilizzo di sistemi esterni all'azienda (Infocert), nonché servizi di gestione di abilitazioni applicative.

Tali servizi si aggiungono a quelli, ormai consolidati, di monitoraggio antispam e antivirus sulle risorse aziendali. In particolare, durante il 2011, è stato possibile introdurre la nuova architettura tecnica per la gestione delle e-mail spam. Questa architettura ha permesso la gestione e il controllo di circa 25 milioni di e-mail di spam indirizzate ai domini e-mail di Terna.

Risk Management

Risk Management Mercato elettrico

Al fine di analizzare i principali rischi afferenti il Mercato elettrico Terna si avvale di un'applicazione denominata SIMM (*Security Index Market Monitor*) in cui vengono rappresentati, tramite un ambiente grafico dinamico, indicatori di sintesi, i "Key Performance Indicators" (KPI) che consentono di avere una visione di alto livello dell'andamento del Mercato elettrico e di identificare prontamente eventuali scostamenti dai limiti di soglia stabiliti, al fine di analizzare potenziali criticità e rischi. Inoltre, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas con la Delibera 115/08 "Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del Mercato dei Servizi di Dispacciamento" ("TIMM") ha definito i principi e i criteri generali per lo svolgimento della funzione di monitoraggio dei mercati per le società Terna, GME e GSE, prevedendo per ognuna di esse la costituzione di un apposito Ufficio di Monitoraggio.

Il *Risk Management* del Mercato elettrico costituisce la componente dell'Ufficio di Monitoraggio di Terna che ha in carico il Datawarehouse "TIMM" e provvede all'acquisizione, organizzazione, archiviazione dei dati ai fini del monitoraggio delle grandezze e degli indicatori relativi al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD).

L'attività in oggetto riveste particolare rilevanza nell'ambito dello schema incentivante di Terna previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 213/09 relativamente all'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento.

Nel corso del 2011 sono stati implementati i nuovi sviluppi sul TIMM a valle della riforma 2011 del Mercato dei Servizi di Dispacciamento, che hanno comportato una profonda revisione del TIMM e che si sono conclusi nei tempi previsti con esito positivo.

Risk management sistema elettrico

Terna è responsabile del funzionamento efficace, efficiente e coordinato di tutto il sistema elettrico anche se di esso gestisce direttamente solo la Rete di Trasmissione Nazionale. Ne consegue che alla quota di vulnerabilità interna, principalmente in funzione dell'affidabilità dei sistemi e dei componenti, si possono associare delle minacce aggiuntive dovute al funzionamento non adeguato degli impianti connessi esterni alla gestione di Terna. L'azione adottata per il mantenimento del livello di rischio a valori accettabili è quindi duplice e si avvale: sia di strumenti di indagine e diagnostica sugli apparati del sistema elettrico, per prevenire dei guasti sulla base del monitoraggio degli impianti e degli eventi osservati, sia sulla vigilanza dell'insorgenza di eventuali eventi esogeni come alcune inadempienze al Codice di Rete da parte degli impianti connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale. Recentemente, la connessione di impianti con caratteristiche innovative, come quelli a fonti rinnovabili non programmabili, non completamente normati dal Codice di Rete, ha richiesto: analisi, studi e accordi con costruttori, produttori e aziende di distribuzione per costruire le condizioni che porteranno a modifiche e integrazioni delle prescrizioni di Terna per la connessione sicura alla rete di trasmissione.

Fraud Management

Nel corso del 2011 l'Unità *Fraud Management* ha proseguito nell'attività di controllo dei fenomeni di frode aziendale, intraprendendo tutte le azioni di prevenzione necessarie. In questo ambito la Società ha proceduto all'implementazione, per alcuni processi critici, di specifiche procedure atte a definire criteri e modalità di gestione orientate alla massimizzazione dell'efficacia e dell'efficienza e alla prevenzione di comportamenti illeciti. Unitamente all'attività di prevenzione degli illeciti, l'Unità *Fraud Management* ha svolto:

- attività di supporto alle altre strutture aziendali, quali l'analisi e la valutazione delle controparti, finalizzate al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con i terzi;
- attività di compliance, svolta in ottica di collaborazione e supporto con le Direzioni e Funzioni aziendali, finalizzata a verificare il corretto adempimento di leggi, regolamenti, procedure, codici di condotta e best practice e a ridurre e/o prevenire il rischio di sanzioni a tutela dell'immagine aziendale.

Qualificazione fornitori

Terna si avvale di un sistema di qualificazione imprese, istituito ai sensi delle direttive comunitarie (D. Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.), per tutti i principali comparti *core* di forniture, lavori e servizi.

Nel corso dell'anno 2011, in ottemperanza a quanto disposto dal Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 e s.m.i., recante la disciplina del Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti – SISTRI – l'Unità qualificazione fornitori ha provveduto a creare un nuovo comparto merceologico denominato "Gestione rifiuti", che definisce i requisiti tecnico-qualitativi che le imprese devono possedere, per poter essere qualificate e inserite nell'Albo Fornitori. L'attività in oggetto riguarda la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio, il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti da Terna.

Un altro importante progetto, avviato nel corso del 2011 dall'Unità qualificazione fornitori, ha riguardato la creazione di un unico portale chiamato UPQ – Unificazione Portali Qualificazione, comprensivo dei due sistemi attualmente in esercizio, portale AQF, relativo alla gestione delle richieste di qualificazione e PQI, inerente la formazione del personale, nonché di una sezione dedicata al Monitoraggio Imprese, sviluppata ex novo.

Inoltre, in collaborazione con *Safety*, Presidio Modello Organizzativo 231, Presidio Sistemi di Gestione e Fraud, è stata intrapresa un'attività avente ad oggetto il sopralluogo dei cantieri di Terna, al fine di valutare il corretto operato delle imprese presenti nell'Albo. A seguito delle risultanze delle verifiche effettuate presso i cantieri Terna, è nata l'esigenza di popolare l'Albo Professionisti con particolare riferimento al comparto merceologico "Incarichi relativi alla sicurezza", riferiti alle figure professionali dei coordinatori per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori (CSP e CSE).

Infine, attuando un costante adeguamento al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, è stato introdotto sia nella normativa generale presente sul portale, che nei requisiti di base per la qualificazione, l'obbligo da parte delle imprese di presentare gli attestati relativi alla formazione di figure professionali quali il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Presidio Modello Organizzativo 231

Nel corso dell'anno 2011, successivamente all'introduzione dei reati ambientali quali nuovi reati presupposto in ambito 231, è stata avviata e conclusa l'attività di *assessment* dei "rischi ambientali" (mediante la valutazione della normativa di riferimento – D. Lgs. 121/2011 –, l'*as/is gap analysis*, le interviste con il management, l'individuazione delle aree a rischio e delle connesse attività a rischio e la valutazione del sistema di controllo interno). A valle di tale attività si è proceduto all'elaborazione della nuova Parte Speciale del Modello relativa ai reati ambientali sia per Terna S.p.A. sia per le sue controllate SunTergrid e Terna Rete Italia (ex TELAT).

Terna, inoltre, fa parte del Gruppo di Lavoro costituito per l'adeguamento delle Linee Guida di Confindustria alle nuove esigenze delle imprese e, per l'effetto, consentire una corretta interpretazione e applicazione della normativa in tema di reati ambientali. Sotto il profilo formativo/informativo, si è conclusa la campagna di sensibilizzazione tarata a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova a operare; è stato redatto e diffuso un "Manuale sul Modello di Organizzazione e Gestione", rivolto al personale di Terna S.p.A., al fine di favorire una lettura semplificata del Modello, ma completa nei suoi elementi fondamentali. In collaborazione con le altre aree della Direzione (*Safety*, Qualificazione, Presidio Sistemi di Gestione e Fraud) è stata poi intrapresa un'attività avente ad oggetto il sopralluogo dei cantieri, in modo tale da garantire un'analisi della documentazione a 360°, mediante la predisposizione di apposite check list, e valutare ogni probabile riflesso in ambito 231 e suggerire eventuali azioni correttive.

Presidio sistemi di gestione

Nel corso dell'anno 2011 Terna ha ottenuto, attraverso una verifica da parte dell'Organismo di Certificazione (IMQ), la conferma delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e BS OHSAS 18001:2007.

Terna ha inoltre ottenuto, il 14 settembre 2011, la certificazione ISO/IEC 27001:2005 delle applicazioni TIMM (Testo Integrato per il Monitoraggio del Mercato Elettrico) e l'Unità Presidio sistemi di gestione ha contribuito al progetto implementando e gestendo le attività di propria competenza.

Nel corso del 2011, per adempiere alla recente legislazione in materia, è stato avviato il supporto per la certificazione ISO/IEC 17025 dei laboratori di taratura e di prova per le attrezzature utilizzate nei lavori sotto tensione.

In campo ambientale è stato istituito un gruppo di lavoro con il fine di implementare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001:2011, per mezzo del quale l'azienda potrà mettere in atto i processi necessari per analizzare il consumo di energia, attivare piani, obiettivi e indicatori di prestazione energetica per ridurre i consumi e individuare le opportunità per migliorare il rendimento energetico. Successivamente verrà valutata l'opportunità di far certificare da un organismo esterno il sistema di gestione dell'energia implementato.

Sicurezza fisica

Terna ha definito nuovi sistemi di protezione e sorveglianza, coerenti con il loro grado di importanza per il funzionamento del sistema elettrico e adeguati al numero e al tipo di eventi ostili a cui sono effettivamente o potenzialmente sottoposti. Con questo obiettivo, per la prima volta in Italia, Terna ha applicato per ognuna delle stazioni interessate una metodologia di analisi del rischio per valutare il relativo Rischio Fisico, riguardante gli eventi dolosi accaduti e potenziali, e il Rischio Elettrico; dal "ruolo" che ogni impianto riveste sul funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale, derivato attribuendo a ciascuna stazione un indice di rischio in funzione dell'effettiva criticità, è stato sviluppato un piano pluriennale di interventi. Il progetto, avviato nel 2009, vede oggi n. 102 stazioni elettriche dotate di impianti antintrusione e videosorveglianza. Ai sistemi di antintrusione a doppia tecnologia si sommano n. 60 sistemi VideoBox a protezione di aree deposito materiale circoscritte all'interno delle stazioni elettriche. Inoltre, è in via di completamento il progetto T-Guardian che consiste nel fornire ai reperibili un palmare con un software in grado di collegarsi, in caso di allarme, ai siti oggetto di effrazione e di interfacciarsi on-line con le forze dell'ordine per il relativo intervento.

Information Security

Sul fronte delle attività per il miglioramento della sicurezza di "informazioni e sistemi informativi aziendali" e per l'allineamento agli obblighi e alle dinamiche del quadro normativo cogente, in continua evoluzione, le iniziative principali hanno riguardato nel 2011, oltre a un'ulteriore fase di campagna per la crescita diffusa di "awareness" e sensibilità, rispettivamente (I) il passaggio da un approccio su base "evento" a un'azione sistematica nella messa in campo di verifiche efficaci sulle pratiche di *ICT security* applicate sui sistemi e (II) il traguardo, di valore anche strategico, della certificazione ISO/IEC 27001, ambito di sfida e confronto con lo standard internazionale più diffuso al mondo in materia di *Information Security*.

Potendo contare su un quadro normativo interno in termini di regole e policy completo e dettagliato, il focus delle verifiche di cui al punto (I) si è potuto spostare agevolmente verso attività di *Information Security Assessment* sui sistemi e le infrastrutture ICT più critiche per il successo del business, con il duplice obiettivo di misurare il livello di esposizione al rischio potenziale e di verificarne il grado di conformità al modello stabilito in Terna, varando laddove necessario eventuali piani di azione (anche detti "piani di rientro") tesi a eliminare o ridurre i casi di vulnerabilità tecnologiche, operative o organizzative emersi dall'analisi.

Sulla traccia di un programma stabilito a inizio anno in base a considerazioni di priorità e sfruttando una piattaforma tecnologica di analisi vulnerabilità molto avanzata acquisita da Terna e gestita interamente da risorse specialistiche interne, nel corso dell'anno sono state effettuate numerose e ripetute attività di valutazione del livello di sicurezza di specifici ambienti ICT, appurando il grado di applicazione del modello di governance e la presenza di severe o gravi fragilità o carenze di varia natura.

Un approccio del genere ha naturalmente valore se innesca, anche con una gradualità sostenibile, un ciclo virtuoso che aumenti il livello di protezione per le infrastrutture tecnologiche aziendali (e le relative informazioni) dalle minacce più comuni, con particolare riferimento a quelle provenienti dal c.d. "cyberspace": per questo in ogni azione è stato sempre curato e confezionato con livello elevato di dettaglio un *reporting* in grado di indirizzare o suggerire le azioni di rientro.

Il medesimo programma persegue, in coerenza con gli obiettivi etici dell'azienda, la ricerca di conformità al quadro cogente applicabile alla materia, in costante evoluzione in funzione dell'importanza che il bene "informazione" sta assumendo in una società "sempre connessa" e di conseguenza nei processi di business di aziende e altre organizzazioni ad alto contenuto tecnologico.

Nell'ambito dell'iniziativa di cui al punto (II), utile ad arricchire il panel di certificazioni di Terna, ma anche al più ampio scopo del miglioramento dei processi di base per la sicurezza di dati e sistemi, a luglio 2011 è stato completato con successo il percorso verso la certificazione alla norma ISO/IEC 27001:2005 relativamente all'ambito delle applicazioni TIMM (Testo Integrato Monitoraggio Mercato), percorso in origine condiviso con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Dal punto di vista strettamente del servizio TIMM, la certificazione conseguita ha rappresentato un significativo traguardo, per la conferma che un ente terzo, valutato il modo di operare dei tanti attori aziendali coinvolti, ha riconosciuto a Terna la corretta applicazione di principi di sicurezza a validità internazionale. È stato altresì raggiunto un obiettivo con benefici riflessi anche per l'immagine, andando la nuova certificazione a ribadire l'attenzione di Terna nel campo della governance della sicurezza e contribuendo a migliorare ancor di più la fiducia tra l'azienda e i suoi stakeholder.

A prescindere da eventuali sviluppi futuri su perimetri di certificazione più ampi, va sottolineato che la preparazione alla fase di certificazione ha portato con sé benefici estesi anche ad altri processi di Terna, in vario modo collegati con la sicurezza dei sistemi e delle reti informatiche.

Infatti, per presentare le dovute evidenze all'ente certificatore, sono stati esaminati in dettaglio e laddove necessario migliorati, non solo processi interni o vicini al ciclo di gestione del TIMM, ma anche quei processi che seppur lontani in

ottica sicurezza delle informazioni (per es. processo di acquisizione risorse esterne, di gestione risorse umane, di erogazione servizi di edificio, ecc.) in realtà contribuiscono in maniera determinante al risultato finale preteso dallo standard. Molti dei controlli previsti dallo standard e riscontrati in sede di certificazione non hanno, infatti, effetti limitati all'ambito TIMM, ma risultano "trasversali" a tutta l'azienda, con un evidente valore aggiunto per la tutela dell'intero patrimonio informativo aziendale.

Responsabilità sociale d'impresa

Terna ha un ruolo cruciale e insostituibile nel sistema elettrico italiano. Il maggiore impatto economico e sociale dell'attività d'impresa è determinato dalla capacità di assicurare alla collettività un servizio elettrico affidabile ed efficiente. L'impegno per il servizio è pertanto il riferimento principale anche dell'approccio ai temi della sostenibilità, tra i quali assume particolare rilievo il rispetto dell'ambiente e del territorio e l'attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla formazione del personale. In generale, l'intento di Terna, sancito nel suo Codice Etico, è la costruzione e lo sviluppo di relazioni di fiducia con gli stakeholder, funzionali alla creazione di valore per l'azienda, la società e l'ambiente.

In questo contesto, ha particolare rilevanza anche il tema dell'anticipazione dei rischi specifici legati agli impatti sociali e ambientali e più in generale alla relazione con gli stakeholder. In tal senso, assume rilievo la presenza di una Funzione Responsabilità Sociale d'Impresa che contribuisce a definire, in collaborazione con tutte le Direzioni aziendali e con riferimento alle best practice, gli obiettivi aziendali di sostenibilità in ambito etico, sociale, ambientale e di governance della sostenibilità e la comunicazione degli obiettivi e dei risultati di *Corporate Social Responsibility*. La Funzione effettua inoltre un monitoraggio costante dei rischi connessi con aspetti di sostenibilità, che comportano potenziali ricadute negative sulla reputazione e sul valore intangibile della Società, attraverso l'analisi del rating delle principali agenzie (quali a esempio: SAM - Sustainable Asset Management; Vigeo; Eiris) che periodicamente elaborano valutazioni di sostenibilità.

Nel 2011 Terna ha riportato significativi progressi in tutte le aree della sostenibilità.

Nell'area della **responsabilità ambientale** si distinguono:

- il completamento degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale in tre Oasi del WWF che rappresentano una prima realizzazione del piano di azioni per la sostenibilità dello sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) previsto dall'accordo di partnership strategica Terna-WWF siglata nel 2009;
- la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con Legambiente per promuovere una cultura della sostenibilità energetica che coniughi lo sviluppo del sistema elettrico con quello delle fonti rinnovabili. Terna e Legambiente si impegnano a promuovere e a diffondere la conoscenza sul mondo dell'energia e ad avviare azioni comuni per un trasporto dell'energia ambientalmente sostenibile, partendo dalla riduzione di CO₂ in atmosfera;
- la messa a punto di linee guida per l'efficienza energetica per gli edifici di Terna.

Nell'area della **responsabilità sociale** si segnalano:

- l'adattamento degli strumenti di monitoraggio previsti dalla metodologia LBG – The London Benchmarking Group al contesto italiano e alle specificità di Terna, per una piena misurazione dei contributi (in denaro, in tempo di lavoro, in natura) destinati a iniziative nella comunità e degli effettivi risultati sociali conseguiti;
- la definizione di regole per la pianificazione, la realizzazione e il monitoraggio della cessione gratuita di apparecchiature e attrezzature aziendali – non più servibili per Terna ma ancora utilizzabili – a organizzazioni non profit per realizzare progetti di solidarietà in Italia e all'estero.

Si segnala inoltre la completa revisione della sezione "Sostenibilità" del sito istituzionale www.terna.it, ampliata nei contenuti e completata con un minisito sui campi elettromagnetici, che è valsa a Terna il quinto posto nella classifica annuale "CSR Online Awards" stilata dalla società specializzata Lundquist.

Le informazioni relative agli impatti ambientali e sociali di Terna sono illustrate in dettaglio nel Rapporto di Sostenibilità, che Terna pubblica ogni anno, a valle dell'approvazione della propria Relazione finanziaria annuale.

Per fornire una rappresentazione sempre più integrata e completa delle caratteristiche della gestione, in questa sede vengono anticipati alcuni indicatori sull'ambiente e sul personale.

Tali indicatori sono stati individuati seguendo le indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – CNDCEC sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa (La relazione sulla gestione dei Bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 32/2007, CNDCEC, gennaio 2009).

In particolare:

- non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro né casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel corso dell'anno, una responsabilità aziendale;
- non si sono registrati addebiti in ordine a cause di mobbing e di malattia professionale – di dipendenti o ex dipendenti – per i quali Terna sia stata dichiarata definitivamente responsabile;
- non si sono registrati casi di danni causati all'ambiente per i quali Terna sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non si sono registrate sanzioni o pene definitive inflitte alla Capogruppo per danni ambientali.

Information Technology

Nel corso del 2011 sono stati conseguiti significativi benefici a seguito di progetti/innovazioni introdotti dall'Information & Communication Technology nell'ambito Terna, risultati che possono essere sintetizzati in due principali obiettivi raggiunti:

1. conseguimento dei benefici per il business derivanti dal completamento di importanti iniziative progettuali;
2. conseguimento dei benefici di efficienza e di efficacia nella gestione.

1. Conseguimento dei benefici per il business derivanti dal completamento di importanti progetti

- **Miglioramento della sicurezza del SEN** (Sistema Elettrico Nazionale) - La sicurezza del sistema elettrico è stata rafforzata attraverso una serie di interventi che hanno permesso di migliorare l'efficacia del Sistema di Controllo e Conduzione per quanto riguarda il perimetro di rete osservata (esteso nel corso del 2011 al 100% di cabine primarie di distribuzione) e gli impianti di produzione visibili in tempo reale (con oltre 2.700 MW di potenza aggiunta).

È stata migliorata l'efficacia dei Sistemi di Difesa grazie all'estensione di perimetro con riferimento a sezioni su cui insiste generazione rinnovabile, l'interconnessione sulla Frontiera Nord e il collegamento Continente-Sardegna.

Sono state avviate attività finalizzate ad analizzare l'impatto sulla sicurezza del sistema elettrico derivante dalla diffusione della generazione rinnovabile e distribuita, anche alla luce della recente crescita delle installazioni eoliche e fotovoltaiche in Italia e, in generale, nel sistema europeo interconnesso.

È stato aumentato il livello di sicurezza e di affidabilità delle sale controllo presenti sul territorio in termini di segregazione logica e innalzamento del livello di protezione delle console ICT a supporto degli operatori in turno.

Infine è stata potenziata la soluzione di *Disaster Recovery* attraverso la razionalizzazione dei flussi e l'automazione delle procedure di attivazione. Nel mese di dicembre è stato completato con pieno successo un test integrale di DR che ha permesso di misurare capacità e tempi di reazione di persone, processi e strumenti IT in caso di evento disastroso presso il Centro di Controllo Nazionale.

- **Miglioramento dell'efficienza** - A seguito della Delibera AEEG ARG/elt n. 351/07 nella quale Terna è incentivata a ridurre i volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), i processi e gli strumenti IT a supporto delle attività di programmazione e dispacciamento in tempo reale sono stati interessati da importanti modifiche. Sono stati potenziati gli strumenti di previsione del fabbisogno e della produzione da fonte eolica; sono stati introdotti nuovi strumenti e metodi a supporto del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) per la verifica continua delle condizioni di sicurezza e di adeguatezza del sistema elettrico allo scopo di migliorare l'efficienza degli approvvigionamenti. L'Energy Management System, per le verifiche di sicurezza del sistema, è stato ampliato in termini di potenziamento degli algoritmi di *optimal power flow*, introduzione di strumenti di *optimal reactive power flow* a supporto della regolazione di tensione e di *dynamic security assessment* per la simulazione continua di eventi e per la valutazione di impatto di questi sulla sicurezza del sistema.

- **Adeguamenti regolatori** - La piattaforma applicativa a supporto del MSD e della liquidazione delle partite energia associate (c.d. attività di settlement) è stata adeguata alle Regole per il dispacciamento definite per il 2011 per la riforma del Mercato elettrico, avviata nel 2010 e informata dalla Legge 2/2009. Tale modifica normativa ha reso necessaria l'estensione della piattaforma per la gestione di ulteriori sessioni del Mercato dell'energia e del MSD, da svolgersi nel giorno di flusso, secondo le medesime modalità delle sessioni già esistenti, ma con tempistiche più ristrette.

2. Conseguimento dei benefici di efficienza ed efficacia nella gestione

- L'entrata in esercizio a fine 2010 del Sistema di Customer Relationship Management (CRM) ha permesso, nel corso del 2011, di razionalizzare e uniformare i flussi informativi verso gli operatori garantendo trasparenza e tracciabilità nella gestione delle relazioni tra Terna e gli operatori di sistema.

- Nel corso del 2011 è stata, inoltre, portata in esercizio la nuova piattaforma di Metering per la gestione della misura delle unità di produzione connesse alla RTN. La nuova piattaforma permette di snellire i relativi processi e automatizzare lo scambio dati con gli utenti del dispacciamento, con significativi benefici in termini di qualità del servizio verso le controparti e di efficienza verso l'interno.

- Infine, i progetti di rafforzamento della Governance ICT hanno permesso di migliorare l'efficacia dell'Information Technology a supporto dei processi *core*, mediante l'introduzione di strumenti e procedure per la gestione e il monitoraggio delle risorse ICT (es. CMDB, SLA management, performance management, ecc.).

Informatica gestionale e servizi alla persona

Nel corso dell'anno 2011 si sono portate avanti attività di sviluppo software a supporto del business e consolidate le tecnologie preesistenti nelle sale calcolo e sulle 3.700 postazioni di lavoro nell'ottica di massimizzare la sicurezza delle informazioni e garantire livelli di servizio sempre migliori.

I progetti tecnologici che hanno consentito di mettere in sicurezza le postazioni di lavoro sono stati molteplici in particolare si sono andate prima a rilevare e poi a sanare tutte le maggiori criticità di sicurezza proprie di installazioni di sistemi operativi Microsoft sui client e sui server, e successivamente si sono analizzate le piattaforme Oracle/SAP sulle relative infrastrutture tecnologiche.

I livelli di "impermeabilità" ai malware e virus garantiti pongono le infrastrutture gestite da SA-ISP a un livello di rischio "basso" rispetto alle "penetrazioni" tecnologiche di hacker esterni.

Sono state introdotte infrastrutture tecnologiche che garantiscono un preciso e puntuale rilevamento degli asset IT Terna collegati e utilizzati in rete locale dai singoli utenti Terna, questo per gestire e governare al meglio il rinnovo tecnologico dei dispositivi, il relativo incauto utilizzo da parte di owner "impropri" e per rilevare impatti significativi sul business in caso di guasti dei server con relativi disservizi delle applicazioni supportate.

Si sono definite e attuate nuove regole di progettazione, sviluppo ed esercizio del software applicativo, perseguendo la certificazione ISO27001 del progetto TIMM nella completa filiera Committente interno (AR), Risk Mercato elettrico (SA-RME), Sviluppo sistemi legacy Borsa elettrica (DSC-TSP) e Sviluppo sistemi SAP (SA-ISP).

La definizione di nuovi standard per la certificazione è stata poi estesa ai nuovi progetti di sviluppo software per garantire maggiore qualità complessiva nel delivery delle varie tecnologie applicative.

Ricerca e sviluppo

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzate al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Terna si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle Università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,406%. In particolare, nel 2011, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI costi totali per 18,3 milioni di euro, di cui 16 milioni di euro capitalizzati. Con riferimento al trattamento contabile delle spese di Ricerca e Sviluppo si rimanda al paragrafo "Attività immateriali" della sezione "A. Principi contabili e criteri di valutazione" della Nota illustrativa di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche si articolano in quattro filoni di ricerca.

Finalità	Progetti e stato di avanzamento 2011
OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE E DEI MATERIALI	
Progettazione sostegni a ridotto ingombro visivo e/o migliore integrazione ambientale	Sostegni tubolari monostelo a elevate prestazioni Conclusa la progettazione esecutiva dei sostegni di amarro speciali per le linee 380 kV. Concorso internazionale "Tralicci del futuro" Avviata la fase di progettazione esecutiva dei prototipi in semplice e doppia terna del sostegno premiato Dutton-Rosental.
Potenziamento della capacità di trasmissione delle linee esistenti	Conduttori innovativi a elevate prestazioni Consolidata l'esperienza dei conduttori INVAR-ZTAL, caratterizzati da un elevato limite termico e ridotto allungamento, utili per risolvere le criticità legate alle distanze da luoghi sensibili. Avviato studio di fattibilità per installazione di conduttori ad alta temperatura di tipologia diversa dagli INVAR-ZTAL. Una prima tipologia di questi conduttori ha una portante in acciaio ad alta resistenza e mantello in alluminio. Una seconda tipologia utilizza come portante funi in fibra di carbonio. Per questi conduttori è in corso una sperimentazione su un tratto di linea in alta quota. È stata realizzata anche un'installazione sperimentale con conduttore in fibra di carbonio su un tratto di montagna. Eseguito lo studio e l'installazione sperimentale di un conduttore innovativo che limita il sovraccarico da neve bagnata.
Nuova tecnologia per cavi ad Alta Tensione	P-Laser In fase di sperimentazione il cavo ad Alta Tensione di nuova generazione (tecnologia già consolidata sulla media tensione), completamente prodotto con materie prime riciclabili. Consentirà di ridurre l'impatto ambientale delle reti e allo stesso tempo di elevare la capacità di trasporto di energia.
DIAGNOSTICA DELLE APPARECCHIATURE	
Segnalazione anticipata di anomalie	Nuovi sensori su apparecchiature e macchinario Nella stazione di Lacchiarella sono state completate sulla sezione 380 kV le attività di installazione delle nuove tipologie di sensori posizionati a bordo delle apparecchiature e del macchinario. È in corso l'installazione di un'altra tipologia sulla sezione 132 kV. Saranno oggetto di un periodo di osservazione in vista di una potenziale installazione diffusa.
Analisi e monitoraggio dei componenti di linea	Laboratorio Prova Isolatori È in programma un progetto di realizzazione di una Stazione Sperimentale per lo studio e il monitoraggio della contaminazione superficiale degli isolatori. Al momento è stato concluso lo studio di fattibilità che ha permesso l'individuazione dei siti ottimali.
Monitoraggio delle temperature dei cavi di Alta Tensione	DTS (Distributed Temperature Sensing) Sui collegamenti in cavo, al fine di monitorare e sfruttare al massimo le capacità di trasporto, è stato avviato uno studio sui sistemi di monitoraggio della temperatura presenti sul mercato con analisi della loro affidabilità. Si sta procedendo con la definizione della specifica tecnica d'acquisto di tale tecnologia.
NUOVE APPARECCHIATURE	
Riduzione dello spazio e dei tempi di realizzazione delle stazioni elettriche Stazioni compatte di rapida installazione	Apparecchiature compatte integrate di stazione (MCI) Sono state introdotte queste nuove apparecchiature che, racchiudendo più funzioni in un unico involucro, riducono gli spazi occupati per la realizzazione delle stazioni. L'installazione di questa nuova tipologia di apparecchiature è ormai consolidata in impianti dove è richiesta maggiore compattezza e rapidità di realizzazione. Per garantire una rapida ripresa del servizio in caso di <i>Disaster Recovery</i> è stata progettata e realizzata una stazione mobile 150kV interamente montata su tre carrelli che sono trasferibili nel sito di impiego senza la necessità di ricorrere a trasporti di tipo speciale. La stazione mobile è stata ideata in modo che l'inserimento sulla linea 150 kV sia realizzabile con rapidità tramite connessioni in cavo a connettore: il tutto è assemblato e collaudato in fabbrica. Dati i vantaggi di questa soluzione, si è proceduto anche a progettare la stazione mobile 380 kV. Sono in corso contatti con i costruttori per valutarne la possibilità di realizzazione.
SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	
Sicurezza dei trasformatori	Nuovo progetto trasformatori di potenza A causa di guasti gravi su trasformatori di potenza, sono state introdotte una serie di migliorie per aumentarne la sicurezza: in particolare saranno installati isolatori polimerici, che tollerano meglio le sollecitazioni ed evitano la proiezione di frammenti in caso di guasto, come avviene per quelli in ceramica finora utilizzati. Inoltre verranno previsti una serie di rinforzi sugli avvolgimenti e sulla cassa da testare mediante la "prova di corto circuito" che verrà eseguita per ciascuna tipologia di trasformatore. È stata richiesta la ripetizione delle prove di corto circuito, su tutte le tipologie, poiché la maggior parte delle precedenti prove risalivano a diversi anni prima.

Risorse Umane e Organizzazione

Articolazione organizzativa

Nel corso dell'anno 2011 non sono state apportate significative modifiche alla macrostruttura organizzativa di Terna S.p.A.. Si segnala, tuttavia, la nomina di Giuseppe Saponaro quale nuovo Direttore Finanza, Controllo e M&A di Terna, con decorrenza 19 maggio 2011.

In data 9 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ha approvato l'avvio del **progetto di nuovo assetto organizzativo del Gruppo Terna**, volto a dare attuazione operativa, nei tempi tecnici necessari, a quanto previsto nel Piano Industriale della Società e a massimizzare l'efficienza nella gestione delle attività del Gruppo. Il progetto prevede l'affitto, a favore di una società interamente controllata da Terna, di un ramo d'azienda costituito principalmente da dipendenti attualmente impiegati da Terna nelle attività di manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale (nonché in altre attività di supporto) e da asset (esclusa la RTN); Terna manterrà la titolarità degli asset RTN di sua proprietà e continuerà a essere responsabile delle attività a essa riservate in concessione. Il progetto prevede, inoltre, la gestione delle attività non tradizionali attraverso un'apposita società (Terna Plus S.r.l.) per rispondere a richieste di mercato e di efficienza.

Risorse umane

Si riporta di seguito l'andamento della consistenza del personale riferito alla Capogruppo.

EVOLUZIONE DELLA FORZA LAVORO	Terna S.p.A.		
	al 31.12.2011	al 31.12.2010	Variazioni
Dirigenti	60	59	1
Quadri	490	502	-12
Impiegati	1.966	1.890	76
Operai	977	1.017	-40
Totale	3.493	3.468	25

I dati, per entrambi i periodi di riferimento, sono esposti al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2011, la controllata Terna Crna Gora d.o.o. ha 2 dipendenti locali, mentre le altre controllate non hanno dipendenti.

Sviluppo risorse

Le attività di Sviluppo risorse realizzate nel 2011 sono organizzate in due importanti filoni: il performance management e lo sviluppo professionale.

Il Global Performance System, introdotto nel corso del 2009, ha visto nel 2011 la seconda chiusura completa di un ciclo di valutazione articolato in: a) assegnazione degli obiettivi, b) valutazione della performance e dei Comportamenti Organizzativi Terna, c) feedback dei responsabili. Nel 2011 è iniziato un nuovo ciclo di performance management con assegnazione e comunicazione dei nuovi obiettivi. Al fine di includere nuovi target di popolazione, progressivamente, si è continuato a incrementare il numero di partecipanti coinvolti nel processo, pari a circa 770 (+10% rispetto allo scorso esercizio).

Per quanto riguarda le attività di sviluppo professionale, nel 2011 è stato completato, con l'inclusione della Direzione Dispacciamento e Conduzione e con il supporto di una società esterna di *executive search*, un processo di *assessment* nell'ambito della Direzione Operations, finalizzato alla formazione delle risorse stesse in vista del ricambio generazionale che riguarderà Terna nei prossimi anni.

Incentivazione manageriale

Relativamente all'incentivazione manageriale di breve periodo, è stato attuato il Piano MBO (*Management By Objectives*) per l'anno 2011, destinato al top e al middle management dell'azienda, correlato al raggiungimento di obiettivi di performance individuali, aziendali e di direzione.

Per quanto concerne l'incentivazione manageriale di lungo periodo, a inizio anno era ancora in essere il Piano di *Stock Option* 2006 il cui differimento al 31 marzo 2013 era stato deliberato nel corso del 2009; si segnala che, nel corso dell'esercizio, sono state esercitate le 5.596.300 opzioni residue e che le opzioni esercitabili al 31 dicembre 2011 sono dunque pari a 0.

Sempre sul fronte dell'incentivazione manageriale di lungo periodo, *Top Managers* e *Key People* sono inoltre destinatari di un Piano triennale (2011-2013) di *Long Time Incentive* (LTI) di tipo "cash", finalizzato alla creazione di valore e al raggiungimento di sfidanti obiettivi di performance.

Formazione

Focus del piano formativo 2011, in collegamento agli obiettivi strategici dell'azienda, è stato il tema dello sviluppo del business e dell'innovazione. In questo ambito una prima rilevante iniziativa è stata un evento rivolto a tutti i dirigenti e a una selezione di middle manager quadri. L'evento formativo, che ha ottenuto il finanziamento Fondirigenti, è stato articolato in due incontri con esperti a livello internazionale di macroscenari economici e di evoluzione del business, una visita su due aziende eccellenti in tema di innovazione attraverso un ulteriore incontro con un testimone esterno e una visita guidata. La conclusione è prevista nel 2012 con un workshop nel quale interverranno ancora due realtà esterne di eccellenza con riferimento all'innovazione. Ulteriori iniziative sono state un Laboratorio sull'Innovazione proposto, in versione differenziata, a una selezione di professional quadri e impiegati; un'iniziativa centrata sul problem solving per lo sviluppo del comportamento organizzativo "innovazione e proattività" rivolta a una selezione di professional quadri e impiegati.

Le nuove iniziative si sono aggiunte a un'ampia offerta formativa inerente la sezione Education, rivolta a sviluppare/consolidare competenze manageriali e personali (*Soft skills* e comportamenti organizzativi), ulteriormente affinata rispetto al precedente piano. In particolare, due sono state le linee di azione mirate a supportare l'allineamento delle risorse, a tutti i livelli, ai Comportamenti Organizzativi Terna attesi nella performance: la rivisitazione di alcuni progetti dedicati a manager e quadri e la messa in campo di nuovi corsi rivolti a target fin qui meno raggiunti da questo tipo di formazione (impiegati e operai). Molte iniziative seguono una logica di filone tematico che in modo differenziato investe tutti i target di destinatari: ad esempio, l'eccellenza nella performance viene declinata fino al livello basilare del lavorare per obiettivi; o ancora, il tema della comunicazione, dell'integrazione interfunzionale e del lavorare in squadra vede coinvolti anche impiegati e operai in iniziative che peraltro, nel caso della Linea Mantenimento Impianti, mirano a contribuire in modo indiretto anche alla cultura del lavorare in sicurezza. Analoghe operazioni hanno riguardato filoni trasversali e rilevanti quali gli Economics e il metodo del project management.

In sintesi, si completa nel 2011 l'ottimizzazione dell'offerta in ambito Education che ha raggiunto progressivamente nel triennio 2009-11 l'obiettivo di una sostanziale copertura sia delle aree di intervento (i Comportamenti Organizzativi Terna attesi nella performance) che dei destinatari (sono interessati in misura diversa: tutti i target, neoassunti e risorse in servizio); inoltre la quasi totalità delle iniziative è assegnata nell'ambito del processo di performance management e/o in relazione alla responsabilità manageriale dei capi di sviluppo dei collaboratori.

Più in generale, il driver principale del complessivo piano di formazione è stato il potenziamento e consolidamento del modello di "condivisione delle conoscenze" che caratterizza Campus, logo sotto il quale è riunita dal 2008 tutta la formazione societaria. Molteplici sono state, infatti, le attività curate interamente o parzialmente dalla Faculty del Campus, ovvero esperti di Terna su tematiche di business model o tecnico-professionali riferite a *know how* proprietario/distintivo di Terna. Tra queste i moduli base e d'area funzionale/specialistici dei Percorsi Formativi, ormai a regime, per i neoassunti (impiegati laureati, impiegati diplomati, operai), e i percorsi per risorse in servizio appartenenti a famiglie professionali omogenee (ad esempio Turnisti del Tempo Reale) ma anche molte iniziative inerenti il Training.

Questa sezione dell'offerta formativa comprende tutte le iniziative mirate allo sviluppo delle conoscenze tecnico-professionali, specialistiche e attinenti la *Safety*, nonché le skills trasversali (es. I&CT, lingue), e ha visto anche nel 2011, con il contributo di esperti interni ed esterni, la messa in campo di molteplici iniziative a supporto del necessario aggiornamento e allineamento a innovazioni tecnologiche e di processo.

Peraltro, a partire dal lavoro di sedimentazione del *know how* realizzato fin qui dalla Faculty Campus, è stata predisposta, nell'ultimo trimestre del 2011, un'offerta di nuovi corsi a catalogo Training, monotematici e di breve durata da realizzare nel 2012 rivolti alle risorse in servizio con finalità di aggiornamento e/o sviluppo/consolidamento delle conoscenze e competenze tecnico-professionali afferenti alle sottosezioni dell'ambito formativo Training: Operation & Maintenance, Sviluppo e Realizzazione, Dispatching & Control.

Da segnalare, in tema di *Safety*, il completamento della campagna diffusa di aggiornamento sulle Disposizioni di Prevenzione del Rischio Elettrico (DPRET), e in relazione agli adempimenti TU/81 le campagne realizzate per la formazione degli addetti antincendio e la guida sicura su terreni non preparati per mezzi speciali. Inoltre, è stato realizzato a fine anno un evento formativo sulla sicurezza nella gestione dei cantieri che ha coinvolto circa 90 manager e addetti ai lavori, nel quale è stato preannunciato un importante impegno formativo specifico e diffuso sul tema nel 2012.

Ulteriori iniziative di rilievo, realizzate nel 2011, sono state:

- una campagna formativa, rivolta a tutti gli operai, per l'addestramento all'utilizzo del sistema on-line di rilevazione presenze e note spese accessibile dalle postazioni allestite in isole informatiche distribuite sul territorio;
- un percorso dedicato ad assistenti di Direzione e pool di segreteria con l'obiettivo di aggiornamento e sviluppo delle competenze di un ruolo chiave per il supporto al management;
- una campagna formativa diffusa sull'*Information Security*, al fine di promuovere una diffusa sensibilizzazione in merito alla responsabilità che ciascun dipendente ha nei confronti della sicurezza delle informazioni aziendali e di allineare i comportamenti a quanto previsto dalle policy e procedure aziendali sul tema.

In sintesi, nel 2011 ha partecipato ad almeno un corso il 97% delle risorse (+1% rispetto al 2010) a fronte di oltre 178.000 ore di formazione erogate (+4% rispetto al 2010).

Relazioni industriali

Per l'anno 2011 l'attività di relazioni industriali è stata caratterizzata dalla trattativa con le Segreterie sindacali nazionali in merito alla contrattazione aziendale o di secondo livello.

Due i principali accordi sottoscritti, con i quali è stato definito il nuovo quadro normativo-economico di riferimento, a valere per il triennio 2011-2013, in tema rispettivamente di Premio di risultato e di Rimborsi spese in occasione di trasferte. Con quest'ultimo accordo, in particolare, è stato superato il preesistente impianto, riconducibile a 20 differenti accordi regionali, prevedendo la graduale convergenza – da completarsi entro il 1° gennaio 2013 – verso importi unici a livello nazionale per le singole voci di rimborso.

Si segnala inoltre che verso la fine dell'anno è stato formalmente avviato con le Segreterie sindacali nazionali il confronto preventivo in merito al progetto di nuovo assetto societario del Gruppo Terna.

People satisfaction

Terna ha realizzato, con elevati livelli di adesione, nel triennio 2007-2009 indagini sul clima organizzativo. Nel 2011, proseguendo nel filone già avviato di ascolto delle proprie risorse, è stata realizzata una ricerca adottando la nuova metodologia dell'indagine sul "Benessere Organizzativo" che ha coinvolto tutti i dipendenti in una rilevazione tramite questionario e un campione significativo in *focus group* di approfondimento. I risultati, in linea complessiva positivi, sono stati diffusi tramite la intranet aziendale a fine anno. A inizio 2012 saranno avviati Gruppi di Lavoro che elaboreranno un piano d'azione in un'ottica di miglioramento continuo in merito alle aree di attenzione emerse.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo nel 2011, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti infragruppo, anche dai rapporti intrattenuti con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e con società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A..

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2011 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte dell'ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2011, cui si rinvia. Si precisa, altresì, che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, a cui si rinvia.

Si ricorda che, nell'ambito delle regole di Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di cui si è dotata la Capogruppo, dettagliate nella specifica relazione pubblicata congiuntamente al Fascicolo di bilancio 2011, cui si rimanda, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti, soprattutto alla luce della nuova "Procedura operazioni con parti correlate" adottata a fine 2010 dalla Capogruppo in esecuzione della Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 che ha emanato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Le disposizioni del Regolamento sono volte a disciplinare la trasparenza informativa nei confronti del mercato e i principi di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale per la realizzazione di operazioni con parti correlate; in particolare le disposizioni relative agli obblighi di informazione al pubblico (immediata e periodica) relativi alle operazioni con parti correlate, singolarmente considerate, di maggiore rilevanza, sono entrate in vigore dal 1° dicembre 2010, mentre tutte le altre disposizioni procedurali sono obbligatorie a partire dal 1° gennaio 2011.

Si precisa che nel corso del 2011 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del Regolamento, né operazioni soggette agli obblighi informativi ma concluse avvalendosi dell'esclusione prevista dal Regolamento in quanto "operazioni rientranti

nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard".

Si fa presente che, in base alle novità regolamentari introdotte dalla Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2011, n. 303 e in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei "componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali" e degli altri "dirigenti con responsabilità strategiche" nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è stata inserita nell'ambito della relazione annuale sulla remunerazione.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2011, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

Altre informazioni

Azioni proprie

La Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196)

Terna S.p.A. ha provveduto ad aggiornare, entro la scadenza di legge, il Documento Programmatico sulla Sicurezza 2011 ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003) e a mettere in atto le iniziative di miglioramento della gestione che la nuova versione introduceva.

Oltre alle correnti attività delineate come impegni nel citato DPS, Terna ha in particolare portato avanti varie iniziative finalizzate ad applicare nel proprio ambito il Provvedimento del Garante della Privacy dell'8 aprile 2010 (nella G.U. n. 99 del 29 aprile 2010) in materia di "Misure in tema di trattamento dei dati personali e videosorveglianza", entrate definitivamente in vigore nel mese di aprile 2011.

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), sono riportate in una relazione distinta (Allegato - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), approvata dall'organo di amministrazione, e pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it nella sezione "Investor Relations/Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari").

Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007 e successive modifiche), Terna S.p.A. non detiene alcuna partecipazione di controllo rilevante ai sensi della citata normativa in società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

In ordine alle disposizioni dell'articolo 37 dello stesso Regolamento CONSOB, Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che – alla data del 31 dicembre 2011 – possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale, secondo quanto verificato dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e reso noto il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.



Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Società entrati in vigore nel corso del 2011.

Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante “Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 marzo 2011, n. 78.

Il Decreto fa salvo il principio del procedimento unico di autorizzazione, per cui sono comprese nell’autorizzazione unica degli impianti di produzione anche le opere di connessione alle reti, funzionali a più impianti, sempre che siano comprese nel preventivo di connessione. Viene poi previsto che il Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione contenga un’apposita sezione dedicata agli interventi sulla rete che risultano necessari per assicurare l’immissione dell’energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile già in esercizio. La sezione potrà includere sistemi di accumulo dell’energia elettrica finalizzati a facilitare il dispacciamento degli impianti non programmabili. Il Decreto prevede che, per le suddette opere, l’Autorità per l’energia elettrica e il gas definisca una remunerazione degli investimenti.

Il Decreto prevede poi la riforma degli incentivi alle fonti rinnovabili. Le tariffe fissate nel III Conto energia si applicheranno agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio entro il 31 maggio 2011. Per gli impianti che entrano in esercizio dopo tale data si rinvia a un successivo Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Sempre in materia di energia solare, si prevedono limitazioni all’accesso agli incentivi per gli impianti in aree agricole: avranno diritto agli incentivi gli impianti di potenza non superiore a 1 MW, purché non sia destinato all’installazione degli impianti più del 10% della superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente. Detti limiti non si applicano agli impianti che abbiano conseguito il titolo abilitativo entro il 29 marzo 2011 e agli impianti per i quali sia stata presentata richiesta per il conseguimento del titolo abilitativo entro il 1° gennaio 2011, a condizione in ogni caso che l’impianto entri in esercizio entro il 29 marzo 2012.

Entro il 29 settembre 2011 saranno definiti con decreti attuativi gli incentivi per le fonti rinnovabili: a) con la previsione di un incentivo diversificato, fino a un valore differenziato per fonte, comunque non inferiore a 5 MW; b) per gli impianti di potenza superiore, mediante procedure d’asta al ribasso gestite dal GSE.

Legge 23 maggio 2011, n. 73, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 maggio, di conversione del Decreto Legge 25 marzo 2011, n. 26, “Misure urgenti per garantire l’ordinato svolgimento delle assemblee societarie annuali”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2011, n.70.

Decreto Legislativo 11 aprile 2011, n. 61, “Attuazione della Direttiva 2008/114/CE recante l’individuazione e la designazione delle infrastrutture critiche europee e la valutazione della necessità di migliorarne la protezione”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 maggio 2011, n. 102.

Il Decreto Legislativo disciplina l’individuazione delle Infrastrutture Critiche Europee (ICE), ossia di quelle infrastrutture il cui danneggiamento o la cui distruzione avrebbe un significativo impatto su almeno due Stati membri dell’Unione Europea, in attuazione della Direttiva 2008/114/CE. Le ICE saranno designate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, al termine di una procedura di valutazione e condivisione con gli altri Stati Membri.

Per ciascuna infrastruttura individuata come ICE dovrà essere redatto dal titolare dell’infrastruttura un Piano di Sicurezza nel rispetto dei criteri stabiliti dall’Unione Europea e descritti all’Allegato B del Decreto stesso, entro un anno dalla designazione. Ove l’ICE designata disponga già di un Piano di Sicurezza ai sensi delle disposizioni normative vigenti, i funzionari preposti dai ministeri competenti e la struttura responsabile si limitano ad accertare che tali disposizioni rispettino i parametri minimi richiesti, informandone il Prefetto responsabile.

Per ogni ICE deve essere designato un funzionario di collegamento che svolga il ruolo di punto di contatto con le amministrazioni interessate, tra cui Ministero dell’Interno, Protezione Civile, Ministero dello Sviluppo Economico, Prefetto, Nucleo Interministeriale.

Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 18 febbraio 2011, n. 52, “Regolamento recante istituzione del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti, ai sensi dell’articolo 189 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell’articolo 14-bis del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 2011, n. 95.

Il Decreto raccoglie la disciplina sul Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti per le Imprese (SISTRI).

Decreto 26 maggio 2011, “Proroga del termine di cui all’articolo 12, comma 2, del Decreto 17 dicembre 2009, recante l’istituzione del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2011, n. 124.

Il Decreto rinvia l’operatività del SISTRI per le grandi imprese dal 1° giugno 2011 al 1° settembre 2011.

Decreto 5 maggio 2011 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, “Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 maggio 2011, n. 109.

Il Decreto (IV Conto energia) disciplina il sistema di incentivazione per gli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio dal 1° giugno 2011 al 31 dicembre 2016 e fissa per tale termine l’obiettivo nazionale di potenza installata di 23.000 MW per un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro. Le nuove tariffe saranno riconosciute per un periodo di 20 anni con il livello definito alla data di entrata in esercizio dell’impianto.

Il Decreto distingue tra:

- piccoli impianti (impianti su edifici fino a 1 MW, altri impianti fino a 200 kW operanti in regime di scambio sul posto o impianti di qualsiasi potenza realizzati su edifici e aree della Pubblica Amministrazione), che hanno diritto agli incentivi senza limiti di costo;
- grandi impianti (tutti gli altri impianti), per i quali si applicano dei limiti di costo (per il 2011 pari a 300 milioni di euro, per il primo semestre 2012 pari a 150 milioni di euro e per il secondo semestre 2012 pari a 130 milioni di euro). Per questi ultimi viene introdotto l’obbligo di iscrizione nel Registro del GSE e il meccanismo della graduatoria per l’accesso agli incentivi.

Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, “Semestre Europeo – Prime disposizioni urgenti per l’economia”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 maggio 2011, n. 110, convertito dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2011, n. 160.

Il Decreto Legge interviene sul procedimento di autorizzazione paesaggistica, sulla disciplina dei settori speciali e in particolare sulla verifica archeologica preventiva, nonché in tema di appalti e di privacy con modifiche al D. Lgs. 196/03. Disciplina, infine, i crediti di imposta per la ricerca scientifica svolta dalle imprese e per l’assunzione di lavoratori svantaggiati nel Mezzogiorno.

Legge 26 maggio 2011, n. 75 di conversione del Decreto Legge 31 marzo 2011, n. 34, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2011, n. 74, **recante “Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa Depositi e Prestiti, nonché per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale della regione Abruzzo”,** pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 27 maggio 2011, n. 122.

Con il provvedimento vengono abrogati il Decreto Legislativo 31/2010 e le relative norme sulla produzione di energia da fonte nucleare e localizzazione degli impianti.

Il provvedimento prevede che la Cassa Depositi e Prestiti possa *“assumere partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale in termini di strategicità del settore di operatività, di livelli occupazionali, di entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese”*. Requisito necessario delle società oggetto di acquisizione è che le stesse *“risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività”*. Con Decreto del Ministro dell’Economia saranno definiti ulteriori requisiti, anche quantitativi, ai fini della qualificazione delle società oggetto di possibile acquisizione. Inoltre viene specificato che *“le medesime partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento partecipati da CDP S.p.A. ed eventualmente da società private o controllate dallo Stato o enti pubblici”*.

Decreto Legislativo 1° giugno 2011, n. 93, “Attuazione delle Direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica, del gas naturale e a una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle Direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 giugno 2011, n. 148.

Il Decreto Legislativo 93/11 recepisce la normativa comunitaria in tema di *unbundling* del gestore del sistema di trasmissione prevedendo che l’Autorità per l’energia elettrica e il gas, entro il 3 marzo 2012, adotti una decisione di certificazione di Terna rispetto alle prescrizioni di separazione.

Prevede che il gestore del sistema di trasmissione nazionale possa *“realizzare e gestire sistemi di accumulo diffusi di energia elettrica mediante batterie”* e che non possa *“né direttamente né indirettamente, esercitare attività di produzione e di fornitura di energia elettrica, né gestire, neppure temporaneamente, infrastrutture o impianti di produzione di energia elettrica”*. Entro 60 giorni, ossia al 28 agosto 2011, è prevista la revisione della concessione in attuazione del divieto e al fine di assicurare che *“le attività del gestore del sistema di trasmissione nazionale diverse da quelle di programmazione, manutenzione e sviluppo della rete non pregiudichino il rispetto dei principi di indipendenza, terzietà e non discriminazione”*. Infine con riferimento alla *“realizzazione e gestione degli impianti di produzione idroelettrica da pompaggio inclusi nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale”*, queste *“sono affidate mediante procedure competitive, trasparenti e non*

discriminatorie". Entro 90 giorni dalla data di approvazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, *"sono definite le modalità per lo svolgimento delle procedure"*.

Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2011, n. 155, **convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111**, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 luglio 2011, n. 164.

Reca norme in materia fiscale e di accesso al trattamento pensionistico, prevede inoltre misure di agevolazione fiscale e contributiva per la quota parte della retribuzione dei lavoratori dipendenti legata alla produttività.

Decreto del Ministero del Lavoro 22 luglio 2011, "Proroga dell'entrata in vigore del Decreto 11 aprile 2011 recante disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'Al. VII del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo Decreto Legislativo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2011, n. 173.

Con Decreto del Ministero del Lavoro 22 luglio 2011 è stata rinviata al 24 gennaio 2012 l'efficacia delle norme contenute nel Decreto Ministeriale 11 aprile 2011 che impongono l'effettuazione di verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui al Testo Unico sulla sicurezza del lavoro (D. Lgs. 81/08).

Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121, "Attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della Direttiva 2009/123/CE che modifica la Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° agosto 2011, n. 177.

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121, in materia di tutela penale dell'ambiente. Il Decreto, in vigore dal 16 agosto 2011, integra la disciplina contenuta nel D. Lgs. 231/01, in materia di responsabilità amministrativa delle società, prevedendo sanzioni pecuniarie a carico della società per determinate ipotesi di reato di carattere ambientale quali: danneggiamento di habitat in siti protetti, scarico di acque reflue industriali non autorizzate o in violazione delle prescrizioni sulle sostanze pericolose, inquinamento del suolo, ecc.

Decreto Legislativo 18 luglio 2011, n. 119, "Attuazione dell'articolo 23 della Legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2011, n. 173.

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 119/11 per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi. Alcune novità riguardano i congedi parentali in caso di adozione e i permessi per assistere i portatori di handicap. In caso di affidamento o adozione, le disposizioni in materia di riposi si applicano non più entro il primo anno di vita del bambino, bensì entro il primo anno di ingresso del minore nella famiglia, indipendentemente dall'età del minore.

Legge 12 luglio 2011, n. 120, "Modifiche al Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174.

La Legge prevede che almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società quotate sia costituito da membri del genere meno rappresentato, per tre mandati consecutivi. Entro il 12 febbraio 2012, la CONSOB statuirà con Regolamento per le società quotate in ordine alla violazione, all'applicazione e al rispetto delle disposizioni in oggetto. Le disposizioni si applicano *"a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate"* successivo al 12 agosto 2012.

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, "Recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 agosto 2011, n. 188 **e convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148**, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 settembre 2011.

Prevede l'applicazione di un'addizionale IRES (c.d. Robin Tax) ai settori della produzione, trasmissione e dispacciamento, distribuzione o commercializzazione dell'energia elettrica, oltre che alla produzione di energia da fonti rinnovabili e al trasporto o distribuzione del gas naturale, del 10,5% per gli anni dal 2011 al 2013 (del 6,5% annuo a partire dal 2014).

Il Decreto prevede poi l'aumento dal 12,5% al 20% della tassazione dei redditi di capitale (dividendi, cedole obbligazionarie, ecc.) e dell'1% dell'IVA (dal 20 al 21%).

Altre disposizioni riguardano la riforma dell'età pensionabile per le donne e la contrattazione collettiva di prossimità, che potrà derogare ai contratti collettivi nazionali e alle norme di legge. Infine, si prevede l'entrata in operatività del SISTRI a partire dal 9 febbraio 2012.

Decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4-*quater*, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre 2011, n. 221.

Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 settembre 2011, n. 226.

Il Decreto modifica e integra la disciplina in materia di documentazione antimafia.

Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, “Elenco delle rilevazioni statistiche, rientranti nel programma statistico nazionale per il triennio 2011-2013, per le quali, per l’anno 2011, la mancata fornitura dei dati configura violazione dell’obbligo di risposta, a norma dell’articolo 7 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre 2011, n. 242.

Legge 11 novembre 2011, n. 180, “Norme per la tutela della libertà d’impresa. Statuto delle imprese”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 novembre 2011, n. 265.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011, “Determinazione delle modalità e delle condizioni delle importazioni di energia elettrica per l’anno 2012”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 novembre 2011, n. 272.

Legge 12 novembre 2011, n. 183, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2012), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 novembre 2011, n. 265.

La Legge, in vigore dal 1° gennaio 2012, prevede disposizioni in materia di responsabilità amministrativa dell’ente, in materia di lavoro e in materia fiscale.

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2011, n. 300.

Il Decreto reca una misura volta a favorire l’aumento del capitale proprio delle imprese che si applica, per l’anno di esercizio in corso al 31 dicembre 2011, avendo a riferimento il “capitale proprio esistente alla chiusura dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2010”, costituito, come già previsto dal Decreto, dal patrimonio netto risultante dal relativo bilancio, senza tener conto dell’utile del medesimo esercizio.

Il rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è valutato mediante applicazione dell’aliquota percentuale individuata con il Decreto che sarà emanato entro il 31 gennaio di ogni anno dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, tenendo conto dei rendimenti finanziari medi dei titoli obbligazionari pubblici, aumentabili di ulteriori tre punti percentuali a compensazione del maggior rischio. In via transitoria, per i primi tre anni, l’aliquota è fissata al 3%. La parte del rendimento nozionale che supera il reddito complessivo netto dichiarato è computata in aumento dell’importo deducibile dal reddito dei periodi d’imposta successivi. La misura sarà applicata a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2011.

In materia di IRES e IRAP, si prevede che dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2012, è ammesso in deduzione dall’IRES un importo pari all’imposta regionale sulle attività produttive relativa alla quota imponibile delle spese per il personale e assimilato, al netto delle deduzioni spettanti ai sensi della disciplina IRAP.

In merito al riallineamento valori fiscali e civilistici di partecipazioni, i termini di versamento rateale dell’imposta sostitutiva sono estesi alle operazioni effettuate nei periodi di imposta precedenti prevedendo che *“si applicano anche alle operazioni effettuate nel periodo d’imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti. In tal caso, a decorrere dal 1° dicembre 2011, su ciascuna rata sono dovuti interessi nella misura pari al saggio legale”*.

In materia di investimenti nel settore dell’energia si prevede che l’ISVAP disciplini con proprio regolamento *“le modalità, i limiti e le condizioni alle quali le imprese autorizzate all’esercizio delle assicurazioni possono utilizzare, a copertura delle riserve tecniche... attivi costituiti da investimenti nel settore delle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, ospedaliere, delle telecomunicazioni e della produzione e trasporto di energia e fonti energetiche”*.

Viene modificato il Decreto Legge 112/2008, prevedendo che per la compilazione del Libro unico del lavoro il termine, anziché entro il giorno 16, *“deve essere compilato... per ciascun mese di riferimento”* entro la fine del mese successivo.

Si applica anche ai settori speciali la nuova disposizione inserita nel Codice Appalti in base alla quale *“per i lavori di importo a base di gara superiore a 20 milioni di euro, da affidarsi con la procedura ristretta, le stazioni appaltanti indicano nel bando che sul progetto a base di gara è indetta una consultazione preliminare, garantendo il contraddittorio tra le parti”*.

Inoltre, *“al fine di favorire l’accesso delle piccole e medie imprese, le stazioni appaltanti devono, ove possibile ed economicamente conveniente, suddividere gli appalti in lotti funzionali”*. La realizzazione delle grandi infrastrutture, ivi comprese quelle in Legge Obiettivo, *“nonché delle connesse opere integrative o compensative, deve garantire modalità di coinvolgimento delle piccole e medie imprese”*.

Decreto Legge 22 dicembre 2011, n. 212, “Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre 2011, n. 297.

Il Decreto prevede una disposizione transitoria che per le società di capitali prevede che “i collegi sindacali nominati entro il 31 dicembre 2011 rimangono in carica fino alla scadenza naturale del mandato deliberata dall’assemblea che li ha nominati”.

Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216, “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2011, n. 302.

Il decreto contiene disposizioni in materia fiscale.

Si precisa che l’aliquota unica al 20%, introdotta dal Decreto Legge 138/11, si applica (art. 29):

- dal 1° gennaio 2012 con riferimento a interessi e altri proventi “derivanti da conti correnti e depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati, maturati a partire dalla predetta data” e non dunque agli interessi e proventi maturati anteriormente e liquidati dal 2012;
- dal giorno successivo alla data di scadenza del contratto di pronti contro termine stipulato anteriormente al 1° gennaio 2012 e avente durata non superiore a 12 mesi relativamente ai redditi di capitale, quali proventi derivanti da riporti e pronti contro termine su titoli e valute e agli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli similari di cui al D. Lgs. 239/1996 (“interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati”).

Il termine di decorrenza dell’obbligo, introdotto dalla Finanziaria 2008, per i sostituti di imposta di comunicare in via telematica ogni mese i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo delle ritenute fiscali e dei contributi, da ultimo stabilito nel mese di gennaio 2012, è prorogato al mese di gennaio 2014 previa sperimentazione, a partire dall’anno 2013, con modalità stabilite di concerto tra l’Agenzia delle Entrate e l’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Infine, è rinviato dal 9 febbraio 2012 al 2 aprile 2012 il termine di operatività del SISTRI.

Decreto Legge n. 1/2012 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” (detto “Decreto Legge Liberalizzazioni”), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2012, n. 19.

Prevede che, al fine di facilitare e accelerare la realizzazione delle infrastrutture di rete di interesse nazionale, l’Autorità per l’energia elettrica e il gas, entro 90 giorni dalla richiesta dei Concessionari, definisca la remunerazione relativa a specifici asset regolati esistenti alla data della richiesta, senza alcun aumento della remunerazione complessiva del capitale e della tariffa rispetto alla regolazione in corso.

Per il settore gas, si prevede che, entro 6 mesi (luglio 2012), con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri siano definite le disposizioni che disciplineranno la cessione “relativamente alla partecipazione azionaria attualmente detenuta in Snam S.p.A.”.

Il Decreto prevede poi che, ferma restando l’annualità del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale e delle procedure di valutazione, consultazione pubblica e approvazione, il Piano sia sottoposto annualmente alla verifica di assoggettabilità a procedura VAS, e, comunque, ogni tre anni, a procedura VAS.

Il Decreto reca poi disposizioni relative ai sistemi di protezione e difesa delle reti e dispositivi di sicurezza di cui gli impianti di produzione devono dotarsi.

Infine, con riferimento alla produzione da fonte rinnovabile, il Decreto stabilisce che il Ministro dello Sviluppo Economico, entro 120 giorni (23 maggio 2012), sentita l’Autorità per l’energia, emani indirizzi e modifichi la disciplina attuativa delle disposizioni sulla disciplina del Mercato elettrico allo scopo di contenere i costi e garantire sicurezza e qualità delle forniture di energia elettrica, nel rispetto dei criteri e dei principi di mercato.

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 20 gennaio 2012, “Differimento dell’entrata in vigore del Decreto 11 aprile 2011, recante: “Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all’All. VII del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l’abilitazione dei soggetti di cui all’art. 71, comma 13, del medesimo Decreto Legislativo”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 Gennaio 2012, n. 19.

Delibere Autorità per l'energia elettrica e il gas

Delibera ARG/elt 148/11

Con tale provvedimento l'Autorità, oltre ad approvare lo schema di progetto del Sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche degli Impianti di produzione e delle relative unità (GAUDÌ) come proposto da Terna e a definire le tempistiche per la relativa implementazione, ha riconosciuto i costi relativi all'istituzione di tale sistema.

Tali costi saranno da riconoscersi nel corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (DIS).

Il provvedimento, infine, contiene modifiche al Testo Integrato Connessioni Attive (TICA), al fine di semplificare i flussi informativi connessi al funzionamento del GAUDÌ.

Delibera ARG/elt 149/11

Con Delibera ARG/elt 149/11, l'Autorità ha dettato disposizioni attuative dell'articolo 20 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 5 maggio 2011, ai fini dell'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici. In particolare, l'Autorità ha definito il corrispettivo per la remunerazione delle attività di certificazione di fine lavori svolta dai gestori di rete prevedendo un corrispettivo fisso di:

- 2.000 euro per gli impianti con potenza compresa tra 6 e 10 MW;
- 4.000 euro per gli impianti con potenza sopra i 10 MW.

Inoltre, l'Autorità ha definito le modalità specifiche di regolazione di tale corrispettivo prevedendo che, a decorrere dal 1° dicembre 2011, tali corrispettivi debbano essere pagati dal soggetto che richiede la connessione all'atto dell'invio al gestore stesso della comunicazione di completamento della realizzazione dell'impianto di produzione. In caso di mancato pagamento, si sospendono i termini per l'attivazione della connessione e, nel caso di mancato pagamento, anche a valle del sollecito del gestore di rete, lo stesso ne dà comunicazione al GSE che sospende l'erogazione dell'incentivo.

Qualora il gestore non effettui la verifica entro i 30 giorni previsti dal Decreto del 5 maggio 2011, salvo cause di forza maggiore o cause imputabili al richiedente o terzi, è tenuto a corrispondere un indennizzo automatico pari a 20 €/giorno lavorativo di ritardo.

Delibera ARG/com 153/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito la disciplina delle procedure di certificazione delle imprese che agiscono in qualità di gestori di sistemi di trasporto del gas naturale o di trasmissione dell'energia elettrica, in attuazione alle previsioni della Direttiva 2009/72/CE – come altresì recepite dal legislatore nazionale con D. Lgs. n. 93/11 – che prevede un puntuale processo di certificazione dei gestori di sistemi di trasmissione/trasporto, volto a comprovare la rispondenza di tali soggetti alle condizioni previste dalla disciplina comunitaria per i tre distinti modelli di separazione delle attività di trasmissione/trasporto dalle attività di generazione/produzione e fornitura: la separazione proprietaria (Ownership Unbundling – OU), l'istituzione di un gestore del sistema di trasmissione/trasporto indipendente (Independent Transmission Operator – ITO) e l'istituzione di un gestore di sistemi indipendente (Independent System Operator – ISO).

La procedura di certificazione, condotta dall'Autorità sulla base delle informazioni trasmesse dai gestori di trasmissione e trasporto, comprende, in sintesi:

- a) una decisione preliminare di certificazione, adottata dall'Autorità entro quattro mesi dal ricevimento dei dati trasmessi dai gestori;
- b) il parere della Commissione Europea su tale certificazione preliminare, da adottarsi nei successivi due mesi;
- c) la decisione definitiva di certificazione, che sarà adottata dall'Autorità entro due mesi dal ricevimento del parere della Commissione.

È altresì prevista una successiva procedura di "ricertificazione" qualora intervengano modifiche rilevanti nei dati dichiarati dai gestori e, comunque, decorsi tre anni dalla data di avvenuta certificazione.

Il modello da certificare, per Terna, è quello dell'Ownership Unbundling (separazione proprietaria) opzione individuata come "preferibile" dal legislatore comunitario.

Delibera ARG/elt 158/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato, nell'ambito della più ampia disciplina degli *interconnector* di cui all'art. 32 della Legge 99/09, il Regolamento disciplinante le aste per l'importazione virtuale per l'anno 2012, come proposto da Terna. Il provvedimento è emanato ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09, che prevede che ogni anno, entro il 31 ottobre, Terna trasmetta all'Autorità per l'approvazione il Regolamento disciplinante le procedure concorsuali per l'individuazione dei soggetti che si impegnino a dare esecuzione al servizio di importazione virtuale per l'anno successivo.

Delibera ARG/elt 162/11

Con tale provvedimento l'Autorità, anche sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 11 novembre 2011- recante modalità e condizioni per l'importazione di energia elettrica per l'anno 2012 a mezzo della Rete di Trasmissione Nazionale, ha:

- approvato le "Rules for capacity allocation by explicit auction within Central West Europe Region, Central South Europe Region and Switzerland" (Access Rules) elaborate da Terna congiuntamente agli altri gestori di rete partecipanti ai lavori delle Iniziative Regionali per il Centro Sud e il Centro Ovest Europa e della Svizzera. Le nuove regole per l'accesso alle reti di interconnessione sono, per la prima volta, sostanzialmente uguali su tutte le interconnessioni delle regioni Centro Sud e Centro Ovest e della Svizzera;
- approvato le disposizioni in materia di gestione delle congestioni in importazione ed esportazione sulla rete italiana di interconnessione con l'estero;
- confermato che i proventi delle procedure di assegnazione della capacità di trasporto, spettanti a Terna, siano utilizzati a riduzione dei corrispettivi di accesso alla rete per tutti i clienti finali del Sistema Elettrico Nazionale attraverso la riduzione del corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel mercato per i servizi di dispacciamento.

Delibera ARG/elt 172/11, 176/11 208/11 e 209/11

Tali provvedimenti definiscono, per l'anno 2012, la disciplina delle unità essenziali.

In particolare, con la Delibera ARG/elt 172/11, l'Autorità, oltre ad approvare le proposte inviate da Terna in merito ai parametri standard calcolati per le unità essenziali definite per l'anno 2012, ha precisato alcuni criteri per la determinazione del corrispettivo delle unità essenziali. Con la Delibera ARG/elt 176/11, l'Autorità ha successivamente definito alcuni aspetti relativi alla disciplina alternativa degli impianti essenziali con particolare riferimento alle quantità e ai prezzi dei contratti oggetto dei contratti di cui all'art. 65-*bis* dell'Allegato A alla Deliberazione n. 111/06.

Inoltre, con la Delibera ARG/elt 208/11 l'Autorità ha accolto le richieste presentate da alcuni utenti del dispacciamento titolari di unità essenziali relative all'ammissione al regime di reintegrazione dei costi (che prevede il riconoscimento di un corrispettivo, determinato dall'Autorità, pari alla differenza tra i costi di produzione riconosciuti all'impianto considerato e i ricavi dallo stesso conseguiti dal momento dell'inserimento nell'elenco degli impianti essenziali al termine di validità dell'elenco medesimo).

Infine, con la Delibera ARG/elt 209/11 l'Autorità ha approvato, per l'anno 2012, le proposte contrattuali trasmesse da Terna, di cui all'articolo 65-*bis*, comma 65-*bis*-5, della Deliberazione n. 111/06, contenenti le modalità alternative per l'assolvimento degli obblighi da parte degli utenti del dispacciamento titolari di unità essenziali.

Delibera ARG/elt 177/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato l'ammontare riconosciuto a Terna a copertura dei costi, a consuntivo per l'anno 2010 e a preventivo per l'anno 2012, per lo svolgimento delle attività strumentali all'esercizio della funzione di monitoraggio, di cui all'articolo 3, comma 3.2, della Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 5 agosto 2008 ARG/elt n. 115/08. In particolare, l'ammontare dei costi a consuntivo riconosciuti a Terna per l'anno 2010 per lo svolgimento di tali attività è pari a 662.600 euro, mentre l'ammontare dei costi a preventivo riconosciuti per l'anno 2012 è pari a 920.200 euro.

La differenza fra i costi a preventivo di cui al comma per l'anno 2012 e il provento rinveniente dallo scostamento fra i costi riconosciuti a consuntivo per l'anno 2010 e i costi riconosciuti a preventivo per il medesimo anno è coperta tramite il corrispettivo per il funzionamento di Terna per l'anno 2012.

Delibera ARG/elt 181/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato la Delibera 111/06 e la Delibera ARG/elt 74/08 (scambio sul posto) al fine di recepire la nuova definizione di cogenerazione ad alto rendimento sulla base di quanto previsto dai Decreti Ministeriali 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011. Con riferimento alla Delibera 111/06, l'Autorità ha introdotto una definizione di unità cogenerativa ad alto rendimento, ai fini del riconoscimento della priorità di dispacciamento, basata sul criterio della prevalenza. Infatti, considerato che la nuova definizione di cogenerazione ad alto rendimento, prevista dai Decreti Ministeriali, prevede che un impianto o una sezione di cogenerazione possa risultare anche parzialmente ad alto rendimento, l'Autorità ha stabilito che, ai fini del riconoscimento della priorità di dispacciamento, un'unità di produzione possa essere considerata come unità cogenerativa ad alto rendimento purché rispetti le condizioni di cui al D. Lgs. n. 20/07 e al Decreto 4 agosto 2011, e la relativa grandezza ECHP risulti superiore o pari alla metà della produzione totale lorda di energia elettrica della medesima unità di produzione. Inoltre, viene prevista la possibilità di riconoscere la qualifica di unità cogenerativa ad alto rendimento, e conseguentemente la priorità di dispacciamento anche per una frazione d'anno. L'Autorità ha altresì modificato gli articoli 56, 57 e 58 della Delibera 111/06 relativi alla procedura di ammissione degli utenti del dispacciamento delle unità di produzione cogenerative al riconoscimento della priorità di dispacciamento.

Delibera ARG/elt 186/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha determinato il corrispettivo, a reintegrazione dei costi di generazione, relativo all'anno 2009, per gli impianti nella titolarità della società Enel Produzione S.p.A., essenziali per la sicurezza di ambiti territoriali serviti da reti elettriche con obbligo di connessione di terzi, non interconnesse con la Rete di Trasmissione Nazionale. Ha inoltre richiesto a Terna di pubblicare l'elenco aggiornato degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, valido per l'anno 2009, includendo gli impianti essenziali di cui sopra.

Delibera ARG/elt 187/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha dettato modifiche e integrazioni alla Deliberazione ARG/elt 99/08, in materia di condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione (TICA), in esito al percorso intrapreso con la Deliberazione ARG/elt 73/11, finalizzato alla revisione degli strumenti, implementati nel Testo Integrato delle Connessioni Attive, volti al superamento del problema della saturazione virtuale delle reti elettriche.

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono così sintetizzabili:

- a. versamento, per gli impianti di produzione da fonti rinnovabili e cogenerativi che dovranno essere connessi a una linea critica o in un'area critica, di un corrispettivo per la prenotazione della capacità da parte del richiedente, diverso dal cliente finale, eventualmente sotto forma di fidejussione bancaria, e di importo pari al prodotto tra la potenza ai fini della connessione e 20,25 €/kW, da presentare all'atto di accettazione del preventivo. In alternativa al versamento del corrispettivo, è ammissibile anche la lettera di garanzia a prima richiesta della capogruppo (Parent Company Guarantee). Il corrispettivo per la prenotazione della capacità viene versato anche nel caso di richieste di connessione in corso alla data di adozione del provvedimento, secondo la procedura e le tempistiche dettagliate nel provvedimento medesimo;
- b. disciplina, nel dettaglio, delle ipotesi di richiesta di modifica di un preventivo già accettato nonché la relativa attribuzione di costi connessi al rilascio del preventivo tra gestore di rete e soggetto richiedente;
- c. aggiornamento delle disposizioni relative alla cogenerazione, per tenere conto della nuova definizione di cogenerazione ad alto rendimento introdotta dal D. Lgs. n. 20/07 e dal Decreto Ministeriale 4 agosto 2011;
- d. nuove disposizioni in tema di indennizzi automatici e relative tempistiche.

Delibera ARG/elt 189/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha positivamente verificato lo schema di convenzione tra Terna e il gestore dei mercati energetici e approvato il relativo corrispettivo nonché gli altri corrispettivi per il 2012 connessi con la partecipazione al mercato e alle piattaforme gestite dal GME.

Delibera ARG/elt 196/11

Revisione, in vigore dal 1° gennaio 2012, dei fattori percentuali convenzionali delle perdite di energia elettrica sulle reti con obbligo di connessione di terzi, di cui alla tabella 4, dell'Allegato A alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 30 luglio 2009, n. 107/09 (TIS)

Delibera ARG/elt 197/11

Con tale provvedimento l'Autorità ha dettato disposizioni in materia di regolazione della qualità del servizio di trasmissione dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015.

Il provvedimento conferma il meccanismo premi/penalità per Terna già previsto dalla Delibera 341/07 per il precedente periodo regolatorio, apportandovi alcune modifiche. Le principali novità riguardano la graduale applicazione di tale meccanismo all'intera RTN (compresa Terna Rete Italia), la sua semplificazione attraverso l'utilizzo del solo indicatore ENSR (Energia Non Fornita di Riferimento) e una sua diversa valorizzazione. È stato inoltre introdotto l'obbligo di monitoraggio dei nuovi indicatori di qualità del servizio di trasmissione: Energia non fornita a utenti MT o BT (ENS-U) ed Energia Non Ritirata da utenti MT o BT (ENR-U) a seguito di disalimentazioni di siti utenti AT di imprese distributrici.

Sono stati inoltre previsti alcuni correttivi relativamente ai servizi di mitigazione.

Delibera ARG/elt 199/11

Il provvedimento, recante erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione, contiene tre allegati:

- l'Allegato A, recante il Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2012-2015 (di seguito: TIT);
- l'Allegato B, recante il Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015 (di seguito: TIME);
- l'Allegato C, recante il Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione (di seguito: TIC).

Il TIT definisce le regole tariffarie per il quarto periodo di regolazione (2012-15), nonché la remunerazione spettante a Terna per l'erogazione dei servizi di trasmissione e misura. Fermo restando il riconoscimento dell'extra-remunerazione riconosciuta dalla regolazione previgente per gli interventi di sviluppo già entrati in esercizio alla data del 31 dicembre 2011, la Delibera introduce alcune modifiche al regime di incentivazione dei nuovi interventi di sviluppo delle RTN; in particolare la Delibera riconosce un'extra-remunerazione pari rispettivamente all'1,5% e al 2% per gli interventi di sviluppo della RTN appartenenti alle tipologie I2 e I3, riconosciuta per un periodo di 12 anni a partire dalla data di entrata in esercizio degli investimenti, riducendo inoltre il perimetro degli interventi I3 ai soli interventi di sviluppo della capacità di trasporto relativi a progetti strategici, vale a dire volti a ridurre le congestioni tra le zone di mercato o ad aumentare la *Net Transfer Capacity* (NTC) sulle frontiere elettriche (in casi limitati, preventivamente approvati dall'AEEG, possono essere inclusi in tale tipologia ulteriori progetti di investimento, purché di primaria portata strategica), e introduce una nuova tipologia I4 per investimenti in progetti pilota relativi a sistemi di accumulo, per i quali è riconosciuta un'extra-remunerazione pari a quella della tipologia I3. I progetti rientranti nella categoria I4 saranno selezionati secondo specifica procedura definita con successivo provvedimento dell'AEEG.

Con riferimento al servizio di misura, l'Autorità, pur rinviando a un successivo provvedimento, da emanarsi nel corso del IV periodo di regolazione, il completamento del processo di razionalizzazione della regolazione di tale servizio, ha introdotto nel TIME alcune modifiche rispetto alla precedente regolazione soprattutto in materia di attribuzione delle responsabilità del servizio, con particolare riferimento alle attività di raccolta/registrazione e validazione dell'energia prelevata dai clienti finali su RTN e dell'energia scambiata nei punti di interconnessione oltre che della rilevazione delle misure relative ai punti di immissione sulla RTN. Per lo svolgimento di tali attività, il TIME ha conseguentemente rivisto le modalità di remunerazione di tale servizio.

Infine, per quanto riguarda il TIC, rispetto al precedente periodo regolatorio, vengono introdotte alcune novità in merito ai criteri di ripartizione dei costi tra i gestori di rete nel caso di richieste di realizzazione di impianti per l'interconnessione tra reti. In particolare viene previsto che, in tali casi, il gestore che realizza l'impianto per l'interconnessione ottenga la copertura dei costi sostenuti tramite la remunerazione degli investimenti prevista dal TIT mentre il gestore che non realizza l'impianto non sostenga alcun onere.

Delibera ARG/elt 204/11

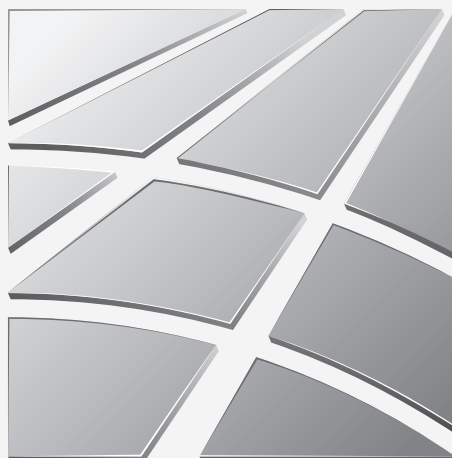
Con tale provvedimento l'Autorità ha emanato disposizioni volte:

- all'aggiornamento per l'anno 2012 dei corrispettivi di dispacciamento;
- alla revisione di alcune disposizioni della Delibera 351/07 con riferimento alle modalità di determinazione, nel periodo regolatorio 2012-2015, del corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (DIS);
- alla revisione di alcune disposizioni del TIS e della Delibera n.111/06.

La Deliberazione precisa che il calcolo del corrispettivo DIS per l'anno 2012 tiene conto, secondo le modalità indicate nel provvedimento, dei premi (relativi all'anno 2010) per le attività di previsione del fabbisogno e previsione della produzione eolica, oltre che dei premi afferenti all'incentivazione relativa all'attività di approvvigionamento delle risorse per i servizi di dispacciamento. Con specifico riferimento ai criteri di remunerazione del servizio di dispacciamento, è prevista continuità con la disciplina regolatoria vigente nel III periodo di regolazione: la valorizzazione e remunerazione dei costi riconosciuti (costi operativi, ammortamenti e capitale investito) avverrà in conformità a quanto previsto per il servizio di trasmissione. La Deliberazione in oggetto ha apportato inoltre alcune revisioni alla Deliberazione 111/06 e alle disposizioni del TIS (Testo Integrato Settlement). In particolare, il provvedimento ha previsto una modifica della disciplina degli sbilanciamenti effettivi, modificando le soglie al di sotto delle quali gli sbilanciamenti per unità di consumo sono valorizzati al prezzo MGP piuttosto che ai corrispettivi di sbilanciamento effettivi di cui alla Deliberazione 111/06. In ultimo, con la Deliberazione 204/11 l'Autorità ha approvato la proposta di integrazione del Codice di Rete avanzata da Terna circa le modalità applicative della disciplina del settlement in caso di modifica dell'assetto proprietario delle reti di distribuzione.







Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2011

Sommario

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Prospetti contabili consolidati	111
Conto economico consolidato	112
Conto economico complessivo consolidato	113
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Attivo	114
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Passivo	115
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato	116
Rendiconto finanziario consolidato	118
Nota illustrativa	121
A. Principi contabili e criteri di valutazione	122
Premessa	122
Conformità agli IAS/IFRS	122
Base di presentazione	122
Uso di stime	123
Società controllate e area di consolidamento	124
Procedure di consolidamento	126
Conversione delle poste in valuta	126
Conversione dei bilanci in valuta	126
Aggregazioni di impresa	126
Immobili, impianti e macchinari	127
Attività immateriali	128
Avviamento	129
Perdite di valore	129
Rimanenze	129
Lavori in corso su ordinazione	130
Strumenti finanziari	130
Benefici per i dipendenti	131
Operazioni di pagamento basate sulle azioni	131
Fondi per rischi e oneri futuri	131
Contributi	132
Ricavi	132
Proventi e oneri finanziari	132
Dividendi	133
Utile per azione	133
Imposte sul reddito	133
<i>Discontinued operation</i> e attività non correnti destinate alla vendita	133
Nuovi principi contabili	135
B. Settori operativi	137

C. Informazioni sul Conto economico consolidato	142
Ricavi	142
Costi operativi	144
Proventi e oneri finanziari	147
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	152
Attivo	152
Passivo	161
E. Impegni e rischi	172
Gestione del rischio	172
Contenziosi	177
F. Aggregazione di imprese	177
G. Rapporti con parti correlate	179
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	182
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	182
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	182
Pubblicate dall'AEEG le Delibere per il nuovo periodo di regolamentazione tariffaria 2012-2015	182
Terna unica nella Gold Class dell'annuario Sam (Sustainability Yearbook 2012)	183
Emissione obbligazionaria a 5 anni per euro 1,25 miliardi	183
Rinnovato Organismo di Vigilanza 231/2001	183
Aumento di capitale di Terna Cnra Gora	183
Rating Terna	183
Il Piano Strategico	184
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB	184
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	185
Relazioni	187
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011	187





Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

Valori in euro milioni	Note	2011	2010
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni <i>di cui verso parti correlate</i>	1	1.591,3 1.436,7	1.533,1 1.359,0
2. Altri ricavi e proventi <i>di cui verso parti correlate</i>	2	44,3 0,8	56,1 2,7
Totale ricavi		1.635,6	1.589,2
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati <i>di cui verso parti correlate</i>	3	20,7 0,0	28,2 0,1
2. Servizi <i>di cui verso parti correlate</i>	4	149,0 4,2	152,2 7,5
3. Costo del personale - costo del personale lordo - costo del personale capitalizzato <i>di cui verso parti correlate</i>	5	211,0 278,6 -67,6 2,8	212,2 276,5 -64,3 3,6
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	396,3	360,7
5. Altri costi operativi <i>di cui verso parti correlate</i>	7	23,0 0,3	21,5 0,2
Totale costi		800,0	774,8
Risultato operativo A-B		835,6	814,4
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari	8	37,0	11,2
2. Oneri finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	-165,4 -9,8	-116,3 -1,3
3. Quota dei proventi/(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	9	7,4	2,6
D. Risultato prima delle imposte		714,6	711,9
E. Imposte dell'esercizio	10	387,3	246,8
F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative		327,3	465,1
G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate	11	112,7	146,9
H. Utile netto dell'esercizio		440,0	612,0
Utile di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo		440,0	612,0
Utile per azione			
Utile base per azione	12	0,219	0,305
Utile diluito per azione		0,219	0,304
Utile per azione delle attività continuative			
Utile base per azione	12	0,163	0,232
Utile diluito per azione		0,163	0,231

Conto economico complessivo consolidato

Valori in euro milioni	Note	2011	2010
Utile netto dell'esercizio		440,0	612,0
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale delle attività continuative	23	-34,7	25,9
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale delle attività operative cessate	23	-16,0	16,0
Utile netto complessivo dell'esercizio		389,3	653,9
Utile netto complessivo dell'esercizio attribuibile a:		389,3	653,9
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		389,3	653,9

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

Valori in euro milioni	Note	al 31.12.2011	al 31.12.2010	al 01.01.2010
A. Attività non correnti				
1. Immobili, impianti e macchinari	13	8.618,2	7.802,6	6.989,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		24,3	39,0	30,3
2. Avviamento	14	190,2	190,2	190,2
3. Attività immateriali	15	280,7	280,4	267,4
4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	66,8	23,6	15,5
5. Attività finanziarie non correnti	17	522,4	200,8	123,2
6. Altre attività non correnti	18	6,6	6,3	5,5
Totale attività non correnti		9.684,9	8.503,9	7.591,7
B. Attività correnti				
1. Rimanenze	19	16,3	11,4	11,7
2. Crediti commerciali	20	1.690,2	1.495,8	1.169,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		122,5	153,7	120,8
3. Attività finanziarie correnti	17	155,5	0,5	501,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,4	0,4	0,5
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	1.114,9	150,1	0,1
5. Crediti per imposte sul reddito	22	4,4	4,2	4,2
6. Altre attività correnti	18	20,5	20,3	27,6
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,0	0,8	1,5
Totale attività correnti		3.001,8	1.682,3	1.713,7
C. Attività operative cessate e destinate alla vendita		0,0	575,8	0,1
Totale attività		12.686,7	10.762,0	9.305,5

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Passivo

Valori in euro milioni	Note	al 31.12.2011	al 31.12.2010	al 01.01.2010
D. Patrimonio netto di Gruppo				
1. Capitale sociale		442,2	441,0	440,2
2. Altre riserve		766,9	791,0	758,7
3. Riserve per attività destinate alla vendita		0,0	16,0	0,0
4. Utile e perdite accumulate		1.262,7	1.073,6	671,7
5. Acconto dividendo		-160,8	-160,4	-140,1
6. Utile netto dell'esercizio		440,0	612,0	785,2
Totale patrimonio netto di Gruppo	23	2.751,0	2.773,2	2.515,7
E. Patrimonio netto delle minoranze				
		0,0	0,2	0,0
Totale patrimonio netto Gruppo e minoranze		2.751,0	2.773,4	2.515,7
F. Passività non correnti				
1. Finanziamenti a lungo termine	24	6.738,7	5.147,5	4.199,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>500,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
2. Benefici per i dipendenti	25	119,2	122,3	125,1
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	193,8	171,6	149,4
4. Passività per imposte differite	27	251,8	305,1	335,4
5. Passività finanziarie non correnti	24	111,4	47,1	82,6
6. Altre passività non correnti	28	137,1	141,8	151,6
Totale passività non correnti		7.552,0	5.935,4	5.043,3
G. Passività correnti				
1. Finanziamenti a breve termine	24	0,0	73,1	40,0
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	59,7	59,7	59,7
3. Debiti commerciali	29	2.029,8	1.542,2	1.482,0
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>44,9</i>	<i>55,7</i>	<i>39,3</i>
4. Debiti per imposte sul reddito	29	116,5	69,6	44,0
5. Passività finanziarie correnti	24	40,1	24,2	25,5
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>2,4</i>	<i>2,4</i>	<i>1,2</i>
6. Altre passività correnti	29	137,6	135,7	95,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>7,3</i>	<i>7,8</i>	<i>4,6</i>
Totale passività correnti		2.383,7	1.904,5	1.746,5
H. Passività operative cessate e destinate alla vendita				
		0,0	148,7	0,0
Totale passività e patrimonio netto		12.686,7	10.762,0	9.305,5

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

31 DICEMBRE 2011 - 31 DICEMBRE 2010

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

Valori in euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	441,0	88,0	8,6	-35,3
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del Conto economico complessivo:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				-34,7
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	0,0	0,0	0,0	-34,7
Utile netto complessivo	0,0	0,0	0,0	-34,7
Operazioni con gli azionisti:				
Destinazione Risultato 2010				
- <i>Utili portati a nuovo</i>		0,2		
- <i>Dividendi</i>				
Esercizio stock option	1,2		11,4	
Acconto dividendo 2011				
Totale operazioni con gli azionisti	1,2	0,2	11,4	0,0
Altre variazioni				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	442,2	88,2	20,0	-70,0

31 DICEMBRE 2009 - 31 DICEMBRE 2010

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

Valori in euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	440,2	88,0	1,8	-61,2
Modifica saldi di apertura				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	440,2	88,0	1,8	-61,2
Utile netto dell'esercizio				
Altre componenti del Conto economico complessivo:				
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				25,9
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	0,0	0,0	0,0	25,9
Utile netto complessivo	0,0	0,0	0,0	25,9
Operazioni con gli azionisti:				
Destinazione Risultato 2009				
- <i>Dividendi 2009</i>				
- <i>Utili portati a nuovo 2009</i>				
Esercizio stock option	0,8		6,8	
Acconto dividendo 2010				
Totale operazioni con gli azionisti	0,8	0,0	6,8	0,0
Altre variazioni				
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	441,0	88,0	8,6	-35,3

Riserve per attività destinate alla vendita	Altre riserve	Utile e perdite accumulate	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze	
16,0	729,7	1.073,6	-160,4	612,0	2.773,2	0,2	2.773,4	
				440,0	440,0		440,0	
-16,0					-50,7		-50,7	
-16,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-50,7		-50,7	
-16,0	0,0	0,0	0,0	440,0	389,3	0,0	389,3	
		190,1	160,4	-350,7	0,0		0,0	
				-261,3	-261,3		-261,3	
	-1,0				11,6		11,6	
			-160,8		-160,8		-160,8	
0,0	-1,0	190,1	-0,4	-612,0	-410,5	0,0	-410,5	
		-1,0			-1,0	-0,2	-1,2	
0,0	728,7	1.262,7	-160,8	440,0	2.751,0	0,0	2.751,0	
Riserve per attività destinate alla vendita	Altre riserve	Effetti conversione valuta estera	Utile e perdite accumulate	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze
0,0	730,1	0,0	671,7	-140,1	771,0	2.501,5	0,0	2.501,5
					14,2	14,2		14,2
0,0	730,1	0,0	671,7	-140,1	785,2	2.515,7	0,0	2.515,7
					612,0	612,0		612,0
16,0						41,9		41,9
16,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	41,9		41,9
16,0	0,0	0,0	0,0	0,0	612,0	653,9	0,0	653,9
				140,1	-380,5	-240,4		-240,4
			404,7		-404,7	0,0		0,0
	-0,4					7,2		7,2
				-160,4		-160,4		-160,4
0,0	-0,4	0,0	404,7	-20,3	-785,2	-393,6	0,0	-393,6
			-2,8			-2,8	0,2	-2,6
16,0	729,7	0,0	1.073,6	-160,4	612,0	2.773,2	0,2	2.773,4

Rendiconto finanziario consolidato (*)

Valori in euro milioni	2011	2010
Utile netto dell'esercizio	440,0	612,0
<i>di cui attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile</i>	<i>50,6</i>	<i>146,8</i>
<i>di cui attività operative cessate e destinate alla vendita - NRTS</i>	<i>28,3</i>	<i>0,0</i>
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	385,5	351,4
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	94,1	63,5
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-3,6	-3,1
(Proventi)/Oneri finanziari	129,6	99,5
Imposte sul reddito	388,3	249,2
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN	1.433,9	1.372,5
Incremento/(Decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-91,1	-39,4
(Incremento)/Decremento di rimanenze	-4,9	0,3
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	-168,2	-347,7
Incremento/(Decremento) di altre passività non correnti	6,0	-0,3
(Incremento)/Decremento di altre attività non correnti	-413,2	-187,0
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	568,5	333,7
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	91,3	109,1
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-218,5	-212,1
Imposte pagate	-354,7	-255,7
Cash flow da attività operativa [a]	849,1	773,4
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	-1.166,0	-1.092,2
Rilevazione Immobili, impianti e macchinari delle società acquisite	0,0	-43,4
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti	8,6	4,7
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	-51,1	-58,1
Contratti di costruzione delle attività destinate alla vendita	0,0	-503,5
Avviamento delle attività operative cessate e destinate alla vendita	0,0	-1,4
Deconsolidamento netto attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile	404,9	0,0
Incremento partecipazioni in società collegate	-43,2	-8,1
Acquisizione altre partecipazioni	-0,1	-0,5
Partecipazioni in attività operative cessate	0,0	0,1
Cash flow da attività d'investimento [b]	-846,9	-1.702,4
Incremento del capitale	1,2	0,8
Incremento delle riserve	10,4	6,4
Incremento/(Decremento) dell'utile e perdite accumulate	-1,0	-2,8
Dividendi pagati	-422,1	-400,8
Patrimonio netto delle minoranze delle attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile	-0,2	0,2
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	1.772,7	981,4
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	-150,0	500,0
Deconsolidamento debito finanziario delle attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile	-254,6	0,0
Cash flow da attività di finanziamento [c]	956,4	1.085,2
Incremento/(Decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	958,6	156,2
<i>di cui variazione cassa ed equivalenti di cassa attività operative cessate e destinate alla vendita - Rete Rinnovabile</i>	<i>-6,2</i>	<i>6,2</i>
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	156,3	0,1
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.114,9	156,3

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al Bilancio "Note esplicative al Rendiconto finanziario".

(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(***) Al netto dei derivati di FVH. La variazione tiene conto della posizione finanziaria netta attiva di Terna S.p.A. verso Rete Rinnovabile S.r.l. al 31 dicembre 2010 (pari a euro 254,6 milioni).







Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Via Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2011 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito. Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 20 marzo 2012. Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), agli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("*Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005*") e n. 15520 ("*Modificazioni e integrazioni al Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998*") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("*Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF*").

Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di Bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del Bilancio al 31 dicembre 2010 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione degli effetti scaturenti dalla decisione, presa nell'esercizio 2009 da Terna S.p.A., di adesione all'affrancamento dell'avviamento, previsto dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2. Il cambiamento dal modello dell'imposta sostitutiva iscritta come anticipo di imposte correnti al modello dell'imposta sostitutiva iscritta con la rilevazione di imposte anticipate ha comportato pertanto l'iscrizione al 31 dicembre 2010 di maggiori attività per imposte anticipate (classificate tra le passività per imposte differite nette) per un importo pari a euro 25,2 milioni e di minori crediti tributari per euro 12,6 milioni, con un impatto di euro 14,2 milioni rilevato tra gli utili a nuovo ed euro 1,6 milioni come minore risultato (maggiori imposte correnti) nel patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo ovvero di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività, a prescindere da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, si tiene conto dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.						
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	euro	243.577.554	100%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	euro	2.000.000	100%	Integrale
SunTergrid S.p.A.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	euro	120.000	100%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	euro	50.000	100%	Integrale
CONTROLLATA TRAMITE SUNTERGRID S.P.A.						
Rete Solare S.r.l.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	euro	10.000	100%	Integrale

Rispetto al 31 dicembre 2010, la **variazione del perimetro di consolidamento** si riferisce:

- alla costituzione in data 8 marzo 2011, da parte della controllata SunTergrid S.p.A., della società denominata Nuova Rete Solare S.r.l. che, delegata nell'ambito del Gruppo Terna allo sviluppo del nuovo programma di investimenti nelle energie rinnovabili ("Nuovo progetto fotovoltaico"), nel corso dell'esercizio ha acquisito le quote sociali totalitarie in tre società anch'esse operanti nell'ambito del settore delle energie non convenzionali: in data 18 maggio 2011, Reno Solar 2 S.r.l.; in data 1° giugno 2011, Lira PV S.r.l.; in data 7 giugno 2011, Solar Margherita S.r.l.. Le tre società nel corso del mese di settembre 2011 sono state incorporate dalla controllata NRTS. La società è stata successivamente ceduta in data 24 ottobre 2011, da parte della controllata SunTergrid S.p.A., alla società RTR Holding III S.r.l. (l'"Acquirente") – società indirettamente controllata da Terra Firma Capital Partners III, L.P. ("Terra Firma") attraverso RTR Capital S.r.l.. Con riferimento ai proventi generati dalla cessione di NRTS, si rimanda alla Nota al Bilancio n. 11 "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita";
- al perfezionamento in data 31 marzo 2011 della cessione, da parte della controllata SunTergrid S.p.A., delle società Rete Rinnovabile S.r.l. (in breve RTR S.r.l.) e Valmontone Energia S.r.l. alla RTR Acquisition S.r.l. (società controllata indirettamente da Terra Firma Investment (GP) 3 Limited). Con riferimento ai proventi di competenza dell'esercizio

generati dalla cessione delle suddette società, si rimanda alla Nota al Bilancio n. 11 “Utile netto dell’esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita”;

- alla costituzione in data 22 giugno 2011, da parte di Terna, della società denominata “Terna Crna Gora d.o.o.” (in breve “Terna CG”), società a responsabilità limitata di diritto montenegrino, con il compito di condurre le attività relative all’autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l’interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino, con capitale sociale iniziale pari a euro 2.000.000;
- alla costituzione in data 15 dicembre 2011, da parte di Terna, della società denominata “Terna Plus S.r.l.”, società a responsabilità limitata con l’oggetto progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio e con capitale sociale di euro 50.000;
- alla deliberazione, in data 21 dicembre 2011, da parte della Assemblea di “Terna Linee Alta Tensione S.r.l.” (“TELAT S.r.l.”) della modifica della denominazione sociale in “Terna Rete Italia S.r.l.”.

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un’influenza notevole e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. Nel valutare l’esistenza dell’influenza notevole, si tiene conto inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l’influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest’ultimo è annullato e l’eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell’impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l’influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel valutare l’esistenza di controllo congiunto si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
SOCIETÀ COLLEGATE						
CESI S.p.A.	Milano	Attività di ricerca sperimentale inerente l’elettrotecnica.	euro	8.550.000	42,41%	<i>Equity Method</i>
CORESIO S.A.	Bruxelles (Belgio)	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell’Europa centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	euro	1.000.000	22,49%	<i>Equity Method</i>
CGES A.D.	Podgorica	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica in Montenegro.	euro	155.108.283	22,09%	<i>Equity Method</i>
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Études Sarl	Tunisi	Attività di studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l’interconnessione tra l’Italia e la Tunisia stessa.	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity Method</i>

Procedure di consolidamento

Tutti i Bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2011, a eccezione della controllata SunTergrid che ha chiuso il bilancio il 31 ottobre 2011 e sono stati approvati dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

I Bilanci d'esercizio di ciascuna società consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera.

In tali bilanci tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Conversione dei bilanci in valuta

Ai fini del Bilancio consolidato, i risultati, le attività e le passività sono espressi in euro che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo Terna S.p.A..

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, i Bilanci d'esercizio delle partecipate con valuta funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e gli aggiustamenti effettuati in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio di riferimento. Le relative differenze cambio sono rilevate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" e sono esposte separatamente in un'apposita riserva del patrimonio netto. Tale riserva è successivamente rilasciata a Conto economico al momento della cessione della partecipazione.

Aggregazioni di impresa

Tutte le aggregazioni di impresa, ivi incluse le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo, sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") ove il costo di acquisto è pari al *fair value* alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile all'acquisizione. Tale costo è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value*. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, rilevata a Conto economico.

Le dismissioni di quote di minoranza per vendita o per diluizione in entità controllate, senza perdita di controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1° gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%
Impianti di produzione elettrica da fonte solare:	
- Fabbricati	5,00%
- Macchinario elettrico	5,00%
- Apparecchiature, attrezzature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Pannelli e strutture di supporto	5,00%
- Inverter	10,00%
- Sistemi di automazione e controllo	6,66%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esiste la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte in seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

A partire dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione (anche "Interpretazione"). L'IFRIC 12 definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione, non espressamente disciplinati da alcun principio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare l'interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'IFRIC 12 non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuo sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.

La Capogruppo, con l'ausilio di consulenti esterni, ha condotto un accurato studio sull'applicabilità dell'IFRIC 12 e sugli effetti della sua adozione sui propri bilanci, dai quali è emerso che l'interpretazione non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico non controlla, attraverso la proprietà, titolarità dei benefici o altro diritto, ogni significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.

Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, al termine della concessione il Ministero ha il potere di riscattare

i beni direttamente strumentali a tale attività. Pertanto il Gruppo ritiene che l'infrastruttura del dispacciamento rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo infatti soddisfatti sia il presupposto della Regolamentazione dei servizi sia il presupposto del Controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset Model* previsto dall'interpretazione in analisi. Conseguentemente, le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, sono rappresentate tra le "Attività immateriali", nella specifica voce "Diritti sull'infrastruttura", proseguendo nel piano di ammortamento iniziale. I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte in seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1° gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi, quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi è un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in Bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esistono l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, le società del Gruppo non sono più coinvolte nella loro gestione, né detengono rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" per la porzione qualificata come efficace, e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto

di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo. I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima⁽¹⁾, Isp⁽²⁾, Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (Premio fedeltà), è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2004, data di passaggio agli IFRS-EU, sono stati rilevati a patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non verranno rilevati.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite Piani di Stock Option è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con impatto nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo", tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato. Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo di Terna S.p.A. alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al Conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

(1) Indennità mensilità aggiuntive.

(2) Indennità sostitutiva di preavviso.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibile a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del Sistema Elettrico Nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti in uno specifico paragrafo a commento delle Note illustrative.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese

le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2011 è pari al 3,08% e per il 2010 è pari al 2,63%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti per imposte sul reddito al netto di acconti versati, ovvero tra i crediti per imposte sul reddito qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" sono imputate anch'esse nella stessa voce.

Discontinued operation e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.



Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2011

A partire dal 1° gennaio 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni qui di seguito elencati:

Emendamento allo IAS 24 – Parti correlate

Pubblicato in data 4 novembre 2009, l'emendamento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto, e per rimuovere talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate.

Emendamento al IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Con il Regolamento n. 1205/2011 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2011, si amplia l'informativa da fornire in bilancio per gli strumenti finanziari. L'emendamento mira a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. Secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento l'entità deve fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere la relazione tra attività finanziarie trasferite non eliminate integralmente e le passività associate e di valutare la natura, e i rischi correlati, del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività finanziarie eliminate. Il presente principio non ha avuto impatti significativi nel Bilancio al 31 dicembre 2011.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2010):

Versione 2010 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari principi contabili già pubblicati. Tale gruppo di modifiche è stato omologato il primo trimestre 2011 ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2011. Sono stati omologati e sono entrati in vigore anche i seguenti principi e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o *warrant*);
- emendamento all'IFRIC 14 – Prepayment of a minimum funding requirement;
- IFRIC 19 – Extinguishing financial liabilities – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente Bilancio non risultano principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea non ancora entrati in vigore.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo, sono in corso di analisi gli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile non più dal 1° gennaio 2013 ma dal 1° gennaio 2015 come proposto dall'emendamento IASB (in fase di omologazione) che ne posticipa l'entrata in vigore. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso articolato in varie fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39; per le fasi attualmente pubblicate dallo IASB, il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per la determinazione del criterio di valutazione delle attività finanziarie introduce un unico approccio che, superando le diverse regole previste dallo IAS 39, si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Al contrario, per le passività finanziarie la principale modifica riguarda la rappresentazione nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito delle passività valutate al *fair value*, che non transiteranno più nel Conto economico.

Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE, dal momento che la Commissione Europea intende procedere con l'omologazione del principio solo dopo la conclusione del processo di pubblicazione del principio definitivo da parte dello IASB, quando sarà ultimata la sostituzione dello IAS 39.

Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha concluso il progetto riguardante il consolidamento, con la pubblicazione dei seguenti 5 principi (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended*, IAS 28 *Amended*), la cui prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2013, con un probabile slittamento di un anno come richiesto dall'EFRAG, in particolare:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del SIC 12 – *Consolidation of SPE* (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e consolidamento. In particolare il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e di *investor* (il controllante che redige il Bilancio consolidato) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività. La prima applicazione del principio sarà su base retrospettiva.

IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività, contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come joint venture in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le joint venture il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, alle eventuali limitazioni delle attività e alle passività consolidate, le esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L'emendamento allo IAS 27 ha l'obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint venture, e collegate nella redazione del Bilancio separato (non consolidato). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio consolidato con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

IFRS 13 – Fair Value Measurement

In data 12 maggio 2011 è stato pubblicato dallo IASB il principio IFRS 13 che mira ad aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value* e dei relativi commenti attraverso una "gerarchia del *fair value*". Tale gerarchia classifica in tre livelli gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, assegnando la massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità più bassa a input non osservabili. La prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2013.

Emendamento allo IAS 19

In data 16 giugno 2011 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti, al trattamento di fine rapporto, e l'informativa per tutti i benefici per i dipendenti. L'emendamento ha eliminato l'opzione che consentiva di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*), e ha previsto riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel Conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione (*remeasurements*) di attività e di passività nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso del costo della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013.

Emendamento allo IAS 1

In data 16 giugno 2011 è stato pubblicato dallo IASB un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio, che prevede, tra l'altro, di raggruppare nel bilancio tutte le componenti dell'utile complessivo presentate tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a Conto economico. La prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2013.

Emendamento allo IAS 12 – Imposte differite: recupero delle attività sottostanti

L'emendamento si applica a tutte le entità che applicano lo IAS 40 – Investimenti immobiliari utilizzando il metodo del *fair value* e a quelle che hanno asset iscritti tra gli immobili, impianti e macchinari che non vengono ammortizzati e che sono rilevati con il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16. Attualmente, pertanto, l'emendamento non disciplina fattispecie attualmente presenti nei nostri bilanci.

Emendamenti all'IFRS 1

Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i soggetti che applicano il principio IFRS per la prima volta

Pubblicati due emendamenti all'IFRS 1: il primo sostituisce i riferimenti a una data fissa di transizione 1° gennaio 2004 come data di passaggio agli IFRS, eliminando così la necessità per le aziende che adottino gli IFRS per la prima volta a ribadire operazioni di storno che si sono verificate prima della data di passaggio agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come un'entità deve riprendere la presentazione del bilancio in conformità agli IFRS, dopo un periodo in cui il soggetto non è stato in grado di conformarsi agli IFRS perché la sua valuta funzionale era stata oggetto di iperinflazione grave.

Sono stati pubblicati anche i seguenti principi e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, fornisce chiarimenti in merito all'applicazione delle regole di compensazione tra attività e passività finanziarie, ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 2014;
- emendamento all'IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell'applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie; l'emendamento sarà effettivo dal 1° gennaio 2013;
- IFRIC 20 – Stripping costs in the Production Phase of Surface Mine – Trattamento contabile dei costi di smantellamento di una miniera in superficie, da rilevare durante la fase di produzione.

B. Settori operativi

In considerazione delle caratteristiche del business del Gruppo Terna in Italia, i settori operativi individuati con riferimento alle attività continuative sono:

- **attività regolamentate;**
- **attività non regolamentate.**

Il settore **attività regolamentate** include l'attività di trasmissione, dispacciamento dell'energia elettrica e altresì l'attività di misura per la rilevazione, validazione e registrazione delle misure.

Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto rispondono a criteri di aggregazione basati su caratteristiche economiche simili, quali il comune contesto economico/regolatorio di svolgimento dei servizi, la tipologia e la modalità di determinazione dei corrispettivi, il carattere di pubblico interesse delle suddette attività.

Le **attività non regolamentate** accolgono prevalentemente le attività di gestione (esercizio e manutenzione) di impianti Alta Tensione di terzi, di ingegneria impiantistica nonché di manutenzione della rete a fibre ottiche di proprietà di terzi e l'*housing* di apparecchiature di TLC: si tratta quindi di servizi specialistici resi dal Gruppo Terna a terzi soggetti.

Tali attività sono eseguite nell'ambito di iniziative commerciali non regolamentate dalla AEEG: si svolgono in un contesto di mercato libero in cui il Gruppo offre a società terze la propria competenza e i propri servizi specialistici prevalentemente nel campo dell'Alta e Altissima Tensione e delle telecomunicazioni.

L'individuazione dei settori operativi del Gruppo Terna è stata effettuata coerentemente al sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo; in particolare nella reportistica interna periodicamente presentata e rivista dall'alta direzione (report di controllo di gestione) si utilizza l'indicatore *adjusted EBITDA*⁽³⁾ per le attività non regolamentate.

(3) EBITDA (Margine Operativo Lordo): rappresenta un indicatore della performance operativa; è calcolato sommando al risultato operativo (EBIT) gli ammortamenti.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna nel 2011 e 2010, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte e delle attività operative destinate alla vendita e cessate.

Valori in euro milioni	Italia	
	2011	2010
Ricavi attività regolamentate	1.568,5	1.514,2
Ricavi attività non regolamentate	67,1	75,0
Totale ricavi attività continuative	1.635,6	1.589,2
<i>Adjusted EBITDA</i> attività regolamentate	1.295,2	1.245,7
<i>Adjusted EBITDA</i> attività non regolamentate	40,6	40,7
Adjusted EBITDA attività continuative	1.335,8	1.286,4
<i>Adjusted EBITDA margin</i> attività regolamentate (%)	82,6%	82,3%
<i>Adjusted EBITDA margin</i> attività non regolamentate (%)	60,5%	54,3%
Riconciliazione totale attività continuative		
<i>Adjusted EBITDA</i> attività continuative	1.335,8	1.286,4
Spese non allocate	106,1	111,5
EBITDA attività continuative	1.229,7	1.174,9
Ammortamenti	394,1	360,5
EBIT attività continuative	835,6	814,4
Proventi/(Oneri) finanziari	-128,4	-105,1
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	7,4	2,6
Risultato prima delle imposte attività continuative	714,6	711,9

Ai fini della valutazione dell'*adjusted EBITDA* del settore operativo **attività regolamentate** rilevano i costi non monetari (accantonamenti Fondi rischi e oneri futuri e svalutazioni) pari a euro 6,9 milioni.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'alta direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore relativamente alle attività operative continuative per gli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	Italia	
	2011	2010
	Attività continuative	Attività continuative
Immobilizzazioni nette ⁽¹⁾	9.163,1	8.303,6
CCN ⁽²⁾	-724,2	-381,3
Capitale investito lordo	8.438,9	7.922,3
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	66,8	23,6

(1) Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" per l'importo delle altre partecipazioni (euro 0,6 milioni).

(2) Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra le attività correnti al netto delle disponibilità liquide e le passività correnti al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e le altre passività non correnti.

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2010, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti le attività regolamentate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

Con riferimento alle attività operative cessate e destinate alla vendita, le informazioni fornite all'alta direzione riportano il dettaglio dei proventi netti derivanti dalle già citate operazioni di cessione delle società Rete Rinnovabile S.r.l. e NRTS S.r.l.; di seguito, pertanto, viene data evidenza delle componenti che hanno determinato il risultato di bilancio delle attività operative cessate e destinate alla vendita:

RETE RINNOVABILE (*)	euro milioni
Corrispettivo (EV)	624,3
Costi sostenuti	-438,8
Margine lordo di commessa	185,5
Altre componenti e imposte	19,0
Proventi complessivi netti attività operative cessate	204,5
Oneri per garanzia contrattuale netto tax	-8,6
Totale proventi complessivi netti	195,9
<i>di cui competenza 2010 (**)</i>	<i>145,3</i>
<i>di cui competenza 2011</i>	<i>48,6</i>
Apporto al consolidato 1° trimestre 2011	2,0
Utile 2011 delle attività operative cessate e destinate alla vendita - RTR	50,6

(*) Il contratto di cessione degli impianti fotovoltaici si configurava come un contratto di costruzione su commessa.

(**) Il margine di commessa 2010 è pari a euro 146,8 milioni.

NUOVA RETE SOLARE	euro milioni
Corrispettivo (EV)	264,3
Investimenti	-195,4
Plusvalenza lorda	68,9
Oneri per garanzie contrattuali e altri oneri accessori	-31,7
Imposte	-10,7
Plusvalenza netta	26,5
Apporto al consolidato 08.03-24.10.2011	1,8
Utile 2011 delle attività operative cessate e destinate alla vendita - NRTS	28,3

Il risultato delle attività operative cessate e destinate alla vendita accoglie altresì il parziale rilascio del fondo accantonato nel 2009, per euro 33,8 milioni comprensivo del relativo effetto cambio, riferito alle obbligazioni contrattuali, giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações.





C. Informazioni sul Conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - euro 1.591,3 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” degli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.380,8	1.309,2	71,6
Conguagli CTR esercizi pregressi	0,1	-2,9	3,0
Altri ricavi energia	163,4	169,8	-6,4
Altre vendite e prestazioni	47,0	57,0	-10,0
Totale	1.591,3	1.533,1	58,2

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile per la gran parte alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale (euro 1.237,6 milioni), e include, altresì, la remunerazione della quota di RTN di proprietà della controllata Terna Rete Italia (euro 143,3 milioni).

L'incremento della voce, pari a euro 74,6 milioni, discende in particolare dai seguenti fattori:

- maggiori ricavi della Capogruppo per euro 64,6 milioni, essenzialmente attribuibili all'effetto dei seguenti fenomeni:
 - effetti della Delibera AEEG 228/10 che ha rivisitato le tariffe per il 2011 (euro +51,2 milioni, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, ex Delibera AEEG 87/10);
 - maggiore CTR destinato alla remunerazione del Piano di Difesa (euro +11,3 milioni);
 - impatto positivo per i maggiori conguagli netti negativi CTR rilevati nel 2010 (euro +2,1 milioni);
- remunerazione della quota di RTN di proprietà di Terna Rete Italia (euro 10,0 milioni) che riflette, tra l'altro, i ricavi riferiti agli impianti della società incorporata Rete di Trasmissione Brescia, acquisita nel mese di agosto 2010 e non inclusa nel perimetro di consolidamento nei primi sette mesi dell'esercizio precedente.

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 129,3 milioni) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 34,1 milioni); si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, tali ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi.

Il decremento della voce, pari a euro 6,4 milioni, riflette la flessione dei ricavi derivanti dagli investimenti nell'esercizio nelle infrastrutture del dispacciamento (euro 4,2 milioni) nonché gli effetti economici legati alla componente DIS e riconducibili a:

- componente tariffaria DIS (euro +9,9 milioni);
- regolazione incentivante della qualità del servizio di trasmissione (Delibera AEEG 169/08 – euro +3,2 milioni);
- adeguamento della valorizzazione del meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera AEEG 213/09, per euro 66 milioni (euro -11 milioni, rispetto a euro 77 milioni rilevati nel 2010). In particolare si ricorda che il risultato conseguito è rilevato in termini di *fair value* in considerazione della natura triennale 2010/2012 del meccanismo di incentivazione, come ampiamente commentato nella Relazione finanziaria 2010, cui si rinvia;
- incentivi legati agli efficientamenti nella previsione del fabbisogno energetico nazionale e nella previsione della produzione immessa da fonte eolica (in flessione per euro 4,3 milioni).

Altre partite energia – ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla capogruppo Terna sul MSD, viene addebitato

pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	0,8	1,1	-0,3
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	594,7	653,4	-58,7
- sbilanciamento e altre minori	1.003,4	928,3	75,1
- approvvigionamento risorse MSD	1.261,4	1.152,5	108,9
- rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	693,7	821,4	-127,7
- altre partite perimetro Borsa	65,2	140,4	-75,2
- <i>interconnector/shipper</i>	79,0	125,6	-46,6
- <i>Market coupling</i> Del. n. 143/10	79,6	0,0	79,6
Totale ricavi perimetro Borsa	3.777,8	3.822,7	-44,9
Ricavi componenti Del. n. 168/04-237/04 e altri	1.048,9	817,3	231,6
Altre partite	182,7	171,4	11,3
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	16,1	19,2	-3,1
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	1.247,7	1.007,9	239,8
Totale ricavi energia passanti	5.025,5	4.830,6	194,9
Acquisto energia:			
- sul mercato MGP e MA	98,5	160,3	-61,8
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.433,8	1.664,8	-231,0
- per sbilanciamento	1.270,5	902,7	367,8
- sul mercato estero - importazioni	2,7	0,5	2,2
- canoni GME	0,8	2,7	-1,9
- rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	420,1	513,9	-93,8
- altre partite perimetro di Borsa	60,9	72,7	-11,8
- <i>interconnector/shipper</i>	417,0	505,1	-88,1
- <i>Market coupling</i> Del. n. 143/10	73,5	0,0	73,5
Totale costi perimetro Borsa	3.777,8	3.822,7	-44,9
Acquisto servizi relativi al Mercato elettrico	1.048,9	817,3	231,6
Altre partite	182,7	171,4	11,3
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	16,1	19,2	-3,1
Totale servizi e canoni	1.247,7	1.007,9	239,8
Totale costi energia passanti	5.025,5	4.830,6	194,9

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 47,0 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dalle attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione che la Capogruppo fornisce a clienti terzi (per euro 35,6 milioni). L'importo di cui sopra evidenzia altresì ricavi per:

- i servizi di connessione alla RTN di impianti di produzione e di proprietà di utilizzatori finali (euro 5,8 milioni);
- il contributo spettante alla Capogruppo per la copertura dell'onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 1,5 milioni);
- attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (euro 1,4 milioni);

La variazione decrementativa per euro 10,0 milioni è essenzialmente riconducibile alle maggiori commesse della Capogruppo del 2010 legate alla realizzazione/ampliamento di stazioni elettriche e ai relativi collegamenti alla RTN (euro +11,0 milioni).

2. Altri ricavi e proventi - euro 44,3 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” degli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Affitti attivi	18,4	19,9	-1,5
Contributi diversi	10,7	9,5	1,2
Rimborsi assicurativi per danni	3,7	7,2	-3,5
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	4,4	3,5	0,9
Soppravvenienze attive	1,2	6,7	-5,5
Vendite a terzi	3,1	2,4	0,7
Ricavi di altra natura	1,0	0,6	0,4
Penalità contrattuali a carico di fornitori	1,8	0,3	1,5
Provento da acquisto a prezzo favorevole	0,0	6,0	-6,0
Totale	44,3	56,1	-11,8

Gli Altri ricavi e proventi, pari a euro 44,3 milioni, sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo per euro 37,4 milioni e alla controllata Terna Rete Italia per euro 6,5 milioni.

La componente Affitti attivi rileva principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 11,4 milioni) nonché l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 1,2 milioni).

Il decremento della voce Altri ricavi e proventi per euro 11,8 milioni, è essenzialmente riconducibile:

- alla rilevazione nel 2010 del provento per il buon affare (*gain from bargain purchase*, pari a euro +6,0 milioni) riferito all'acquisizione della partecipazione in Rete di Trasmissione Brescia;
- ai minori ricavi per soppravvenienze attive (euro 5,5 milioni) e rimborsi assicurativi per danni principalmente a impianti primari (euro 3,5 milioni);
- all'effetto positivo derivante dalle penalità addebitate a fornitori per inadempienze contrattuali (euro 1,5 milioni) e dal rilascio della quota di competenza dei contribuiti in c/impianto (euro 1,2 milioni).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - euro 20,7 milioni

La voce, pari a euro 20,7 milioni, esprime il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti nonché i costi per materiali rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 e riferiti agli investimenti nelle infrastrutture del dispacciamento. Il decremento di euro 7,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (euro 28,2 milioni nel 2010), attribuibile principalmente alla Capogruppo (euro -6,9 milioni), deriva essenzialmente dalle minori attività di investimento e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento per l'ottimizzazione sul Mercato dei Servizi realizzata nel corso del 2010 (euro -2,4 milioni) nonché dai minori consumi di materiali per attività diversificate e ingegneria verso terzi.

4. Servizi - euro 149,0 milioni

I costi per servizi, complessivamente pari a euro 149,0 milioni, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per euro 144,6 milioni e alla controllata Terna Rete Italia per euro 3,9 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Servizi” degli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Appalti su impianti	33,1	34,9	-1,8
Manutenzioni e servizi vari	58,8	63,0	-4,2
Assicurazioni	6,6	6,7	-0,1
Teletrasmissione e telefonia	13,7	14,2	-0,5
Servizi informatici	24,3	21,3	3,0
Godimento beni di terzi	12,5	12,1	0,4
Totale	149,0	152,2	-3,2

Nella voce “Servizi” le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti e spese per servizi generali (complessivamente per euro 91,9 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 24,3 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 13,7 milioni), per locazioni e noleggi (euro 12,5 milioni) e per assicurazioni (euro 6,6 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,3 milioni. Il decremento (euro 3,2 milioni) è prevalentemente riconducibile agli investimenti legati allo sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (minori costi per euro 1,9 milioni) e alle maggiori attività diversificate e di ingegneria verso terzi dell’esercizio precedente.

5. Costo del personale - euro 211,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Costo del personale” degli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	250,4	254,5	-4,1
Compensi agli Amministratori	2,0	1,6	0,4
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	16,1	15,8	0,3
Incentivo all’esodo	10,1	4,6	5,5
Costo del personale lordo	278,6	276,5	2,1
Costo del personale capitalizzato	-67,6	-64,3	-3,3
Totale	211,0	212,2	-1,2

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l’onere a carico della Capogruppo per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

Il costo del personale totale si decrementa di euro 1,2 milioni, in conseguenza dell’aumento dei costi del personale capitalizzati (pari a euro 3,3 milioni, per effetto dei maggiori investimenti effettuati nell’esercizio), parzialmente bilanciati dall’incremento del costo del personale lordo (euro 2,1 milioni).

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti della Capogruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2011	2010	31.12.2011	31.12.2010
Dirigenti	60	64	60	59
Quadri	504	495	490	502
Impiegati	1.949	1.897	1.966	1.890
Operai	1.005	1.030	977	1.017
Totale	3.518	3.486	3.493	3.468

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell’esercizio 2010 è pari a +32 unità. Al 31 dicembre 2011, la controllata Terna Crna Gora d.o.o. ha 2 dipendenti locali, mentre le altre controllate non hanno dipendenti. Con riferimento all’informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo “25. Benefici per i dipendenti”.

6. Ammortamenti e svalutazioni - euro 396,3 milioni

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (euro 394,1 milioni) e le relative svalutazioni (euro 2,1 milioni).

Gli ammortamenti e le svalutazioni degli esercizi 2011 e del 2010 sono di seguito dettagliati:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Ammortamento attività immateriali	50,8	45,1	5,7
- di cui Diritti sull'infrastruttura	25,1	23,7	1,4
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	343,3	315,4	27,9
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	2,1	0,2	1,9
Svalutazioni crediti commerciali	0,1	0,0	0,1
Totale	396,3	360,7	35,6

L'incremento della voce per euro 35,6 milioni riflette, in particolare, la crescita degli ammortamenti (euro 33,6 milioni) rispetto al 2010 attribuibili essenzialmente:

- alla Capogruppo per euro 30,0 milioni per effetto essenzialmente dei maggiori immobili, impianti e macchinari (euro 24,7 milioni) e delle attività immateriali (euro 5,3 milioni, di cui euro 1,4 milioni ascrivibili ai Diritti sull'infrastruttura) entrati in esercizio nell'anno;
- alla controllata Terna Rete Italia, per euro 3,5 milioni, di cui euro 3,1 milioni imputabili ai maggiori immobili, impianti e macchinari (euro 1,3 milioni sono riferiti ai maggiori ammortamenti delle linee dell'incorporata Rete Trasmissione Brescia) ed euro 0,4 milioni imputabili alle attività immateriali.

La variazione risente, altresì, della rilevazione di maggiori svalutazioni degli immobili, impianti e macchinari e di attività immateriali della controllata Terna Rete Italia (euro 1,8 milioni).

7. Altri costi operativi - euro 23,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri costi operativi" degli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Imposte tasse e tributi locali	6,1	6,6	-0,5
Accantonamenti fondi rischi e oneri futuri	6,6	2,0	4,6
Sopravvenienze passive	2,1	2,7	-0,6
Oneri di disalimentazione	1,6	4,0	-2,4
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,8	0,5	0,3
Altri costi operativi	5,8	5,7	0,1
Totale	23,0	21,5	1,5

Gli altri costi operativi sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (euro 18,1 milioni) e alla controllata Terna Rete Italia (euro 4,8 milioni).

La variazione (euro 1,5 milioni) discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- accantonamenti al Fondo rischi per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (ex Delibera 341/07 - euro 2,7 milioni, di cui euro 2,3 milioni attribuibili a Terna Rete Italia ed euro 0,4 milioni attribuibili alla Capogruppo) e per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali da parte di Terna S.p.A. (euro 1,1 milioni). Rilevano infine minori accantonamenti al Fondo vertenze, per euro 0,7 milioni;
- minori contributi per eventi di disalimentazione, ex Delibera 333/07, sostenuti nell'esercizio da Terna S.p.A. e da Terna Rete Italia (euro 0,8 milioni ed euro 1,6 milioni rispettivamente);
- rilevazione degli oneri inerenti il rinnovo del Protocollo d'intesa per la promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea italiana siglato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (euro 1,5 milioni);
- minori imposte, tasse e tributi locali di competenza dell'esercizio (euro 0,5 milioni).

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(oneri) finanziari netti - euro -128,4 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Proventi finanziari			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	30,4	9,0	21,4
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	0,0	2,2	-2,2
Differenze positive di cambio	1,2	0,0	1,2
Altri proventi finanziari	5,4	0,0	5,4
Totale proventi	37	11,2	25,8
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-9,8	-1,3	-8,5
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-172,7	-121,2	-51,5
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	-0,2	0,0	-0,2
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-4,5	-4,9	0,4
Differenze negative di cambio	0,0	-5,6	5,6
Altri oneri finanziari	-4,1	-0,7	-3,4
Oneri finanziari capitalizzati	25,9	17,4	8,5
Totale oneri	-165,4	-116,3	-49,2
Totale	-128,4	-105,1	-23,4

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo, pari a euro 128,4 milioni riferibili per euro 165,4 milioni a oneri finanziari e per euro 37,0 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, per euro 23,4 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori proventi finanziari (euro +21,4 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
 - maggiore liquidità investita con tassi d'interesse più elevati (euro +21,2 milioni);
 - minori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro -0,4 milioni);
 - rilevazione di maggiori proventi netti per *uplift* (euro +0,7 milioni);
- maggiori proventi finanziari netti (euro +2,0 milioni) riferiti principalmente alle società cedute (euro +1,4 milioni);
- adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti l'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (euro +6,8 milioni);
- rilevazione di maggiori oneri finanziari verso la controllante CDP (euro -8,5 milioni) derivanti dall'utilizzo del finanziamento di euro 500 milioni avvenuto in data 8 aprile 2011;
- incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro -51,5 milioni) imputabile all'incremento dell'indebitamento lordo e al rialzo dei tassi di interesse di mercato nel corso del 2011;
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro -2,4 milioni);
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti (euro +0,4 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro +8,5 milioni) per i maggiori investimenti posti in essere nel 2011 rispetto all'esercizio precedente.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto - euro 7,4 milioni

La voce accoglie gli effetti economici della rilevazione e valutazione al 31 dicembre 2011 della partecipazione nella società montenegrina CGES (euro +1,8 milioni), dell'adeguamento alla quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2011 delle partecipazioni nelle società collegate CESI S.p.A. (pari a euro 5,5 milioni, con un incremento di euro +2,3 milioni rispetto al dato 2010) e CORESO (euro +0,1 milioni). Lo scostamento della voce (euro +4,8 milioni) rispetto al dato dell'esercizio

precedente risente altresì della svalutazione nel 2010 della partecipazione nella joint venture tunisina ELMED Études (euro -0,6 milioni) a seguito della mutata situazione politica in Tunisia che, allo stato attuale, rende difficile il recupero dell'investimento.

10. Imposte dell'esercizio - euro 387,3 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 387,3 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente per euro 140,5 milioni sostanzialmente per effetto della "manovra correttiva bis" (c.d. Robin Hood Tax) che, a fronte di un risultato ante imposte sostanzialmente in linea con il 2010, ha comportato maggiori imposte nell'esercizio per 153,8 milioni, determinate dalla rilevazione di maggiori imposte differite passive nette per euro 65,4 milioni e di maggiori imposte correnti per euro 88,4 milioni.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	334,4	238,7	95,7
- IRAP	66,1	59,2	6,9
Totale imposte correnti	400,5	297,9	102,6
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-56,3	-13,9	-42,4
- differite	0,0	0,0	0,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	17,8	11,5	6,3
- differite	-56,6	-43,7	-12,9
Adeguamento – <i>restatement</i> addizionale IRES (ex D.L. n. 138 del 13.08.2011 - Robin Hood Tax)	77,6	0,0	77,6
Adeguamento – <i>restatement</i> addizionale IRAP (ex D.L. n. 98 del 06.07.2011, art. 23, comma 5)	5,3	0,0	5,3
Totale imposte differite (attive e passive)	-12,2	-46,1	33,9
Rettifiche imposte anni precedenti	-1,0	-5,0	4,0
Totale	387,3	246,8	140,5

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 102,6 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile, come sopradescritto, all'incremento dell'aliquota IRES dal 27,5% al 38% per effetto della suddetta manovra (euro 88,4 milioni) e, altresì, all'adeguamento dell'aliquota IRAP riferibile agli effetti della manovra economica per le concessionarie (ex D.L. 6 luglio 2011, n. 98, art. 23, comma 5) che ha determinato maggiori imposte correnti per euro 4,2 milioni. Rileva, altresì, il valore dell'imposta sostitutiva pagata dalla Capogruppo nell'esercizio (euro 16,3 milioni) per l'affrancamento dell'avviamento, rilevato nel Bilancio consolidato con l'acquisizione, nel 2009, della controllata Terna Rete Italia (ex D.L. 6 luglio 2011, n. 98).

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -12,2 milioni, registrano una variazione netta per euro +33,9 milioni rispetto al dato 2010 riconducibile essenzialmente:

- all'applicazione delle maggiori aliquote fiscali che ha comportato, infatti, la rideterminazione complessiva delle passività per imposte differite di inizio esercizio (euro 82,9 milioni, pari a euro 77,6 milioni per effetto della Robin Hood Tax ed euro 5,3 milioni per l'addizionale IRAP);
- alla rilevazione delle imposte anticipate (euro 39,8 milioni) per l'affrancamento dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione della società Terna Rete Italia;
- al rilascio della quota di competenza (euro 3,8 milioni) delle anticipate stanziato per affrancamento dell'avviamento iscritto nel Bilancio della Capogruppo a seguito dell'incorporazione della società RTL (ex D. Lgs. 185/2008);
- al maggiore utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche

della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia (euro 10 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 1,6 milioni).

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -1,0 milioni, riferite alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi, registrano una variazione per euro +4,0 milioni rispetto al dato 2010 (pari a euro -5,0 milioni).

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 387,3 milioni) sul risultato ante imposte è pari al 54,2% (pari al 54,3% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti) rispetto al 34,7% dell'esercizio 2010 (pari al 35,4% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti).

Le maggiori imposte rilevate per l'adeguamento del saldo a inizio esercizio delle passività per imposte differite hanno avuto un impatto sull'utile ante imposte pari a 11,6 punti percentuali; il *tax rate* dell'esercizio, senza tener conto di tale adeguamento, delle rettifiche relative agli anni precedenti e al netto dell'effetto fiscale complessivo dell'affrancamento dell'avviamento riferito a Terna Rete Italia, si attesta al 46%, in crescita del 10,6% rispetto al dato dell'esercizio precedente per effetto sostanzialmente delle maggiori aliquote fiscali sopradescritte (10,7% per la c.d. Robin Hood Tax e 0,5% per l'addizionale IRAP).

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio:

Valori in euro milioni	2011	2010
Risultato prima delle imposte	714,6	711,9
Imposta teorica (38%)	271,5	195,8
IRAP	66,1	59,2
Differenze Permanenti	50,7	-3,2
- di cui adeguamento - restatement (ex D.L. n. 138 del 13.08.2011 - Robin Hood Tax)	77,6	
- di cui adeguamento - restatement adeguamento IRAP (ex D.L. n. 98 del 06.07.2011, art. 23, comma 5)	5,3	
Imposta effettiva	388,3	251,8
Aliquota effettiva	54,3%	35,4%
Rettifiche imposte anni precedenti	-1,0	-5,0
Imposta effettiva al netto delle rettifiche anni precedenti	387,3	246,8

11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 112,7 milioni

In accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, la voce, pari a euro 112,7 milioni, comprende:

- i proventi di competenza, pari a euro 50,6 milioni di euro (al netto degli oneri per garanzie contrattuali per euro 11,9 milioni e scontato l'effetto fiscale), rilevati a conclusione dell'operazione di cessione della partecipazione in Rete Rinnovabile S.r.l. avvenuta nel primo trimestre 2011; in particolare, come già ampiamente descritto nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, in conseguenza dell'accordo di cessione, tali proventi derivano essenzialmente dalla valorizzazione del margine di competenza 2011 sulla costruzione dei relativi impianti fotovoltaici oggetto di cessione. Si evidenzia che la suddetta cessione ha generato proventi netti complessivi di circa euro 196 milioni (di cui euro 146,8 milioni rilevati nel 2010, come margine di commessa rispetto ai costi complessivamente sostenuti nell'esercizio, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori);
- il parziale rilascio del fondo accantonato nel 2009, per euro 33,8 milioni comprensivo del relativo effetto cambi, riferito alle obbligazioni contrattuali, giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações;
- i proventi netti originati dalla cessione della società Nuova Rete Solare, formalizzata il 24 ottobre 2011, pari a euro 28,3 milioni, quale differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile delle attività e passività cedute (euro 70,7 milioni), al netto degli oneri per garanzie contrattuali e degli altri costi accessori di vendita (euro 31,7 milioni), nonché delle imposte riferite all'operazione (euro 10,7 milioni).

Come indicato in precedenza, il dato comparativo 2010 (pari a euro 146,9 milioni), accoglieva sostanzialmente il margine netto di competenza 2010 realizzato con gli impianti fotovoltaici ceduti con le società Rete Rinnovabile S.r.l. e Valmontone Energia (euro 146,8 milioni).

Con riferimento all'operazione di cessione della partecipazione in Rete Rinnovabile S.r.l. (e nella sua controllata Valmontone Energia S.r.l.), di seguito vengono dettagliate le voci economiche che hanno determinato i proventi netti di competenza dell'esercizio, nell'ambito delle attività operative cessate e destinate alla vendita:

Valori in euro milioni	2011
Totale ricavi	122,5
Totale costi operativi	-76,5
Risultato di commessa lordo del periodo	46,0
Plusvalenza altre attività nette cedute	13,8
Oneri per garanzie contrattuali	-11,9
Imposte dell'esercizio	2,7
Utile netto delle attività operative cessate Gruppo RTR	50,6

Con riferimento all'operazione di cessione della partecipazione in Nuova Rete Solare S.r.l., si fa presente che i proventi netti realizzati comprendono l'apporto in consolidato del risultato dell'esercizio della società maturato sino alla data di cessione per euro 1,8 milioni. Le partite economiche che hanno determinato l'utile netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita (euro 28,3 milioni) derivante dalla cessione di NRTS, sono di seguito dettagliate:

Valori in euro milioni	2011
Plusvalenza al netto degli oneri per garanzie contrattuali e degli altri costi accessori	37,2
Imposte plusvalenza	10,7
Plusvalenza netta di cessione	26,5
Utile netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita di pertinenza del Gruppo	1,8
Utile netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita - NRTS	28,3

L'ammontare 2011 dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, delle attività operative cessate e destinate alla vendita è pari a euro 0,056 (numeratore pari a euro 112,7 milioni e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila). Di seguito si riporta la composizione dell'utile realizzato dalla società NRTS nel corso dell'esercizio fino alla data di cessione:

Valori in euro milioni	2011
Totale ricavi	2,2
Totale costi operativi	-1,0
Risultato operativo	1,2
Proventi/(oneri) finanziari	0,5
Risultato prima delle imposte	1,7
Imposte sul risultato dell'esercizio	-0,1
Utile netto 08.03-24.10.2011 delle attività operative cessate e destinate alla vendita di pertinenza del Gruppo	1,8

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, delle attività continuative e delle attività operative cessate e destinate alla vendita, è pari a euro 0,219 (numeratore pari a euro 440,0 milioni quale somma dell'utile delle attività continuative per euro 327,3 milioni e delle attività operative cessate e destinate alla vendita per euro 112,7 milioni e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila).

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, delle attività continuative è pari a euro 0,163 (numeratore pari a euro 327,3 milioni e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila).



D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari - euro 8.618,2 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 8.618,2 milioni (euro 7.802,6 milioni al 31 dicembre 2010). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Valori in euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2011	81,7	958,0	11.090,7	62,7	93,1	930,1	13.216,3
Investimenti	0,4	17,8	11,5	3,4	18,5	1.126,5	1.178,1
Passaggi in esercizio	11,5	142,2	723,3	1,8	5,0	-883,8	0,0
Cessioni/acquisizioni intragruppo		-0,6	-1,0			1,6	0,0
Disinvestimenti e svalutazioni		-0,6	-45,5	-0,2	-10,8	-3,3	-60,4
Altri movimenti (contributi)			-8,6			-3,5	-12,1
Riclassifiche	0,1	-0,1		-0,40	0,40		0,0
Costo al 31.12.2011	93,7	1.116,7	11.770,4	67,3	106,2	1.167,6	14.321,9
Ammortamenti cumulati e svalutazioni al 01.01.2011	0,0	-286,1	-5.030,8	-41,4	-55,4	0,0	-5.413,7
Ammortamenti dell'esercizio		-25,1	-302,5	-3,6	-12,1		-343,3
Disinvestimenti		0,6	42,4	0,2	10,1		53,3
Riclassifiche		0,1			-0,1		0,0
Ammortamenti cumulati e svalutazioni al 31.12.2011	0,0	-310,5	-5.290,9	-44,8	-57,5	0,0	-5.703,7
Valore contabile							
Al 31.12.2011	93,7	806,2	6.479,5	22,5	48,7	1.167,6	8.618,2
Al 31.12.2010	81,7	671,9	6.059,9	21,3	37,7	930,1	7.802,6

La categoria "Impianti e macchinari" al 31 dicembre 2011 include la Rete di Trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 815,6 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a:

- investimenti dell'esercizio per euro +1.178,1 milioni dei quali euro 1.168,7 milioni effettuati nell'ambito delle attività tradizionali del Gruppo (e riferiti alla capogruppo Terna per euro 1.122,7 milioni, alle controllate Terna Rete Italia e Terna Cnra Gora rispettivamente per euro 44,5 milioni ed euro 1,5 milioni rispettivamente); nell'ambito delle attività diversificate la controllata SunTergrid contribuisce con investimenti per euro 9,4 milioni;
- ammortamenti di competenza (euro -343,3 milioni);
- disinvestimenti (euro -7,1 milioni) e contributi portati a diretta riduzione del valore degli impianti in esercizio e in costruzione (euro -12,1 milioni).

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

Valori in euro milioni

Investimenti	
- Linee di trasporto	476,3
- Stazioni di trasformazione	569,4
- Altro	123,0
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività tradizionali	1.168,7
Investimenti in immobili, impianti e macchinari - attività non tradizionali (SunTergrid)	9,4
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari	1.178,1
Ammortamenti	-343,3
Disinvestimenti e altri movimenti	-19,2
Totale	815,6

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle attività tradizionali (euro 1.170,3 milioni) si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente all'avanzamento dei lavori relativi alla Sorgente-Rizziconi (euro 117,5 milioni) con la realizzazione delle opere civili delle stazioni di Scilla (Calabria) e Sorgente (Sicilia) e la posa in opera del primo dei sei cavi sottomarini tra Villafranca e Favazzina per la realizzazione del collegamento 380 kV in doppia terna, la conclusione delle opere preliminari alla realizzazione della galleria di Favazzina e la realizzazione degli elettrodotti 380 kV (parte aerea) lato Calabria; realizzazione di due nuove stazioni elettriche a 380 kV nei comuni di Chignolo Po e di Maleo e del nuovo collegamento in doppia terna tra le stazioni stesse lungo la direttrice "La Casella-Caorso" (euro 69,0 milioni); l'acquisto del blindato nella stazione di Piossasco finalizzato alla realizzazione dell'interconnessione HVDC Italia-Francia (euro 39,7 milioni); lavori relativi alle stazioni a 380 kV funzionali alla riduzione delle congestioni e alla connessione di nuovi impianti di produzione da fonti rinnovabili ubicate nelle aree di Maida, Bisaccia, Deliceto, Troia, Brindisi Sud, Castellaneta, Tuscania e Rotello; l'installazione di un PST (*System Phase Shifter*) nella Stazione Elettrica di Foggia (euro 27,7 milioni); avanzamento dei lavori per la realizzazione della stazione di Avellino Nord finalizzati al collegamento Montecorvino-Benevento (euro 25,1 milioni); completamento delle opere civili e l'inizio dei montaggi elettromeccanici nella stazione di Aliano per il riassetto rete nord Calabria (euro 21,6 milioni); realizzazione delle fondazioni propedeutiche all'inizio del montaggio dei sostegni dell'elettrodotto Trino-Lacchiarella (euro 17,9 milioni).

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete della Capogruppo con valore superiore a euro 5 milioni:

Linee di trasporto	Valori in euro
Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi	83.346.291
Razionalizz. 380 kV In Provincia di Lodi	42.791.833
Valcamonica (Fase A1)	23.415.387
Elettrodotto 380 kV Trino-Lacchiarella	17.767.292
SA.PE.I.	17.284.706
Riassetto Rete A 220 kV Città di Napoli	14.960.900
Riassetto Area Metropolitana di Roma	10.473.773
Paternò-Pantano-Priolo	10.398.598
Pot.150 kV Raccolta Prod. Eolica Campania	7.798.939
Alta Valtellina (Fase A2)	7.712.546
Riassetto Rete Carpi Fossoli (Mo)	7.603.343
Stazioni di trasformazione	
Stazione 380/220/132 kV di Piossasco	36.928.055
Stazione 380 kV Foggia	27.712.675
Stazione 380 kV Avellino Nord	17.119.347
Stazione 380 kV Maleo	16.691.204
Stazione 220 kV Camporosso	15.201.380
Stazione 380 kV Aliano	14.408.214
Stazione 380/150 kV Rotello	13.753.293
Stazione 380/150 kV Castellaneta	12.378.073
Stazione di Villanova	11.828.989
Stazione 380 kV Chignolo Po	9.510.754
Stazione 380/150 kV Troia	9.172.910
Stazione 380/150 kV Scilla	8.945.146
Stazione 380 kV Tuscania	8.852.128
Stazione 380/150 kV Villafranca	8.743.511
Stazione 220 kV Torino Nord	7.962.087
Stazione 380/150 kV Sorgente	6.811.194
Stazione 380/150 kV Sorgente	6.768.097
Stazione Meduno	6.660.380
Stazione Cardano	6.369.747
Stazione Fiumesanto	6.067.783
Stazione 150 kV Marianopoli	6.016.355

14. Avviamento - euro 190,2 milioni

L'avviamento, pari a euro 190,2 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

Cash Generating Unit - Gruppo Terna

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Terna Rete Italia, iscritto in bilancio per un valore pari a euro 101,6 milioni, è stata effettuata sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "Discounted Cash Flow" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) Gruppo Terna. La previsione dei flussi di cassa è stata effettuata sull'arco temporale 2012-2021; in particolare, i flussi di cassa sono stati determinati, fino al 2016, sulla base del Piano Industriale; per gli anni successivi la previsione dei flussi di cassa è stata effettuata ipotizzando un'evoluzione della gestione in linea con l'ultimo anno del Piano Industriale e, per i soli investimenti, considerando le informazioni del Piano di Sviluppo decennale della RTN. Il Piano Industriale è stato sviluppato tenendo conto delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche, nonché delle novità introdotte dall'ultima revisione tariffaria (IV periodo regolatorio) e dal D.L. 138/11 (introduzione della Robin Hood Tax con addizionale IRES del +10,5% nel 2011-2013 e +6,5% dal 2014). Il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (Regulatory Asset Base) calendaria alla fine del 2021 e il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,95%. Il valore d'uso della CGU determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 3.767 milioni di euro. L'eccedenza del valore d'uso della CGU si azzerà con un aumento del WACC fino a un valore pari a 9,48%.

Cash Generating Unit - Terna

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "Discounted Cash Flow" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) Terna. La previsione dei flussi di cassa è stata effettuata in coerenza con quanto fatto per il Gruppo limitandosi al perimetro di interesse. Il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,85%.

Il valore d'uso della CGU determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 3.263 milioni di euro. L'eccedenza del valore d'uso della CGU si azzerà con un aumento del WACC fino a un valore pari a 9,04%.

15. Attività immateriali - euro 280,7 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

Valori in euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2010	106,4	106,5	37,8	29,7	280,4
Investimenti			0,2	50,9	51,1
Passaggi in esercizio	36,5		17,0	-53,5	0,0
Ammortamento	-25,1	-5,6	-20,1		-50,8
Altri movimenti (contributi)					0,0
Riclassifiche					0,0
Saldo al 31.12.2011	117,8	100,9	34,9	27,1	280,7
Costo	276,1	135,4	128,9	27,1	567,5
Fondo ammortamento	-158,3	-34,5	-94,0	-	-286,8
Saldo al 31.12.2011	117,8	100,9	34,9	27,1	280,7

Le attività immateriali ammontano a euro 280,7 milioni (euro 280,4 milioni al 31 dicembre 2010); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento iscritte in applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione per un valore netto contabile al 31 dicembre 2011, pari a euro 117,8 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 23,1 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" e per un valore netto contabile al 31 dicembre 2010 pari a euro 106,4 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 25,1 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti";

- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 100,9 milioni al 31 dicembre 2011), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 16,7 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce, non significativo rispetto all'esercizio precedente (euro +0,3 milioni) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite essenzialmente a investimenti (euro 51,1 milioni, di cui euro 34,4 milioni per i Diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 50,8 milioni, di cui euro 25,1 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento ed euro 5,6 milioni relativi alla concessione).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (euro 51,1 milioni, di cui euro 49,7 milioni per la Capogruppo ed euro 1,4 milioni per la controllante Terna Rete Italia) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativi per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 13,0 milioni), per la Borsa elettrica (euro 11,0 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 0,8 milioni), nonché le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 14,3 milioni).

16. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - euro 66,8 milioni

La voce in esame, pari a euro 66,8 milioni, si riferisce alla partecipazione della capogruppo Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (euro 30,4 milioni), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 42,406%;
- nella società collegata CORESO S.A. (euro 0,4 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,485%;
- nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 36,0 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato rispetto all'esercizio precedente di euro 7,1 milioni per effetto della rilevazione del costo sostenuto per l'acquisizione, finalizzata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio, di ulteriori quote partecipative da Tirreno Power S.p.A. per l'1,5% e da SO.GI.N – Società di gestione impianti nucleari S.p.A. per l'1% del capitale sociale (euro 1,6 milioni) e dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (euro 5,5 milioni).

La società CESI, come consentito dalla normativa vigente, ha optato di non utilizzare i principi contabili internazionali IFRS per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011. Il Bilancio al 31 dicembre 2011 della collegata CESI è stato pertanto redatto secondo i principi contabili italiani.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del sistema di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e del coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.

La società CGES è l'operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro. L'investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l'impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l'implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali. Il valore della partecipazione azionaria nella società tunisina a controllo congiunto ELMED Études Sarl (pari al 50% del capitale sociale) risulta azzerato già dal 31 dicembre 2010 per effetto della svalutazione dell'investimento medesimo (euro 0,7 milioni) a causa della mutata situazione politica verificatasi in Tunisia nel corso dell'esercizio precedente che allo stato attuale rende difficile il recupero dello stesso.

Di seguito si riportano i dati principali relativi alle società in oggetto, riesposti secondo i criteri di rappresentazione e valutazione utilizzati dal Gruppo Terna:

Società	Attività		Passività		Patrimonio netto	Ricavi	Risultato di esercizio
	correnti	non correnti	correnti	non correnti			
Valori in euro milioni							
CESI	91,8	51,8	41,8	28,6	73,2	104,4	14,4
CORESO	1,0	1,7	1,4	-	1,3	4,8	0,1
CGES	57,6	136,8	9,4	21,9	163,1	26,5	4,7
ELMED Études	1,1	-	0,1	-	1,0	-	-0,3

17. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Derivati FVH	521,8	200,3	321,5
Altre partecipazioni	0,6	0,5	0,1
Attività finanziarie non correnti	522,4	200,8	321,6
Altre attività finanziarie correnti	155,5	0,5	155,0
Attività finanziarie correnti	155,5	0,5	155,0

La voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a euro 522,4 milioni, accoglie al 31 dicembre 2011 la valorizzazione dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e il valore delle altre partecipazioni della Capogruppo. L’incremento del *fair value* dei derivati (euro 321,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2010 è imputabile all’abbassamento della curva dei tassi nel tratto a lungo termine che ha avuto impatto sia sul *fair value* dei nuovi derivati di *fair value hedge* sottoscritti a copertura del bond emesso a marzo del 2011 (euro +140,0 milioni) sia sul *fair value* dei derivati esistenti al 31 dicembre 2010 (euro +181,5 milioni).

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 0,6 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative (“DII”) (euro 0,1 milioni) acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni) acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5% del capitale sociale nella società Medgrid SAS (euro 0,2 milioni, che si è incrementata di euro +0,1 milioni a seguito della sottoscrizione dell’aumento di capitale della società partecipata).

La voce “Attività finanziarie correnti” mostra un saldo di euro 155,5 milioni (euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2010) e rileva un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a euro 155,0 milioni imputabile principalmente alla sottoscrizione di certificati di deposito con scadenza 14 giugno 2013 e facoltà di richiederne il rimborso anticipato ogni tre mesi (euro 150 milioni) e agli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento inerenti i certificati di deposito e gli investimenti a breve della liquidità (euro 4,9 milioni).

18. Altre attività

Il dettaglio della voce “Altre attività” è illustrato di seguito:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	6,1	5,9	0,2
- depositi presso terzi	0,5	0,4	0,1
Altre attività non correnti	6,6	6,3	0,3
Altri crediti tributari	11,1	4,6	6,5
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	0,0
- altri	9,2	15,5	-6,3
Altre attività correnti	20,5	20,3	0,2

Le “Altre attività non correnti” (euro 6,6 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell’esercizio precedente (pari a euro 6,3 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo (euro 6,1 milioni).

La voce “Altre attività correnti” pari a euro 20,5 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva una variazione non significativa (euro +0,2 milioni) rispetto al saldo al 31 dicembre 2010 essenzialmente per l’effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori altri crediti tributari (euro 6,5 milioni) relativi sostanzialmente alle ritenute d’acconto e crediti verso l’erario sugli interessi attivi maturati su attività finanziarie (euro +4,5 milioni) e del maggior credito netto IVA del Gruppo verso l’erario (euro 1,8 milioni);

- minori crediti verso altri (euro 6,3 milioni) riferibili principalmente a:
 - minori quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi (euro -4,9 milioni) imputabili a premi assicurativi;
 - incasso della Capogruppo del credito per rimborso assicurativo, accertato per competenza a fine esercizio 2010 (circa euro -1,9 milioni);
 - rilevazione di ricavi di competenza dell'esercizio e non ancora incassati alla data di riferimento del Bilancio (euro +1,2 milioni) relativi agli affitti per l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni attraverso onde convogliate.

19. Rimanenze - euro 16,3 milioni

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante pari a euro 16,3 milioni (euro 11,4 milioni al 31 dicembre 2010) sono costituite da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti; l'incremento di euro 4,9 milioni è attribuibile, principalmente, al valore di acquisto dei moduli fotovoltaici acquisiti nel corso dell'esercizio dalla controllata SunTergrid e da realizzare attraverso la vendita (coerentemente con quanto disposto dal Decreto Legislativo 1° giugno 2011, n. 93).

20. Crediti commerciali - euro 1.690,2 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Crediti partite energia	1.258,0	1.117,0	141,0
Crediti per corrispettivo CTR	356,7	304,8	51,9
Altri crediti commerciali	75,5	74,0	1,5
Crediti commerciali	1.690,2	1.495,8	194,4

I crediti commerciali ammontano a euro 1.690,2 milioni e rilevano un incremento (euro 194,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo.

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel Fondo svalutazione crediti (euro 16,9 milioni per partite energia ed euro 6,7 milioni per altre partite nel 2011), che risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Crediti partite energia - euro 1.258,0 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera n. 237/04 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un incremento di euro 141,0 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima a:

- maggiori crediti per la rilevazione di competenza dell'esercizio dell'incentivo legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera dell'AEEG 213/09 (euro +66,0 milioni) parzialmente compensati dall'incasso del credito legato al premio riconosciuto in base al suddetto incentivo maturato nel 2009 ai sensi della Delibera AEEG 206/08; rileva altresì il credito per la qualità del servizio di trasmissione (+7,7 milioni di euro);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 77,0 milioni) derivanti principalmente dall'effetto netto di maggiori crediti per la componente *uplift* (euro 131,5 milioni), dalla rilevazione dei crediti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro 14,3 milioni), dai maggiori crediti generati dall'aumento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 32,0 milioni); in parte compensati, come descritto nella sezione "Debiti commerciali", dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 50,7 milioni), dalla riduzione delle partite creditorie relative al corrispettivo a copertura dei costi della modulazione della produzione eolica di cui all'articolo 44-bis della Delibera AEEG 111/06 (euro 17,5 milioni), dalla riduzione dei crediti relativi al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili previsto dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 11,3 milioni), nonché dai minori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro 22,7 milioni);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 16,5 milioni) essenzialmente per effetto della rilevazione (euro +16 milioni) del corrispettivo per il servizio di salvaguardia transitoria previsto dall'art. 25-bis Delibera ARG/elt 107/09.





Crediti per corrispettivo CTR - euro 356,7 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 356,7 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 51,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per effetto netto della rilevazione del credito vantato nei confronti di CCSE per l'adesione facoltativa al meccanismo di "mitigazione" previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08 a copertura del rischio connesso alla diminuzione dei consumi (euro 71,1 milioni), nonché dal credito riconosciuto alla Capogruppo per il conguaglio CTR anni pregressi; parzialmente compensati (euro -16,8 milioni) dall'incasso del credito verso CCSE per l'incentivo sulla remunerazione degli investimenti in infrastrutture di trasmissione strategiche riconosciuto nell'esercizio precedente (Delibera ARG/2011/elt 87/10).

Altri crediti commerciali - euro 75,5 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti dei business diversificati e rilevano un incremento di euro 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente all'effetto netto tra:

- maggiori crediti verso clienti terzi della Capogruppo (euro +8,3 milioni) prevalentemente per commesse in corso inerenti stazioni e collegamenti;
- maggiori crediti della Capogruppo per business diversificati relativi principalmente ai canoni di locazione e *housing* della fibra ottica (euro +7,2 milioni);
- minori crediti (euro -14,2 milioni) per fatture da emettere verso clienti della Capogruppo a seguito principalmente del perfezionamento della vendita dei pannelli fotovoltaici, sulla base di appositi accordi contrattuali, alle imprese appaltatrici incaricate della realizzazione degli impianti fotovoltaici di proprietà delle società del Gruppo cedute nel corso dell'esercizio.

La voce include altresì i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 1,7 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale, evidenziati nella tabella seguente, che la Capogruppo ha in corso con clienti terzi, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,6 milioni:

Valori in euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2010
Committenti diversi	-13,5	15,2	1,7	-11,1	12,2	1,1

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla capogruppo Terna al 31 dicembre 2011 è pari a euro 42,2 milioni e si riferisce per euro 22,2 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 20,0 milioni a una garanzia rilasciata sulle linee di credito Terna ma nell'interesse della società controllata SunTergrid S.p.A. per obblighi assunti nell'ambito della cessione di Nuova Rete Solare S.r.l..

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - euro 1.114,9 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2011 ammontano a euro 1.114,9 milioni di cui euro 765,0 milioni quali liquidità investita in depositi a termine, euro 349,8 milioni quali liquidità netta positiva sui conti correnti bancari ed euro 0,1 milioni quali fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali della Capogruppo.

22. Crediti per imposte sul reddito - euro 4,4 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 4,4 milioni e si riferiscono prevalentemente al credito verso l'erario, rilevato nel 2010, ai sensi dell'art. 6 Legge 28 gennaio 2009, per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti, per effetto della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame.

L'incremento della voce (euro +0,2 milioni) rispetto all'esercizio precedente è dovuto al versamento dell'acconto IRES da parte della controllata SunTergrid S.p.A..

Passivo

23. Patrimonio netto di Gruppo - euro 2.751,0 milioni

Capitale sociale - euro 442,2 milioni

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di euro 0,22 ciascuna. L'incremento di euro 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'emissione di nuove azioni al servizio del Piano di Stock Option avvenuto nel corso del 2011 (per complessive n. 5.596.300 azioni), descritte e commentate di seguito.

Riserva legale - euro 88,2 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2010. L'incremento di euro 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, che ripristina il suddetto rapporto tra la riserva legale e il capitale sociale, è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi in data 13 maggio 2011 per l'approvazione del Bilancio d'esercizio di Terna e la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010.

Altre riserve - euro 678,7 milioni

Le altre riserve hanno subito una riduzione netta di euro 40,3 milioni, per effetto:

- delle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (euro 50,7 milioni): adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo (euro 64,1 milioni) e di RTR, ceduta (euro 22,1 milioni) - *cash flow hedge* al netto del relativo effetto fiscale (euro 29,4 milioni ed euro 6,1 milioni rispettivamente);
- delle operazioni con gli azionisti (euro -10,4 milioni): incremento della riserva sovrapprezzo azioni (euro -11,4 milioni) e decremento della riserva stock option (euro -1,0 milioni) per la quota relativa alle stock option esercitate nel corso dell'esercizio.

Utili e perdite accumulate - euro 1.262,7 milioni

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 190,6 milioni, si riferisce essenzialmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2010 rispetto alla distribuzione del dividendo 2010 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a euro 421,6 milioni). Il saldo di apertura accoglie la modifica dei dati comparativi al 31 dicembre 2010 (per euro 14,2 milioni), conseguenti al cambiamento del criterio contabile relativo alla contabilizzazione dell'affrancamento dell'avviamento derivante dall'incorporazione in Terna della società RTL avvenuto nell'esercizio 2009, in applicazione dell'art. 15 D. Lgs. 185/2008.

Acconto sul dividendo 2011

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della Società di revisione PricewaterhouseCoopers previsto dall'articolo 2433-bis C.C., ha deliberato in data 9 novembre 2011, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 160,8 milioni ed equivalente a euro 0,08 per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2011, previo stacco in data 21 novembre 2011 della cedola n. 15.

Piani di remunerazione con azioni (stock option) - Terna S.p.A.

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base delle proposte presentate dal Comitato per le Remunerazioni, ha deliberato l'adozione del Piano di Stock Option relativo all'anno 2006, destinato ai dirigenti di Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società.

Tale piano ha dotato Terna – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

L'applicazione del Piano di Stock Option 2006 ha comportato l'assegnazione, in data 21 dicembre 2005, di 9.992.000 opzioni caratterizzate da uno *strike price* pari a euro 2,072, a 17 dirigenti della Società. La verifica positiva dell'avveramento delle condizioni di esercizio è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006. Le opzioni in circolazione all'inizio del 2011, pari a 5.596.300, sono state tutte esercitate. Il prezzo medio ponderato delle azioni alla data di esercizio delle stesse è stato pari a:

- euro 3,318 ^(*) al 21 febbraio 2011;
- euro 3,292 ^(*) al 22 febbraio 2011;
- euro 3,282 ^(*) al 23 febbraio 2011;
- euro 3,298 ^(*) al 24 febbraio 2011;
- euro 3,323 ^(*) al 25 febbraio 2011;
- euro 3,338 ^(*) al 28 febbraio 2011;
- euro 3,382 ^(*) al 27 aprile 2011.

(*) Fonte: Bloomberg.

Il *fair value* alla data di assegnazione è stato determinato con il metodo di *pricing* di Cox-Rubinstein, che tiene conto del valore del titolo Terna alla data di assegnazione, della volatilità del titolo, della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione e coerenti con la durata del piano. I parametri utilizzati per il *pricing* sono i seguenti:

- prezzo di chiusura (*underlying* o *spot price*) dell'azione alla data di assegnazione (fonte Bloomberg), pari a euro 2,058;
- *strike price*, pari a euro 2,072;
- curva dei tassi per il calcolo dei *discount factor* alla data di assegnazione (fonte Reuters);
- volatilità storica del titolo rilevata alla data di assegnazione (fonte Bloomberg) pari a 14,860%.

24. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2011:

Valori in euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Obbligazioni	4.303,9	2.728,2	1.575,7
Prestiti bancari	2.434,8	2.419,3	15,5
Finanziamenti a lungo termine	6.738,7	5.147,5	1.591,2
Derivati CFH	111,4	47,1	64,3
Passività finanziarie non correnti	111,4	47,1	64,3
Finanziamenti a breve termine	0,0	73,1	-73,1
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	59,7	59,7	0,0
Finanziam. a breve e quote a breve di finanziam. m/l	59,7	132,8	-73,1
Totale	6.909,8	5.327,4	1.582,4

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di euro 1.582,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 6.909,8 milioni.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 1.575,7 milioni) è attribuibile per euro 1.234,8 milioni alla nuova emissione obbligazionaria realizzata nel corso del 2011 al netto delle spese e del disaggio di emissione, per euro 321,8 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro 2,0 milioni all'effetto del costo ammortizzato e per euro 17,1 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.

La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 48,1 milioni all'emissione obbligazionaria Inflation Linked, per euro 91,8 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, per euro 41,7 milioni al Private Placement e per euro 140,2 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024 prezzo 2011: 93,85 e prezzo 2010: 104,23;
- bond scadenza 2014 prezzo 2011: 102,42 e prezzo 2010: 105,70;
- bond scadenza 2023 prezzo 2011 ^(*): 82,00 e prezzo 2010: 96,57;
- bond scadenza 2019 prezzo 2011: 96,86 e prezzo 2010: 105,00;
- bond scadenza 2021 prezzo al 2011: 92,35.

(*) Fonte banca; in mancanza di quotazioni aggiornate fonte Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra una diminuzione di euro 57,6 milioni dovuta essenzialmente a:

- utilizzo in data 8 aprile 2011 della linea da euro 500 milioni firmata con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) il 2 febbraio 2009;
- rimborso in data 8 aprile 2011 del prestito bancario sindacato (*revolving credit facility*) contratto originariamente il 13 dicembre 2004 e successivamente rinegoziato il 10 aprile 2006 per un ammontare complessivo di euro 750 milioni;
- ottenimento, nel mese di agosto, di un finanziamento BEI da euro 325 milioni;
- decremento di mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro 59,7 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere;
- rimborso di un finanziamento a breve per euro 50 milioni e dell'elasticità di cassa utilizzata nell'esercizio precedente per euro 23,1 milioni.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2011 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e il tasso medio di interesse a fine esercizio:

	Periodo di scadenza	31.12.2010	31.12.2011	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2013	2014	2015	2016	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2011
Valori in euro milioni											
Prestiti Obbligazionari 10y e 20y	2014-2024	1.518,8	1.611,0	0,0	1.611,0	0,0	640,5	0,0	0,0	970,5	4,62%
Prestito Obbligazionario Inflation Linked	2023	589,7	654,8	0,0	654,8	0,0	0,0	0,0	0,0	654,8	2,75%
Prestito Obbligazionario Private Placement	2019	619,7	662,0	0,0	662,0	0,0	0,0	0,0	0,0	662,0	4,87%
Prestito Obbligazionario 10y (2011)	2021	0,0	1.376,1	0,0	1.376,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1.376,1	4,75%
Totale tasso fisso		2.728,2	4.303,9	0,0	4.303,9	0,0	640,5	0,0	0,0	3.663,4	
BEI	2014-2030	1.080,1	1.345,4	59,7	1.285,7	69,4	79,0	76,9	84,9	975,4	1,65%
Club Deal	2015	648,9	649,1	0,0	649,1	0,0	0,0	649,1	0,0	0,0	1,89%
RCF 2006	2013	750,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
CDP	2019	0,0	500,0	0,0	500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	500,0	2,58%
Totale tasso variabile		2.479,0	2.494,5	59,7	2.434,8	69,4	79,0	726,0	84,9	1.475,4	
Totale		5.207,2	6.798,4	59,7	6.738,7	69,4	719,5	726,0	84,9	5.138,8	

Il rimborso del valore nominale dei Prestiti Obbligazionari, pari a euro 3.250,0 milioni, prevede l'estinzione per euro 600,0 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800,0 milioni il 28 ottobre 2024; mentre il Prestito Obbligazionario Inflation Linked prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione. Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella precedente mostra il relativo piano di rimborso. Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2011 è pari a euro 6.798,4 milioni, di cui euro 5.138,8 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari a 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari a 1,95%.

Per il Prestito Obbligazionario Inflation Linked tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 3,22%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 3,04%.

Il Private Placement, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 2,69%.

Relativamente al prestito obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari a 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari a 2,70%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio di 3,81%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 4,75% e per il finanziamento CDP un tasso medio di 3,98%. Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2010	Valore contabile al 31.12.2010	Rimborsi e capitaliz- zazioni	Nuove emissioni	Delta <i>fair value</i> 31.12.2010 31.12.2011	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2011	Valore contabile al 31.12.2011
Valori in euro milioni								
Prestiti obbligazionari a tasso fisso 10y e 20y (2004)	1.400,0	1.518,8	0,0	0,0	92,2	92,2	1.400,0	1.611,0
Prestito obbligazionario IL	529,8	589,7	17,1	0,0	48,1	65,2	546,9	654,8
Private Placement	600,0	619,7	0,0	0,0	42,2	42,2	600,0	662,0
Prestito obbligazionario a tasso fisso 10y (2011)	-	-	0,0	1.234,8	141,3	1.376,1	1.250,0	1.376,1
Totale obbligazioni	2.529,8	2.728,2	17,1	1.234,8	323,8	1.575,7	3.796,9	4.303,9
Finanziamenti bancari	2.480,1	2.479,0	(809,7)	825,0	0,2	15,5	2.495,4	2.494,5
Totale finanziamenti bancari	2.480,1	2.479,0	(809,7)	825,0	0,2	15,5	2.495,4	2.494,5
Totale indebitamento finanziario	5.009,9	5.207,2	(792,7)	2.059,8	324,0	1.591,2	6.292,3	6.798,4

Rispetto al 31 dicembre 2010, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a euro 1.591,2 milioni, dovuto per euro 1.234,8 milioni all'emissione di un nuovo prestito obbligazionario con scadenza 2021 al netto delle spese e del disaggio di emissione, per euro 500 milioni all'erogazione del finanziamento CDP con scadenza 2019, per euro 325 milioni all'erogazione del finanziamento BEI con scadenza 2030, per euro 17,1 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 323,8 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei prestiti obbligazionari tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato, per euro 750 milioni al rimborso della *revolving credit facility* e per euro 59,7 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.

Al 31 dicembre 2011 Terna dispone di una capacità addizionale del debito pari a oltre euro 1.203,8 milioni, di cui oltre euro 703,8 milioni per linee di credito a breve termine ed euro 500,0 milioni relativi a una linea di credito a medio termine.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2010:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Derivati CFH	111,4	47,1	64,3
Totale	111,4	47,1	64,3

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2010, una variazione pari a euro 64,3 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 15,9 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Passività differite su:			
Contratti derivati:			
- di copertura	-43,2	-6,5	-36,7
Prestito obbligazionario:			
- Inflation Linked	4,4	4,3	0,1
- Private Placement	7,2	7,2	0,0
- a 10 anni	4,5	4,5	0,0
- a 20 anni	7,0	7,0	0,0
- a 10 anni (2011)	47,4	0,0	47,4
Totale	70,5	23,0	47,5
Finanziamenti	12,8	7,7	5,1
Totale	40,1	24,2	15,9

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

Valori in euro milioni	31.12.2011
A. Cassa	349,9
B. Depositi a breve	765,0
C. Certificati di deposito	150,0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.264,9
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	59,7
F. Indebitamento finanziario corrente (E)	59,7
G. Indebitamento finanziario corrente netto (F) - (D)	-1.205,2
H. Debiti bancari non correnti	2.434,8
I. Obbligazioni emesse	4.303,9
L. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-410,4
M. Indebitamento finanziario netto non corrente (H) + (I) + (L)	6.328,3
N. Indebitamento finanziario netto (G) + (M)	5.123,1

Il rapporto **debt/equity** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) del Gruppo si attesta quindi a 1,86 nel 2011. Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella si rinvia alle Note 17 e 21, nonché alle informazioni fornite nella presente Nota 24. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2011 si rimanda alla Nota illustrativa di Terna S.p.A..

25. Benefici per i dipendenti - euro 119,2 milioni

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (Premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità mensilità aggiuntive, Indennità sostitutiva di preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (Sconto energia, Fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR) ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità sostitutiva del preavviso), e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per mensilità aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2011, riferiti esclusivamente alla Capogruppo, è la seguente:

Valori in euro milioni	31.12.2010	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2011
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro					
Premio fedeltà	4,2	0,0	0,2	-0,6	3,8
Totale	4,2	0,0	0,2	-0,6	3,8
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro					
Trattamento di Fine Rapporto	67,9	0,0	2,4	-5,9	64,4
IMA	6,7	0,4	0,4	-1,0	6,5
Indennità sostitutive e altre simili	3,0	0,0	0,0	-0,3	2,7
Totale	77,6	0,4	2,8	-7,2	73,6
Benefici successivi al rapporto di lavoro					
Sconto energia	29,3	0,8	1,3	-0,5	30,9
ASEM	11,2	0,0	0,2	-0,5	10,9
Totale	40,5	0,8	1,5	-1,0	41,8
Totale	122,3	1,2	4,5	-8,8	119,2

La voce, pari a euro 119,2 milioni al 31 dicembre 2011 (euro 122,3 milioni al 31 dicembre 2010), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 3,1 milioni, attribuibile agli utilizzi dell'esercizio (euro 8,8 milioni) parzialmente compensati dagli accantonamenti e dalla rilevazione dell'onere di attualizzazione del periodo (complessivamente euro 5,7 milioni).

Di seguito la riconciliazione del valore attuale dell'obbligazione per i benefici ai dipendenti rispetto alle attività e passività rilevate nel Bilancio:

Valori in euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Valore attuale dell'obbligazione	58,3	0,9	8,3	3,8	5,7	28,9	105,9
Utili/perdite attuariali netti non rilevati	6,1	1,8	-1,8	0,0	5,2	2,0	13,3
Passività netta rilevata	64,4	2,7	6,5	3,8	10,9	30,9	119,2

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

Valori in euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Costo corrente	0,0	0,1	0,3	0,2	0,2	0,8	1,6
Oneri finanziari	2,4	0,0	0,4	0,2	0,2	1,3	4,5
Ammortamento utili/perdite attuariali	-0,1	-0,4	0,1	-0,2	-0,5	0,0	-1,1
Totale	2,3	-0,3	0,8	0,2	-0,1	2,1	5,0

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2011	2010
Tasso di attualizzazione	4,1%	4,1%
Tasso di incremento delle retribuzioni	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

26. Fondi rischi e oneri futuri - euro 193,8 milioni

La composizione e la movimentazione della voce "Fondi rischi e oneri futuri" al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Valori in euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2010	16,7	141,9	13,0	171,6
Accantonamento	0,5	73,1	7,9	81,5
Utilizzi e altri movimenti	-0,4	-58,1	-0,8	-59,3
Valore al 31.12.2011	16,8	156,9	20,1	193,8

Fondo vertenze e contenzioso - euro 16,8 milioni

Il Fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Fondo rischi e oneri diversi - euro 156,9 milioni

Il Fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 15,0 milioni riferibile agli accantonamenti (euro 73,1 milioni) e utilizzi (euro -58,1 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- rilascio parziale del fondo accantonato dalla Capogruppo nel 2009 per probabili oneri inerenti l'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo di Terna Participações (euro -33,8 milioni comprensivi dell'effetto cambio), per la parte delle obbligazioni contrattuali giunte a scadenza nel corso dell'esercizio;
- adeguamento cambio (euro -1,2 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo;

- accantonamento da parte di SunTergrid S.p.A. per probabili oneri connessi all'operazione di cessione di Nuova Rete Solare S.r.l. e Rete Rinnovabile (per euro 30,7 milioni ed euro 11,9 milioni rispettivamente);
- accantonamento netto (euro 2,2 milioni) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" della Capogruppo volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti;
- accantonamento netto da parte della Capogruppo e di Terna Rete Italia (euro 1,1 milioni ed euro 2,5 milioni rispettivamente) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN – ex Delibera 341/07 e per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (per euro 1,1 milioni) da parte della Capogruppo.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - euro 20,1 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Capogruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un incremento pari a euro 7,1 milioni, per gli accantonamenti netti dell'esercizio.

27. Passività per imposte differite - euro 251,8 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

Valori in euro milioni	31.12.2010	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a Patrimonio netto ^(*)	31.12.2011
		Accantonamenti	Utilizzi		
Imposte differite					
Immobili, impianti e macchinari	382,1	101,4	-56,6		426,9
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	0,8			4,3
Totale imposte differite	385,6	102,20	-56,6	0,0	431,2
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri	16,4	26,1	-3,5		39,0
Fondo svalutazione crediti	3,1	0,5			3,6
Benefici per i dipendenti	22,9	14,6	-10,5		27,0
Derivati FVH-CFH	12,9			29,4	42,3
Affrancamento avviamento	25,2	46,1	-3,8		67,5
Totale imposte anticipate	80,5	87,3	-17,8	29,4	179,4
Passività nette per imposte differite	305,1	14,9	-38,8	-29,4	251,8

(*) Nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo".

Il saldo della voce, pari a euro 251,8 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (euro 431,2 milioni) rilevano un incremento di euro 45,6 milioni, imputabile essenzialmente a:

- stanziamento di imposte differite in conseguenza dell'adeguamento dell'aliquota IRES a quella maggiore prevista dalla c.d. "manovra correttiva bis" approvata con Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 convertito in Legge dal Parlamento in data 14 settembre (modifica della disciplina della c.d. Robin Hood Tax), per complessivi euro 96,7 milioni, di cui euro 76,3 milioni relativi alla capogruppo Terna S.p.A. ed euro 20,4 milioni relativi alla controllata Terna Rete Italia (inclusi euro 14,8 milioni per l'adeguamento delle imposte differite calcolate sull'excess cost pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia e allocato agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali);
- adeguamento delle imposte differite iniziali alla maggiore aliquota IRAP delle società concessionarie prevista dal D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, art. 23, comma 5, per euro 5,5 milioni complessivi, comprensivi dell'adeguamento delle imposte differite calcolate sull'excess cost pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia (euro 2,6 milioni);
- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia (euro 39,1 milioni ed euro 3,3 milioni rispettivamente), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 3,3 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 9,1 milioni) per l'utilizzo del Fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche;

- rilascio della quota di competenza dell'esercizio delle imposte differite calcolate sull'*excess cost* pagato per l'acquisizione di Terna Rete Italia a seguito del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali (per complessivi euro 5,0 milioni, tenuto conto anche degli effetti del trasferimento di alcuni impianti alla Capogruppo).

Le attività per imposte anticipate (euro 179,4 milioni) rilevano la modifica del saldo di apertura per tener conto del cambiamento del criterio contabile relativo alla contabilizzazione dell'affrancamento dell'avviamento derivante dall'incorporazione nella Società di RTL avvenuto nell'esercizio 2009, in applicazione dell'art. 15 D. Lgs. 185/2008, per un importo pari a euro 25,2 milioni. Evidenziano inoltre un incremento di euro 98,2 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- stanziamento di imposte anticipate in conseguenza del sopracitato adeguamento dell'aliquota IRES a quella prevista dalla "manovra correttiva *bis*", per euro 24,1 milioni;
- accantonamento, pari a euro 39,8 milioni, relativo al riconoscimento fiscale dell'avviamento iscritto in seguito all'acquisizione della controllata Terna Rete Italia S.r.l. previsto dal Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011;
- accantonamento per euro 24,4 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* della Capogruppo;
- utilizzo, pari a euro 3,8 milioni, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL;
- utilizzo netto, per euro 2,6 milioni, relativo alla movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti della Capogruppo;
- accantonamento netto, per euro 17,1 milioni, relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri. Rilevano in particolare gli effetti fiscali degli accantonamenti per rischi della Capogruppo (euro 4,3 milioni), di Terna Rete Italia (euro 1,1 milioni) e di SunTergrid (euro 11,7 milioni).

28. Altre passività non correnti - euro 137,1 milioni

La voce, pari a euro 137,1 milioni al 31 dicembre 2011, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi c/impianti della Capogruppo (euro 129,1 milioni) e di Terna Rete Italia (euro 8,0 milioni).

Il decremento della voce in esame, pari a euro 4,7 milioni, rispetto all'esercizio precedente deriva:

- dal rilascio delle quote di contributi, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati (euro 2,5 milioni);
- dal rilascio della quota di competenza per la remunerazione dei costi sostenuti nell'esercizio per il Piano di Sicurezza della RTN (euro 2,3 milioni).

29. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Finanziamenti a breve termine ^(*)	0,0	73,1	-73,1
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine ^(*)	59,7	59,7	0,0
Debiti commerciali	2.029,8	1.542,20	487,6
Debiti per imposte sul reddito	116,5	69,6	46,9
Passività finanziarie correnti ^(*)	40,1	24,2	15,9
Altre passività correnti	137,6	135,7	1,9
Totale	2.383,7	1.904,5	479,2

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della Nota 24. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali - euro 2.029,8 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.334,8	1.068,5	266,3
- Debiti partite non energia	684,8	466,7	218,1
Debiti verso società collegate	7,1	5,0	2,1
Debiti per lavori in corso su ordinazione	3,1	2,0	1,1
Totale debiti commerciali	2.029,8	1.542,2	487,6

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi “passanti” e a margine della Capogruppo, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

L'incremento (euro 266,3 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- maggiori debiti (euro 263,1 milioni) relativi alle “partite passanti” imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
 - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 234,1 milioni) derivante essenzialmente dal maggior saldo dei debiti netti per il *capacity payment* (euro 110,8 milioni), dall'aumento delle partite debitorie in attesa di definizione da parte dell'AEEG, riferite in particolare alla disponibilità della capacità produttiva (CD) (euro 34,9 milioni), nonché dall'aumento dei debiti per le UESS - Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro 84,7 milioni);
 - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 29,0 milioni) derivante principalmente dall'effetto netto dei maggiori debiti generati dall'aumento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 97,2 milioni) e della rilevazione dei debiti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione della congestione sull'interconnessione con la Slovenia (euro 7,7 milioni); in parte compensati, come già descritto nella sezioni dei “Crediti commerciali”, dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 19,6 milioni), dalla riduzione delle partite debitorie relative al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili previsto dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 14,3 milioni), nonché dai minori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro 44,3 milioni);
- maggiori debiti a margine (euro 3,2 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico derivante dall'incremento degli oneri da versare al Fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazioni occorsi nell'esercizio 2011 e a conguaglio dell'anno precedente (euro 1,6 milioni) ai sensi della Delibera 341/07 e successivi aggiornamenti, nonché per il rimborso del conguaglio CTR relativo ad anni pregressi (euro 1,6 milioni), parzialmente compensato dal credito riconosciuto alla Capogruppo per il medesimo corrispettivo, come commentato nel paragrafo relativo ai “Crediti per il corrispettivo CTR” dei Crediti commerciali.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 218,1 milioni) è conseguenza essenzialmente degli acquisti e delle prestazioni per i maggiori investimenti effettuati nell'ultimo trimestre 2011, rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2010, e altresì per l'effetto dei pagamenti avvenuti nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 7,1 milioni, rileva debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. L'incremento (euro 2,1 milioni) rispetto al 31 dicembre 2010 è ascrivibile alle maggiori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa euro 2.294,5 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2012-2017.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione riferiti ad anticipi ricevuti da clienti, pari a euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2011, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2010 (euro +1,1 milioni) e sono costituiti come segue:

Valori in euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2010
Altri	-15,5	12,4	-3,1	-23,2	21,2	-2,0

Debiti per imposte sul reddito - euro 116,5 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile:

- alla capogruppo Terna per euro 88,2 milioni;
- alla controllata SunTergrid per euro 22,0 milioni;
- alla controllata Terna Rete Italia per euro 6,3 milioni.

Registra un incremento pari a euro 46,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente alla controllata SunTergrid (euro +21,8 milioni) per il maggior carico fiscale derivante in massima parte dalle operazioni straordinarie perfezionate nel corso dell'esercizio e alla Capogruppo (euro +19,1 milioni), sostanzialmente per effetto dell'adeguamento alla nuova disciplina fiscale IRES introdotta con Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 (c.d Robin Hood Tax).

Altre passività correnti - euro 137,6 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

Acconti

Valori in euro milioni	31.12.2011	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2010	Variazione
Acconti	38,8	21,9	16,9	30,7	8,1
Altri debiti tributari	20,5	20,5		7,5	13,0
Debiti verso istituti di previdenza	22,3	22,3		22,4	-0,1
Debiti verso il personale	31,2	31,2		38,9	-7,7
Altri debiti verso terzi	24,8	4,9	19,9	36,2	-11,4
Totale	137,6	100,8	36,8	135,7	1,9

Tale voce (euro 38,8 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 37,1 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 1,7 milioni riferiti alla controllata Terna Rete Italia) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2011.

Rispetto al 2010 (euro 30,7 milioni) si registra un incremento netto di euro 8,1 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 20,2 milioni e al decremento di euro 12,1 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso del periodo; rilevano in particolare gli acconti ricevuti, euro 18,6 milioni, in esecuzione del contratto di mandato per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero "Interconnector" (ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09 e successivi aggiornamenti).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 20,5 milioni registrano un incremento di euro 13,0 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per la rilevazione debito di IVA di competenza del periodo della Capogruppo.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo, sono pari a euro 22,3 milioni (euro 22,4 milioni al 31 dicembre 2010) sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici - F.P.E. (euro 4,8 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 31,2 milioni (euro 38,9 milioni al 31 dicembre 2010), sono riferiti esclusivamente alla Capogruppo e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 16,5 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 8,8 milioni);
- all'esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2011 (euro 2,0 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 24,8 milioni (euro 36,2 milioni al 31 dicembre 2010), si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 19,9 milioni) ricevuti dagli operatori del Mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un decremento di euro 11,4 milioni imputabile essenzialmente ai depositi cauzionali sopradescritti (euro -12,7 milioni).



E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2011.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le Società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società. L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Valori in euro milioni	2011					2010				
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Attività disponibili per la vendita	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Attività disponibili per la vendita	Totale
Attività										
Strumenti finanziari derivati	-	-	521,8	-	521,8	-	-	200,3	-	200,3
Cassa, depositi a breve e certificati di deposito	1.264,9	-	-	-	1.264,9	150,1	-	-	-	150,1
Totale	1.264,9	-	521,8	-	1.786,7	150,1	-	200,3	-	350,4

Valori in euro milioni	2011					2010				
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Altre passività al costo ammortizzato	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Altre passività al costo ammortizzato	Totale
Passività										
Indebitamento a lungo termine	2.494,5	4.303,9	-	-	6.798,4	2.552,1	2.728,2	-	-	5.280,3
Strumenti finanziari derivati	-	-	111,4	-	111,4	-	-	47,1	-	47,1
Totale	2.494,5	4.303,9	111,4	-	6.909,8	2.552,1	2.728,2	47,1	-	5.327,4

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna S.p.A. dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

Valori in euro milioni	2011		2010		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.750,0	521,8	2.500,0	200,3	1.250,0	321,5
Derivati CFH	3.418,4	-111,4	1.830,1	-47,1	1.588,3	-64,3

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe, che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale, ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio, che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

Valori in euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	0,0	0,0	0,0
- passività	4.415,3	2.775,3	1.640,0
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	1.786,7	350,4	1.436,3
- passività	2.494,5	2.552,1	-57,6
Totale	5.123,1	4.977,0	146,1

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge*

accounting per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di Bilancio:

Valori in euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2011						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,0	-0,2	-1,4	-100,0	-111,4	-122,9
<i>Variazione ipotetica</i>	1,2	-	1,2	11,4	-	-11,5
31 dicembre 2010						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,9	2,2	1,7	-44,5	-47,1	-49,9
<i>Variazione ipotetica</i>	0,7	-	-0,5	2,6	-	-2,8

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società facendo ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2011, come al 31 dicembre 2010, non sono presenti in Bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2011 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per euro 500 milioni e di breve termine per euro 703,8 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2011 dell'indebitamento nominale a lungo termine:

Valori in euro milioni	Periodo di scadenza	Debito Nozionale 31.12.2011	Scadenza entro 12 mesi	Scadenza oltre 12 mesi	2013	2014	2015	2016	Oltre
Prestiti Obbligazionari 10y e 20y	2014-2024	1.400,0	0,0	1.400,0	0,0	600,0	0,0	0,0	800,0
Prestito Obbligazionario Inflation Linked	2023	546,9	0,0	546,9	0,0	0,0	0,0	0,0	546,9
Prestito Obbligazionario Private Placement	2019	600,0	0,0	600,0	0,0	0,0	0,0	0,0	600,0
Prestito Obbligazionario 10y	2021	1.250,0	0,0	1.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.250,0
Totale tasso fisso		3.796,9	0,0	3.796,9	0,0	600,0	0,0	0,0	3.196,9
BEI	2014-2030	1.345,4	59,7	1.285,7	69,4	79,0	76,9	84,9	975,4
Club Deal	2015	650,0	0,0	650,0	0,0	0,0	650,0	0,0	0,0
CDP	2019	500,0	0,0	500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	500,0
Totale tasso variabile		2.495,4	59,7	2.435,7	69,4	79,0	726,9	84,9	1.475,4
Totale		6.292,2	59,7	6.232,5	69,4	679,0	726,9	84,9	4.672,3

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione, e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del Mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

Valori in euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Derivati FVH	521,8	200,3	321,5
Certificati di deposito	150,0	-	150,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.114,9	150,1	964,8
Crediti commerciali*	1.684,0	1.495,6	188,4
Totale	3.470,7	1.846,0	1.624,7

(*) È esposto il saldo dei crediti commerciali della capogruppo Terna S.p.A., perché maggiormente rappresentativi dell'esposizione al rischio di credito.

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2011 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Valori in euro milioni	Valore contabile	
	2011	2010
Nazionali	1.654,2	1.482,6
Paesi dell'area Euro	27,2	8,9
Altri paesi	2,6	4,1
Totale	1.684,0	1.495,6

TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Valori in euro milioni	Valore contabile	
	2011	2010
Distributori ^(*)	243,4	243,9
CCSE ^(**)	131,3	71,7
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	229,4	310,2
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	1.000,2	765,3
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector e shipper</i>)	12,5	35,2
Crediti per attività non regolamentate	67,2	69,3
Totale	1.684,0	1.495,6

(*) Include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia.

(**) Di cui euro 116,2 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

Valori in euro milioni	2011		2010	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.560,0	-	1.430,9
Scaduti da 0-30 giorni	-	50,0	-	38,5
Scaduti da 31-120 giorni	-	37,9	-	3,5
Oltre 120 giorni	-23,6	59,7	-23,5	46,2
Totale	-23,6	1.707,6	-23,5	1.519,1

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Valori in euro milioni	2011	2010
Saldo al 1° gennaio	-23,5	-27,0
Rilascio del fondo	-	3,5
Perdita di valore dell'esercizio	-0,1	-
Saldo al 31 dicembre	-23,6	-23,5

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

Valori in euro milioni	2011	2010
Dispacciamento in immissione	254,6	220,5
Dispacciamento in prelievo	763,0	831,3
CTR distributori	174,8	173,7
Importazione virtuale	280,2	338,0
Saldo al 31 dicembre	1.472,6	1.563,5

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2011 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla capogruppo Terna e alla controllata Terna Rete Italia al 31 dicembre 2011, non sussistendo tali impegni e rischi per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso del 2011 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.



G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con la società collegata CESI S.p.A. e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
 - al gruppo Enel;
 - al gruppo Eni;
 - al gruppo Ferrovie dello Stato;
- e con la società ANAS S.p.A..

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2011 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte dell'ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia l'utilizzo in data 8 aprile 2011 della linea di credito da euro 500 milioni firmata con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) il 2 febbraio 2009.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2011:

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Partite non energia Linea di credito
CESI S.p.A.	Partite non energia Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici	Partite non energia Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo GSE	Partite energia Componente MIS, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	Partite energia Acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi mancata produzione.
Gruppo Enel	Partite energia Remunerazione della RTN e aggregazione misure, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee	Partite energia Aggregazione misure, acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, remunerazione UESS Partite non energia Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	Partite energia Cessione energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Manutenzione linee	Partite energia Acquisto energia, copertura costi di congestione, servizio di interrompibilità
Gruppo Ferrovie	Partite energia Corrispettivi dispacciamento, vendita energia Partite non energia Interventi per spostamenti linee	Partite energia Remunerazione della RTN, acquisto energia Partite non energia Canoni di attraversamento
ANAS S.p.A.	Partite non energia Interventi per spostamenti/varianti linee	Partite non energia Canoni di attraversamento
Fondenel e Fopen		Partite non energia Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

Società Valori in euro milioni	Rapporti economici						
	Componenti positivi di reddito				Costi d'esercizio		
	CTR e altre partite energia a margine	CTR altri proprietari e partite energia passanti	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	CTR altri proprietari e partite energia passanti	Partite non energia
Controllante di fatto							
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	-	-	9,8
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	-	-	9,8
Società collegate:							
CESI S.p.A.	-	-	0,1	-	-	-	2,3
Totale società collegate	-	-	0,1	-	-	-	2,3
Altre società correlate:							
Gruppo GSE	25,9	1.132,9	0,5	-	-	769,4	-
Gruppo Enel	1.187,8	685,2	1,6	-	-	810,1	2,6
Gruppo Eni	4,3	266,3	0,4	-	-	127,8	0,1
Gruppo Ferrovie	1,5	39,4	0,1	-	6,8	194,5	0,1
ANAS S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre società correlate	1.219,5	2.123,8	2,6	-	6,8	1.901,8	2,8
Fondi pensione:							
Fondenel							0,4
Fopen	-	-	-	-	-	-	1,8
Totale fondi pensione	-	-	-	-	-	-	2,2
Totale	1.219,5	2.123,8	2,7	0,0	6,8	1.901,8	17,1

Società Valori in euro milioni	Rapporti patrimoniali					Garanzie (*)
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		
	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	
Controllante di fatto:						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,4	-	502,4	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,4	-	502,4	-
Società collegate:						
CESI S.p.A.	16,0	-	-	7,1	-	3,2
Totale società collegate	16,0	-	-	7,1	-	3,2
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	0,1	-	0,1	-	-
Gruppo Enel	8,1	121,4	-	39,5	-	390,9
Gruppo Eni	-	0,4	-	2,8	-	15,9
Gruppo Ferrovie	0,1	0,1	-	0,5	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,5	-	0,8	-	-
Totale altre società correlate	8,2	122,5	-	43,7	-	428,8
Fondi pensione:						
Fondenel						
Fopen	-	-	-	1,4	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	1,4	-	-
Totale	24,2	122,5	0,4	52,2	502,4	432,0

(*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2011, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa euro 849,1 milioni attribuibili per circa euro 1.433,9 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 584,8 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

Con riferimento alle attività operative cessate e destinate alla vendita, la conclusione dell'operazione di cessione della partecipazione in Rete Rinnovabile ha generato liquidità complessivamente per oltre euro 200 milioni, tenuto conto dell'utile realizzato (euro 50,6 milioni), del deconsolidamento degli impianti fotovoltaici e dei rapporti commerciali associati delle società cedute nonché della relativa posizione finanziaria netta (euro 254,6 milioni) mentre il contributo della cessione di NRTS all'autofinanziamento del Gruppo è stato pari a euro 28,3 milioni.

Con riferimento alle attività continuative, l'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.251,8 milioni e si riferisce per euro 1.166,0 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a euro 1.178,1 milioni al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a euro 12,1 milioni) e per euro 51,1 milioni a investimenti in attività immateriali. In tale ambito rilevano altresì gli investimenti finanziari per l'acquisizione del 22,09% del capitale sociale nella collegata montenegrina CGES (euro +36 milioni) e per le ulteriori quote nella società CESI S.p.A. (euro 7,1 milioni).

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** deriva essenzialmente dall'incremento netto dei debiti finanziari (euro 1.622,7 milioni) al netto dell'erogazione del saldo dividendo 2010 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2011 (euro 160,8 milioni). In particolare, con riferimento all'indebitamento finanziario effettivo si evidenzia l'incremento dei debiti di medio/lungo termine (euro 1.845,8 milioni, compresa quota a breve e al netto dei derivati FVH) – che tra l'altro riflette l'emissione a marzo 2011 di un bond per un valore nominale di euro 1.250,0 milioni – il rimborso del finanziamento a breve termine acceso a fine 2010 (euro 50 milioni) e la sottoscrizione nel 2011 di certificati di deposito con scadenza inferiore ai 12 mesi per un totale di euro 150 milioni.

Le altre variazioni del patrimonio netto di Gruppo si riferiscono agli effetti derivanti dall'esercizio delle stock option nel corso dell'esercizio (euro +11,6 milioni complessivamente) e l'impatto dell'acquisizione delle ulteriori quote partecipative nella collegata CESI S.p.A. (euro -1,0 milioni).

Pertanto, tenuto conto delle operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio, delle risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio, nell'esercizio si è determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.258,6 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 849,1 milioni) e per la parte residua con il ricorso a nuovo indebitamento.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Pubblicate dall'AEEG le Delibere per il nuovo periodo di regolamentazione tariffaria 2012-2015

In data **2 gennaio 2012** l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11 con le quali ha stabilito, per il nuovo periodo di regolazione 2012-2015, la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione. Tra le novità introdotte dalla Delibera n. 199/11, l'AEEG porta il tasso di remunerazione base del capitale investito riconosciuto (WACC) dal precedente 6,9% al 7,4%, e ne stabilisce una revisione entro novembre 2013, a valere per il secondo biennio del periodo regolatorio (2014-2015). È prevista altresì una nuova categoria incentivata (categoria I4) per una extra remunerazione di sistemi di accumulo pari al 2% per un periodo di 12 anni successivo all'entrata in esercizio degli investimenti. A partire dal 2012, l'AEEG ha riconosciuto un ulteriore 1% forfettario sul WACC, finalizzato a compensare l'effetto del cosiddetto "regulatory lag", ovvero il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati.

La Delibera n. 204/11 aggiorna per il 2012 il corrispettivo per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, pari a 0,0526 €/c/kWh. La Delibera n. 197/11 sulla regolazione della qualità del servizio conferma il quadro del precedente periodo regolatorio basato su un meccanismo di premi/penalità. La qualità del servizio sarà monitorata solo dall'indicatore dell'Energia non fornita. Con tale meccanismo l'impatto massimo potenziale è stimato per il Gruppo Terna compreso nel range di euro -12/+30 milioni l'anno.

Terna unica nella Gold Class dell'annuario Sam (Sustainability Yearbook 2012)

In data **30 gennaio 2012** Terna, unica società elettrica italiana e tra le migliori del mondo, è entrata nella Gold Class del Sam – Sustainability Yearbook 2012, l'annuario dell'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dai prestigiosi indici Dow Jones. Se paragoniamo questo risultato con quelli degli anni precedenti (la Silver Class del 2011 e la Bronze Class del 2010) si vede come Terna ribadisca e anzi migliori il proprio posizionamento ai vertici mondiali del settore, piazzandosi davanti ai migliori operatori internazionali.

Emissione obbligazionaria a 5 anni per euro 1,25 miliardi

In data **13 febbraio 2012** la capogruppo Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 5 anni, per euro 1,25 miliardi totali, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A- Credit Watch Negative per Standard and Poor's, A3 Outlook Negative per Moody's e A per Fitch.

Il bond ha scadenza il 17 febbraio 2017, cedola annuale pari a 4,125% e prezzo di emissione pari a 99,809% ed è stato prezzato con uno spread di 257 punti base rispetto al mid swap. I titoli, che pagheranno una cedola annuale, saranno quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

L'operazione destinata a Investitori Istituzionali e collocata da un sindacato di banche composto da BNP Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, J.P. Morgan, Mediobanca, MPS Capital Services, Natixis e Unicredit Bank AG in qualità di *joint-lead managers* e *joint-bookrunners*, si è chiusa con successo nel corso della giornata stessa registrando una *over-subscription* di circa quattro volte e mezzo rispetto all'offerta, per l'80% proveniente dall'estero. Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano Industriale della Società.

Rinnovato Organismo di Vigilanza 231/2001

In data **31 gennaio 2012** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha proceduto alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, scaduto con l'esercizio 2011. È stato confermato come Presidente il Prof. Bruno Assumma e nominati membri il dott. Ernesto Calaprice e gli Avv. Massimo Di Noia, Alberto Bianchi e Filomena Passeggio. Il Consiglio ha inoltre deliberato che l'Ing. Fulvio De Luca assicurerà con la struttura Audit la segreteria dell'Organismo di Vigilanza.

Aumento di capitale di Terna Cnra Gora

In data **10 febbraio 2012** la Capogruppo ha sottoscritto un aumento del capitale sociale della controllata Terna Cnra Gora per euro 5 milioni, al fine di dotare la società delle risorse necessarie allo sviluppo del business.

Rating Terna

In data **30 gennaio 2012** Fitch Ratings ha rivisto il rating del debito senior non garantito di Terna S.p.A. dal livello A+ al livello A a seguito del downgrade della Repubblica Italiana da A+ ad A- con outlook negativo. Allo stesso tempo Fitch ha confermato sia il rating di lungo termine dell'emittente ad A con outlook negativo che quello di breve termine a F1.

In data **8 marzo 2012** S&P ha confermato il rating di lungo e breve termine di Terna S.p.A. rispettivamente ad A- e A-2 e il rating del debito senior non garantito ad A-. Coerentemente con la metodologia dell'Agenzia per le "government related entities" tali livelli erano stati assegnati alla Società lo scorso **20 gennaio 2012**, a seguito del downgrade da A a BBB+ della Repubblica Italiana. Allo stesso tempo, l'Agenzia ha rimosso dallo stato di "CreditWatch" con implicazioni negative, il rating di lungo termine della Società e il rating del debito senior non garantito, stato in cui gli stessi erano stati posti nel dicembre 2011. L'outlook è negativo.

Il Piano Strategico

In data **20 marzo 2012**, Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2012-2016 del Gruppo Terna; di seguito le linee guida:

- **attività tradizionali:** nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della rete elettrica, dei quali l'82% sarà destinato allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale con investimenti focalizzati alla massimizzazione dell'utilizzo della capacità del sistema e alla riduzione delle congestioni, favorendo lo sviluppo della capacità di generazione da fonti rinnovabili;
- **attività non tradizionali:** circa 1 miliardo di euro sarà destinato alla realizzazione di sistemi di accumulo a batterie per 240 MW, ancora in fase di autorizzazione e a condizione comunque dell'ottenimento di una congrua remunerazione. Inoltre si prevedono investimenti fino a 900 milioni, sia in Italia che all'estero, in progetti per clienti privati, con un rendimento atteso maggiore di quello delle attività regolamentate. Viene così raddoppiato l'ammontare dell'obiettivo di spesa in attività non tradizionali (fino a 1,9 miliardi di euro) rispetto al Piano precedente;
- **miglioramento dei margini (EBITDA margin):** l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi si prevede permetteranno di ottenere in un EBITDA cumulato nel periodo 2012-16 in crescita del 19% circa rispetto al precedente Piano quinquennale. La crescita annuale media dell'EBITDA passerà dal 5% al 7,5%, con un consistente miglioramento del *cash flow* operativo. L'EBITDA margin alla fine del periodo sarà superiore all'80%, in crescita rispetto al precedente target del 78%;
- **solida struttura finanziaria:** prosegue l'impegno per il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. Nel corso del Piano l'indebitamento netto si stima in crescita di 1,6 miliardi di euro a 6,7 miliardi, con una riduzione significativa di 1 miliardo di euro rispetto al Piano precedente. La struttura del capitale rimane solida: nell'arco del Piano il rapporto tra indebitamento netto e RAB si mantiene inferiore al 55% in tutti gli anni di Piano e migliora il rapporto tra indebitamento netto ed EBITDA rispetto alle 4,2 volte di fine 2011, rimanendo sotto le 4 volte;
- **nuova politica dei dividendi:** a partire dal 2012 si prevede un dividendo base dalle attività tradizionali pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle attività non tradizionali (*pay out* del 60% sui risultati e/o *gains*).

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle Società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio		Corrispettivi di competenza dell'esercizio
	KPMG S.p.A.	PWC S.p.A.(*)	
Revisione legale dei conti	178.300,00	247.414,90	425.714,90
Servizi di attestazione	109.793,61	52.800,00	162.593,61
Totale	288.093,61	300.214,90	588.308,51

(*) Incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Terna S.p.A. in data 13 maggio 2011 per il novennio 1° gennaio 2011-31 dicembre 2019.



L'Amministratore Delegato

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche integrazioni

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2011.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2011:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 20 Marzo 2012

Organi amministrativi delegati

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





Relazioni

Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
di Terna SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA e sue controllate ("Gruppo Terna") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come descritto nella nota illustrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 18 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota illustrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Terna al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Terna per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/77851 Fax 02/7785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880135 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Gratioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellisent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato di Terna SpA al 31 dicembre 2011.

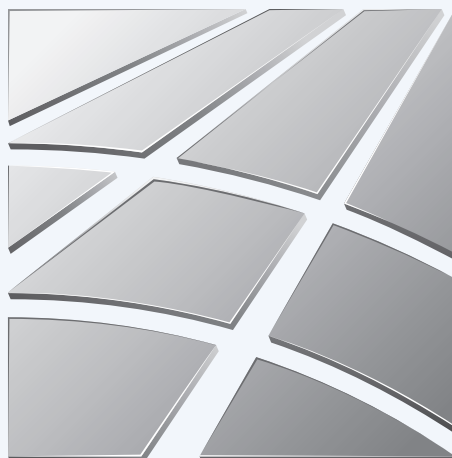
Roma, 18 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini
(Revisore legale)







Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2011

Sommario

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Prospetti contabili	197
Conto economico	198
Conto economico complessivo	199
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria - Attivo	200
Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria - Passivo	201
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	202
Rendiconto finanziario	203
Nota illustrativa	205
A. Principi contabili e criteri di valutazione	206
Premessa	206
Conformità agli IAS/IFRS	206
Base di presentazione	206
Uso di stime	207
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	207
Conversione delle poste in valuta	208
Aggregazione di imprese	208
Immobili, impianti e macchinari	209
Attività immateriali	210
Perdite di valore	211
Rimanenze	211
Lavori in corso su ordinazione	211
Strumenti finanziari	212
Benefici per i dipendenti	213
Fondi per rischi e oneri futuri	213
Operazioni di pagamento basate sulle azioni	213
Contributi	213
Ricavi	214
Proventi e oneri finanziari	214
Dividendi	214
Imposte sul reddito	214
Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita	215
Nuovi principi contabili	215
B. Settori operativi	219

C. Informazioni sul Conto economico	219
Ricavi	219
Costi operativi	221
Proventi e oneri finanziari	224
D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria	228
Attivo	228
Passivo	236
E. Impegni e rischi	249
Gestione del rischio	249
Contenziosi	254
F. Aggregazione di imprese	256
G. Rapporti con parti correlate	256
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	260
I. Note esplicative al Rendiconto finanziario	260
L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	260
Pubblicate dall'AEEG le Delibere per il nuovo periodo di regolamentazione tariffaria 2012-2015	260
Terna unica nella Gold Class dell'annuario Sam (Sustainability Yearbook 2012)	261
Emissione obbligazionaria a 5 anni per euro 1,25 miliardi	261
Rinnovato Organismo di Vigilanza 231/2001	261
Aumento di capitale di Terna Cnra Gora	261
Rating Terna	261
Il Piano strategico	262
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB	262
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	263
Relazioni	265
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.	266
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2011	274





Prospetti contabili

Conto economico

Valori in euro	Note	2011	2010
A. Ricavi			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni <i>di cui verso parti correlate</i>	1	1.515.963.890 1.505.504.944	1.459.126.551 1.420.000.250
2. Altri ricavi e proventi <i>di cui verso parti correlate</i>	2	37.957.250 1.138.348	45.943.205 4.073.007
Totale ricavi		1.553.921.140	1.505.069.756
B. Costi operativi			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati <i>di cui verso parti correlate</i>	3	34.095.767 2.713	36.666.582 80.650
2. Servizi <i>di cui verso parti correlate</i>	4	165.829.664 4.156.148	166.471.383 7.479.433
3. Costo del personale - costo del personale lordo - costo del personale capitalizzato <i>di cui verso parti correlate</i>	5	214.240.270 278.496.018 -64.255.748 2.754.498	214.836.298 276.400.504 -61.564.206 3.554.549
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	348.882.118	318.768.336
5. Altri costi operativi <i>di cui verso parti correlate</i>	7	18.078.990 329.064	17.808.652 246.904
Totale costi		781.126.809	754.551.251
Risultato operativo A-B		772.794.331	750.518.505
C. Proventi/oneri finanziari			
1. Proventi finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	157.668.834 20.693.596	29.180.259 17.960.646
2. Oneri finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	-166.480.603 -10.898.440	-116.919.577 -1.353.972
D. Risultato prima delle imposte		763.982.562	662.779.187
E. Imposte dell'esercizio	9	344.213.830	232.100.228
F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative		419.768.732	430.678.959
G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	10	33.818.822	1.433.700
H. Utile netto dell'esercizio		453.587.554	432.112.659

Conto economico complessivo

Valori in euro	Note	2011	2010
Utile netto dell'esercizio		453.587.554	432.112.659
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio - <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	20	-34.685.551	25.917.385
Utile netto complessivo dell'esercizio		418.902.003	458.030.044

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2011	al 31.12.2010	al 01.01.2010
A. Attività non correnti				
1. Immobili, impianti e macchinari	11	7.514.015.690	6.687.666.965	5.890.992.393
<i>di cui verso parti correlate</i>		37.215.423	48.665.342	15.340.771
2. Avviamento	12	88.577.142	88.577.142	88.577.142
3. Attività immateriali	13	273.976.474	274.008.599	261.548.444
4. Attività finanziarie non correnti	14	1.644.659.308	1.284.012.471	1.198.860.941
<i>di cui verso parti correlate</i>		500.000.000	500.000.000	500.000.000
5. Altre attività non correnti	15	6.556.985	6.295.263	5.539.468
Totale attività non correnti		9.527.785.599	8.340.560.440	7.445.518.388
B. Attività correnti				
1. Rimanenze	16	12.385.102	11.353.045	11.707.939
2. Crediti commerciali	17	1.684.024.162	1.495.632.378	1.177.146.436
<i>di cui verso parti correlate</i>		125.827.102	157.663.489	130.665.643
3. Attività finanziarie correnti	14	158.185.137	2.921.817	503.278.695
<i>di cui verso parti correlate</i>		3.028.213	2.816.880	2.684.770
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	933.043.878	168.718.782	81.468
<i>di cui verso parti correlate</i>		-181.311.199	18.604.996	0
5. Crediti per imposte sul reddito	19	4.200.000	4.200.000	4.200.000
6. Altre attività correnti	15	17.039.991	18.643.499	26.521.078
<i>di cui verso parti correlate</i>		3.894	761.928	1.088.319
Totale attività correnti		2.808.878.270	1.701.469.521	1.722.935.616
C. Attività operative cessate e destinate alla vendita		0	504.591.056	57.367
Totale attività		12.336.663.869	10.546.621.017	9.168.511.371

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Passivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2011	al 31.12.2010	al 01.01.2010
D. Patrimonio netto				
1. Capitale sociale		442.198.240	440.967.054	440.199.936
2. Altre riserve		766.874.399	791.002.191	758.627.068
3. Utile e perdite accumulate		1.053.482.789	1.043.214.157	619.512.997
4. Acconto dividendo		-160.799.360	-160.351.656	-140.063.616
5. Utile netto dell'esercizio		453.587.554	432.112.659	804.224.735
Totale patrimonio netto	20	2.555.343.622	2.546.944.405	2.482.501.120
E. Passività non correnti				
1. Finanziamenti a lungo termine	21	6.738.696.429	5.147.465.361	4.199.231.857
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>500.000.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
2. Benefici per i dipendenti	22	119.228.211	122.338.330	125.067.204
3. Fondi rischi e oneri futuri	23	142.222.950	165.009.275	147.861.138
4. Passività per imposte differite	24	169.082.674	223.705.836	248.001.763
5. Passività finanziarie non correnti	21	111.425.992	47.126.002	82.553.826
6. Altre passività non correnti	25	129.109.886	136.604.167	151.567.857
Totale passività non correnti		7.409.766.142	5.842.248.971	4.954.283.645
F. Passività correnti				
1. Finanziamenti a breve termine	21	0	73.118.084	42.632.206
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>0</i>	<i>0</i>	<i>2.640.220</i>
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	21	59.689.067	59.689.067	59.689.067
3. Debiti commerciali	26	2.047.720.626	1.552.764.668	1.487.642.509
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>65.596.362</i>	<i>67.626.377</i>	<i>45.910.293</i>
4. Debiti per imposte sul reddito	26	88.143.944	69.094.800	20.825.680
5. Passività finanziarie correnti	21	40.114.622	24.240.177	25.524.303
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>2.406.806</i>	<i>2.423.611</i>	<i>1.156.250</i>
6. Altre passività correnti	26	135.885.846	133.146.671	95.412.841
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>3.962.547</i>	<i>3.143.863</i>	<i>5.517.902</i>
Totale passività correnti		2.371.554.105	1.912.053.467	1.731.726.606
G. Passività operative cessate e destinate alla vendita		0	245.374.174	0
Totale passività e patrimonio netto		12.336.663.869	10.546.621.017	9.168.511.371

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

31 DICEMBRE 2010 - 31 DICEMBRE 2011

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

Valori in euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utili e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Al 31 dicembre 2010	441,0	88,0	8,6	-35,3	729,7	1.043,2	-160,4	432,1	2.546,9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	441,0	88,0	8,6	-35,3	729,7	1.043,2	-160,4	432,1	2.546,9
Utile netto dell'esercizio								453,6	453,6
Altre componenti del Conto economico complessivo:									
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				-34,7					-34,7
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	0,0	0,0	0,0	-34,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-34,7
Utile netto complessivo	0,0	0,0	0,0	-34,7	0,0	0,0	0,0	453,6	418,9
Operazioni con gli azionisti:									
Destinazione Risultato 2010									
- Dividendi 2010							160,4	-421,7	-261,3
- Utili portati a nuovo 2010		0,2				10,2		-10,4	0,0
Esercizio stock option	1,2		11,4		-1,0				11,6
Acconto dividendo 2011							-160,8		-160,8
Totale operazioni con gli azionisti	1,2	0,2	11,4	0,0	-1,0	10,2	-0,4	-432,1	-410,5
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	442,2	88,2	20,0	-70,0	728,7	1.053,4	-160,8	453,6	2.555,3

31 DICEMBRE 2009 - 31 DICEMBRE 2010

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.

Valori in euro milioni	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utili e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Al 31 dicembre 2009	440,2	88,0	1,8	-61,2	730,1	619,5	-140,1	790,0	2.468,3
Modifica saldi di apertura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,2	14,2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	440,2	88,0	1,8	-61,2	730,1	619,5	-140,1	804,2	2.482,5
Utile netto dell'esercizio								432,1	432,1
Altre componenti del Conto economico complessivo:									
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				25,9					25,9
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	0,0	0,0	0,0	25,9	0,0	0,0	0,0	0,0	25,9
Utile netto complessivo	0,0	0,0	0,0	25,9	0,0	0,0	0,0	432,1	458,0
Operazioni con gli azionisti:									
Destinazione Risultato 2009									
- Dividendi 2009							140,1	-380,5	-240,4
- Utili portati a nuovo 2009						423,7		-423,7	0,0
Esercizio stock option	0,8		6,8		-0,4				7,2
Acconto dividendo 2010							-160,4		-160,4
Totale operazioni con gli azionisti	0,8	0,0	6,8	0,0	-0,4	423,7	-20,3	-804,2	-393,6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	441,0	88,0	8,6	-35,3	729,7	1.043,2	-160,4	432,1	2.546,9

(*) Si segnala che l'adozione retrospettiva dell'IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione, non ha avuto impatti sul patrimonio netto di apertura al 31 dicembre 2009.

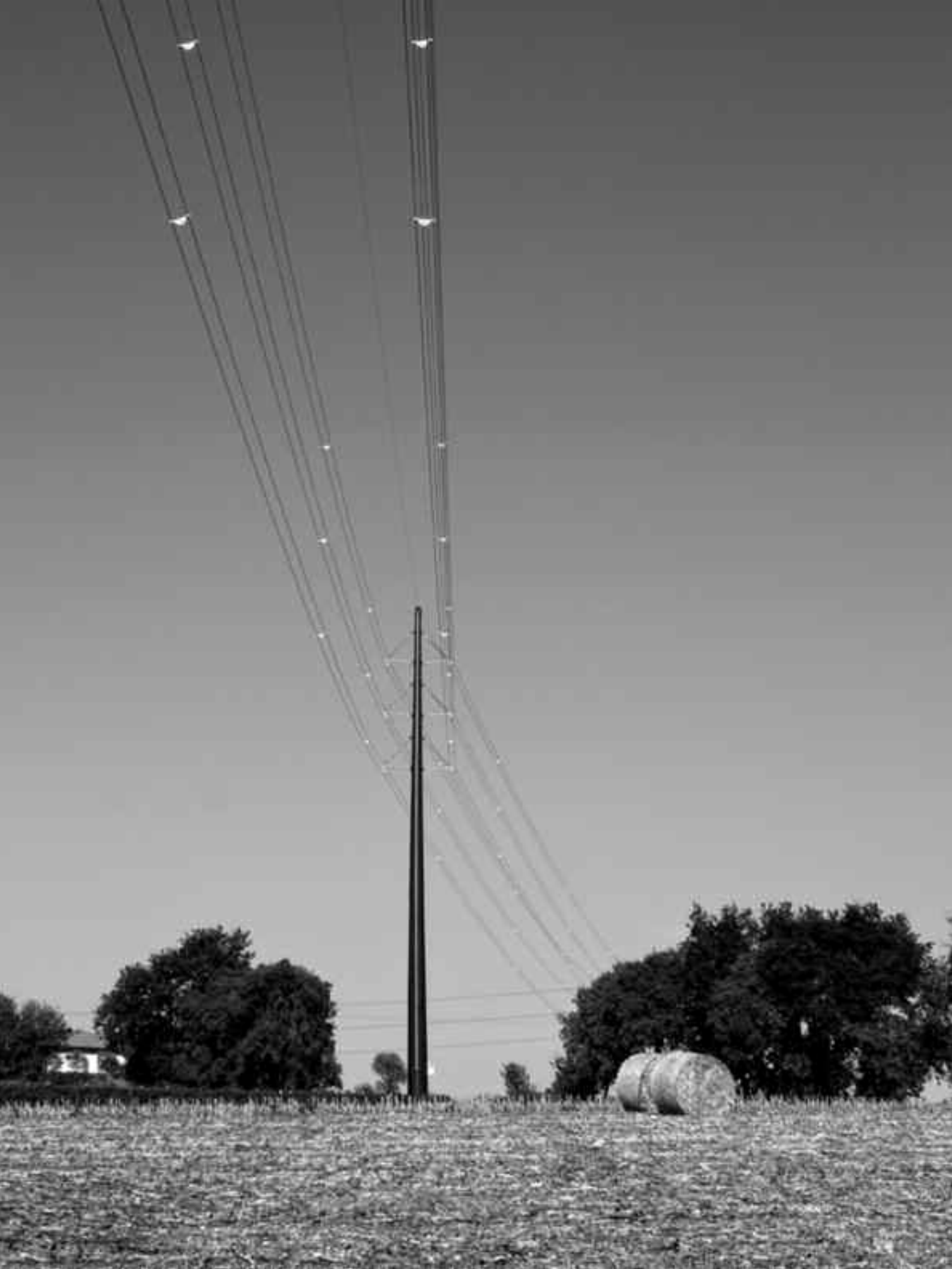
Rendiconto finanziario (*)

Valori in euro milioni	2011	2010
Utile netto dell'esercizio	453,6	432,1
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	340,2	310,2
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	49,2	58,0
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	-3,9	-3,1
(Proventi)/Oneri finanziari	10,0	81,4
Imposte sul reddito	345,3	235,5
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN	1.194,4	1.114,1
(Incremento)/Decremento fondi (incluso fondi del personale e imposte)	-79,4	-45,4
(Incremento)/Decremento di rimanenze	-1,0	0,3
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	-36,4	-288,5
Incremento/(Decremento) di altre passività non correnti	1,1	-6,4
Incremento/(Decremento) di altre attività non correnti	-533,8	-205,2
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	572,2	199,7
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	111,9	127,4
Dividendi incassati	100,0	0
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-219,6	-215,9
Imposte pagate	-347,1	-209,1
Cash flow da attività operativa [a]	762,3	471,0
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	-1.110,9	-1.051,3
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti	7,4	4,4
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi rilevati	-49,7	-56,8
Operazioni intragruppo	-18,0	-21,2
Incremento di partecipazioni	-39,0	-8,0
Cash flow da attività d'investimento [b]	-1.210,2	-1.132,9
Variazioni del capitale sociale	1,2	0,8
Variazioni delle riserve	10,4	6,4
Dividendi pagati	-422,1	-400,8
Variazioni dei debiti finanziari e finanziamenti attivi, a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	1.518,1	978,7
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	-150,0	500,0
Attività destinate alla vendita	254,6	-254,6
Cash flow da attività di finanziamento [c]	1.212,2	830,5
Incremento/(Decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	764,3	168,6
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	168,7	0,1
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	933,0	168,7

(*) Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle Note al Bilancio "Note esplicative al Rendiconto finanziario".

(**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

(***) Al netto dei derivati di FVH.





Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Via Egidio Galbani 70.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 20 marzo 2012. Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio d'esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), agli *International Accounting Standards* (IAS) e alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005"*) e n. 15520 (*"Modificazioni e integrazioni al Regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"*) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).

Il Bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa. Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D. Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del Bilancio al 31 dicembre 2010 sono stati rettificati per tenere conto del cambiamento del modello di contabilizzazione degli effetti scaturenti dalla decisione, presa nell'esercizio 2009, di adesione all'affrancamento dell'avviamento, previsto dal Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2. Il cambiamento dal modello dell'imposta sostitutiva iscritta come anticipo di imposte correnti al modello dell'imposta sostitutiva iscritta con la rilevazione di imposte anticipate, ha comportato pertanto l'iscrizione al 31 dicembre 2010 di maggiori attività per imposte anticipate (classificate tra le passività per imposte differite nette) per un importo pari a euro 25,2 milioni e di minori crediti tributari per euro 12,6 milioni, con un impatto di euro 14,2 milioni rilevato tra gli utili a nuovo ed euro 1,6 milioni come minore risultato (maggiori imposte correnti) nel patrimonio netto al 31 dicembre 2010.

Uso di stime

La redazione dei prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività il cui valore non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio in cui viene rivista la stima, sia esercizi futuri, la variazione è rilevata a partire dall'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei futuri esercizi.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dagli Amministratori nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio della Società o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste un'obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate, e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il Bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale Bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze cambio, eventualmente emergenti, sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Aggregazione di impresa

La Società contabilizza le acquisizioni aziendali in conformità alla versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali omologato in data 3 giugno 2009 dalla Commissione Europea con Regolamento n. 495/2009 ed entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. La variazione del principio contabile è stata applicata prospetticamente e non ha avuto effetti significativi sull'utile per azione.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*") alla data di acquisizione, ovvero alla data in cui ottiene effettivamente il controllo, definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza di tale controllo, la Società deve prendere in considerazione i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili.

Le nuove disposizioni dell'IFRS 3 stabiliscono, tra l'altro, l'imputazione a Conto economico dei costi accessori, compresi dei costi di transazione, connessi con l'operazione di *business combination*, la rilevazione a Conto economico delle modifiche dei corrispettivi potenziali (c.d. *contingent consideration*), nonché la facoltà di rilevare l'intero ammontare del *goodwill* derivante dall'operazione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di minoranza (c.d. *full goodwill method*). Il principio prevede che il corrispettivo potenziale venga rilevato al *fair value* alla data di acquisizione. Se tale corrispettivo viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. In caso contrario, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita d'esercizio.

Le nuove disposizioni inoltre modificano l'attuale criterio di rilevazione delle acquisizioni in fasi successive prevedendo l'imputazione a Conto economico della differenza tra il *fair value* alla data di acquisizione del controllo delle attività nette precedentemente detenute e il relativo valore di iscrizione.

Per le acquisizioni effettuate dal 1° gennaio 2010, la Società valuta l'avviamento alla data di acquisizione al *fair value*, aumentato dell'eventuale importo di partecipazioni di terzi nella società acquisita, compreso, nel caso in cui l'aggregazione aziendale sia stata realizzata in più fasi, il *fair value* dell'interessenza che deteneva in precedenza, il tutto dedotto dell'importo netto rilevato delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte. Quando l'eccedenza, così calcolata, è negativa, nell'utile o perdita dell'esercizio viene rilevato immediatamente un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

In data 3 giugno 2009 con Regolamento n. 494/2009 emesso dalla Commissione Europea, è stata omologata anche la versione aggiornata dello IAS 27 – Bilancio d'esercizio e separato. In conformità al nuovo principio le acquisizioni di partecipazioni di terzi sono contabilizzate come operazioni effettuate con soci nella loro qualità di soci e pertanto tali operazioni non danno luogo alla rilevazioni dell'avviamento. Le rettifiche alle partecipazioni di terzi si basano su un importo proporzionale delle attività nette della controllata. La versione aggiornata dello IAS 27 stabilisce, tra l'altro, che gli effetti derivanti dall'acquisizione (cessione) di quote di partecipazioni successivamente all'assunzione del controllo (senza perdita di controllo) siano rilevati a patrimonio netto. Inoltre, le nuove disposizioni stabiliscono che, nel caso di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, controllo congiunto o collegamento, la partecipazione mantenuta sia adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorra alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione.

Il nuovo principio non si applica alle operazioni pregresse ma solo alle eventuali aggregazioni aziendali successive alla data di entrata in vigore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1° gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto ove necessario il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte in seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure all'estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Le suddette altre attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

A partire dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore l'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione (anche "Interpretazione"). L'IFRIC 12 definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione, non espressamente disciplinati da alcun principio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare l'interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'IFRIC 12 non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuo sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.

Terna, con l'ausilio di consulenti esterni, ha condotto un accurato studio sull'applicabilità dell'IFRIC 12 e sugli effetti della sua adozione sui propri bilanci, dai quali è emerso che l'interpretazione non è applicabile alla concessione di Terna per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico non controlla, attraverso la proprietà, titolarità dei benefici o altro diritto, ogni significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.

Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, al termine della concessione il Ministero ha il potere di riscattare i beni direttamente strumentali a tale attività. Pertanto il Gruppo ritiene che l'infrastruttura del dispacciamento rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo infatti soddisfatti sia il presupposto della Regolamentazione dei servizi sia il presupposto del Controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset Model* previsto dall'interpretazione in analisi. Conseguentemente, le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, sono rappresentate tra le "Attività immateriali", nella specifica voce "Diritti sull'infrastruttura", proseguendo nel piano di ammortamento iniziale. I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla

fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23R.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "*Cash Generating Unit*" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "*Cash Generating Unit*" a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi è un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo.

La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in Bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esistono l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge* detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" per la porzione qualificata come efficace, e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (Tfr, Ima⁽¹⁾, Isp⁽²⁾, Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (Premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di passaggio agli IFRS-EU sono stati rilevati a patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non verranno rilevati.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibile a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite Piani di Stock Option è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con impatto corrispondente rilevato tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo", tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno, differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo di Terna S.p.A. alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione, coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al Conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

(1) Indennità mensilità aggiuntive.

(2) Indennità sostitutiva di preavviso.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalla Società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del Sistema Elettrico Nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti in uno specifico paragrafo a commento delle Nota illustrativa.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2011 è pari al 3,08% e per il 2010 è pari al 2,63%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e generalmente coincide con la data della delibera assembleare.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti per imposte sul reddito al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio d'esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverteranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso.

Le imposte relative a componenti rilevate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" sono imputate nella stessa voce.

Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2011

A partire dal 1° gennaio 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni qui di seguito elencati:

Emendamento allo IAS 24 – Parti correlate

Pubblicato in data 4 novembre 2009, l'emendamento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto e per rimuovere talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate.

Emendamento al IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie

Con il Regolamento n. 1205/2011 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2011, si amplia l'informativa da fornire in bilancio per gli strumenti finanziari. L'emendamento mira a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. Secondo quanto stabilito dal nuovo Regolamento l'entità deve fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere: la relazione tra attività finanziarie trasferite non eliminate integralmente e le passività associate; di valutare la natura e i rischi correlati del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività finanziarie eliminate.

Il presente principio non ha avuto impatti significativi nel Bilancio al 31 dicembre 2011.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2010):

Versione 2010 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari principi contabili già pubblicati. Tale gruppo di modifiche è stato omologato il primo trimestre 2011 ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2011. Sono stati omologati e sono entrati in vigore anche i seguenti principi e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o *warrant*);
- emendamento all'IFRIC 14 – Prepayment of a minimum funding requirement;
- IFRIC 19 – Extinguishing financial liabilities – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente Bilancio non risultano principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea non ancora entrati in vigore.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente in Terna, la Società sta valutando gli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare si fa riferimento ai principi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile non più dal 1° gennaio 2013 ma dal 1° gennaio 2015 come proposto dall'emendamento IASB (in fase di omologazione) che ne posticipa l'entrata in vigore. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso articolato in varie fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39; per le fasi attualmente pubblicate dallo IASB il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (*derecognition*) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per la determinazione del criterio di valutazione delle attività finanziarie introduce un unico approccio che, superando le diverse regole previste dallo IAS 39, si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Al contrario per le passività finanziarie la principale modifica riguarda la rappresentazione nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito delle passività valutate al *fair value*, che non transiteranno più nel Conto economico.

Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE, dal momento che la Commissione Europea intende procedere con l'omologazione del principio solo dopo la conclusione del processo di pubblicazione del principio definitivo da parte dello IASB, quando sarà ultimata la sostituzione dello IAS 39.

Nuovi principi contabili sul consolidamento

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha concluso il progetto riguardante il consolidamento, con la pubblicazione dei seguenti 5 principi (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, IAS 27 *Amended*, IAS 28 *Amended*), la cui prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2013, con un probabile slittamento di un anno come richiesto dall'EFRAG, in particolare:

IFRS 10 – Consolidated Financial Statement

Il principio introduce un unico modello di controllo valido per tutti i tipi di entità, attuando il superamento del SIC 12 – *Consolidation of SPE* (società a destinazione specifica) e scorporando dallo IAS 27 la parte relativa al controllo e consolidamento. In particolare il principio introduce una nuova definizione di controllo, basata sulle figure dell'*investee* (società controllata anche potenzialmente) e di *investor* (il controllante che redige il Bilancio d'esercizio) che possiede il controllo se è esposto o ha ritorni variabili rispetto al suo coinvolgimento nell'*investee* e ha la possibilità di influire su taluni ritorni attraverso il suo potere sull'*investee* stesso. Inoltre nel processo di individuazione dell'*investor* si devono considerare sia i diritti di voto potenziali, ma sostanziali, in cui il detentore ha la reale possibilità di esercitare tali diritti, sia il controllo di fatto, inteso come possibilità di guidare in maniera unilaterale le attività. La prima applicazione del principio sarà su base retrospettiva.

IFRS 11 – Joint Arrangements

Il nuovo principio introduce importanti semplificazioni, superando la classificazione in tre tipologie prevista dallo IAS 31. La nuova classificazione si basa sull'analisi dei diritti e obblighi nascenti dall'accordo stesso e prevede solo due tipologie: le *Joint Operation* e le *Joint Venture*. Le prime derivano da un accordo non strutturato attraverso un veicolo separato dalle parti, che determina diritti sulle attività e obblighi dalle passività, contabilmente si rileverà la quota di controllo su attività, passività e corrispondenti costi e ricavi. Le seconde, invece, si classificano come joint venture in presenza di accordi strutturati attraverso un veicolo distinto dalle parti. L'entità dovrà, in questo caso, effettuare delle valutazioni basate sulla forma legale del "veicolo", i termini contrattuali e gli altri fatti e circostanze, da cui derivano i diritti sulle attività nette dell'accordo. Per le joint venture il principio prevede l'eliminazione del metodo di consolidamento proporzionale, sostituito dal solo metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio, pertanto, sostituisce lo IAS 31 e SIC 13.

IFRS 12 – Disclosure of interest in other entities

Il principio disciplina l'informativa da fornire nel bilancio in merito alle partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto nonché alle imprese veicolo (*structured entities*), sostituendo i requisiti precedentemente inclusi nello IAS 27 e IAS 28. Lo scopo del nuovo principio è fornire maggiori informazioni in bilancio relativamente alla base di valutazione del controllo, alle eventuali limitazioni delle attività e passività consolidate e alle esposizioni di rischio derivanti dai coinvolgimenti con l'entità.

Emendamento allo IAS 27 – Separate Financial Statements

L'emendamento allo IAS 27 ha l'obiettivo di fornire le norme da applicare nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nella redazione del Bilancio separato (non d'esercizio). L'emendamento, quindi, mantiene inalterato quanto prescritto per il Bilancio separato, sostituendo le parti relative al Bilancio d'esercizio con quanto prescritto dal nuovo IFRS 10, a cui si rimanda per maggior dettaglio.

Emendamento allo IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures

L'emendamento allo IAS 28 (come modificato nel 2011) definisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

IFRS 13 – Fair Value Measurement

In data 12 maggio 2011 è stato pubblicato dallo IASB il principio IFRS 13 che mira ad aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value* e dei relativi commenti attraverso una "gerarchia del *fair value*". Tale gerarchia classifica in tre livelli gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione, assegnando la massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità più bassa a input non osservabili. La prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2013.

Emendamento allo IAS 19

In data 16 giugno 2011 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, che introduce modifiche alla rilevazione e valutazione dei costi relativi a benefici ai dipendenti, al trattamento di fine rapporto e all'informativa per tutti i benefici per i dipendenti. L'emendamento ha eliminato l'opzione che consentiva di differire il riconoscimento degli utili e le perdite attuariali utilizzando il metodo del corridoio (*corridor approach*) e ha previsto riconoscimento delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti nel Conto economico, l'iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione (*remeasurements*) di attività e di passività nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*). Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013.

Emendamento allo IAS 1

In data 16 giugno 2011 è stato pubblicato dallo IASB un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio che prevede, tra l'altro, di raggruppare nel bilancio tutte le componenti dell'utile complessivo presentate tra le "Altre componenti del Conto economico complessivo" (OCI - *Other Comprehensive Income*) a seconda che esse possano o meno essere riclassificate successivamente a Conto economico. La prima applicazione è prevista per il 1° gennaio 2013.

Emendamento allo IAS 12 – Imposte differite: recupero delle attività sottostanti

L'emendamento si applica a tutte le entità che applicano lo IAS 40 – Investimenti immobiliari, utilizzando il metodo del *fair value* e a quelle che hanno asset iscritti tra gli immobili, impianti e macchinari che non vengono ammortizzati e che sono rilevati con il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16. Attualmente, pertanto, l'emendamento non disciplina fattispecie attualmente presenti nei nostri bilanci.

Emendamenti all'IFRS 1

Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i soggetti che applicano il principio IFRS per la prima volta

Pubblicati due emendamenti all'IFRS 1: il primo sostituisce i riferimenti a una data fissa di transizione 1° gennaio 2004 "come data di passaggio agli IFRS", eliminando così la necessità per le aziende che adottino gli IFRS per la prima volta di ribadire operazioni di storno che si sono verificate prima della data di passaggio agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come un'entità deve riprendere la presentazione del bilancio in conformità agli IFRS, dopo un periodo in cui il soggetto non è stato in grado di conformarsi agli IFRS perché la sua valuta funzionale era stata oggetto di iperinflazione grave.

Sono stati pubblicati anche i seguenti principi e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci della Società:

- emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, fornisce chiarimenti in merito all'applicazione delle regole di compensazione tra attività e passività finanziarie ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 2014;
- emendamento all'IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities, sulle informazioni integrative da fornire relative agli effetti, anche potenziali, nell'applicazione di regole di compensazione tra attività e passività finanziarie; l'emendamento sarà effettivo dal 1° gennaio 2013;
- IFRIC 20 – Stripping costs in the Production Phase of Surface Mine – Trattamento contabile dei costi di smantellamento di una miniera in superficie, da rilevare durante la fase di produzione.



B. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato dall'IFRS 8 – Settori operativi, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il Bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del Bilancio del Gruppo Terna.

C. Informazioni sul Conto economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - euro 1.516,0 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” per gli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.237,5	1.175,0	62,5
Conguagli CTR esercizi pregressi	0,1	-2,0	2,1
Altri ricavi energia	163,4	169,8	-6,4
Altre vendite e prestazioni	115,0	116,3	-1,3
Totale	1.516,0	1.459,1	56,9

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

Sono i ricavi del “core business” e si riferiscono alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

La voce, pari a euro 1.237,6 milioni nel 2011, registra un incremento per euro 64,6 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente, riconducibile a:

- effetti della Delibera AEEG 228/10 che ha rivisitato le tariffe per il 2011 (euro +51,2 milioni, incluso l'incentivo sulla remunerazione di opere strategiche, ex Delibera AEEG 87/10);
- maggiore CTR destinato alla remunerazione del Piano di Difesa (euro +11,3 milioni);
- impatto positivo per i maggiori conguagli netti negativi CTR rilevati nel 2010 (euro +2,1 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono principalmente al corrispettivo riconosciuto alla Società dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, euro 129,3 milioni) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (euro 34,1 milioni); si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione” tali ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale ricompresi nei costi operativi.

Il decremento della voce, pari a euro 6,4 milioni, riflette la flessione dei ricavi derivanti dagli investimenti nell'esercizio nelle infrastrutture del dispacciamento (euro 4,2 milioni) nonché gli effetti economici legati alla componente DIS e riconducibili a:

- componente tariffaria DIS (euro +9,9 milioni);
- regolazione incentivante della qualità del servizio di trasmissione (Delibera AEEG 169/08 – euro +3,2 milioni);
- adeguamento della valorizzazione del meccanismo d'incentivazione legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera AEEG 213/09, per euro 66,0 milioni (euro -11,0 milioni, rispetto a euro 77,0 milioni rilevati nel 2010). In particolare si ricorda che il risultato conseguito è rilevato in termini di *fair value* in considerazione della natura triennale 2010/2012 del meccanismo di incentivazione, come ampiamente commentato nella Relazione finanziaria 2010, cui si rinvia;
- incentivi legati agli efficientamenti nella previsione del fabbisogno energetico nazionale e nella previsione della produzione immessa da fonte eolica (in flessione per euro 4,3 milioni).

Altre partite energia - ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del Mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell’energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L’onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*. Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	0,8	1,1	-0,3
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	594,7	653,4	-58,7
- sbilanciamento e altre minori	1.003,4	928,3	75,1
- approvvigionamento risorse MSD	1.261,4	1.152,5	108,9
- rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	693,7	821,4	-127,7
- altre partite perimetro Borsa	65,2	140,4	-75,2
- <i>interconnector/shipper</i>	79,0	125,6	-46,6
- <i>Market coupling</i> Del. n. 143/10	79,6	0,0	79,6
Totale ricavi perimetro Borsa	3.777,8	3.822,7	-44,9
Ricavi componenti Del. n. 168/04 - 237/04 e altri	1.048,9	817,3	231,6
Altre partite	182,7	171,4	11,3
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP 6	157,5	157,7	-0,2
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	1.389,1	1.146,4	242,7
Totale ricavi energia passanti	5.166,9	4.969,1	197,8
Acquisto energia			
- sul mercato MGP e MA	98,5	160,3	-61,8
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.433,8	1.664,8	-231,0
- per sbilanciamento	1.270,5	902,7	367,8
- sul mercato estero - importazioni	2,7	0,5	2,2
- canoni GME	0,8	2,7	-1,9
- rendita da congestione - DCT Del. n. 288/06	420,1	513,9	-93,8
- altre partite perimetro di Borsa	60,9	72,7	-11,8
- <i>interconnector/shipper</i>	417,0	505,1	-88,1
- <i>Market coupling</i> Del. n. 143/10	73,5	0,0	73,5
Totale costi perimetro Borsa	3.777,8	3.822,7	-44,9
Acquisto servizi relativi al Mercato elettrico	1.048,9	817,3	231,6
Altre partite	182,7	171,4	11,3
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	157,5	157,7	-0,2
Totale servizi e canoni	1.389,1	1.146,4	242,7
Totale costi energia passanti	5.166,9	4.969,1	197,8

Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a euro 115,0 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dalle attività diversificate specialistiche nel campo dell’Alta e Altissima Tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per euro 35,6 milioni) e alla controllata Terna Rete Italia (per euro 59,8 milioni). L’importo di cui sopra evidenzia altresì ricavi per:

- i servizi di connessione alla RTN di impianti di produzione e di proprietà di utilizzatori finali (euro 5,8 milioni);
- le attività di progettazione linee per l’interconnessione con l’estero (euro 1,4 milioni);
- il contributo spettante alla Società per la copertura dell’onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 1,5 milioni);
- i servizi e le prestazioni di *management fee* rese principalmente alle controllate Terna Rete Italia (euro 7,3 milioni), SunTergrid (euro 1,5 milioni).

La variazione decrementativa per euro 1,3 milioni è essenzialmente riconducibile alle maggiori commesse del 2010 legate alla realizzazione/ampliamento di stazioni elettriche e ai relativi collegamenti alla RTN (euro +11,0 milioni) compensate dall’incremento nell’esercizio corrente delle attività per la manutenzione e per interventi di sviluppo e di razionalizzazione degli impianti AT della controllata Terna Rete Italia (euro 8,8 milioni), nonché dei servizi di connessione alla RTN di impianti di terzi (euro 0,9 milioni).

2. Altri ricavi e proventi - euro 37,9 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Affitti attivi	16,2	17,8	-1,6
Contributi diversi	8,6	8,6	0,0
Rimborsi assicurativi per danni	2,2	5,8	-3,6
Plusvalenze da alienazioni parti d’impianto	4,0	3,4	0,6
Sopravvenienze attive	0,6	6,6	-6,0
Vendite a terzi	3,1	2,5	0,6
Penalità contrattuali a carico di fornitori	1,8	0,3	1,5
Ricavi di altra natura	1,4	1,0	0,4
Totale	37,9	46,0	-8,1

La componente Affitti attivi rileva principalmente l’*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 11,4 milioni) nonché l’utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 1,2 milioni).

Il decremento della voce per euro 8,1 milioni, è essenzialmente riconducibile alle maggiori sopravvenienze attive (euro 6,0 milioni) e ai maggiori rimborsi assicurativi per danni a impianti primari (euro 3,5 milioni) rilevati nell’esercizio precedente; tali variazioni sono in parte compensate dai ricavi da penalità addebitate a fornitori nel 2011 per inadempienze contrattuali (euro 1,5 milioni).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - euro 34,1 milioni

La voce, pari a euro 34,1 milioni, esprime il valore dei consumi dei materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti nonché i costi per materiali rilevati in applicazione dell’IFRIC 12 per le attività di investimento nell’infrastrutture del dispacciamento. Il decremento di euro 2,6 milioni rispetto all’esercizio precedente (euro 36,7 milioni nel 2010) è riconducibile essenzialmente alle minori attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento per l’ottimizzazione sul mercato dei servizi realizzata nel corso del 2010 (euro -2,4 milioni).

4. Servizi - euro 165,8 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Servizi” per gli esercizi 2011 e 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Appalti su impianti	52,0	52,0	0,0
Manutenzioni e servizi vari	59,0	62,1	-3,1
Assicurazioni	5,7	5,8	-0,1
Teletrasmissione e telefonia	13,7	14,2	-0,5
Servizi informatici	24,3	21,3	3,0
Godimento beni di terzi	11,1	11,1	0,0
Totale	165,8	166,5	-0,7

Nella voce “Servizi” le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti e spese per servizi generali (complessivamente per euro 111,0 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi informatici (euro 24,3 milioni), di teletrasmissione e telefonia (euro 13,7 milioni), per locazioni e noleggi (euro 11,1 milioni) e per assicurazioni (euro 5,7 milioni). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a euro 0,2 milioni. La voce risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (euro -0,7 milioni) per l'effetto combinato delle minori attività legate allo sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (ex IFRIC 12, euro 1,9 milioni) e dell'incremento, nell'esercizio corrente, delle attività di manutenzione ordinaria sugli impianti RTN (euro 1,3 milioni).

5. Costo del personale - euro 214,2 milioni

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	250,4	254,5	-4,1
Compensi agli Amministratori	1,9	1,5	0,4
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	16,1	15,8	0,3
Incentivo all'esodo	10,1	4,6	5,5
Costo del personale lordo	278,5	276,4	2,1
Costo del personale capitalizzato	-64,3	-61,6	-2,7
Totale	214,2	214,8	-0,6

Rilevano nella voce in esame, i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale relativi alla Società, tra i quali l'onere per l'esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

Il dato dell'esercizio 2011 è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. L'incremento del costo del personale lordo, pari a euro 2,1 milioni, risulta più che controbilanciato dall'incremento dei costi del personale capitalizzati (pari a euro 2,7 milioni) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nell'esercizio. Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2011	2010	31.12.2011	31.12.2010
Dirigenti	60	64	60	59
Quadri	504	495	490	502
Impiegati	1.949	1.897	1.966	1.890
Operai	1.005	1.030	977	1.017
Totale	3.518	3.486	3.493	3.468

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2010 è pari a +32 unità. Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo “22. Benefici per i dipendenti”.

6. Ammortamenti e svalutazioni - euro 348,9 milioni

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società.

Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziate nella tabella che segue:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Ammortamento attività immateriali	49,7	44,4	5,3
- di cui Diritti sull'infrastruttura	25,1	23,7	1,4
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	299,1	274,4	24,7
Svalutazioni crediti commerciali	0,1	0,0	0,1
Totale	348,9	318,8	30,1

L'incremento per euro 30,1 milioni rispetto al valore del 2010 è riconducibile ai maggiori ammortamenti (complessivamente per euro 30,0 milioni) principalmente per l'entrata in esercizio nel corso dell'anno di nuovi impianti e di attività immateriali della Società.

7. Altri costi operativi - euro 18,1 milioni

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Imposte tasse e tributi locali	5,2	5,6	-0,4
Accantonamenti fondi rischi e oneri futuri	4,1	1,8	2,3
Sopravvenienze passive	1,8	2,4	-0,6
Oneri di disalimentazione	1,2	2,0	-0,8
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,1	0,3	-0,2
Altri costi operativi	5,7	5,7	0,0
Totale	18,1	17,8	0,3

Gli altri costi operativi rilevati nell'esercizio sono composti principalmente da imposte, tasse e tributi locali (euro 5,2 milioni, di cui euro 2,7 milioni relativi all'imposta comunale sugli immobili ed euro 1,5 milioni relativi alla tassa per l'occupazione spazi e aree pubbliche), dagli accantonamenti ai fondi rischi e oneri futuri (euro 4,1 milioni, essenzialmente per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN e per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali, per euro 2,4 milioni), dal contributo per eventi di disalimentazione (ex Delibera 333/07 – euro 1,2 milioni) e da altri costi operativi.

La voce risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(oneri) finanziari netti - euro -8,8 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Proventi finanziari			
Dividendi da SunTergrid	100	0,0	100,0
Proventi finanziari da controllate	20,7	18,0	2,7
Altri proventi finanziari	5,4	0,0	5,4
Interessi attivi e altri proventi finanziari	30,4	9,0	21,4
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	0,0	2,2	-2,2
Differenze di cambio positive	1,2	0,0	1,2
Totale proventi	157,7	29,2	128,5
Oneri finanziari			
Oneri finanziari da controllante	-9,8	-1,3	-8,5
Oneri finanziari da controllate	-1,1	0,0	-1,1
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-172,7	-121,1	-51,6
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	-0,2	0,0	-0,2
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-4,5	-4,9	0,4
Differenze di cambio negative	0,0	-5,6	5,6
Altri oneri finanziari	-4,1	-0,7	-3,4
Oneri finanziari capitalizzati	25,9	17,4	8,5
Impairment di partecipazioni in JV	0,0	-0,7	0,7
Totale oneri	-166,5	-116,9	-49,6
Totale	-8,8	-87,7	78,9

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a euro 8,8 milioni riferibili per euro 166,5 milioni a oneri finanziari e per euro 157,7 milioni a proventi finanziari. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 78,9 milioni) è attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- dividendi per euro 100,0 milioni distribuiti dalla controllata SunTergrid;
- maggiori proventi finanziari da controllate (euro +2,7 milioni) principalmente imputabili all'impatto dell'incremento dei tassi di interesse a breve termine sul finanziamento concesso alla controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- maggiori proventi finanziari netti (euro +2,0 milioni) provenienti principalmente dalle società cedute (euro +1,4 milioni);
- maggiori proventi finanziari (euro +21,4 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto di:
 - maggiore liquidità investita con tassi d'interesse più elevati (euro +21,2 milioni);
 - minori interessi di mora rilevati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro -0,4 milioni);
 - rilevazione di maggiori proventi netti per *uplift* (euro +0,7 milioni);
- adeguamento al cambio (euro +6,8 milioni) del fondo inerente l'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane;
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro -2,4 milioni);
- rilevazione di maggiori oneri finanziari verso la controllante CDP (euro -8,5 milioni) derivanti dall'utilizzo del finanziamento di euro 500 milioni avvenuto in data 8 aprile 2011;
- maggiori oneri finanziari verso controllate relativi agli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza con le controllate Terna Rete Italia S.r.l. e SunTergrid (euro -1,1 milioni);
- incremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro -51,6 milioni) imputabile all'incremento dell'indebitamento lordo e al rialzo dei tassi di interesse di mercato nel corso del 2011;
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti (euro +0,4 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro +8,5 milioni) per i maggiori investimenti posti in essere nel 2011 rispetto all'esercizio precedente;
- minori oneri per euro 0,7 milioni derivanti dalla svalutazione nel 2010 della partecipazione in ELMED Études.

9. Imposte dell'esercizio - euro 344,2 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 344,2 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente per euro 112,1 milioni sostanzialmente per effetto della "manovra correttiva bis" (c.d. Robin Hood Tax) che ha comportato maggiori imposte nell'esercizio per 129,2 milioni, determinate dalla rilevazione di maggiori imposte differite passive nette per euro 47,9 milioni e di maggiori imposte correnti per euro 81,3 milioni.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2010:

Valori in euro milioni	2011	2010	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	308,6	219,0	89,6
- IRAP	61,9	55,3	6,6
Totale imposte correnti	370,5	274,3	96,2
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-55,3	-12,2	-43,1
- differite	0,0	0,0	0,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	17,8	11,1	6,7
- differite	-48,2	-36,1	-12,1
Adeguamento - <i>restatement</i> addizionale IRES (ex D.L. n. 138 del 13.08.2011 - Robin Hood Tax)	57,8	0,0	57,8
Adeguamento - <i>restatement</i> addizionale IRAP (ex D.L. n. 98 del 06.07.2011, art. 23, comma 5)	2,7	0,0	2,7
Totale imposte differite (attive e passive)	-25,2	-37,2	12,0
Rettifiche imposte anni precedenti	-1,1	-5,0	3,9
Totale	344,2	232,1	112,1

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 96,2 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile, come sopradescritto, all'incremento dell'aliquota IRES dal 27,5% al 38% per effetto della manovra sopradescritta (euro 81,3 milioni) e, altresì, all'adeguamento dell'aliquota IRAP riferibile agli effetti della manovra economica per le concessionarie (ex D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, art. 23, comma 5) che ha comportato maggiori imposte correnti per euro 3,9 milioni. Rileva, altresì, il valore dell'imposta sostitutiva pagata nell'esercizio (euro 16,3 milioni) per l'affrancamento dell'avviamento, rilevato nel Bilancio consolidato della Società con l'acquisizione, nel 2009, della controllata Terna Rete Italia (ex D.L. n. 98 del 6 luglio 2011).

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -25,2 milioni, registrano una variazione pari a euro +12,0 milioni rispetto al dato 2010 riconducibile essenzialmente:

- all'applicazione delle maggiori aliquote fiscali che ha comportato, infatti, la rideterminazione complessiva delle passività per imposte differite di inizio esercizio (euro 60,5 milioni, pari a euro 57,8 milioni per effetto della Robin Hood Tax ed euro 2,7 milioni per l'addizionale IRAP);
- alla rilevazione delle imposte anticipate (euro 39,8 milioni) per l'affrancamento dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato della Società a seguito dell'acquisizione della società Terna Rete Italia;
- rilascio della quota di competenza (euro 3,8 milioni) delle anticipate stanziato per affrancamento dell'avviamento rilevato in Bilancio a seguito dell'incorporazione della società RTL (ex D. Lgs. 185/2008);
- maggiore utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 10,6 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 1,1 milioni).

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -1,1 milioni, riferite alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi, registrano una variazione per euro +3,9 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (pari a euro -5,0 milioni).

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 344,2 milioni) sul risultato ante imposte è pari 45,1% (pari al 45,2% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti) rispetto al 35% dell'esercizio 2010 (pari al 35,8% senza tener conto delle rettifiche anni precedenti).

Le maggiori imposte rilevate per l'adeguamento del saldo a inizio esercizio delle passività per imposte differite hanno avuto un impatto sull'utile ante imposte pari a 7,9 punti percentuali; il *tax rate* dell'esercizio, senza tener conto di tale adeguamento, delle rettifiche relative agli anni precedenti e al netto dell'effetto fiscale complessivo derivante dall'affrancamento dell'avviamento riferito a Terna Rete Italia, si attesta al 40,4% in crescita del 4,6% rispetto al dato dell'esercizio precedente, riconducibile sostanzialmente all'applicazione delle maggiori aliquote fiscali sopradescritte (9,3% per la c.d. Robin Hood Tax e 0,4% per l'addizionale IRAP) al netto degli effetti fiscali imputabili ai dividendi distribuiti dalla controllata SunTergrid (-4,7%).

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in Bilancio di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del *tax rate* teorico con quello effettivo dell'esercizio:

Valori in euro milioni	Imponibile	Imposta	Variazione %
Risultato d'esercizio ante imposte	764		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 38%)		290,3	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 4,74% su Risultato operativo pari a euro 772,8 milioni)		36,6	
Totale		326,9	
Tax rate teorico			42,8%
Differenze permanenti IRES			
Benefici ai dipendenti		1,8	0,2%
Sopravvenienze e imposte non deducibili		1,3	0,2%
Altre variazioni in aumento diminuzione		2,7	0,3%
IRAP - art. 6 Legge 28 gennaio 2009		-2,4	-0,3%
Affrancamento avviamento iscritto nel Bilancio consolidato (ex D.L. n. 98 del 6 luglio 2011)		-20,7	-2,7%
Dividendi		-36,1	-4,7%
Restatement ex D.L. n. 138 del 13 agosto 2011 (Robin Hood Tax)		57,8	7,5%
Differenze permanenti IRAP			
Costo personale		12,7	1,7%
Oneri finanziari capitalizzati		1,2	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,2	0,0%
Affrancamento avviamento iscritto nel Bilancio consolidato (ex D.L. n. 98 del 6 luglio 2011)		-2,8	-0,4%
Restatement adeguamento IRAP (ex D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, art. 23, comma 5)		2,7	0,4%
Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti		45,2%	
Imposte anni precedenti		-1,1	-0,1%
Totale imposte a carico dell'esercizio		344,2	
Tax rate effettivo			45,1%



10. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 33,8 milioni

In accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, la voce, pari a euro 33,8 milioni, comprende il parziale rilascio del fondo accantonato nel 2009 riferito alle obbligazioni contrattuali, giunte a scadenza nel corso dell'esercizio, derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações.

Ai fini comparativi, la voce (euro 1,4 milioni) accoglieva invece la riclassifica del risultato della gestione finanziaria della società Rete Rinnovabile S.r.l. (euro 1,3 milioni), a seguito dell'accordo sottoscritto nell'ottobre 2010 per il trasferimento del 100% del capitale sociale della società stessa (come già ampiamente descritto nella Relazione Finanziaria Annuale 2010).

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

11. Immobili, impianti e macchinari - euro 7.514,0 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 7.514,0 milioni (euro 6.687,7 milioni al 31 dicembre 2010). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Valori in euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2011	81,7	957,7	9.402,6	62,7	93,1	882,4	11.480,2
Investimenti	0,2	16,9	11,1	3,3	18,4	1.072,8	1.122,7
Passaggi in esercizio	11,5	139,2	668,7	1,8	5,0	-826,2	0,0
Acquisizioni intragruppo			22,2			5,1	27,3
Cessioni infragruppo		-0,6	-1,0				-1,6
Disinvestimenti e svalutazioni		-0,6	-39,7	-0,3	-10,8	-1,9	-53,3
Altri movimenti (contributi)			-8,6			-3,2	-11,8
Riclassifiche	0,1	-0,1	0,0	-0,4	0,4		0,0
Costo al 31.12.2011	93,5	1.112,5	10.055,3	67,1	106,1	1.129,0	12.563,5
Amm.ti accumulati e svalutazioni al 01.01.2011		-286,2	-4.409,5	-41,4	-55,4		-4.792,5
Ammortamenti dell'esercizio		-25,0	-258,4	-3,6	-12,1		-299,1
Acquisizioni intragruppo			-7,7				-7,7
Cessioni infragruppo							0,0
Disinvestimenti e svalutazioni		0,6	38,9	0,2	10,1		49,8
Riclassifiche							0,0
Amm.ti accumulati e svalutazioni al 31.12.2011		-310,6	-4.636,7	-44,8	-57,4		-5.049,5
Valore contabile							
Al 31.12.2011	93,5	801,9	5.418,6	22,3	48,7	1.129,0	7.514,0
Al 31.12.2010	81,7	671,5	4.993,1	21,3	37,7	882,4	6.687,7

La categoria “Impianti e macchinari” include la Rete di Trasporto dell’energia e le stazioni di trasformazione.

La voce registra un incremento rispetto all’esercizio precedente, pari a euro 826,3 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell’esercizio riferite a:

- investimenti dell’esercizio (euro +1.122,7 milioni, di cui euro 25,9 milioni relativi agli oneri finanziari capitalizzati);
- ammortamenti di competenza (euro -299,1 milioni);
- disinvestimenti (euro -3,5 milioni) e contributi portati a diretta riduzione del valore degli impianti in esercizio e in costruzione (euro -11,8 milioni);
- operazioni infragruppo: acquisizione degli impianti di trasmissione dalla controllata Terna Rete Italia (euro 19,6 milioni) allo scopo di effettuare una serie di urgenti interventi per lo sviluppo e il rinnovo della RTN nelle Aree Operative Territoriali di Milano, Padova, Firenze e Napoli e cessione alla controllata SunTergrid (euro 1,6 milioni) della sottostazione elettrica di utenza in MT/AT (cabina utente) per la connessione dell’impianto fotovoltaico di Lanuvio.

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell’esercizio è riportata di seguito:

Valori in euro milioni

Investimenti	
- Linee di trasporto	431,8
- Stazioni di trasformazione	569,4
- Altro	121,5
Totale investimenti	1.122,7
Ammortamenti	-299,1
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-15,3
Operazioni intragruppo	18,0
Totale	826,3

Con riferimento agli investimenti dell’esercizio (euro 1.122,7 milioni) si segnalano, in particolare, l’avanzamento dei lavori relativi alla Sorgente-Rizziconi (euro 117,5 milioni) con la realizzazione delle opere civili delle stazioni di Scilla (Calabria) e Sorgente (Sicilia) e la posa in opera del primo dei sei cavi sottomarini tra Villafranca e Favazzina per la realizzazione del collegamento 380 kV in doppia terna, la conclusione delle opere preliminari alla realizzazione della galleria di Favazzina e la realizzazioni degli elettrodotti 380 kV (parte aerea) lato Calabria; realizzazione di due nuove stazioni elettriche a 380 kV nei comuni di Chignolo Po e di Maleo e del nuovo collegamento in doppia terna tra le stazioni stesse lungo la direttrice “La Casella-Caorso” (euro 69,0 milioni); l’acquisto del blindato nella stazione di Piossasco finalizzato alla realizzazione dell’interconnessione HVDC Italia-Francia (euro 39,7 milioni); lavori relativi alle stazioni a 380 kV funzionali alla riduzione delle congestioni e alla connessione di nuovi impianti di produzione da fonte rinnovabile ubicate nelle aree di Maida, Bisaccia, Deliceto, Troia, Brindisi Sud, Castellaneta, Tuscania e Rotello; l’installazione di un PST (System Phase Shifter) nella Stazione Elettrica di Foggia (euro 27,7 milioni); avanzamento dei lavori per la realizzazione della stazione di Avellino Nord finalizzati al collegamento Montecorvino-Benevento (euro 25,1 milioni); completamento delle opere civili e l’inizio dei montaggi elettromeccanici nella stazione di Aliano per il riassetto rete nord Calabria (euro 21,6 milioni); realizzazione delle fondazioni propedeutiche all’inizio del montaggio dei sostegni dell’elettrodotto Trino-Lacchiarella (euro 17,9 milioni).

Nell’ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete con valore superiore a euro 5 milioni:

Linee di trasporto

Valori in euro

Elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi	83.346.291
Razionalizz. 380 kV In Provincia di Lodi	42.791.833
Valcamonica (Fase A1)	23.415.387
Elettrodotto 380 kV Trino-Lacchiarella	17.767.292
SA.PE.I.	17.284.706
Riaspetto Rete A 220 kV Città di Napoli	14.960.900
Riaspetto Area Metropolitana di Roma	10.473.773
Paternò-Pantano-Priolo	10.398.598
Pot. 150 kV Raccolta Prod. Eolica Campania	7.798.939
Alta Valtellina (Fase A2)	7.712.546
Riaspetto Rete Carpi Fossoli (Mo)	7.603.343

Stazioni di trasformazione

Stazione 380/220/132 kV di Piossasco	36.928.055
Stazione 380 kV Foggia	27.712.675
Stazione 380 kV Avellino Nord	17.119.347
Stazione 380 kV Maleo	16.691.204
Stazione 220 kV Camporosso	15.201.380
Stazione 380 kV Aliano	14.408.214
Stazione 380/150 kV Rotello	13.753.293
Stazione 380/150 kV Castellaneta	12.378.073
Stazione di Villanova	11.828.989
Stazione 380 kV Chignolo Po	9.510.754
Stazione 380/150 kV Troia	9.172.910
Stazione 380/150 kV Scilla	8.945.146
Stazione 380 kV Toscana	8.852.128
Stazione 380/150 kV Villafranca	8.743.511
Stazione 220 kV Torino Nord	7.962.087
Stazione 380/150 kV Sorgente	6.811.194
Stazione 380/150 kV Sorgente	6.768.097
Stazione Meduno	6.660.380
Stazione Cardano	6.369.747
Stazione Fumesanto	6.067.783
Stazione 150 kV Marianopoli	6.016.355

12. Avviamento - euro 88,6 milioni

L'avviamento, pari a euro 88,6 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing**Cash Generating Unit - Terna**

La stima del valore recuperabile dell'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008), iscritto in bilancio per un valore pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata sulla base del criterio del valore d'uso applicando il metodo "Discounted Cash Flow" (versione *unlevered*) alla *Cash Generating Unit* (CGU) Terna. La previsione dei flussi di cassa è stata effettuata sull'arco temporale 2012-2021; in particolare, i flussi di cassa sono stati determinati, fino al 2016, sulla base del Piano Industriale; per gli anni successivi la previsione dei flussi di cassa è stata effettuata ipotizzando un'evoluzione della gestione in linea con l'ultimo anno del Piano Industriale e, per i soli investimenti, considerando le informazioni del Piano di Sviluppo decennale della RTN. Il Piano Industriale è stato sviluppato tenendo conto delle più recenti stime del settore elettrico e delle più aggiornate previsioni macroeconomiche nonché delle novità introdotte dall'ultima revisione tariffaria (IV periodo regolatorio) e dal D.L. 138/11 (introduzione della Robin Hood Tax con addizionale IRES del +10,5% nel 2011-2013 e +6,5% dal 2014). Il valore terminale è stato ipotizzato pari alla RAB (Regulatory Asset Base) calendaria alla fine del 2021 e il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,85%.

Il valore d'uso della CGU determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 3.263 milioni di euro. L'eccedenza del valore d'uso della CGU si azzerà con un aumento del WACC fino a un valore pari a 9,04%.

13. Attività immateriali - euro 274,0 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

Valori in euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immob. in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2010	106,4	106,5	32,0	29,1	274,0
Investimenti			0,2	49,5	49,7
Passaggi in esercizio	36,5		15,1	-51,6	0,0
Ammortamenti	-25,1	-5,6	-19,0		-49,7
Altri movimenti (contributi)					0,0
Riclassifiche					0,0
Saldo al 31.12.2011	117,8	100,9	28,3	27,0	274,0
Costo	276,1	135,4	119,9	27,0	558,4
Fondo ammortamento	-158,3	-34,5	-91,6		-284,4
Saldo al 31.12.2011	117,8	100,9	28,3	27,0	274,0

Le attività immateriali ammontano a euro 274,0 milioni e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento iscritte in applicazione, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'interpretazione IFRIC 12 (cui si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo della Nota "A. Principi contabili e criteri di valutazione") per un valore netto contabile al 31 dicembre 2011 pari a euro 117,8 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 23,1 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" e per un valore netto contabile al 31 dicembre 2010 pari a euro 106,4 milioni per le infrastrutture entrate in esercizio ed euro 25,1 milioni per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti";
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di euro 100,9 milioni al 31 dicembre 2011), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (euro 15,3 milioni) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

La voce non rileva alcun scostamento rispetto al dato dell'esercizio 2010 per effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite essenzialmente a investimenti (euro 49,7 milioni, di cui euro 34,4 milioni per i Diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi e agli ammortamenti (euro 49,7 milioni, di cui euro 25,1 milioni relativi alle infrastrutture del dispacciamento).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativi, si segnalano in particolare quelli per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 13,0 milioni), per la Borsa elettrica (euro 11,0 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 0,8 milioni), nonché le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (euro 14,3 milioni).

14. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio di Terna S.p.A.:

Valori in euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Partecipazione in imprese controllate	570,4	568,4	2,0
Partecipazione in imprese collegate	51,8	14,9	36,9
Altre partecipazioni	0,6	0,5	0,1
Finanziamento verso Terna Rete Italia	500,0	500,0	0,0
Derivati FVH	521,8	200,3	321,5
Attività finanziarie non correnti	1.644,6	1.284,1	360,5
Altre attività finanziarie correnti	158,2	2,9	155,3
Attività finanziarie correnti	158,2	2,9	155,3

La voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a euro 1.644,6 milioni, accoglie al 31 dicembre 2011 il valore delle partecipazioni, del finanziamento *intercompany* verso la controllata Terna Rete Italia S.r.l. e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (euro 570,4 milioni) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A., di cui nel seguito si fornisce un prospetto riepilogativo. L’incremento della voce, pari a euro 2 milioni deriva da:

- costituzione in data 22 giugno 2011 della società Terna Crna Gora d.o.o., società a responsabilità limitata di diritto montenegrino, con capitale sociale pari a euro 2 milioni; compito della società è di condurre le attività relative all’autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l’interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino;
- costituzione in data 15 dicembre 2011, della società Terna Plus S.r.l. (in breve “Terna Plus”), con capitale sociale di euro 50.000; oggetto sociale di Terna Plus è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi sistemi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (euro 51,8 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 42,406% del capitale sociale di CESI S.p.A. (pari a euro 17,3 milioni), che registra un incremento rispetto al 2010, per euro 2,7 milioni, a seguito dell’acquisizione nel corso dell’esercizio di ulteriori quote partecipative da Tirreno Power S.p.A. per l’1,5% e da SO.GI.N. - Società di Gestione Impianti Nucleari S.p.A. per 1% del capitale sociale;
- alla quota di proprietà pari al 22,485% del capitale sociale di CORESO S.A. (pari a euro 0,3 milioni), acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- al valore della partecipazione nella società collegata CGES - CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (euro 34,2 milioni) acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del sistema di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e del coordinamento del sistema elettrico nell’Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio”.

La società CGES è l’operatore della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica in Montenegro. L’investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l’impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l’implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Il valore delle “Altre partecipazioni” (euro 0,6 milioni) si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 5,6% del capitale sociale del Desertec Industrial Initiative (“DII”) (euro 0,1 milioni) acquisita nel corso del mese di settembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 8,3% del capitale sociale di CASC CWE S.A. (euro 0,3 milioni) acquisita nel corso del mese di novembre 2010;
- alla quota di proprietà pari al 5% del capitale sociale nella società Medgrid SAS (euro 0,2 milioni, che si è incrementata di euro +0,1 milioni a seguito della sottoscrizione dell’aumento di capitale della società partecipata).

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate e collegate detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2011, con i dati relativi all’ultimo Bilancio approvato:

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di partecipazione	Valore di Bilancio in euro
CONTROLLATE						
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.	243.577.554	euro	100%	557.666.437
SunTergrid S.p.A.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero.	120.000	euro	100%	10.672.709
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Attività relative all'autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.	2.000.000	euro	100%	2.000.000
Terna Plus S.r.l.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi i sistemi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.	50.000	euro	100%	50.000
COLLEGATE						
CESI S.p.A.	Milano	Attività di ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.	8.550.000	euro	42,406%	17.268.241
CGES AD	Podgorica (Montenegro)	Attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro	155.108.283	euro	22,0889%	34.285.811
CORESO S.A.	Bruxelles (Belgio)	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale. Elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.	1.000.000	euro	22,485%	281.082
CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Études Sarl	Tunisi	Attività di studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.	2.700.000	Dinaro Tunisino	50%	0

(*) Il valore della partecipazione è stato azzerato nel 2010 (euro 0,7 milioni) per effetto della svalutazione dell'investimento di Terna in ELMED Études Sarl conseguente alla mutata situazione politica verificatasi in Tunisia che allo stato attuale rende difficile il recupero dello stesso.

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 521,8 milioni, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. L'incremento del *fair value* dei derivati (euro 321,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2010 è imputabile all'abbassamento della curva dei tassi nella parte a lungo termine che ha avuto impatto sia sul *fair value* dei nuovi derivati di *fair value hedge* sottoscritti a copertura del bond emesso a marzo del 2011 (euro +140,0 milioni) sia sul *fair value* dei derivati esistenti al 31 dicembre 2010 (euro +181,5 milioni).

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 158,2 milioni e rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 155,3 milioni riferibile principalmente alla sottoscrizione di certificati di deposito, con scadenza 14 giugno 2013 e la facoltà di richiederne il rimborso anticipato ogni tre mesi (euro 150 milioni), e agli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento inerenti il credito *intercompany* verso Terna Rete Italia S.r.l., gli investimenti a breve della liquidità e i certificati di deposito (complessivamente euro 5,1 milioni).

15. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato nel seguito:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	6,1	5,9	0,2
- depositi presso terzi	0,5	0,3	0,2
Altre attività non correnti	6,6	6,2	0,4
Altri crediti tributari	7,9	3,9	4,0
Crediti verso altri:			
- anticipi a dipendenti	0,2	0,2	0,0
- altri	9,0	14,5	-5,5
Altre attività correnti	17,1	18,6	-1,5

Le "Altre attività non correnti" (euro 6,6 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (pari a euro 6,2 milioni) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti (euro 6,1 milioni).

La voce "Altre attività correnti" pari a euro 17,1 milioni, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un decremento di euro 1,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 riferibile essenzialmente all'effetto combinato di:

- minori crediti verso altri (euro 5,5 milioni) riferibili principalmente a:
 - minori quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi imputabili a premi assicurativi (euro -3,9 milioni);
 - incasso del credito per rimborso assicurativo, accertato per competenza a fine esercizio 2010 (circa euro -1,9 milioni);
 - rilevazione di ricavi di competenza dell'esercizio e non ancora incassati alla data di riferimento del Bilancio (euro +1,2 milioni) relativi agli affitti per l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni attraverso onde convogliate;
- maggiori altri crediti tributari (euro 4,0 milioni) relativi sostanzialmente alle ritenute d'acconto e crediti verso l'erario sugli interessi attivi maturati sulle attività finanziarie (euro +4,5 milioni) al netto del credito IVA al 31 dicembre 2010 recuperato nel corso dell'esercizio (euro 0,8 milioni).

16. Rimanenze - euro 12,4 milioni

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante (euro 12,4 milioni) rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 11,4 milioni) e sono costituite da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti.

17. Crediti commerciali - euro 1.684,0 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Crediti partite energia	1.257,1	1.116,2	140,9
Crediti per corrispettivo CTR	356,7	304,8	51,9
Altri crediti commerciali	64,4	64,2	0,2
Crediti verso controllate	5,8	10,4	-4,6
Crediti commerciali	1.684,0	1.495,6	188,4

I crediti commerciali ammontano a euro 1.684,0 milioni e rilevano un incremento (euro 188,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica. Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel Fondo svalutazione crediti (euro 16,8 milioni per partite energia ed euro 6,7 milioni) che risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Crediti partite energia - euro 1.257,1 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera n. 237/04 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo della voce presenta un incremento di euro 140,9 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile in linea di massima a:

- maggiori crediti per la rilevazione di competenza dell'esercizio dell'incentivo legato alla riduzione dei volumi approvvigionati sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), previsti dalla Delibera AEEG 213/09 (euro +66,0 milioni), parzialmente compensati dall'incasso del credito legato al premio riconosciuto in base al suddetto incentivo maturato nel 2009 ai sensi della Delibera AEEG 206/08; rileva altresì il credito per la qualità del servizio di trasmissione (+7,7 milioni di euro);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 77,0 milioni) derivanti principalmente dall'effetto netto di maggiori crediti per la componente *uplift* (euro 131,5 milioni), della rilevazione dei crediti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione delle congestioni sull'interconnessione con la Slovenia (euro 14,3 milioni), dai maggiori crediti generati dall'aumento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 32,0 milioni); in parte compensati, come descritto nella sezione "Debiti commerciali", dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 50,7 milioni), dalla riduzione delle partite creditorie relative al corrispettivo a copertura dei costi della modulazione della produzione eolica di cui all'articolo 44-bis della Delibera AEEG 111/06 (euro 17,5 milioni), dalla riduzione dei crediti relativi al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili previsto dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 11,3 milioni), nonché dai minori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro 22,7 milioni);
- maggiori crediti per vendita di energia elettrica fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 16,5 milioni) essenzialmente per effetto della rilevazione (euro +16 milioni) del corrispettivo per il servizio di salvaguardia transitoria previsto dall'art. 25-bis Delibera ARG/elt 107/09.

Crediti per corrispettivo CTR - euro 356,7 milioni

Il credito inerente il corrispettivo CTR, pari a euro 356,7 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva una variazione positiva, pari a euro 51,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per effetto netto della rilevazione del credito vantato nei confronti di CCSE per l'adesione facoltativa al meccanismo di "mitigazione" previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08 a copertura del rischio connesso alla diminuzione dei consumi (euro +71,1 milioni), nonché dal credito riconosciuto alla Società per il conguaglio CTR anni pregressi; parzialmente compensati (euro -16,8 milioni) dall'incasso del credito verso CCSE per l'incentivo sulla remunerazione degli investimenti in infrastrutture di trasmissione strategiche riconosciuto nell'esercizio precedente (Delibera ARG/2011/elt 87/10).

Altri crediti commerciali - euro 64,4 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti terzi della Società per i business diversificati e rilevano un incremento di euro 0,2 milioni, rispetto all'esercizio precedente riconducibile essenzialmente all'effetto netto tra:

- maggiori crediti verso clienti terzi (euro +10,4 milioni) prevalentemente per commesse in corso inerenti stazioni e collegamenti;
- maggiori crediti per business diversificati relativi principalmente ai canoni di locazione e *housing* della fibra ottica (euro +7,2 milioni);

- minori crediti (euro -14,2 milioni) per fatture da emettere verso clienti a seguito principalmente del perfezionamento della vendita dei pannelli fotovoltaici, sulla base di appositi accordi contrattuali, alle imprese appaltatrici incaricate della realizzazione degli impianti fotovoltaici di proprietà delle società del Gruppo cedute nel corso dell'esercizio.

La voce include altresì i crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 1,7 milioni), evidenziati nella tabella seguente, relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi, che presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 0,6 milioni:

Valori in euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2010
Committenti diversi	-13,5	15,2	1,7	-11,1	12,2	1,1

Crediti verso controllate - euro 5,8 milioni

Ammontano a euro 5,8 milioni e sono i crediti relativi ai contratti per il coordinamento e l'attività operativa delle controllate Terna Rete Italia S.r.l. (euro 5,6 milioni) e Terna Crna Gora d.o.o. (euro 0,2 milioni).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna al 31 dicembre 2011 è pari a euro 42,2 milioni e si riferisce per euro 22,2 milioni a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per euro 20,0 milioni relativi a una garanzia rilasciata sulle linee di credito Terna ma nell'interesse della società controllata SunTergrid S.p.A. per obblighi assunti nell'ambito della cessione di Nuova Rete Solare S.r.l..

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - euro 933,0 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2011 ammontano a euro 933,0 milioni di cui euro 765,0 milioni quali liquidità investita in depositi a termine, euro 349,2 milioni quali liquidità netta positiva sui conti correnti bancari, euro 181,3 milioni alla posizione debitoria del conto corrente *intercompany* e ai fondi cassa in dotazione delle Aree Operative Territoriali per euro 0,1 milioni.

19. Crediti per imposte sul reddito - euro 4,2 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 4,2 milioni e si riferiscono esclusivamente al credito verso l'erario, rilevato nel 2010, ai sensi dell'art. 6 Legge 28 gennaio 2009, per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti, per effetto della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame.

Passivo

20. Patrimonio netto - euro 2.555,3 milioni

Capitale sociale - euro 442,2 milioni

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna. L'incremento di euro 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente è riferibile alle emissioni di nuove azioni al servizio del Piano di Stock Option avvenuto nel corso del 2011 (per complessive n. 5.596.300 azioni), descritte e commentate di seguito.

Riserva legale - euro 88,2 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società al 31 dicembre 2010. L'incremento di euro 0,2 milioni rispetto all'esercizio precedente, che ripristina il suddetto rapporto tra la riserva legale e il capitale sociale, è stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti riunitasi in data 13 maggio 2011 per l'approvazione del Bilancio d'esercizio e la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010.

Altre riserve - euro 678,7 milioni

Le altre riserve hanno subito un decremento di euro 24,3 milioni, per effetto:

- della variazione negativa delle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (euro 34,7 milioni): adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (euro 64,1 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (euro -29,4 milioni);

- delle operazioni con gli azionisti (euro 10,4 milioni): incremento della riserva sovrapprezzo azioni (euro 11,4 milioni) e decremento della riserva stock option (euro -1,0 milioni) per la quota relativa alle stock option esercitate nel corso dell'esercizio.

Utili e perdite accumulate - euro 1.053,4 milioni

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 10,2 milioni, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2010 rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a euro 421,7 milioni). Il saldo di apertura accoglie la modifica dei dati comparativi al 31 dicembre 2010 (per euro 14,2 milioni), conseguenti al cambiamento del criterio contabile relativo alla contabilizzazione dell'affrancamento dell'avviamento derivante dall'incorporazione nella Società di RTL avvenuto nell'esercizio 2009, in applicazione dell'art. 15 D. Lgs. 185/2008.

Acconto sul dividendo 2011

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della Società di revisione PricewaterhouseCoopers previsto dall'articolo 2433-bis C.C., ha deliberato in data 9 novembre 2011 la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 160,8 milioni ed equivalente a 0,08 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2011, previo stacco in data 21 novembre 2011 della cedola n. 15.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità:

Valori in euro milioni	31.12.2011	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,2	B	88,2
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili (*)	262,6	A, B, C	262,6
Utili portati a nuovo	1.053,4	A, B, C	1053,4
Acconto dividendi	-160,8	-	-
Risultato d'esercizio	453,6	-	-
Totale	2.555,3		1.820,3

Legenda:

A - per aumento di capitale
B - per copertura perdite
C - per distribuzione ai soci

(*) Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di *fair value* della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a euro 70,0 milioni.

La quota distribuibile fa riferimento per euro 548,6 milioni a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

Piani di remunerazione con azioni (stock option)

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base delle proposte presentate dal Comitato per le Remunerazioni, ha deliberato l'adozione del Piano di Stock Option relativo all'anno 2006, destinato ai dirigenti di Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società.

Tale piano ha dotato Terna – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

L'applicazione del Piano di Stock Option 2006 ha comportato l'assegnazione, in data 21 dicembre 2005, di 9.992.000 opzioni caratterizzate da uno *strike price* pari a euro 2,072, a 17 dirigenti della Società. La verifica positiva dell'avveramento delle condizioni di esercizio è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006.

Le opzioni in circolazione all'inizio del 2011, pari a 5.596.300, sono state tutte esercitate.

Il prezzo medio ponderato delle azioni alla data di esercizio delle stesse è stato pari a:

- euro 3,318 (*) al 21 febbraio 2011;
- euro 3,292 (*) al 22 febbraio 2011;
- euro 3,282 (*) al 23 febbraio 2011;
- euro 3,298 (*) al 24 febbraio 2011;

- euro 3,323 ^(*) al 25 febbraio 2011;
- euro 3,338 ^(*) al 28 febbraio 2011;
- euro 3,382 ^(*) al 27 aprile 2011.

(*) Fonte: Bloomberg

Il *fair value* alla data di assegnazione è stato determinato con il metodo di *pricing* di Cox-Rubinstein, che tiene conto del valore del titolo Terna alla data di assegnazione, della volatilità del titolo, della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione e coerenti con la durata del piano. I parametri utilizzati per il *pricing* sono i seguenti:

- prezzo di chiusura (*underlying* o *spot price*) dell'azione alla data di assegnazione (fonte Bloomberg), pari a euro 2,058;
- *strike price*, pari a euro 2,072;
- curva dei tassi per il calcolo dei *discount factor* alla data di assegnazione (fonte Reuters);
- volatilità storica del titolo rilevata alla data di assegnazione (fonte Bloomberg) pari a 14,860%.

21. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio d'esercizio di Terna al 31 dicembre 2011:

Valori in euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Obbligazioni	4.303,9	2.728,2	1.575,7
Prestiti bancari	2.434,8	2.419,3	15,5
Finanziamenti a lungo termine	6.738,7	5.147,5	1.591,2
Derivati CFH	111,4	47,1	64,3
Passività finanziarie non correnti	111,4	47,1	64,3
Finanziamenti a breve termine	0,0	73,1	-73,1
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	59,7	59,7	0,0
Finanziamenti a breve e quote a breve di finanziam. m/l	59,7	132,8	-73,1
Totale	6.909,8	5.327,4	1.582,4

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di euro 1.582,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 6.909,8 milioni.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 1.575,7 milioni) è attribuibile per euro 1.234,8 milioni alla nuova emissione obbligazionaria realizzata nel corso del 2011 al netto delle spese e del disaggio di emissione, per euro 321,8 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto, per euro 2,0 milioni all'effetto del costo ammortizzato e per euro 17,1 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo.

La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro 48,1 milioni all'emissione obbligazionaria Inflation Linked, per euro 91,8 milioni ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, per euro 41,7 milioni al Private Placement e per euro 140,2 milioni al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Il *fair value* dei prestiti obbligazionari è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva di tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione:

- bond scadenza 2024 prezzo 2011: 93,85 e prezzo 2010: 104,23;
- bond scadenza 2014 prezzo 2011: 102,42 e prezzo 2010: 105,70;
- bond scadenza 2023 prezzo 2011^(*): 82,00 e prezzo 2010: 96,57;
- bond scadenza 2019 prezzo 2011: 96,86 e prezzo 2010: 105,00;
- bond scadenza 2021 prezzo al 2011: 92,35.

(*) Fonte banca; in mancanza di quotazioni aggiornate fonte Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra una diminuzione di euro 57,6 milioni dovuta essenzialmente a:

- utilizzo in data 8 aprile 2011 della linea da euro 500 milioni firmata con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) il 2 febbraio 2009;
- rimborso in data 8 aprile 2011 del prestito bancario sindacato (*revolving credit facility*) contratto originariamente il 13 dicembre 2004 e successivamente rinegoziato il 10 aprile 2006 per un ammontare complessivo di euro 750 milioni;
- ottenimento, nel mese di agosto, di un finanziamento BEI da euro 325 milioni;

- decremento di mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro 59,7 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere;
- rimborso di un finanziamento a breve per euro 50 milioni e dell'elasticità di cassa utilizzata nell'esercizio precedente per euro 23,1 milioni.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2011 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e il tasso medio di interesse a fine esercizio:

	Periodo di scadenza	31.12.2010	31.12.2011	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2013	2014	2015	2016	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2011
Valori in euro milioni											
Prestiti Obbligazionari 10y e 20y	2014-2024	1.518,8	1.611,0	0,0	1.611,0	0,0	640,5	0,0	0,0	970,5	4,62%
Prestito Obbligazionario Inflation Linked	2023	589,7	654,8	0,0	654,8	0,0	0,0	0,0	0,0	654,8	2,75%
Prestito Obbligazionario Private Placement	2019	619,7	662,0	0,0	662,0	0,0	0,0	0,0	0,0	662,0	4,87%
Prestito Obbligazionario 10y (2011)	2021	0,0	1.376,1	0,0	1.376,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1.376,1	4,75%
Totale tasso fisso		2.728,2	4.303,9	0,0	4.303,9	0,0	640,5	0,0	0,0	3.663,4	
BEI	2014-2030	1.080,1	1.345,4	59,7	1.285,7	69,4	79,0	76,9	84,9	975,4	1,65%
Club Deal	2015	648,9	649,1	0,0	649,1	0,0	0,0	649,1	0,0	0,0	1,89%
RCF 2006	2013	750,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
CDP	2019	0,0	500,0	0,0	500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	500,0	2,58%
Totale tasso variabile		2.479,0	2.494,5	59,7	2.434,8	69,4	79,0	726,0	84,9	1.475,4	
Totale		5.207,2	6.798,4	59,7	6.738,7	69,4	719,5	726,0	84,9	5.138,8	

Il rimborso del valore nominale dei Prestiti Obbligazionari prevede l'estinzione per euro 600 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019, per euro 1.250 milioni il 15 marzo 2021 e per euro 800 milioni il 28 ottobre 2024; mentre il Prestito Obbligazionario Inflation Linked prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione.

Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella precedente mostra il relativo piano di rimborso. Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2011 è pari a euro 6.798,4 milioni, di cui euro 5.138,8 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti Obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari a 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari a 1,95%.

Per il Prestito Obbligazionario Inflation Linked tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 3,22%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 3,04%.

Il Private Placement, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 2,69%.

Relativamente al prestito obbligazionario 2021, la cui cedola media è pari a 4,75%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse è pari a 2,70%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio di 3,81%, per il finanziamento Club Deal da euro 650 milioni un tasso medio del 4,75% e per il finanziamento CDP un tasso medio di 3,98%.



Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2010	Valore contabile al 31.12.2010	Rimborsi e capitaliz- zazioni	Nuove emissioni	Delta fair value 31.12.2010 31.12.2011	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2011	Valore contabile al 31.12.2011
Valori in euro milioni								
Prestiti obbligazionari a tasso fisso 10y e 20y (2004)	1.400,0	1.518,8	0,0	0,0	92,2	92,2	1.400,0	1.611,0
Prestito obbligazionario IL	529,8	589,7	17,1	0,0	48,1	65,2	546,9	654,8
Private Placement	600,0	619,7	0,0	0,0	42,2	42,2	600,0	662,0
Prestito obbligazionario a tasso fisso 10y (2011)	-	-	0,0	1.234,8	141,3	1.376,1	1.250,0	1.376,1
Totale obbligazioni	2.529,8	2.728,2	17,1	1.234,8	323,8	1.575,7	3.796,9	4.303,9
Finanziamenti bancari	2.480,1	2.479,0	(809,7)	825,0	0,2	15,5	2.495,4	2.494,5
Totale finanziamenti bancari	2.480,1	2.479,0	(809,7)	825,0	0,2	15,5	2.495,4	2.494,5
Totale indebitamento finanziario	5.009,9	5.207,2	(792,7)	2.059,8	324,0	1.591,2	6.292,3	6.798,4

Rispetto al 31 dicembre 2010, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a euro 1.591,2 milioni, dovuto per euro 1.234,8 milioni all'emissione di un nuovo prestito obbligazionario con scadenza 2021, per euro 500,0 milioni all'erogazione del finanziamento CDP con scadenza 2019, per euro 325,0 milioni all'erogazione del finanziamento BEI con scadenza 2030, per euro 17,1 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per euro 323,8 milioni alla variazione in aumento del *fair value* dei prestiti obbligazionari tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato, per euro 750,0 milioni al rimborso della *revolving credit facility* e per euro 59,7 milioni al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.

Al 31 dicembre 2011 Terna dispone di una capacità aggiuntiva del debito pari a oltre euro 1.203,8 milioni, di cui oltre euro 703,8 milioni per linee di credito a breve termine ed euro 500,0 milioni relativi a una linea di credito a medio termine.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2010:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Derivati CFH	111,4	47,1	64,3
Totale	111,4	47,1	64,3

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2010, una variazione pari a euro 64,3 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 15,9 milioni.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Passività differite su:			
Contratti derivati:			
- di copertura	-43,2	-6,5	-36,7
Prestito obbligazionario:			
- Inflation Linked	4,4	4,3	0,1
- Private Placement	7,2	7,2	0,0
- a 10 anni	4,5	4,5	0,0
- a 20 anni	7,0	7,0	0,0
- a 10 anni (2011)	47,4	0,0	47,4
Totale	70,5	23,0	47,5
Finanziamenti	12,8	7,7	5,1
Totale	40,1	24,2	15,9

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA 2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la Posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

Valori in euro milioni	Valore contabile 31.12.2011
A. Cassa + c/c di tesoreria intersocietario	168,0
B. Depositi a termine	765,0
C. Certificati di deposito	150,0
D. Finanziamento <i>intercompany</i> v/Terna Rete Italia	500,0
E. Liquidità (A) + (B) + (C) + (D)	1.583,0
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	59,7
G. Indebitamento finanziario corrente (F)	59,7
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (E)	-1.523,3
I. Debiti bancari non correnti	2.434,8
L. Obbligazioni emesse	4.303,9
M. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-410,4
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (L) + (M)	6.328,3
O. Indebitamento finanziario netto (H) + (N)	4.805,0

Il rapporto **debt/equity** (indebitamento finanziario netto/patrimonio netto) di Terna si attesta quindi a 1,88 nel 2011.

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note 14 e 18, nonché alle informazioni fornite nella presente Nota 22.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine di Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale.

I principali fanno riferimento:

1. al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni da euro 600 e 800 milioni effettuate nel 2004 e di tre emissioni effettuate nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie da euro 4 miliardi (€ 4,000,000,000 *Euro Medium Term Notes Programme*), una da euro 500 milioni realizzata nel 2007, una nella forma di Private Placement da euro 600 milioni realizzata nel 2009 e una emissione da euro 1.250 milioni realizzata a marzo del 2011;
2. al debito bancario, che consiste in una linea di credito *revolving* da euro 500 milioni, un prestito sindacato a termine "Club Deal" da euro 650 milioni e un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da euro 500 milioni a valere su fondi BEI;
3. al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a euro 1.623 milioni.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al programma EMTN da euro 4 miliardi possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'emittente o le Società Controllate Rilevanti (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo d'esercizio e, solo per il programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data del prestito, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono un obbligo diretto, incondizionato e non garantito dell'emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'emittente;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; inoltre in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati.

I principali *covenant* previsti dalla linea di credito *revolving*, dal prestito sindacato a termine "Club Deal" e dal prestito CDP da euro 500 milioni possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo d'esercizio) si obbligano a non costituire nuove garanzie su qualsiasi tipo di indebitamento finanziario a eccezione delle garanzie permesse (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti il cui importo non superi il 10% del totale dell'attivo, ecc.);
- clausole "*pari passu*", in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- clausole di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, per esempio: mancato pagamento, false dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempienza degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento, inoltre in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alle quali la Società sarà soggetto di ripagamento anticipato del prestito qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di rating che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia di rating.

I principali *covenant* che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*" in base alle quali, qualora la Società costituisca, accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali per esempio garanzie personali o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati ammontari;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del rating in base alle quali qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento

(e conseguentemente il rating sia inferiore a: A- da Standard & Poor's; o A3 da Moody's; o A- da Fitch), la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile, ma ragionevole giudizio della Banca;

- clausole “*pari passu*” in base alle quali la Società per tutta la durata dei prestiti farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati;
- obblighi di informativa sia su base periodica che su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati sia in merito ai progetti finanziati che alla Società stessa;
- clausole riguardanti i casi di estinzione anticipata/decadenza del beneficio del termine/recesso/risoluzione del contratto: in base alle quali al verificarsi di alcuni eventi (quali ad esempio: mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento di controllo, perdita della concessione, mutamento normativo, ecc.), il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre nel caso in cui vi sia l'obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

22. Benefici per i dipendenti - euro 119,2 milioni

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (Premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità mensilità aggiuntive, Indennità sostitutiva di preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (Sconto energia, Fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità sostitutiva del preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per mensilità aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Valori in euro milioni	31.12.2010	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2011
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro					
Premio fedeltà	4,2	0,0	0,2	-0,6	3,8
Totale	4,2	0,0	0,2	-0,6	3,8
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro					
Trattamento di Fine Rapporto	67,9	0,0	2,4	-5,9	64,4
IMA	6,7	0,4	0,4	-1,0	6,5
Indennità sostitutive e altre simili	3,0	0,0	0,0	-0,3	2,7
Totale	77,6	0,4	2,8	-7,2	73,6
Benefici successivi al rapporto di lavoro					
Sconto energia	29,3	0,8	1,3	-0,5	30,9
ASEM	11,2	0,0	0,2	-0,5	10,9
Totale	40,5	0,8	1,5	-1,0	41,8
Totale	122,3	1,2	4,5	-8,8	119,2

La voce, pari a euro 119,2 milioni al 31 dicembre 2011 (euro 122,3 milioni al 31 dicembre 2010), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 3,1 milioni, attribuibile agli utilizzi dell'esercizio (euro 8,8 milioni) parzialmente compensati dagli accantonamenti e dalla rilevazione dell'onere di attualizzazione del periodo complessivamente (euro 5,7 milioni).

Di seguito la riconciliazione del valore attuale dell'obbligazione per i benefici ai dipendenti rispetto alle attività e passività rilevate nel Bilancio:

Valori in euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Valore attuale dell'obbligazione	58,3	0,9	8,3	3,8	5,7	28,9	105,9
Utili/perdite attuariali netti non rilevati	6,1	1,8	-1,8	0,0	5,2	2,0	13,3
Passività netta rilevata	64,4	2,7	6,5	3,8	10,9	30,9	119,2

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

Valori in euro milioni	TFR	Indennità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
Costo corrente	0,0	0,1	0,3	0,2	0,2	0,8	1,6
Oneri finanziari	2,4	0,0	0,4	0,2	0,2	1,3	4,5
Ammortamento utili/perdite attuariali	-0,1	-0,4	0,1	-0,2	-0,5	0,0	-1,1
Totale	2,3	-0,3	0,8	0,2	-0,1	2,1	5,0

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2011	2010
Tasso di attualizzazione	4,1%	4,1%
Tasso di incremento costo delle retribuzioni	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

23. Fondi rischi e oneri futuri - euro 142,3 milioni

La composizione e la movimentazione della voce "Fondi rischi e oneri futuri" al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Valori in euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2010	15,3	136,7	13,0	165,0
Accantonamento	0,5	28,2	7,9	36,6
Utilizzi e altri movimenti	-0,4	-58,1	-0,8	-59,3
Valore al 31.12.2011	15,4	106,8	20,1	142,3

Fondo vertenze e contenzioso - euro 15,4 milioni

Il Fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Fondo rischi e oneri diversi - euro 106,8 milioni

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento netto pari a euro 31,2 milioni dovuto ad accantonamenti (euro 28,2 milioni) e utilizzi (euro -58,1 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- rilascio parziale del fondo accantonato nel 2009 per probabili oneri inerenti l'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo di Terna Participações (euro -33,8 milioni comprensivi dell'effetto cambio), per la parte delle obbligazioni contrattuali giunte a scadenza nel corso dell'esercizio;
- adeguamento cambio (euro -1,2 milioni) del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações;
- accantonamento netto (euro 2,2 milioni) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti;
- accantonamento netto (euro 2,2 milioni) per gli oneri da versare alle imprese distributrici per disalimentazioni degli impianti di trasformazione connessi alla RTN (ex Delibera 341/07 - euro 1,1 milioni) e per la compartecipazione negli indennizzi agli utenti finali (euro 1,1 milioni).

Fondo oneri per incentivi all'esodo - euro 20,1 milioni

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un incremento pari a euro 7,1 milioni, per gli accantonamenti netti dell'esercizio.

24. Passività per imposte differite - euro 169,1 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

Valori in euro milioni	31.12.2010	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a Patrimonio netto (*)	31.12.2011
		Accantonamenti	Utilizzi		
Imposte differite					
Immobili, impianti e macchinari	298,5	78,4	-48,2		328,7
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	0,8	0,0		4,3
Totale imposte differite	302,0	79,2	-48,2	0,0	333,0
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri	14,2	12,8	-3,5		23,5
Fondo svalutazione crediti	3,1	0,5			3,6
Benefici per i dipendenti	22,9	14,5	-10,5		26,9
Derivati FVH-CFH	12,9			29,4	42,3
Affrancamento avviamento	25,2	46,2	-3,8		67,6
Totale imposte anticipate	78,3	74,0	-17,8	29,4	163,9
Passività nette per imposte differite	223,7	5,2	-30,4	-29,4	169,1

(*) Nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo".

Il saldo della voce, pari a euro 169,1 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.

Le passività per imposte differite (euro 333,0 milioni) rilevano un incremento di euro 31,0 milioni, imputabile essenzialmente a:

- stanziamento di imposte differite in conseguenza dell'adeguamento dei saldi iniziali alla maggiore aliquota IRES prevista dalla c.d. "manovra correttiva bis" (euro 76,3 milioni), approvata con Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011, convertito in Legge dal Parlamento in data 14 settembre, che modifica la disciplina della c.d. Robin Hood Tax;
- adeguamento delle imposte differite iniziali alla maggiore aliquota IRAP delle società concessionarie prevista dal D.L. n. 98 del 6 luglio 2011, art. 23, comma 5, per euro 2,9 milioni;
- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 39,1 milioni), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 2,8 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 9,1 milioni) per l'utilizzo del Fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche.

Le attività per imposte anticipate (euro 163,9 milioni) rilevano la modifica del saldo di apertura per tener conto del cambiamento del criterio contabile relativo alla contabilizzazione dell'affrancamento dell'avviamento derivante dall'incorporazione nella Società di RTL avvenuto nell'esercizio 2009, in applicazione dell'art. 15 D. Lgs. 185/2008, per un importo pari a euro 25,2 milioni. Evidenziano inoltre un incremento di euro 85,6 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- stanziamento di imposte anticipate in conseguenza del sopracitato adeguamento dell'aliquota IRES a quella prevista dalla "manovra correttiva bis", per euro 23,5 milioni;
- accantonamento, pari a euro 39,8 milioni, relativo al riconoscimento fiscale dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato, derivante dall'acquisizione della controllata Terna Rete Italia S.r.l. (ex TELAT) previsto dal Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011;
- accantonamento per euro 24,4 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge*;
- utilizzo, pari a euro 3,8 milioni, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziate per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL;
- utilizzo netto, per euro 2,6 milioni, relativo alla movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti;
- accantonamento netto, per euro 4,3 milioni, relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri.

25. Altre passività non correnti - euro 129,1 milioni

La voce, pari a euro 129,1 milioni al 31 dicembre 2011, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/impianti. Il decremento della voce, pari a euro 7,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, deriva:

- dal rilascio delle quote di contributi, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati (euro 5,2 milioni);
- dal rilascio della quota di competenza del corrispettivo della Società a remunerazione dei costi sostenuti nell'esercizio per il Piano di Sicurezza della RTN (euro 2,3 milioni).

26. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Finanziamenti a breve termine *	0,0	73,1	-73,1
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine *	59,7	59,7	0,0
Debiti commerciali	2.047,7	1.552,8	494,9
Debiti per imposte sul reddito	88,1	69,1	19,0
Passività finanziarie correnti *	40,1	24,2	15,9
Altre passività correnti	135,9	133,2	2,7
Totale	2.371,5	1.912,1	459,4

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della Nota 24. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali - euro 2.047,7 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Valori in euro milioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.334,4	1.068,5	265,9
- Debiti partite non energia	673,2	455,1	218,1
Debiti verso società collegate	7,1	5,0	2,1
Debiti verso società controllate	29,9	22,2	7,7
Debiti per lavori in corso su ordinazione	3,1	2,0	1,1
Totale debiti commerciali	2.047,7	1.552,8	494,9

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti" e a margine della Società, principalmente riferite agli acquisti di energia inerente l'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

L'incremento (euro 265,9 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- maggiori debiti (euro 263,1 milioni) relativi alle "partite passanti" imputabili principalmente all'effetto congiunto tra:
 - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica al di fuori del perimetro Borsa elettrica (euro 234,1 milioni) derivante essenzialmente dal maggior saldo dei debiti netti per il *capacity payment* (euro 110,8 milioni), dall'aumento delle partite debitorie in attesa di definizione da parte dell'AEEG, riferite in particolare alla disponibilità della capacità produttiva (CD) (euro 34,9 milioni), nonché dall' aumento dei debiti per le UESS - Unità Essenziali per la Sicurezza del Sistema Elettrico (euro 84,7 milioni);
 - l'incremento dei debiti per l'acquisto di energia elettrica all'interno del perimetro Borsa elettrica (euro 29,0 milioni) derivante principalmente dall'effetto netto dei maggiori debiti generati dall'aumento delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento (euro 97,2 milioni) e della rilevazione dei debiti relativi al meccanismo di *market coupling* per la gestione della congestione sull'interconnessione con la Slovenia (euro 7,7 milioni); in parte compensati, come già descritto nella sezioni dei "Crediti commerciali", dalla riduzione dei volumi di approvvigionamento delle risorse sul Mercato dell'energia (euro 19,6 milioni), dalla riduzione delle partite debitorie relative al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili previsto dalla Delibera ARG/elt 5/10 (euro 14,3 milioni), nonché dai minori debiti derivanti dall'attività di interconnessione virtuale (euro 44,3 milioni);

- maggiori debiti a margine (euro 2,8 milioni) verso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico derivante dall'incremento degli oneri da versare al Fondo eventi eccezionali per episodi di disalimentazioni occorsi nell'esercizio 2011 e a conguaglio dell'anno precedente (euro 1,2 milioni) ai sensi della Delibera 341/07 e successivi aggiornamenti, nonché per il rimborso del conguaglio CTR relativo ad anni pregressi (euro 1,6 milioni), parzialmente compensato dal credito riconosciuto alla Società per il medesimo corrispettivo, come commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti per il corrispettivo CTR" dei Crediti commerciali.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 218,1 milioni) è conseguenza essenzialmente degli acquisti e delle prestazioni per i maggiori investimenti effettuati nell'ultimo trimestre 2011 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2010, e altresì per l'effetto dei pagamenti avvenuti nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 7,1 milioni, rileva debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Società in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. L'incremento (euro 2,1 milioni) rispetto al 31 dicembre 2010 è ascrivibile alle maggiori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Debiti verso imprese controllate

L'incremento della voce, pari a euro 7,7 milioni, è imputabile principalmente ai maggiori debiti verso la controllata Terna Rete Italia per la quota CTR riferita al mese di dicembre per effetto degli adeguamenti tariffari, nonché per la rilevazione del debito sulla porzione di RTN di proprietà della controllata connesso con il meccanismo di mitigazione previsto dalla Delibera ARG/elt 188/08.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa euro 2.294,5 milioni e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2012-2017.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, riferiti ad anticipi ricevuti da clienti, pari a euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2011, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2010 (euro +1,1 milioni) e sono costituiti come segue:

Valori in euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2011	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2010
Altri	-15,5	12,4	-3,1	-23,2	21,2	-2,0

Debiti per imposte sul reddito - euro 88,2 milioni

La voce rileva il debito della Società per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio. Registra un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 19,1 milioni sostanzialmente per effetto dell'adeguamento alla nuova disciplina fiscale IRES introdotta con Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011. Tale nuova disciplina ha previsto l'estensione al settore della trasmissione dell'energia elettrica della c.d. Robin Hood Tax, con l'incremento dell'aliquota addizionale IRES dal 6,5% al 10,5% per tre esercizi.

Altre passività correnti - euro 135,9 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

Valori in euro milioni	31.12.2011	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2010	Variazione
Acconti	37,1	21,9	15,2	29,3	7,8
Altri debiti tributari	20,5	20,5		6,0	14,5
Debiti verso istituti di previdenza	22,3	22,3		22,4	-0,1
Debiti verso il personale	31,2	31,2		38,9	-7,7
Altri debiti:					
- verso terzi	24,8	4,9	19,9	36,2	-11,4
- verso controllate	0,0	0,0	0,0	0,4	-0,4
Totale	135,9	100,8	35,1	133,2	2,7

Acconti

Tale voce (euro 37,1 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2011.

Rispetto al 2010 (euro 29,3 milioni) si registra un incremento netto di euro 7,8 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi per euro 19,6 milioni e al decremento di euro 11,8 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti, entrati in esercizio nel corso del periodo; rilevano in particolare gli acconti ricevuti, euro 18,6 milioni, in esecuzione del contratto di mandato per la progettazione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero "Interconnector" (ai sensi della Delibera ARG/elt 179/09 e successivi aggiornamenti).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 20,5 milioni, registrano un incremento di euro 14,5 milioni rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per la rilevazione del debito IVA di competenza dell'esercizio.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS, sono pari a euro 22,3 milioni (euro 22,4 milioni al 31 dicembre 2010) sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente; la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici - F.P.E. (euro 4,8 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 31,2 milioni (euro 38,9 milioni al 31 dicembre 2010), si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 16,5 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 8,8 milioni);
- all'esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2011 (euro 2,0 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 24,8 milioni (euro 36,2 milioni al 31 dicembre 2010), si riferiscono essenzialmente ai depositi cauzionali (euro 19,9 milioni) ricevuti dagli operatori del Mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce rileva un decremento di euro 11,4 milioni imputabile essenzialmente ai depositi cauzionali sopradescritti (euro -12,7 milioni).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2011.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

	2011					2010				
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Attività disponibili per la vendita	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Attività disponibili per la vendita	Totale
Valori in euro milioni										
Attività										
Strumenti finanziari derivati	-	-	521,8	-	521,8	-	-	200,3	-	200,3
Cassa, depositi a breve, certificati di deposito e finanziamenti intercompany	1.583,0	-	-	-	1.583,0	668,7	-	-	-	669,0
Totale	1.583,0	-	521,8	-	2.104,8	668,7	-	200,3	-	869,3

Valori in euro milioni	2011					2010				
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Altre passività al costo ammortizzato	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Altre passività al costo ammortizzato	Totale
Passività										
Indebitamento a lungo termine	2.494,5	4304,0	-	-	6.798,4	2.552,1	2.728,2	-	-	5.280,3
Strumenti finanziari derivati	-	-	111,4	-	111,4	-	-	47,1	-	47,1
Totale	2.494,5	4304,0	111,4	-	6.909,8	2.552,1	2.728,2	47,1	-	5.327,4

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato, quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

Valori in euro milioni	2011		2010		Variazione	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.750,0	521,8	2.500,0	200,3	1.250,0	321,5
Derivati CFH	3.418,4	-111,4	1.830,1	-47,1	1.588,3	-64,3

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe, che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale, ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio, che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla* quali *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

Valori in euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	0,0	0,0	0,0
- passività	4.415,3	2.775,3	1.640,0
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	2.286,1	869,0	1.417,1
- passività	2.675,8	2.552,1	123,7
Totale	4.805,0	4.458,4	346,6

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto matching temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di Bilancio:

Valori in euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi correnti	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2011						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,0	-0,2	-1,4	-100,0	-111,4	-122,9
Variazione ipotetica	1,2	-	1,2	11,4	-	-11,5
31 dicembre 2010						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	2,9	2,2	1,7	-44,5	-47,1	-49,9
Variazione ipotetica	0,7	-	-0,5	2,6	-	-2,8

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società facendo ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti forward che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2011, come al 31 dicembre 2010, non sono presenti in Bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2011 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per euro 500 milioni e di breve termine per euro 703,8 milioni. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2011 dell'indebitamento nominale a lungo termine.

Valori in euro milioni	Periodo di scadenza	Debito Nozionale 31.12.2011	Scadenza entro 12 mesi	Scadenza oltre 12 mesi	2013	2014	2015	2016	Oltre
Prestiti Obbligazionari 10y e 20y	2014-2024	1.400,0	0,0	1.400,0	0,0	600,0	0,0	0,0	800,0
Prestito Obbligazionario Inflation Linked	2023	546,9	0,0	546,9	0,0	0,0	0,0	0,0	546,9
Prestito Obbligazionario Private Placement	2019	600,0	0,0	600,0	0,0	0,0	0,0	0,0	600,0
Prestito Obbligazionario 10y	2021	1.250,0	0,0	1.250,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.250,0
Totale tasso fisso		3.796,9	0,0	3.796,9	0,0	600,0	0,0	0,0	3.196,9
BEI	2014-2030	1.345,4	59,7	1.285,7	69,4	79,0	76,9	84,9	975,4
Club Deal	2015	650,0	0,0	650,0	0,0	0,0	650,0	0,0	0,0
CDP	2019	500,0	0,0	500,0	0,0	0,0	0,0	0,0	500,0
Totale tasso variabile		2.495,4	59,7	2.435,7	69,4	79,0	726,9	84,9	1.475,4
Totale		6.292,2	59,7	6.232,5	69,4	679,0	726,9	84,9	4.672,3

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del Mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

Valori in euro milioni	Valore contabile		Variazione
	31.12.2011	31.12.2010	
Derivati FVH	521,8	200,3	321,5
Certificati di deposito	150,0	0,0	150,0
Finanziamento <i>intercompany</i> v/Terna Rete Italia	500,0	500,0	0,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.114,4	150,1	964,3
Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	-	18,6	-18,6
Crediti commerciali	1.684,0	1.495,6	188,4
Totale	3.970,2	2.364,6	1.605,6

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2011 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Valori in euro milioni	Valore contabile	
	2011	2010
Nazionali	1.654,2	1.482,6
Paesi dell'area Euro	27,2	8,9
Altri paesi	2,6	4,1
Totale	1.684,0	1.495,6

TIPOLOGIA DI CLIENTELA

Valori in euro milioni	Valore contabile	
	2011	2010
Distributori (*)	243,4	243,9
CCSE (**)	131,3	71,7
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	229,4	310,2
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	1.000,2	765,3
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector</i> e <i>shipper</i>)	12,5	35,2
Crediti per attività non regolamentate	67,2	69,3
Totale	1.684,0	1.495,6

(*) Include il credito maturato per il CTR Terna Rete Italia.

(**) Di cui euro 116,2 milioni effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

Valori in euro milioni	2011		2010	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.560,0	-	1.430,9
Scaduti da 0-30 giorni	-	50,0	-	38,5
Scaduti da 31-120 giorni	-	37,9	-	3,5
Oltre 120 giorni	-23,6	59,7	-23,5	46,2
Totale	-23,6	1.707,6	-23,5	1.519,1

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Valori in euro milioni	2011	2010
Saldo al 1° gennaio	-23,5	-27,0
Rilascio del fondo	-	3,5
Perdita di valore dell'esercizio	-0,1	-
Saldo al 31 dicembre	-23,6	-23,5

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al Mercato elettrico:

Valori in euro milioni	2011	2010
Dispacciamento in immissione	254,6	220,5
Dispacciamento in prelievo	763,0	831,3
CTR distributori	174,8	173,7
Importazione virtuale	280,2	338,0
Saldo al 31 dicembre	1.472,6	1.563,5

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2011 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa di Terna S.p.A..

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla società Terna S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Società è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili. Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono a oggi escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle Delibere dell'AEEG e dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Società, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità, adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.



F. Aggregazione di imprese

Nel corso del 2011 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di imprese.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (Terna Rete Italia S.r.l., SunTergrid S.p.A., RTS S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o. e Terna Plus S.r.l.), con la società collegata CESI S.p.A. e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con la società ANAS S.p.A..

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2011 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte dell'ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Nell'ambito delle operazioni con le proprie controllate, rileva l'acquisizione dalla controllata Terna Rete Italia di alcuni impianti di trasmissione oggetto di interventi di sviluppo e rinnovo e la cessione alla controllata SunTergrid di una sottostazione elettrica di utenza in MT/AT (cabina utente).

Terna provvede alla gestione operativa di tutte le società controllate tramite appositi contratti di *management fee* che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse; con la controllata Terna Rete Italia è attivo, altresì, un "Contratto di servizi elettrici relativi alle linee elettriche" per la gestione e la manutenzione delle linee AT.

Terna è impegnata, inoltre, nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa. Nell'ambito delle gestione accentrata delle risorse finanziarie, rileva il finanziamento di euro 500,0 milioni erogato da Terna alla controllata Terna Rete Italia nel mese di novembre 2009.

Di seguito vengono indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate:

Nei prospetti di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2011:

	Condizioni contrattuali - tassi interesse		
	Finanziamento	c/c intersocietario	
		Giacenze	Utilizzi
Terna Rete Italia S.r.l.	Euribor 6 mesi +2,50%	media mensile Euribor 1 mese -0,50%	media mensile Euribor 1 mese +1,00%
SunTergrid S.p.A.	-	media mensile Euribor 1 mese -0,50%	media mensile Euribor 1 mese +1,00%
RTS S.r.l.	-	media mensile Euribor 1 mese -0,50%	media mensile Euribor 1 mese +1,00%
Terna Plus S.r.l.	-	media mensile Euribor 1 mese -0,50%	media mensile Euribor 1 mese + 1,00%

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Terna Rete Italia	Corrispettivo Trasmissione RTN Corrispettivo Trasmissione RTN Partite non energia Servizi tecnici e manutenzione linee, prestazioni di <i>management fee</i> , finanziamento attivo	Corrispettivo Trasmissione RTN Remunerazione della rete Partite non energia Acquisto impianti di trasmissione, servizi di tesoreria
SunTergrid e RTS	Partite non energia Prestazioni di <i>management fee</i> , servizi per la realizzazione impianti fotovoltaici, locazione terreni, cessione impianti (cabine utente)	Partite non energia Servizi di tesoreria
Terna Plus	Partite non energia Servizi tesoreria	
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Partite non energia Linea di credito
CESI S.p.A.	Partite non energia Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici	Partite non energia Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo GSE	Partite energia Componente MIS, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Servizi specialistici, locazioni, servizi informatici	Partite energia Acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi mancata produzione
Gruppo Enel	Partite energia Remunerazione della RTN e aggregazione misure, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Locazioni e affitti, manutenzione linee	Partite energia Aggregazione misure, acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, remunerazione UESS Partite non energia Restituzione sconto energia elettrica, amministrazione personale, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo Eni	Partite energia Cessione energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, corrispettivi dispacciamento Partite non energia Manutenzione linee	Partite energia Acquisto energia, copertura costi di congestione, servizio di interrompibilità
Gruppo Ferrovie	Partite energia Corrispettivi dispacciamento, vendita energia Partite non energia Interventi per spostamenti linee	Partite energia Remunerazione della RTN, acquisto energia Partite non energia Canoni di attraversamento
ANAS S.p.A.	Partite non energia Interventi per spostamenti linee	Partite non energia Canoni di attraversamento
Fondenel e Fopen		Partite non energia Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

Società Valori in euro milioni	Rapporti economici						
	Componenti positivi di reddito				Costi d'esercizio		
	CTR e altre partite energia a margine	CTR altri proprietari e partite energia passanti	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	CTR altri proprietari e partite energia passanti	Partite non energia
Controllate:							
Terna Rete Italia S.r.l.	-	141,5	87,8	-	-	141,5	0,1
SunTergrid S.p.A.	-	-	1,8	100,0	-	-	0,9
RTS S.r.l.	-	-	0,5	-	-	-	-
Terna Crna Gora d.o.o.	-	-	-	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-
Totale controllate	-	141,5	90,1	100	-	141,5	1,0
Controllante di fatto:							
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	-	-	9,8
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	-	-	9,8
Società collegate:							
CESI S.p.A.	-	-	0,1	-	-	-	2,3
Totale società collegate	-	-	0,1	-	-	-	2,3
Altre società correlate:							
Gruppo GSE	25,9	1.132,9	0,5	-	-	769,4	-
Gruppo Enel	1.187,8	685,2	1,4	-	-	810,1	2,6
Gruppo Eni	4,3	266,3	0,4	-	-	127,8	0,1
Gruppo Ferrovie	1,5	39,4	0,1	-	6,8	194,5	0,1
ANAS S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
Totale altre società correlate	1.219,5	2.123,8	2,4	-	6,8	1.901,8	2,8
Fondi pensione:							
Fondenel							0,4
Fopen	-	-	-	-	-	-	1,8
Totale fondi pensione	-	-	-	-	-	-	2,2
Totale	1.219,5	2.265,3	92,6	100,0	6,8	2.043,3	18,1

Società	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		Garanzie (*)
	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari e posizione conto corrente intersocietario	Altri	Finanziari	
Valori in euro milioni						
Controllate:						
Terna Rete Italia S.r.l.	19,6	5,6	488,9	29,9	-	-
SunTergrid S.p.A.	-1,6	-	-167,7	-	-	-
RTS S.r.l.	-	0,2	0,1	-	-	-
Terna Crna Gora d.o.o.	-	-	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Totale controllate	18,0	5,8	321,3	29,9	-	-
Controllante di fatto:						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,4	-	502,4	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,4	-	502,4	-
Società collegate:						
CESI S.p.A.	16,0	-	-	7,1	-	3,2
Totale società collegate	16,0	-	-	7,1	-	3,2
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	0,1	-	0,1	-	-
Gruppo Enel	3,1	119,3	-	27,4	-	390,9
Gruppo Eni	-	0,4	-	2,8	-	15,9
Gruppo Ferrovie	0,1	0,1	-	0,5	-	22,0
ANAS S.p.A.	-	0,1	-	0,4	-	-
Totale altre società correlate	3,2	120,0	-	31,2	-	428,8
Fondi pensione:						
Fondenel						
Fopen	-	-	-	1,4	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	1,4	-	-
Totale	37,2	125,8	321,7	69,6	502,4	432,0

(*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2011, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a euro 762,3 milioni, attribuibili per circa euro 1.194,4 milioni all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa euro 432,1 milioni all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.210,2 milioni ed è riferita per euro 1.110,9 milioni agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (euro 1.122,7 milioni al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a euro 11,8 milioni) e per euro 49,7 milioni a investimenti in attività immateriali.

Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette, altresì, l'acquisizione dalla controllata Terna Rete Italia (ex TELAT) di alcuni impianti di trasmissione oggetto di interventi di sviluppo e rinnovo (euro 19,6 milioni), la cessione alla controllata SunTergrid (euro 1,6 milioni) di una sottostazione elettrica di utenza in MT/AT (cabina utente). Tra gli investimenti finanziari rileva la partecipazione, pari al 22,09% del capitale sociale, nell'operatore di trasmissione montenegrino CGES (euro -34,2 milioni), l'incremento della partecipazione nella società collegata CESI (euro -2,7 milioni), nonché la costituzione delle società Terna Crna Gora e Terna Plus (euro -2,0 milioni).

La variazione netta dei flussi di finanziamento presenta una variazione di euro +1.212,2 milioni derivante essenzialmente dall'incremento netto dei debiti finanziari (euro 1.368,1 milioni), dall'estinzione dei rapporti finanziari con Rete Rinnovabile la cui partecipazione è stata ceduta nel corso dell'anno (euro 254,6 milioni), al netto dell'erogazione del saldo dividendo 2010 (euro 261,3 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2011 (euro 160,8 milioni). In particolare, con riferimento all'indebitamento finanziario si evidenzia l'incremento dei debiti medio/lungo termine (euro 1.591,2 milioni, compresa quota a breve e al netto dei derivati FVH) – che tra l'altro riflette l'emissione a marzo 2011 di un bond per un valore nominale di euro 1.250,0 milioni – il rimborso del finanziamento a breve termine acceso a fine 2010 (euro 50 milioni) e la sottoscrizione nel 2011 di certificati di deposito con scadenza inferiore ai 12 mesi per un totale di euro 150 milioni.

Le altre variazioni del patrimonio netto si riferiscono agli effetti derivanti dall'esercizio delle stock option nel corso dell'esercizio (euro 11,6 milioni complessivamente).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per le attività di investimento e la remunerazione del capitale proprio hanno determinato per l'esercizio un fabbisogno complessivo pari a euro 1.620,7 milioni, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 762,3 milioni) e per la parte residua con il ricorso a nuovo indebitamento.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Pubblicate dall'AEEG le Delibere per il nuovo periodo di regolamentazione tariffaria 2012-2015

In data **2 gennaio 2012** l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha pubblicato le Delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11 con le quali ha stabilito, per il nuovo periodo di regolazione 2012-2015, la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione. Tra le novità introdotte dalla Delibera n. 199/11, l'AEEG porta il tasso di remunerazione base del capitale investito riconosciuto (WACC) dal precedente 6,9% al 7,4%, e ne stabilisce una revisione entro novembre 2013, a valere per il secondo biennio del periodo regolatorio (2014-2015). È prevista altresì una nuova categoria incentivata (categoria I4) per una extra remunerazione di sistemi di accumulo pari al 2% per un periodo di 12 anni successivo all'entrata in esercizio degli investimenti. A partire dal 2012, l'AEEG ha riconosciuto un ulteriore 1% forfettario sul WACC, finalizzato a compensare l'effetto del cosiddetto "*regulatory lag*", ovvero il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati. La Delibera n. 204/11 aggiorna per il 2012 il corrispettivo per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica, pari a 0,0526 €/c/kWh. La Delibera n. 197/11 sulla regolazione della qualità del servizio conferma il quadro del precedente periodo

regolatorio basato su un meccanismo di premi/penalità. La qualità del servizio sarà monitorata solo dall'indicatore dell'Energia non fornita. Con tale meccanismo l'impatto massimo potenziale è stimato per il Gruppo Terna compreso nel range di euro -12/+30 milioni l'anno.

Terna unica nella Gold Class dell'annuario Sam (Sustainability Yearbook 2012)

In data **30 gennaio 2012** Terna, unica società elettrica italiana e tra le migliori del mondo, è entrata nella Gold Class del Sam – Sustainability Yearbook 2012, l'annuario dell'agenzia internazionale di rating che effettua lo screening delle aziende valutandone la possibilità di accesso, di permanenza o l'esclusione dai prestigiosi indici Dow Jones. Se paragoniamo questo risultato con quelli degli anni precedenti (la Silver Class del 2011 e la Bronze Class del 2010) si vede come Terna ribadisca e anzi migliori il proprio posizionamento ai vertici mondiali del settore, piazzandosi davanti ai migliori operatori internazionali.

Emissione obbligazionaria a 5 anni per euro 1,25 miliardi

In data **13 febbraio 2012** Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 5 anni, per totali euro 1,25 miliardi, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN) a cui è stato attribuito un rating A- Credit Watch Negative per Standard and Poor's, A3 Outlook Negative per Moody's e A per Fitch. Il bond ha scadenza il 17 febbraio 2017, cedola annuale pari a 4,125% e prezzo di emissione pari a 99,809% ed è stato prezzato con uno spread di 257 punti base rispetto al mid swap. I titoli, che pagheranno una cedola annuale, saranno quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

L'operazione destinata a Investitori Istituzionali e collocata da un sindacato di banche composto da BNP Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, J.P. Morgan, Mediobanca, MPS Capital Services, Natixis e Unicredit Bank AG in qualità di *joint-lead managers* e *joint-bookrunners*, si è chiusa con successo nel corso della giornata stessa registrando una *over-subscription* di circa quattro volte e mezzo rispetto all'offerta, per l'80% proveniente dall'estero. Il bond è destinato a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti nel Piano Industriale della Società.

Rinnovato Organismo di Vigilanza 231/2001

In data **31 gennaio 2012** il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, scaduto con l'esercizio 2011. È stato confermato come Presidente il Prof. Bruno Assumma e nominati membri il Dott. Ernesto Calaprice e gli Avv. Massimo Di Noia, Alberto Bianchi e Filomena Passeggio. Il Consiglio ha inoltre deliberato che l'Ing. Fulvio De Luca assicurerà con la struttura Audit la segreteria dell'Organismo di Vigilanza.

Aumento di capitale di Terna Cnra Gora

In data **10 febbraio 2012** Terna ha sottoscritto un aumento del capitale sociale della controllata Terna Cnra Gora per euro 5 milioni, al fine di dotare la società delle risorse necessarie allo sviluppo del business.

Rating Terna

In data **30 gennaio 2012** Fitch Ratings ha rivisto il rating del debito senior non garantito di Terna S.p.A. dal livello A+ al livello A a seguito del downgrade della Repubblica Italiana da A+ ad A- con outlook negativo. Allo stesso tempo Fitch ha confermato sia il rating di lungo termine dell'emittente ad A con outlook negativo che quello di breve termine a F1.

In data **8 marzo 2012** S&P ha confermato il rating di lungo e breve termine di Terna S.p.A. rispettivamente ad A- e A-2 e il rating del debito senior non garantito ad A-. Coerentemente con la metodologia dell'Agenzia per le "government related entities" tali livelli erano stati assegnati alla Società lo scorso **20 gennaio 2012**, a seguito del downgrade da A a BBB+ della Repubblica Italiana. Allo stesso tempo, l'Agenzia ha rimosso dallo stato di "CreditWatch" con implicazioni negative, il rating di lungo termine della Società e il rating del debito senior non garantito, stato in cui gli stessi erano stati posti nel dicembre 2011. L'outlook è negativo.

Il Piano strategico

In data **20 marzo 2012**, Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2012-2016 del Gruppo Terna; di seguito le linee guida:

- **attività tradizionali:** nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,1 miliardi di euro per la sicurezza e l'ammodernamento della rete elettrica, dei quali l'82% sarà destinato allo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale con investimenti focalizzati alla massimizzazione dell'utilizzo della capacità del sistema e alla riduzione delle congestioni, favorendo lo sviluppo della capacità di generazione da fonti rinnovabili;
- **attività non tradizionali:** circa 1 miliardo di euro sarà destinato alla realizzazione di sistemi di accumulo a batterie per 240 MW, ancora in fase di autorizzazione e a condizione comunque dell'ottenimento di una congrua remunerazione. Inoltre si prevedono investimenti fino a 900 milioni, sia in Italia che all'estero, in progetti per clienti privati, con un rendimento atteso maggiore di quello delle attività regolamentate. Viene così raddoppiato l'ammontare dell'obiettivo di spesa in attività non tradizionali (fino a 1,9 miliardi di euro) rispetto al Piano precedente;
- **miglioramento dei margini (EBITDA margin):** l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi si prevede permetteranno di ottenere in un EBITDA cumulato nel periodo 2012-16 in crescita del 19% circa rispetto al precedente Piano quinquennale. La crescita annuale media dell'EBITDA passerà dal 5% al 7,5%, con un consistente miglioramento del *cash flow* operativo. L'EBITDA margin alla fine del periodo sarà superiore all'80%, in crescita rispetto al precedente target del 78%;
- **solida struttura finanziaria:** prosegue l'impegno per il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. Nel corso del Piano l'indebitamento netto si stima in crescita di 1,6 miliardi di euro a 6,7 miliardi, con una riduzione significativa di 1 miliardo di euro rispetto al Piano precedente. La struttura del capitale rimane solida: nell'arco del Piano il rapporto tra indebitamento netto e RAB si mantiene inferiore al 55% in tutti gli anni di Piano e migliora il rapporto tra indebitamento netto ed EBITDA rispetto alle 4,2 volte di fine 2011, rimanendo sotto le 4 volte;
- **nuova politica dei dividendi:** a partire dal 2012 si prevede un dividendo base dalle attività tradizionali pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle attività non tradizionali (*pay out* del 60% sui risultati e/o *gains*).

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle Società di revisione a Terna S.p.A..

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio		Corrispettivi di competenza dell'esercizio
	KPMG S.p.A.	PWC S.p.A.(*)	
Revisione legale dei conti	136.600,00	243.106,78	379.706,78
Servizi di attestazione	109.793,61	52.800,00	162.593,61
Totale	246.393,61	295.906,78	542.300,39

(*) Incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Terna S.p.A. in data 13 maggio 2011 per il novennio 1° gennaio 2011 - 31 dicembre 2019.



L'Amministratore Delegato

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche integrazioni

1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2011.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2011:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 20 Marzo 2012

Organi amministrativi delegati

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.

Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
Bilancio separato al 31 dicembre 2011

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A.

(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/98)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, abbiamo svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge (D.Lgs. 24/2/1998 n.58 – "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE ed abroga la direttiva 84/253/CEE") adeguando l'operatività ai principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed alle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti si ricorda che, a norma del D.Lgs. 39/2010, essi sono stati attribuiti alla società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. alle cui relazioni si rimanda.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea del 13 maggio 2011 in base alle previsioni dello Statuto.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da CONSOB con Comunicazione DEM/125564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti informiamo e segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato di Controllo Interno e del Comitato Remunerazioni ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

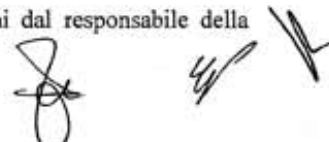


- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2012, con il parere favorevole del Comitato Risorse Umane e Remunerazione ha provveduto ad approvare la *"Relazione Annuale sulle Remunerazioni"*, elaborata ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs 58/1998 ed in ottemperanza alle previsioni dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
- Nel capitolo *"Rapporti con parti correlate"* inserito nelle Note di Commento al Bilancio, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse con parti correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia da CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'applicazione della *"Procedura per operazioni con parti correlate"* disciplinata dall'art. 4 del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, e adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010.
- La Società ha redatto il Bilancio dell'esercizio 2011 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come per il precedente esercizio 2010. Nelle Note di Commento sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. Il Bilancio dell'esercizio 2011 di Terna S.p.A. è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., nominata dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2011 per gli esercizi dal 2011 al 2019 in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, che ha emesso la propria relazione di revisione in data 18 aprile 2012 senza rilievi né richiami di informativa. Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio 2011 si segnalano i seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione degli amministratori per un esame più dettagliato:
 - Il Gruppo Terna ha proseguito, nel corso dell'esercizio 2011, l'attività di sviluppo del progetto fotovoltaico culminato con il perfezionamento del contratto di vendita tra Terna, SunTergrid e Terra Firma Investments (GP) 3 Limited, attraverso il quale è stato trasferito in data 31 marzo 2011 l'intero capitale sociale di Rete Rinnovabile S.r.l.. La cessione ha generato proventi netti complessivi di circa 196 milioni di euro. Inoltre il Gruppo Terna nel corso del 2011 ha intrapreso un programma di investimenti



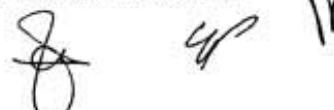
denominato "Nuovo progetto fotovoltaico", culminato con la cessione, in data 24 ottobre 2011, al fondo di private equity Terra Firma del 100% del capitale sociale della neo costituita Nuova Rete Solare S.r.l. ("NRTS S.r.l.") per un corrispettivo complessivo in termini di *enterprise value* di 264 milioni di euro.

- L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG), con le delibere n. 199/11, n. 204/11 e n. 197/11, per il periodo di regolazione 2012-2015 ha stabilito la remunerazione per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, i corrispettivi di dispacciamento la regolazione della qualità del servizio di trasmissione del quarto periodo regolatorio (2012-2015). La Relazione sulla Gestione relativa al bilancio consolidato 2011 dettaglia ampiamente i contenuti tecnici della Delibera.
 - In data 8 marzo 2011 Terna ha lanciato sul mercato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso, con scadenza a 10 anni, per totali 1,25 miliardi di euro, nell'ambito del proprio programma di Euro Medium Term Notes (EMTN). Il Bond ha scadenza 15 marzo 2021, cedola annuale pari a 4,750% e prezzo di emissione pari a 99,245.
- La Società ha redatto il bilancio consolidato 2011 del Gruppo Terna applicando i principi contabili internazionali (IFRS/IAS) come per il precedente esercizio; il bilancio consolidato del Gruppo Terna è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 18 aprile 2012 senza rilievi né richiami di informativa.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle Società controllate, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della



funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente preposto alla "redazione dei documenti contabili societari" verificandone altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato con apposita relazione (allegata al Bilancio dell'esercizio 2011 della Società) a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali IFRS/IAS omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del Decreto Legislativo n.38/2005; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga Relazione di attestazione risulta allegata al Bilancio Consolidato del Gruppo Terna.

- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante a) l'esame della relazione del Preposto al Controllo Interno sul sistema di controllo interno di Terna; b) l'esame dei rapporti dell'*Internal Audit*, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/98 d) la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato di Controllo Interno e con l'acquisizione della relativa documentazione. La partecipazione al Comitato di Controllo Interno ha consentito al Collegio di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare i) sul processo di informativa finanziaria ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio iii) sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati iv) sugli aspetti relativi all'indipendenza della Società di Revisione. Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del Sistema di Controllo Interno, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea dei Soci. In relazione a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 la società di

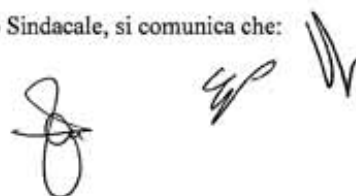


revisione ha comunicato le ore impiegate ed i corrispettivi fatturati complessivamente per la revisione del bilancio separato e consolidato di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2011, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi sono riepilogati nella sottostante tabella:

Società richiedente	Descrizione servizio	Importo
Terna S.p.A.	Revisione Unbundling 2011 per AEEG (inclusivo spese)	35.200
	Revisione reporting packages 2011 (inclusivo spese)	17.600
	Parere acconto sui dividendi 2011 (inclusivo spese)	35.200
	Totale	88.000

Inoltre PriceWaterHouse Coopers ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna S.p.A. e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli di cui al capo I-bis (Incompatibilità) del Titolo VI del Regolamento Emittenti.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A., ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 18 aprile 2012 la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.
- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina di Terna S.p.A. adottato dal Consiglio di Amministrazione senza riscontrare criticità. Inoltre, con riferimento alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:



- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza, adottati dal Consiglio di Amministrazione, non individuando rilievi;
- per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" del requisito di indipendenza dei propri componenti, il Collegio ne ha verificato la sussistenza nel corso della riunione del 23 febbraio 2012;
- abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate;

Si segnala, infine, che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 così come previsto dalle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 173/2008.

- con riferimento al Decreto Legislativo n.231/2001, la Società ha adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con la *best practice* internazionale. Inoltre abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni.
- Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.
- Non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di Bilancio separato e del progetto di Bilancio Consolidato di Gruppo, delle rispettive Note Illustrative e Relazione sulla Gestione degli amministratori a corredo degli stessi in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione, e non abbiamo, in merito, osservazioni da formulare.
- Abbiamo rilasciato, a termine di legge, i pareri di cui all'art. 2389, 3° comma, e 2386, primo comma, del codice civile; la società di revisione ha rilasciato il parere di cui al 5° comma dell'art. 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'art. 148 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e dagli artt. 144 – *duodecies* e seguenti del cd. Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999.

- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2011, il Collegio si è riunito 10 volte, ha assistito alle 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha partecipato alle 4 riunioni del Comitato di Controllo Interno ed alle 5 riunioni del Comitato Remunerazioni.

Nel corso di detta attività nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate con la società di revisione PriceWaterHouse Coopers S.p.A. non sono stati rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, Vi propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2011 in conformità di quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 19 aprile 2012

I SINDACI

Luca A. Guarna



Lorenzo Pozza



Alberto Gusmeroli





Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
di Terna SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, di Terna SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Terna SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come descritto nella nota illustrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 18 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota illustrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Terna SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/77851 Fax 02/7785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA n. Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guzzella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wiesner 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01025041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10123 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696411 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poicelle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Terna SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di Terna SpA al 31 dicembre 2011.

Roma, 18 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

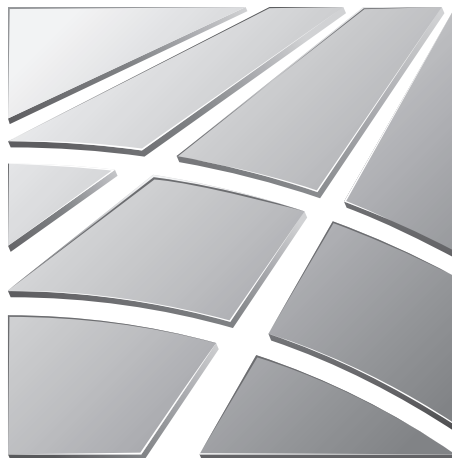


Paolo Caccini
(Revisore legale)





2011



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: «Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni» (in forma abbreviata Terna S.p.A.)

Sito Web: www.terna.it

Esercizio al quale si riferisce la Relazione: 2011

Data di approvazione della Relazione: 20 marzo 2012

Sommario

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premessa	282
SEZIONE I Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società	282
Profilo dell'Emittente	282
- <i>Mission</i>	282
- Responsabilità sociale	282
Organizzazione della Società	283
SEZIONE II Informazioni sugli assetti proprietari	284
Struttura del capitale sociale	284
Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti	285
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	285
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	285
Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	285
Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali	286
Restrizioni al diritto di voto	287
Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie	287
- Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori	287
- Piani di successione	289
- Modifiche statutarie	289
Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	290
Attività di direzione e coordinamento	290
SEZIONE III Compliance	292
SEZIONE IV Consiglio di Amministrazione	292
Composizione	292
- Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	295
Ruolo del Consiglio di Amministrazione	295
- Riunioni del Consiglio	297
- Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione	297
Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi	297
- Amministratori Delegati	297
- Amministratori indipendenti	298
- Lead independent director	298
SEZIONE V Trattamento delle informazioni societarie	298
SEZIONE VI Comitati interni al Consiglio	301
SEZIONE VII Comitato per le nomine	301

SEZIONE VIII	Comitato per la remunerazione	301
	Funzioni del Comitato per la remunerazione	301
SEZIONE IX	Remunerazione degli Amministratori	302
SEZIONE X	Comitato per il Controllo Interno	303
	Funzioni del Comitato per il Controllo Interno	303
SEZIONE XI	Sistema di Controllo Interno	304
	Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno	305
	Preposto al controllo interno	305
	Codice Etico	306
	- Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	306
	Società di revisione	307
	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	307
SEZIONE XII	Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	308
SEZIONE XIII	Nomina dei Sindaci	310
	Nomina e requisiti dei Sindaci	310
SEZIONE XIV	Sindaci	313
	Composizione del Collegio Sindacale	313
SEZIONE XV	Rapporti con gli azionisti	315
SEZIONE XVI	Assemblee	315
TABELLE		
Tabella 1	Struttura del Consiglio di Amministrazione di Terna e dei Comitati	318
Tabella 2	Struttura del Collegio Sindacale	319
ALLEGATI		
Allegato 1	Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	322
Glossario		326

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2011

Premessa

Terna, già dal 2006, ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 e ha approvato, già dal 2007, gli adeguamenti del sistema di Corporate Governance in atto nella Società per l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti che sono stati attuati, anche con riguardo agli aggiornamenti dello stesso Codice di Autodisciplina pubblicati nel marzo 2010, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2011, secondo quanto di seguito illustrato.

Pertanto, il sistema di Corporate Governance in atto nella Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina edizione del mese di marzo 2006 aggiornata nel mese di marzo 2010 (di seguito, Codice di Autodisciplina), con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Fin dal 2004, anno di quotazione delle azioni della Società sul mercato telematico di Borsa Italiana, Terna fornisce, con apposita Relazione annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di Corporate Governance con riferimento alle previsioni del Codice di Autodisciplina. Inoltre, nell'ambito di un'apposita sezione, fin dalla Relazione annuale relativa all'esercizio 2008, Terna fornisce le informazioni previste dall'art. 123 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF).

La presente Relazione sul governo societario è redatta - tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana con il supporto di Assonime - anche con gli specifici riferimenti alle indicate disposizioni del TUF e corredata di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina è motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società.

Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Con riferimento alle modifiche al Codice di Autodisciplina pubblicate nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, nella presente Relazione sono rese le informazioni che il Comitato prevede debbano essere fornite nel corso del 2012 in ordine ai piani di successione degli amministratori esecutivi. L'informativa sull'adesione alle restanti previsioni dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina sarà resa negli esercizi successivi in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria. Pertanto, tutti i riferimenti alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ove non diversamente specificato, devono intendersi riferiti al Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel 2006 come modificato nel marzo 2010.

Sezione I Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società

Profilo dell'Emittente

Mission

"Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera".

Responsabilità sociale

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali ed ha identificato nell'adozione di un approccio sostenibile al business la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente.

Gli indirizzi fondamentali per la Responsabilità sociale di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale e comportano la definizione di responsabilità e obiettivi concreti e misurabili nella sfera economica, ambientale e sociale oltre a quella, specifica per Terna, della responsabilità per il servizio elettrico.

In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche che interagiscono con il paesaggio e la biodiversità rappresentano infatti l'impatto più significativo delle attività di Terna. Per questo l'Azienda ha scelto un approccio concertativo con le Istituzioni locali, coinvolgendo anche stakeholder potenzialmente critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di nuovi tracciati. Terna ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto ambientale delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l'interesse dell'Azienda a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.

I risultati di questo approccio gestionale, orientato al miglioramento continuo attraverso la definizione di obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale, sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, indicato dal Codice Etico come strumento per dare conto agli stakeholder del grado di attuazione dei propri impegni e pubblicato annualmente dal 2006. Per il suo Rapporto di Sostenibilità, Terna adotta lo standard internazionale G3-Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Initiative (GRI), l'organizzazione leader mondiale nella elaborazione di linee guida sulla rendicontazione di sostenibilità, lo sottopone all'analisi di una società di revisione esterna e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Dall'edizione 2009 il Rapporto di Sostenibilità ha raggiunto il livello di applicazione A+, il massimo previsto dallo standard del GRI, per trasparenza e completezza delle informazioni.

Tra i principali risultati del 2011 nel campo della CSR, si segnalano:

- il completamento degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale in tre Oasi del WWF che rappresentano una prima realizzazione del piano di azioni per la sostenibilità dello sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) previsto dall'accordo di partnership strategica Terna-WWF siglata nel 2009;
- la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con Legambiente per promuovere una cultura della sostenibilità energetica che coniughi lo sviluppo del sistema elettrico con quello delle fonti rinnovabili. Terna e Legambiente si impegnano a promuovere e a diffondere la conoscenza sul mondo dell'energia e ad avviare azioni comuni per un trasporto dell'energia ambientalmente sostenibile, partendo dalla riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera;
- la messa a punto di linee guida per l'efficienza energetica per gli edifici di Terna.
- l'adattamento degli strumenti di monitoraggio previsti dalla metodologia LBG-The London Benchmarking Group al contesto italiano e alle specificità di Terna, per una piena misurazione dei contributi (in denaro, in tempo di lavoro, in natura) destinati a iniziative nella comunità e degli effettivi risultati sociali conseguiti;
- la definizione di regole per la pianificazione, la realizzazione e il monitoraggio della cessione gratuita di apparecchiature e attrezzature aziendali – non più servibili per Terna ma ancora utilizzabili – a organizzazioni non profit per realizzare progetti di solidarietà in Italia e all'estero.

Il riconoscimento dell'impegno di Terna al continuo miglioramento delle proprie performance economiche, ambientali e sociali si è tradotto nel suo inserimento in un numero crescente di indici borsistici di sostenibilità.

Nel corso del 2011 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali di sostenibilità, tra i quali il Dow Jones Sustainability Index (World e Europe), ed è stata inclusa nei nuovi indici STOXX Global ESG Leaders risultando presente – unica utility italiana – in tutti i relativi sottoindici specializzati in campo ambientale, sociale e di governance (STOXX Global Environmental Leaders, STOXX Global Social Leaders e STOXX Global Governance Leaders).

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Spetta al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010, il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili, (VI) alle autorizzazioni

per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali non ci sia stato il parere favorevole dell'organismo indipendente competente, in conformità alla normativa vigente ed in base alle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché sulle operazioni urgenti sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo dell'Assemblea e, (VII) in sede consultiva ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF, alla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 8.C.3).

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito albo, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate.

Già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 – e recentemente aggiornato in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo 39/2010 – ha stabilito specifiche cause di incompatibilità dell'attività di revisione legale del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di Terna ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, nonché l'estensione di tali incompatibilità all'intero network della società di revisione nonché ai soci, agli Amministratori, ai componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo network. Inoltre, in Terna, è sottoposta all'autorizzazione del Comitato per il Controllo Interno l'attribuzione alla società di revisione legale di qualunque eventuale incarico diverso dall'incarico conferito ai sensi di legge ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione legale dei conti. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione contabile del bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 39/2010 e dalla Parte III, Titolo VI, Capo I bis del "Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti).

L'Assemblea del 13 maggio 2011 ha approvato le modifiche agli articoli 9.1 e 13 dello Statuto Sociale rispettivamente in adeguamento alle disposizioni introdotte dall'art. 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 ed in attuazione della Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate ai sensi del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010). Le principali modifiche riguardano: (i) la possibilità del Consiglio di Amministrazione di avvalersi della facoltà di convocare l'Assemblea degli azionisti in unica data, in luogo, quindi, delle tradizionali prima, seconda e (nel caso di Assemblea straordinaria) terza convocazione; e ciò ferma restando la regola, allora divenuta residuale, delle convocazioni plurime, ove il Consiglio non ritenga di avvalersi di tale facoltà; (ii) l'introduzione nello Statuto delle previsioni necessarie al fine di attribuire piena efficacia alla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata da Terna secondo quanto previsto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB.

Sezione II Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 *bis*, comma 1, del TUF)

Struttura del capitale sociale (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 20 marzo 2012, ammonta a euro 442.198.240,00 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (Mercato Telematico Azionario - segmento Blue Chip).

L'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

In attuazione a tale previsione statutaria è stato deliberato, dall'Assemblea del 1° aprile 2005, un solo piano di incentivazione a base azionaria che è stato completamente esercitato nel 2011 ed ha comportato aumenti del capitale sociale secondo quanto riportato al successivo titolo "Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie". La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Terna non ha emesso titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera CONSOB 11971/99 e alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 20 marzo 2012 di euro 442.198.240,00, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2%:

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale; Romano Minozzi (direttamente e indirettamente) in possesso del 5,580% del capitale sociale; BlackRock Inc. (attraverso società di gestione del Gruppo BlackRock, a titolo di gestione del risparmio) in possesso del 2,390% del capitale sociale.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), del TUF)

La delega conferita al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale deliberata dall'Assemblea del 1° aprile 2005, in sede straordinaria, è stata esercitata mediante l'adozione di un piano di incentivazione a base azionaria rivolto al personale dirigente del Gruppo Terna in vigore dal 2006 sino al suo completo esaurimento, avvenuto nel 2011 con l'esercizio di tutte le Stock Option ancora in circolazione.

Il suddetto piano di Stock Option ha comportato complessivamente un aumento del capitale sociale per euro 2.198.240,00 mediante emissione di 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna.

Si ricorda infatti che l'Assemblea del 1° aprile 2005 aveva deliberato, in sede straordinaria, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 2.200.000, mediante emissione di un massimo di 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,22 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti del Gruppo Terna con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma secondo, del TUF, come previsto dall'art. 5.3 dello Statuto sociale.

In attuazione alla delibera assembleare del 1° aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 21 dicembre 2005, aveva quindi adottato un piano di incentivazione a base azionaria. Con riferimento al piano adottato, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 aveva parzialmente esercitato la delega come sopra conferitagli, deliberando di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Option per l'anno 2006 sino all'importo massimo di euro 2.198.240,00 mediante emissione di massime 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna, al prezzo di euro 2,072 da attuarsi secondo quanto indicato all'art. 5.4 dello Statuto sociale. Con delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 aprile 2009 il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento era stato fissato al 31 marzo 2013.

Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

Nessuna delibera per l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile è stata sottoposta all'Assemblea di Terna.

Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia. Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale).

Alla data del 20 marzo 2012 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 ter, e 104 bis comma 1 del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna si segnala quanto segue.

Nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione o mutamento del controllo. Nel caso in cui tali eventi si manifestino, la BEI avrà la facoltà di domandare ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca e qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa ovvero il rimborso anticipato del prestito.

In materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, lo Statuto sociale non prevede alcuna deroga alle disposizioni del TUF sulla cd. *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis, del TUF, ferme restando – ai sensi dell'art. 104 bis comma 7 del TUF – le disposizioni di legge e statutarie in materia di poteri speciali di cui all'art. 2 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”, e in materia di limiti di possesso azionario e al diritto di voto di cui all'art. 3 del medesimo Decreto Legge.

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari fatto salvo quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”.

In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di Terna prevede la possibilità di esercizio da parte dello Stato italiano di alcuni “poteri speciali” e stabilisce un “limite massimo di possesso azionario” – pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale – per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.

I “poteri speciali” (indicati all'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione all'art. 2, comma 1, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. “Legge sulle Privatizzazioni” –, come sostituito dall'art. 4, comma 227, della Legge 24 dicembre 2003 n. 350) sono esercitabili dallo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è attribuita la titolarità dei seguenti “poteri speciali”:

- a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori alla ventesima parte del capitale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi;
- b) opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel TUF, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dalla CONSOB. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi;
- c) veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle deliberazioni di scioglimento della Società, di trasferimento dell'Azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri indicati allo stesso art. 6.3 dello Statuto sociale;
- d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività produttive (oggi Ministro dello Sviluppo Economico), provvede a nominare il relativo sostituto.

Il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b) è esercitabile con riferimento alla singola operazione. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogniqualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi imperiosi di interesse pubblico entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tale caso l'atto di esercizio del potere statale deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

Il “limite massimo di possesso azionario” (previsto all’art. 6.4 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall’art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”) è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall’art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all’art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all’esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all’art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Tale limite di possesso azionario, decade comunque allorché sia superato per effetto di un’offerta pubblica di acquisto promossa ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell’art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell’Assemblea.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (agli artt. 6.3 e 6.4 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate all’esercizio dei “poteri speciali” dello Stato italiano e ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo.

Ulteriori restrizioni sono previste per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall’art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di “criteri a modalità e condizioni per l’unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione”) per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all’esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale).

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall’art. 14 dello Statuto.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall’Assemblea tra sette e tredici membri (art. 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

Il Presidente è eletto dall’Assemblea fra i componenti il Consiglio (art. 16.1 dello Statuto sociale e art. 2380 bis, comma 5, del codice civile): in mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente. In nessun caso tali cariche possono essere rivestite dall’Amministratore nominato dallo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni (art. 16.1 dello Statuto sociale).

La nomina dell’intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – secondo il meccanismo del “voto di lista”, finalizzato a garantire una presenza nell’organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all’unità, all’unità superiore (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, il 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l’adeguamento dello Statuto sociale alle novità introdotte dalle disposizioni legislative in materia di diritti degli azionisti di società quotate volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27). Le modifiche, tra l’altro, hanno interessato l’art. 14.3 dello Statuto concernente il procedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione, le modalità e i termini di deposito delle liste.

Tali modifiche hanno trovato la prima applicazione in occasione dell’Assemblea tenutasi lo scorso 13 maggio 2011 che ha deliberato il rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza.

In base a quanto previsto e per espresso rinvio dello Statuto, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati dalla normativa anche regolamentare applicabile.

Pertanto, in base a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 *bis*, del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474/94 (c.d. “Legge sulle Privatizzazioni”) modificato dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall’art. 147 *ter* del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo – che non si applica per la nomina dell’Amministratore eventualmente designato dallo Stato italiano – prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge, della percentuale almeno dell’1% – ovvero della minore misura prevista dalla normativa anche regolamentare – delle azioni aventi diritto al voto nell’Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall’art. 147 *ter* del TUF e dagli artt. 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, ha fissato – con Delibera, n. 17633 del 26 gennaio 2011 e per l’esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2010 – la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l’elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell’1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione e il deposito delle liste devono avvenire almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l’Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l’Assemblea in prima convocazione).

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche e sono corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.

In base a uno specifico richiamo inserito nell’avviso di convocazione dell’Assemblea e secondo quanto previsto dall’art. 6 del Codice di Autodisciplina, unitamente alle liste, è richiesto il deposito di un’esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dalla indicazione dell’eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla CONSOB, almeno 21 giorni prima della data dell’Assemblea – garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione come raccomandato anche dalle disposizioni dell’art. 6.C.1 del Codice di Autodisciplina.

In base a quanto previsto dall’art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti. Gli azionisti che presentano una “lista di minoranza” sono destinatari della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 avente a oggetto “Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo”.

Lo Statuto prevede infine – in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 – per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l’esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori secondo quanto già indicato nel precedente titolo.

Per l’eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell’art. 2386 del codice civile. In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall’art. 15.4 dello Statuto. Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall’Assemblea, si intende dimissionario l’intero Consiglio e l’Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso. L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Riguardo ai requisiti di professionalità lo Statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall’incarico, coloro che non abbiano maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio nell’esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero

- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnoscientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello Statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello Statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4 del TUF, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 3 del DPCM 11 maggio 2004, agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano applicabili i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 10 della Direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale. La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice e del Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna in adempimento alle disposizioni del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.

La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"). Tale procedura richiede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verifichino eventi che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (di norma nei 30 giorni precedenti l'approvazione del bilancio).

Piani di successione

Secondo quanto era già stato raccomandato per lo scorso esercizio da CONSOB con Comunicazione n. 11012984 del 24/2/2011 e recentemente previsto nell'ambito del paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" della nuova edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel dicembre 2011, si precisa che, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli assetti proprietari di Terna e della concentrazione dell'azionariato, non ha valutato piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Lo Statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il "potere speciale" di veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di una serie di delibere assembleari di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie già precedentemente descritte *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, nonché dall'art. 3, comma 2, lett. c) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, lo Statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso Statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" nonché quelle disposizioni contenute nello Statuto sociale che hanno la finalità di assicurare la tutela delle minoranze azionarie, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento a Terna delle attività, funzioni, beni e rapporti inerenti alla gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (1° novembre 2005).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF)

Con riferimento agli accordi stipulati tra Terna e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, si segnala che:

- a) sussistono accordi nell'ambito del trattamento economico riconosciuto all'Amministratore Delegato di Terna, che è anche dipendente di Terna S.p.A. con la qualifica di dirigente, in qualità di Direttore Generale, che prevedono forme di indennità nel caso di recesso anticipato dall'incarico. Non sono previste altre specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro per alcuno degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione;
- b) in base ai criteri fissati nell'ambito di detti accordi, si segnala che la Società corrisponderà:
 - per il rapporto di amministrazione ex art. 2389 cod. civ., un importo pari agli emolumenti complessivamente previsti, fino alla scadenza del mandato (convenzionalmente fissata al 30 giugno 2014), a titolo di compenso fisso, di compenso variabile e di trattamento di fine mandato – TFM – (pari a 1/12 per anno degli emolumenti complessivamente goduti nell'arco del mandato in qualità di Amministratore);
 - per il rapporto di lavoro subordinato:
 - i. in caso di cessazione alla scadenza del mandato un importo, a titolo di incentivo all'esodo, pari a 3 annualità di retribuzione definita quale somma della parte fissa, della parte variabile (nella misura massima prevista) e di *long term incentive* "cash" (nella misura massima prevista);
 - ii. in caso di cessazione prima della scadenza del mandato (convenzionalmente fissata al 30 giugno 2014) oltre all'importo di cui al punto i), un importo pro rata temporis calcolato sulla componente fissa fino alla scadenza naturale del mandato, più la quota di retribuzione variabile maturata in relazione al raggiungimento degli specifici obiettivi assegnati;
- c) il diritto all'indennità non matura nel caso di dimissioni volontarie (non richieste dall'azionista di riferimento) o di revoca per giusta causa;
- d) nell'ambito dei predetti accordi non è prevista l'assegnazione di benefici non monetari. Inoltre, non è prevista la stipula di contratti di consulenza;
- e) i predetti accordi non prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

Nella "Relazione annuale sulla remunerazione" - pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 ter del TUF e dalla delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 quater al Regolamento Emittenti - sono riassunte le informazioni richieste dall'articolo 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF in merito agli accordi stipulati tra Terna e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

Attività di direzione e coordinamento

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica effettuata, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123 bis, comma 2, del TUF in merito:

- alla *compliance*, (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione appositamente dedicata (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di Controllo Interno (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), del TUF) nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione e al ruolo degli Amministratori nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), del TUF e 144 decies Regolamento Emittenti), sono illustrate nella Relazione rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).



Sezione III **Compliance**

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società risulta sostanzialmente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. [sub http://www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)) cui Terna ha aderito, come illustrato in premessa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *governance* di Terna alle migliori pratiche e per l'adesione della Società alle modifiche al Codice di Autodisciplina pubblicate nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana secondo la tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria.

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *Corporate Governance*.

Sezione IV **Consiglio di Amministrazione**

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011: Luigi Roth, Flavio Cattaneo, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Michele Polo (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Fabio Buscarini, Salvatore Machì e Romano Minozzi, (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e società dallo stesso controllate).

Gli Amministratori eletti rappresentano due delle tre liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate ed al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Assemblee azionisti/13 maggio 2011*".

A seguito delle dimissioni del Consigliere Andrea Camporese (eletto dalla citata Assemblea nell'ambito della lista di maggioranza), il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 luglio 2011, ha deliberato la nomina per cooptazione di Francesco Pensato (previa indicazione dello stesso azionista di maggioranza Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che aveva espresso il Consigliere dimissionario).

In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione eletto, anche in seguito alla cooptazione del Consigliere Pensato, risponde ampiamente ai requisiti richiesti dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF risultando tre dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea del 13 maggio 2011 espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

• **Luigi Piergiuseppe Ferdinando Roth, 71 anni - Presidente**

[nato a Milano il 1° novembre 1940]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e revisore contabile. Dal novembre 2005 è Presidente di Terna S.p.A. e dal novembre 2009 è Presidente di Terna Rete Italia S.r.l. (già TELAT S.r.l.), società controllata da Terna S.p.A. Dall'aprile 2007 è anche Consigliere di Amministrazione indipendente in Pirelli & C. S.p.A. e, da aprile 2009, Presidente della Banca Popolare di Roma (Gruppo CARIFE).

Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia e all'estero. Successivamente, in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A.. Dal 1993 al 2001 è Presidente e Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A. Dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A. della quale è anche Amministratore Delegato dal dicembre 1996 al gennaio 1998. Dal dicembre 1996 al gennaio 1998 è Presidente e Amministratore Delegato di Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A. Dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A. nonché Istitore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A.. Dal 2002 al 2006 è Consigliere di Amministrazione dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dal gennaio 2004 all'aprile 2007 ricopre l'incarico di Vice presidente in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Dal maggio 2004 all'aprile 2007 è Consigliere di Amministrazione in Telecom Italia S.p.A. e dal 2001 al 2009 è Presidente della Fondazione Fiera Milano. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Vice presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A..

- **Flavio Cattaneo, 48 anni - Amministratore Delegato**

[nato a RHO (MI) il 27 giugno 1963]

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal novembre 2005 Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato di Terna S.p.A.. Dal gennaio 2008 è Consigliere indipendente in Cementir Holding S.p.A.. Dall'ottobre 2008 è Vice presidente con delega per le politiche energetiche e Ambientali di UIR, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma.

Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità e amministrazione in diverse imprese italiane nei settori delle costruzioni, radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, di pubblici servizi e *facility*. Dal 1999 alla guida dell'ex Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente e Amministratore Delegato fino al 2003. Flavio Cattaneo è stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas S.p.A., la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia S.r.l.. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A..

- **Fabio Buscarini, 64 anni - Consigliere**

[nato ad Ancona il 6 febbraio 1948]

Laureato in Sociologia presso l'Università di Trento. Dal 1° gennaio 2007 è Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società INA Assitalia SpA, incarichi singolarmente già ricoperti sin dall'anno antecedente in entrambe le società prima della loro fusione. In precedenza, dal 1969 in Assicurazioni Generali dove ha ricoperto varie cariche fino alla nomina di Direttore Generale nell'aprile 2005.

Attualmente ricopre inoltre importanti cariche sociali in società del Gruppo Generali quali Generali Business Solutions S.p.A. ed, inoltre, è Vice Presidente in ImpreBanca Finanziaria d'Impresa S.p.A. e Consigliere di Amministrazione in Burgo Group S.p.A. e Compass S.p.A.. E' rappresentante per l'ANIA presso l'Associazione CONSULTA delle Imprese di Roma. Ha inoltre ricoperto i seguenti incarichi: Consigliere di Amministrazione in Banca Generali (aprile 2009- maggio 2011), in FATA Assicurazioni Vita e Danni SpA (dicembre 2006 – aprile 2009) e della Banca di Credito dei Farmacisti (febbraio 2006 – luglio 2008); Membro Italiano International Management Board – sponsor dell'Operational Excellence (dal 2005 al 2006); Presidente Risparmio Assicurazioni (dicembre 2004 - agosto 2006); Consigliere in Generali Vita (aprile 2003 - aprile 2006), Europ Assistance (marzo 2003 - aprile 2004) e Finagen (marzo 2003 - aprile 2004).

- **Paolo Dal Pino, 49 anni - Consigliere**

[nato a Milano il 26 giugno 1962]

Laureato in Economia presso l'Università di Pavia. Attualmente Presidente di Pirelli Latin America. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A.. Dal gennaio 2006 al giugno 2007 ha assunto la guida di Wind Telecomunicazioni come Amministratore Delegato dopo essere stato, dal luglio 2001 al 2004, Amministratore Delegato in SEAT Pagine Gialle e Presidente di Telecom Italia in America Latina e Presidente di Tim Brasile dal febbraio 2004 al 2005. Dal 1990 al 2001 ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito del Gruppo Espresso, tra cui dal 1991 al marzo 1995 quello di Direttore finanziario dell'Editoriale la Repubblica S.p.A. e dal 1995 al luglio 2001 di Direttore Generale del Gruppo Editoriale L'Espresso, Amministratore Delegato di Kataweb S.p.A. e Consigliere e componente il Comitato esecutivo dell'ANSA. Nel 1986, ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Fininvest e nel 1987, fino al 1990, si è trasferito al Gruppo Mondadori dove ha ricoperto la carica di CFO del Gruppo Verkerke in Olanda.

- **Matteo Del Fante, 44 anni - Consigliere**

[nato a Firenze il 27 maggio 1967]

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha iniziato la sua carriera in J.P. Morgan dal 1991 ricoprendo per l'Italia e per l'estero responsabilità nel settore dei mercati a reddito fisso. Dal 1999 al 2003, quale *Managing Director* a Londra, si occupa di rilevanti operazioni finanziarie e strategiche in Europa. Da giugno 2010 è Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti S.p.A., dove in precedenza è stato Responsabile della Direzione Finanza e della Direzione Immobiliare.

Inoltre, da luglio 2010, lasciando la carica di Amministratore Delegato, ha assunto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di "CDP Investimenti SGR", società di gestione del risparmio che ha istituito e gestisce il "Fondo Investimenti per l'Abitare" operante nel settore dell'edilizia privata sociale. Dal maggio 2007 è Consigliere della società di consulenza SINLOC controllata delle Fondazioni di origine bancaria. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. e membro del Comitato di Controllo Interno. Dal luglio 2011 è membro del *Supervisory Board* dell'"EEFF-European Energy Efficiency Fund S.A." fondo per l'efficientamento energetico promosso da Cassa depositi e prestiti, Commissione Europea, Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Deutsche Bank.

- **Salvatore Machi, 74 anni - Consigliere**

[nato a Palermo il 28 maggio 1937]

Laureato in Ingegneria elettrotecnica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni e un'esperienza professionale presso la Esso e la IBM, è entrato in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti. Amministratore Delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. Dal marzo 2003 presiede il Consiglio di Amministrazione del CESI S.p.A., nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Api Energia S.p.A.. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal settembre 2004.

- **Romano Minozzi, 77 anni - Consigliere**

[nato a Castelnuovo Rangone (Modena) il 6 marzo 1935]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bologna.

Ha iniziato la sua carriera alla Banca Commerciale Italiana. Nel 1961 è tra i fondatori di Iris Ceramica, di cui ricopre da allora la carica di Presidente e ne rimane il riferimento principale.

Attualmente, oltre alla carica di Presidente di Iris Ceramica, dall'aprile 2004 è Consigliere di GranitiFiandre S.p.A. ed è anche Presidente di Fincea S.p.A. e Domfin Spa, Amministratore unico di IRIS Due S.p.A., Amministratore Unico di R.M. Finanziaria S.p.A. e Consigliere di Castellarano Fiandre S.p.A. e Canalfin S.p.A..

Romano Minozzi ha ricevuto diversi riconoscimenti per la sua attività, tra cui il premio "Innovazione 2000", da parte dell'Academy of Ceramics. In passato, ha ricoperto vari incarichi: per 10 anni consigliere del Banco S. Geminiano e S. Prospero poi incorporato nel Banco Popolare; dal luglio 2002 al maggio 2005 Consigliere indipendente di Ferrari Automobili S.p.A. Maranello (MO) su designazione di Mediobanca e membro del patto di sindacato di Mediobanca dalla costituzione.

- **Francesco Pensato, 65 anni - Consigliere**

[nato a Casalpusterlengo (LO) il 17 febbraio 1947]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano con Master in diritto societario e tributario presso l'Istituto IPSOA Scuola d'Impresa. Svolge attività professionale quale Avvocato cassazionista, dal 2001 come Senior Partner dello Studio Legale Associato "Franzosi Dal Negro Pensato Setti" responsabile del dipartimento di diritto societario e delle procedure concorsuali e, attualmente, come titolare dello studio associato "Pensato & Partners Avvocati". La sua esperienza professionale, maturata nell'ambito della consulenza e assistenza legale in materia societaria e commerciale a favore di imprese italiane e straniere di medie e grandi dimensioni, comprende anche numerosi incarichi societari di nomina giudiziaria come la presidenza di collegi arbitrali, nonché incarichi quale Commissario Liquidatore e Commissario Straordinario con funzioni gestorie su nomina del Ministero dello Sviluppo Economico. Su nomina giudiziaria è altresì Rappresentante Comune degli obbligazionisti di Telecom Italia S.p.A.. Dal 2005 è membro della Commissione per la riforma delle procedure concorsuali costituita dal Ministero di Giustizia e, dal 2009, membro della Commissione per la riforma dell'amministrazione straordinaria dei grandi gruppi in crisi costituita dal Ministero dello Sviluppo Economico. Dal 2010 è anche Consigliere di Amministrazione di Mediocredito Italiano S.p.A..

Dal 2001 al 2004 è stato Vicepresidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana e Presidente della Commissione interna di studio per la riforma della normativa in materia di procedure concorsuali. Dal 1998 al 2001 ha assunto la Presidenza congiunta della Commissione paritetica mista per la gestione dei rapporti tra Magistratura ed Avvocatura milanese.

- **Michele Polo, 54 anni - Consigliere**

[nato a Milano il 7 agosto 1957]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e dottore di ricerca in Economia Politica con master in Scienze economiche presso la *London School of Economics*. Dal 2003 è Professore ordinario di Economia Politica e, dal 2007, Prorettore dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Direttore dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi svolge ulteriori attività scientifiche e accademiche: è Direttore del Giornale degli Economisti e componente il Comitato di redazione di Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente e del Comitato di redazione di Mercato, Concorrenza, Regole. È consulente scientifico della casa editrice "Il Mulino" di Bologna. Dal 2003 al 2006 è *Economic Advisor* della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea. Dall'aprile 2008 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A.. È autore di numerosi saggi e monografie su vari temi dell'antitrust, delle liberalizzazioni e dei settori energetici.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei suoi componenti.

La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, da ultimo,

nella riunione del 20 marzo 2012 secondo quanto riportato al successivo titolo “Amministratori indipendenti”. Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 20 marzo 2012.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario – anche tenendo conto degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall’art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno “Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che possono essere rivestiti dagli Amministratori di TERNIA S.p.A.”. Dopo oltre 4 anni dall’adozione, in seguito al costante monitoraggio delle scelte di *governance* della Società ed in linea con la *practice* riscontrata in società omologhe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 ottobre 2011, ha proceduto ad una rivisitazione degli stessi orientamenti.

Sono state definite, a tal fine, “società di rilevanti dimensioni”:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell’intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c) e altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un patrimonio netto superiore ad 1 miliardo di euro.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell’impegno connesso a ciascun ruolo (di Amministratore Delegato, Amministratore esecutivo - ad es. Presidente esecutivo, Consigliere delegato, cioè munito di specifica procura -, non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall’incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). Al fine di valutare l’impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un “peso” per ciascuna tipologia definita prevedendo altresì l’incompatibilità tra l’incarico di Amministratore Delegato in Terna e quello di Amministratore Delegato in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell’ipotesi di più incarichi ricoperti nell’ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell’incarico cui è attribuito il “peso” maggiore.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall’Assemblea del 13 maggio 2011, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all’accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. Parimenti, l’Amministratore cooptato in data 29 luglio 2011 in sede di nomina. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 20 marzo 2012, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in società di rilevanti dimensioni è indicato nella tabella 1 allegata.

Non sono state deliberate dall’Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall’art. 2390 del codice civile.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell’ambito dell’organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell’esistenza dei controlli necessari per monitorare l’andamento della Società e delle sue controllate.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto *sub* “Modifiche statutarie”.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all’art. 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello Statuto sociale).

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni e tenuto conto di quanto previsto dall’art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- attribuisce e revoca le deleghe a uno o più Amministratori, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. L’attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato. In base alle deleghe vigenti, l’Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l’amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest’ultimo organo (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);

- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di significativo rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate di minore rilevanza come individuate nell'apposita Procedura adottata da Terna e che non siano escluse dall'applicazione della stessa, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (I) le caratteristiche delle operazioni medesime, (II) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- approva, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato, la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, che sottopone al voto consultivo dell'Assemblea e, sentito anche il Collegio Sindacale, determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina) che illustra annualmente in un'apposita relazione;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di *core business* del Gruppo), con particolare riferimento al sistema di controllo interno di cui definisce le linee di indirizzo e alla gestione dei conflitti di interesse (art. 1.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). La valutazione sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno del Gruppo Terna è effettuata almeno annualmente. Si rinvia in proposito alla sezione XI;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società, provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. In particolare, tra le altre, sono preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate, intendendosi tali (i) quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o (ii) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati. Inoltre: la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 100 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e/o nel Piano strategico (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- delibera in ordine alla costituzione di nuove società, all'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 30 milioni di euro (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il Controllo Interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno su richiesta dell'Amministratore Delegato e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Riunioni del Consiglio

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 10 riunioni durate in media circa 1 ora e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale (art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina).

Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione (13 maggio 2011), le prime 3 riunioni sono state svolte dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

Per l'esercizio in corso (2012) sono state previste adunanze consiliari con cadenza, di norma, mensile e sono state calendarizzate tutte le riunioni attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 16 gennaio e 6 febbraio 2012. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 3 riunioni.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato anche per il 2011 la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati avvalendosi dell'assistenza della società Egon Zehnder International S.p.A. quale consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006.

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2012 e condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con singoli Consiglieri e con il successivo esame dei dati raccolti, si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) il processo decisionale; b) il flusso di informazioni e presentazioni; c) la partecipazione alla definizione dell'indirizzo strategico e d) il clima interno al Consiglio ed i rapporti con il Presidente e l'Amministratore Delegato. Detta analisi ha evidenziato come il Consiglio di Amministrazione di Terna sia completamente in linea con il Codice di Autodisciplina e anzi costituisce a pieno titolo una *best practice* sia a livello italiano che internazionale confermando il giudizio positivo di *compliance* con tali requisiti.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

In particolare, il Consiglio, ritenuto che il funzionamento del nuovo *Board* nell'anno 2011 abbia confermato il suo elevato livello di efficienza e la generale tendenza al continuo miglioramento di alcuni temi organizzativi che costituiscono le eccellenze del Consiglio. In particolare, ha riconosciuto miglioramenti in tema di: coesione interna ed indipendenza del Consiglio; maggiore supporto del Consiglio al Vertice e attenzione ai progetti di investimento; valorizzazione dei Comitati interni al Consiglio; efficacia del processo informativo tra Presidente, Amministratore Delegato e Consiglieri.

Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun Comitato esecutivo.

L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale.

Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo. Gli Amministratori inoltre sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. In occasione della nomina sono adeguatamente informati in ordine al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di *governance* in essere.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Fabio Buscarini, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Salvatore Machì, Romano Minozzi, Francesco Pensato e Michele Polo) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto non gli sono attribuite deleghe.

Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale)

sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2011 fino alla data di approvazione della presente Relazione, hanno partecipato a incontri con il management della Società relativamente alle attività di *core business* con particolare riferimento alla redazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale.

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risultano indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2012 – sulla base dei criteri preventivamente definiti per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 6 Amministratori non esecutivi: Fabio Buscarini, Paolo Dal Pino, Salvatore Machì, Romano Minozzi, Francesco Pensato, Michele Polo (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato temperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 6 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Attesa la composizione ed il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione, nonché la partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario uno specifico incontro agli stessi riservato.

Lead independent director

Il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione di fatto ha assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice di Autodisciplina, in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director*.

Sezione V Trattamento delle informazioni societarie

Nella seduta del 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società – in ottemperanza alle disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e secondo quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Codice di Autodisciplina e dagli artt. 114 comma 1 e 181 del TUF – ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF.

Tale regolamento costituisce l'adeguamento alle disposizioni in materia contenute nel regolamento già approvato da Terna fin dall'aprile 2004 con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" ed è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate e delle informazioni privilegiate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva. Il regolamento costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a Terna tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni

acquisiti nello svolgimento dei loro compiti nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari. Il regolamento rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e degli organi delegati delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

Il nuovo regolamento, infine, ha introdotto specifiche “Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni” alle disposizioni del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna – in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 *bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB – ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Terna disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta e aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.

Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (c.d. “persone rilevanti”).

Successivamente all'entrata in vigore della nuova disciplina dell'*internal dealing* introdotta dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 (“Legge comunitaria 2004” che ha integrato le disposizioni dell'art. 114 del TUF) e dalla relativa regolamentazione di attuazione (articoli da 152 *sexies* a 152 *octies* e Allegato 6 del Regolamento Emittenti), Terna ha adottato un'apposita Procedura interna per l'identificazione delle “persone rilevanti” di Terna e per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari da essi effettuate.

Nell'ambito di tale Procedura – aggiornata da ultimo il 19 marzo 2010 alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell'assetto organizzativo in essere nella Società – Terna ha ritenuto opportuno mantenere, per le “persone rilevanti” individuate, l'obbligo di astensione, dall'effettuare – direttamente o indirettamente - operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna.

Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione “*Investor Relations/Corporate Governance/Internal Dealing*”, si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a “persone rilevanti” nell'ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori e ai Sindaci effettivi di Terna);
- divieto per le “persone rilevanti” di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking period* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle “persone rilevanti” individuate che violano le disposizioni della procedura.

Sono in corso gli adeguamenti della Procedura adottata da Terna per recepire le modifiche di semplificazione normativa apportate all'art. 152 *septies* Regolamento Emittenti dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012 volte a coniugare la competitività del mercato e la necessaria tutela degli investitori e relative alle soglie di comunicazione di operazioni successive a quelle che sono già state oggetto di comunicazione.



Sezione VI **Comitati interni al Consiglio**

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno, entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori la maggioranza dei quali indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. Almeno un componente del Comitato per la remunerazione è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e almeno un componente del Comitato per il Controllo interno è in possesso di adeguata conoscenza in materia contabile e finanziaria.

Ai Comitati sono stati rispettivamente attribuiti i compiti previsti dallo stesso Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità attribuiti in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni sono stati disciplinati in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito un ulteriore Comitato (il Comitato Operazioni con Parti Correlate) quale l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 e successive modifiche ed in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società ed illustrata nell'apposita Sezione XII della presente Relazione. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Tale Comitato è composto da almeno tre Amministratori tutti indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate. Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti. Su invito del Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Sezione VII **Comitato per le nomine**

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le nomine, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sezione VIII **Comitato per la remunerazione**

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per la remunerazione, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (I) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; nonché (II) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate, valutando periodicamente i criteri adottati sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 maggio 2011, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per la remunerazione e alla nomina dei componenti.

In sede di rinnovo, al Comitato sono stati confermati compiti già individuati dal Consiglio nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per le remunerazioni di Terna S.p.A." approvato con delibera del 24 gennaio 2007. Successivamente, in data 9 novembre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche al "Regolamento Organizzativo del Comitato per la remunerazione di TERNA S.p.A." adottato al fine di assicurarne piena coerenza con le nuove indicazioni dell'art.7 del Codice di Autodisciplina. Pertanto sono state aggiornate le disposizioni relative alla composizione e le competenze del Comitato per la remunerazione, con particolare riguardo (i) alle competenze del

Comitato in materia di politica generale adottata per la remunerazione ed (ii) in materia di proposte per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché (iii) sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, (iv) di monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e (v) verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance. Inoltre è previsto che, il Coordinatore del Comitato, o altro componente del Comitato, riferisca agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni e che, a tal fine, all'Assemblea annuale sia presente il Coordinatore o altro componente del Comitato.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per la remunerazione risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di Coordinatore), Romano Minozzi e Paolo Dal Pino, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 5 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 45 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della ricostituzione del Comitato con nuovi componenti (13 maggio 2011), le prime due riunioni sono state svolte dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti. Per l'esercizio in corso (2012) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 1 riunione.

Il Comitato per la remunerazione, nell'ambito delle proprie competenze e per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nel corso del 2011, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione, con il supporto di una società di consulenza che ha composto il benchmark retributivo, specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo, che una parte del compenso sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, avvalendosi del supporto di una società di consulenza, ha formulato l'apposita proposta per la "Politica di remunerazione" adottata da Terna per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Sindaci, dei Direttori generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2011 ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina. Inoltre, nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato per le remunerazioni ha esaminato piani di incentivazione rivolti al management della Società. Nel corso del 2012, il Comitato ha formulato anche la proposta per la "Politica di remunerazione" per l'esercizio 2012 approvata dal Consiglio e da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 marzo 2012, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati. Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione IX Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello Statuto sociale).

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile e dell'art. 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Gli emolumenti complessivamente percepiti dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al bilancio di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 13 dicembre 2011, ha adottato la propria "Politica di remunerazione" in attuazione alle disposizioni dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, su proposta del "Comitato per la remunerazione". In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari di attuazione all'art. 123 *ter* del TUF emanate con delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303), il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 20 marzo 2012 su proposta del "Comitato per la remunerazione" ha approvato l'aggiornamento della Politica adottata da sottoporre al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF. Tutte le informazioni sulla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno

all'esercizio successivo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica sono riassunte nella "Relazione annuale sulla remunerazione" - pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter* del TUF e dalla citata delibera CONSOB che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti che sarà presentata all'Assemblea annuale degli azionisti. Nell'ambito della "Relazione annuale sulla remunerazione" sono altresì riassunte le informazioni richieste dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina cui TERN ha aderito.

La "Relazione annuale sulla remunerazione", in base a quanto previsto dalla normativa di riferimento, fornisce anche un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la Politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente e illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate, in base a quanto previsto dall'art. 123 *ter* del TUF e dalla citata delibera CONSOB.

Nella Relazione, sono infine rese, in base a quanto previsto dall'art. 84 *quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti, le informazioni concernenti i piani di compensi previsti dall'articolo 114 *bis* del TUF e quelle sulle partecipazioni detenute, in Terna e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Sezione X Comitato per il Controllo Interno

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il Controllo Interno, con funzioni consultive e propositive.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 maggio 2011, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il Controllo Interno e alla nomina dei componenti. Al Comitato sono stati attribuiti i seguenti compiti come già individuati nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per il Controllo Interno di Terna S.p.A." approvato il 24 gennaio 2007:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (art. 8.C.3, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (art. 8.C.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (art. 8.C.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (art. 8.C.3, lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno (art. 8.C.3, lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione.

Ulteriori specifici compiti al Comitato sono attribuiti nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna.

Il Comitato per il Controllo Interno risulta attualmente composto da Paolo Dal Pino (con funzioni di coordinatore), Salvatore Machi, Matteo Del Fante, Francesco Pensato e Michele Polo, tutti Amministratori non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 50 minuti ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina). Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della ricostituzione del Comitato con nuovi componenti (13 maggio 2011), la prima riunione è stata svolta dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti. Su invito del Comitato, hanno partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato per il Controllo Interno ha valutato il funzionamento del sistema di controllo interno in collegamento e con il coinvolgimento di vari soggetti e organismi interessati, fornito supporto al Consiglio di Amministrazione per l'esame e l'evoluzione del Progetto fotovoltaico, espresso parere positivo sulle principali operazioni di finanziamento, esaminato positivamente l'impostazione della gestione dei rischi della Società in materia di sicurezza, esaminato e monitorato le attività di audit 2011 e ha incontrato la Società di revisione per la valutazione delle attività di revisione con attenzione alle modalità del loro svolgimento ed ai risultati. Inoltre, ha esaminato l'andamento della gestione dei rischi finanziari. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto, il corretto utilizzo dei principi contabili e, altresì, ha ricevuto le informazioni sulle attività di controllo poste in essere in adempimento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo.

Il Comitato ha anche effettuato, ad inizio del 2012, un'analisi preliminare delle novità introdotte, in tema di sistema di controllo interno, dalla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane (dicembre 2011) che dovrà trovare applicazione nel corso del 2012.

Per l'esercizio in corso (2012) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti.

Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 2 riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 marzo 2012, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati. Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI Sistema di Controllo Interno

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, con delibera adottata già dal 21 dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno, ha aggiornato la definizione di "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (SCI), ispirandosi a *best practice* nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società (artt. 8.C.1 e 8.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del *reporting* aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.

"L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *Corporate Governance* del Gruppo e dai suoi principi etici, espressi nel Codice Etico, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.

Il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, permette una gestione dei principali rischi del Gruppo entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di *risk management* definiti in apposite procedure. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi" Terna ha costituito nel 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. L'importanza di utilizzare una metodologia strutturata e una organizzazione interna dedicata (Direzione Sicurezza Aziendale), che ne promuova e ne vigili l'attuazione, deriva dal fatto che i rischi che possono influenzare le attività aziendali, oltre che essere di variegata tipologia, sono anche caratterizzati dalla variabile tempo tra il momento in cui si manifesta una minaccia e quello in cui si concretizza l'effetto della stessa.

Tale modello integrato, oltre a garantire una assoluta *compliance* a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza.

Le "attività di controllo", svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono svolte sulla base di principi quali per esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di "comunicazione e informazione" garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all'interno mentre all'esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell'informativa verso gli stakeholder.

Il "monitoraggio" verifica continuamente l'efficacia del sistema di controllo interno mediante attività di tipo "continuo",

poste in essere dal personale stesso nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività "a valutazione separata", che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Infatti, Terna si è dotata di una apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all'introduzione di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati, monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un'adeguata attività istruttoria (art. 8.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

Nell'Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), TUF).

Il Consiglio di Amministrazione di Terna del 20 marzo 2012, in conformità al parere reso dal Comitato per il Controllo Interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2010 e nel primo semestre del 2011, ha ritenuto il Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (art. 8.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01 sull'attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo.

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

L'Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l'identificazione dei principali rischi del Gruppo, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 8.C.1 lett. b) e 8.C.5, lett. a), b) e c) del Codice di Autodisciplina).

Preposto al controllo interno

In Terna il soggetto preposto al controllo interno è individuato nel Responsabile delle attività di *auditing* il quale non è responsabile di alcuna area operativa (artt. 8.C.6, lett. b) e 8.C.7 del Codice di Autodisciplina).

Il responsabile Audit riferisce dei risultati all'Amministratore Delegato, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale sui risultati dell'attività di audit relativamente alla gestione dei rischi e all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo (art. 8.C.6, lett. e) del Codice di Autodisciplina). Opera attraverso azioni di audit, il cui campo di applicazione è esteso a tutto il Gruppo. Le attività d'*internal audit* possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di controllo interno nelle società controllate.

La funzione Audit, accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti e informazioni aziendali, utili a esprimere un giudizio indipendente in merito all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un profilo di rischio accettabile (art. 8.C.6, lett. c) del Codice di Autodisciplina). Per lo svolgimento dei propri compiti, alla funzione Audit è inoltre assicurata la disponibilità di mezzi adeguati (art. 8.C.6, lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Le attività di Audit possono essere condotte secondo un piano annuale di attività esaminato dal Comitato per il Controllo Interno o essere disposte di volta in volta dal vertice aziendale in relazione a fatti specifici o a seguito di particolari avvenimenti. A febbraio 2009, come previsto dagli standard internazionali emessi dall'*Institute of Internal Audit* (IIA), è terminato un *External Quality Assessment* della funzione Audit di Terna che ha valutato l'efficacia dell'Audit nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA, con il risultato di "generale conformità", massima valutazione positiva conseguibile secondo l'IIA.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno si scambiano con tempestività le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, ha deliberato l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone in relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore.

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario di riferimento.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Il Codice Etico non a caso si richiama ai 10 principi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione.

Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di Terna articolati in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità) la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro principi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli stakeholder, suddivisi in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in relazione ad alcuni stakeholder;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico approvato a dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Principi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli stakeholder) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*.

Il 16 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha compiuto, in ottica di sostenibilità, un ulteriore e coerente passo deliberando l'adesione formale al *Global Compact*, il *network multi-stakeholder* promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali, non profit e della società civile con lo scopo di promuovere su scala globale 10 principi universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

L'insediamento del Comitato Etico è stato, tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, un'ulteriore occasione per focalizzare i contenuti e dare un nuovo impulso alla completa attuazione del Codice Etico attraverso una campagna di diffusione che ha interessato tutta l'Azienda.

A complemento degli impegni etici verso i propri *stakeholder* esplicitati nel Codice Etico, Terna dà conto del proprio operato, su base volontaria e con cadenza annuale, attraverso il Rapporto di Sostenibilità.

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Il Modello, nel corso dell'anno 2010, è stato modificato a seguito delle modifiche normative di cui all'art. 24 *ter* relativo ai "delitti di criminalità organizzata" e agli art.24 *bis*, 25 *novies* e 25 *novies (bis)* relativi rispettivamente al reato in tema di "turbata libertà dell'industria e del commercio", ai "delitti di violazione del diritto d'autore" e al reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria" introducendo la nuova Parte Speciale I, relativa ai reati di criminalità organizzata, ed aggiornando la "parte generale" e le "parti speciali" "A", "B", "G" e "H" per le altre fattispecie di reato.

L'attività, oltre all'individuazione delle aree ritenute più a rischio per la commissione dei reati (cd. "Aree a Rischio") ha comportato anche la definizione dei principi di comportamento cui tutti gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire i reati in questione, accanto a quanto già stabilito nelle procedure già in essere presso la Società.

Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Nel corso del 2011, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto ai reati ambientali di cui all'art. 25 *undecies* Decreto Legislativo n. 231/2001, si è proceduto ad effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposti. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente ampliato il Modello 231, mediante l'introduzione della nuova Parte Speciale "L" relativa ai "Reati ambientali".

Nella sua impostazione attuale il Modello quindi risulta articolato in undici parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza – a composizione collegiale – chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico "Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato";
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del D.Lgs. 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai reati di criminalità informatica;
- una "parte speciale I" relativa ai delitti di criminalità organizzata;
- una "parte speciale L" relativa ai reati ambientali.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

A corredo del Modello, Terna già dal 2008, ha approvato anche uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato" volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it) nell'ambito della sezione *Investor Relations* e, fin dal 2010, è stata organizzata una campagna formativa capillare e differenziata presso tutti i dipendenti. In particolare, nel corso del 2011, è stata portata a termine una campagna di sensibilizzazione tarata a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova ad operare e si è proceduto con altre attività volte ad assicurare una effettiva conoscenza della normativa e dei comportamenti da attuare da parte di tutti gli esponenti aziendali. Inoltre, è stata curata la redazione e la distribuzione su tutto il territorio di un Manuale sul "Modello di organizzazione e gestione delle procedure" rivolto al personale di Terna che è chiamato a dare attuazione al Modello 231, al fine di favorire una lettura del Modello semplificata ma completa nei suoi elementi fondamentali, mediante l'indicazione chiara delle condotte da tenere e quelle da evitare per non incorrere nella responsabilità.

Società di revisione

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione PriceWaterhouse&Coopers S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2019 in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 13 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In attuazione alle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF – introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D.Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 – l'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154 *bis*, comma 4, del TUF).

Il Dirigente Preposto deve altresì essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale.

In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare Dirigente Preposto Luciano Di Bacco, Direttore della Direzione Amministrazione di Terna, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina ha comportato altresì l'adeguamento della struttura organizzativa della Società attribuendo al Dirigente nominato autonomia e autorevolezza rispetto alla struttura e alla sua Direzione una funzione di vertice alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto ad attestare, già a partire dalla semestrale 2007, la corrispondenza, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.

Ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, consolidato e della Relazione semestrale, e attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito nell'ambito del Regolamento Emittenti, già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2007.

Nel corso del 2011, in ottemperanza alle prescrizioni sia della Legge 262/2005 che del Modello adottato dalla Società, sono state poste in essere le attività relative agli adeguamenti delle procedure amministrative e contabili, quali conseguenza dei normali cambiamenti verificatisi sui processi. Sono inoltre state effettuate le operazioni di *testing* atte a verificare il funzionamento dei controlli stessi.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato per il Controllo Interno, il corretto utilizzo dei principi contabili.

Sezione XII Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina).

Sin dal 22 febbraio 2007, in adempimento alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina, Terna ha definito tali condizioni nell'ambito di apposite procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e preventivamente sottoposte al Comitato per il Controllo Interno. Tali procedure, tra l'altro, hanno previsto fino a tutto l'esercizio 2011 un'apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale che è stata periodicamente effettuata.

In seguito alla pubblicazione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB"), il Consiglio di Amministrazione di Terna - come reso noto al mercato in data 12 novembre 2010 - ha definito tali condizioni nell'ambito di nuova Procedura ("Procedura Operazioni con Parti Correlate"), in vigore dal 1° gennaio 2011, per tenere conto, della nuova regolamentazione in materia oltre che delle disposizioni del codice civile e di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). La delibera è stata assunta all'unanimità previo parere favorevole di un Comitato, all'uopo nominato, composto di soli Amministratori indipendenti (come previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate CONSOB) e i cui componenti sono stati individuati nell'ambito dell'allora Comitato per il Controllo Interno (art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina). La nuova Procedura è stata pubblicata, sin dal 12 novembre 2010, sul sito internet della Società (www.terna.it), all'interno della sezione Investor Relations/Corporate Governance).

Nell'ambito della nuova Procedura e ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate CONSOB, sono state:

- individuate le Parti correlate, definite le Operazioni con Parti Correlate e disciplinate le nuove modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle diverse categorie di Operazioni con Parti Correlate;
- individuate le Operazioni di importo esiguo e i casi ai quali non applicare le disposizioni della Procedura (in linea con

quanto previsto dagli art. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate CONSOB) tenuto conto della dimensione della Società e del settore in cui opera nonché dell'assetto proprietario;

- individuate le modalità di composizione del Comitato di Amministratori chiamato a esprimere il parere sulle singole Operazioni di maggiore o minore rilevanza, nonché i contenuti di detto parere e i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato. Sono stati inoltre individuati specifici presidi nel caso in cui non fossero presenti almeno 3 Amministratori indipendenti non correlati;
- stabilite le regole con riguardo alle ipotesi in cui Terna esamini o approvi operazioni di società controllate italiane o estere;
- fissate le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori e al Comitato Operazioni con Parti Correlate, le informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate e la relativa documentazione;
- individuate le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate CONSOB.

Rispetto ai precedenti principi di comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate adottati da Terna, la nuova Procedura prevede l'abbassamento delle soglie di rilevanza riferite a talune tipologie di Operazioni oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione, così determinandosi un ampliamento delle Operazioni con Parti Correlate qualificabili – secondo la definizione indicata dalla CONSOB nella citata delibera – come operazioni di minore rilevanza.

Nel corso del 2011, sono state approvate, con delibera assembleare del 13 maggio 2011, le modifiche statutarie richieste dalla Procedura e si è effettuato il censimento delle Parti Correlate come previsto dall'art. 4 della stessa.

Secondo quanto previsto dal documento in sede di prima applicazione, la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" è stata sottoposta a verifica da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna per eventuali modifiche, il quale, sulla base del parere fornito dall'apposito Comitato e tenuto conto che non sono emerse criticità, non ha ritenuto necessario procedere alla revisione della stessa. Ulteriori verifiche della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" sono previste, in base alla stessa, laddove ritenuto necessario con cadenza almeno triennale anche in considerazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, degli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura nella prassi applicativa.

Il Comitato Operazioni con Parti Correlate, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza, risulta attualmente composto da Salvatore Machi (con funzioni di coordinatore), Romano Minozzi e Paolo Dal Pino, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti; almeno un componente risulta anche in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in tale Comitato l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella Procedura di Terna. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A." approvato con delibera del 12 dicembre 2010 in vigore dal 1° gennaio 2011, disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, ai fini delle proprie valutazioni, tale Comitato può richiedere alla Società di avvalersi di esperti specializzati indipendenti ed esterni alla Società dallo stesso designati; i costi delle prestazioni rese dai consulenti sono a carico della Società. Le modalità di svolgimento delle riunioni sono disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 e in vigore dal 1° gennaio 2011. Su invito del Coordinatore, possono partecipare alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 20 minuti ciascuna, alle quali hanno partecipato dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Per effetto del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e della ricostituzione del Comitato con nuovi componenti (13 maggio 2011), la prima riunione è stata svolta dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2011, il Comitato Operazioni con Parti Correlate, con appositi pareri ha supportato il Consiglio di Amministrazione nella verifica della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata da Terna e delle modifiche statutarie in materia sottoposte all'Assemblea del 13 maggio 2011, nonché le Funzioni della Società incaricate per l'approvazione di specifiche operazioni non aventi caratteristiche di rilevanza. I pareri resi sono stati tutti favorevoli.

Terna ha inoltre individuato specifiche modalità per l'approvazione delle operazioni di significativo rilievo concluse dalla Società, anche per il tramite di società controllate (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina) e per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina), conformemente a quanto disciplinato dal Codice di Autodisciplina, nell'ambito di un'apposita procedura interna adottata sin dal 2007 e successivamente aggiornata. Al riguardo:

- sono individuate, quali operazioni di significativo rilievo soggette alla procedura: a) le operazioni che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del

- pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari; b) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro a eccezione delle operazioni previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad esso collegati;
- le operazioni di significativo rilievo sono sottoposte alla preventiva approvazione o all'esame preventivo (nel caso di operazioni di competenza delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Terna) del Consiglio di Amministrazione di Terna, che potrà avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimano un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. Sono fatti salvi i poteri conferiti all'Amministratore Delegato per i casi di particolare urgenza;
 - il Consiglio di Amministrazione è adeguatamente informato sulle modalità esecutive delle operazioni di significativo rilievo, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione di tali operazioni, sul procedimento valutativo seguito, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi a suddette operazioni;
 - dell'esecuzione delle operazioni di significativo rilievo, preventivamente approvate o soggette all'esame del Consiglio di Amministrazione, è data una informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale;
 - gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nel compimento di un'operazione:
 - informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
 - si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astengono dal voto salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
 - provvedono a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.
 - le deliberazioni consiliari che dovranno essere assunte nelle operazioni infragruppo dovranno motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza che l'operazione comunque presenti per la società interessata.

Sezione XIII Nomina dei Sindaci

Nomina e requisiti dei Sindaci

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 26 dello Statuto. Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello Statuto sociale).

Ciascun componente effettivo il Collegio Sindacale non può ricoprire la carica di componente effettivo dell'organo di controllo in cinque o più società emittenti e può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti in attuazione alle disposizioni dell'art. 148 *bis* del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF. La nomina dell'intero Collegio Sindacale ha luogo, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, il 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto sociale alle novità introdotte dalle disposizioni legislative in materia di diritti degli azionisti di società quotate volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27). Le modifiche, tra l'altro, hanno interessato l'art. 26.2 dello Statuto concernente il procedimento di nomina del Collegio Sindacale, le modalità e i termini di deposito delle liste. Tali modifiche hanno trovato la prima applicazione in occasione dell'Assemblea tenutasi lo scorso 13 maggio 2011 che ha deliberato, tra l'altro, il rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza.

In base a tali novità e per espresso rinvio dello Statuto, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati analogamente a quanto disposto per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ove compatibile con la normativa, anche regolamentare, applicabile in materia e con quanto espressamente previsto nello stesso articolo 26 dello Statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

Pertanto, in base a tale rinvio ed a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 bis, del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474/94 (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") modificato dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 148 del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minor misura prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dagli artt. 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera, n. 17633 del 26 gennaio 2011 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2010 - la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione e il deposito delle liste dovranno avvenire almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa certificazione, anche successivamente al deposito della lista purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e si articolano in due sezioni una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che, come richiesto dall'art. 148, comma 2, TUF, non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 3, Regolamento Emittenti e tenuto anche conto di quanto disposto dall'art. 10.C.1 del Codice di Autodisciplina:

- a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* Regolamento Emittenti con questi ultimi. La CONSOB, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate nella predetta dichiarazione;
- c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, corredata - ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile - dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF) e della loro accettazione della candidatura.

Tale documentazione forma oggetto di deposito presso la sede sociale, nonché di pubblicazione sul sito internet della Società, secondo le modalità previste dalla CONSOB almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea (art. 10.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco supplente indicato per primo dalla stessa lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge.



Sezione XIV Sindaci

Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 13 maggio 2011, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, compongono il Collegio Sindacale: Luca Aurelio Guarna (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate), Alberto Luigi Gusmeroli e Lorenzo Pozza (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Stefania Bettoni (indicata dalla lista di minoranza formulata dall'azionista Romano Minozzi e da società dallo stesso controllate) e Flavio Pizzini (indicato dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.).

I Sindaci eletti rappresentano entrambe le liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate ed al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Assemblee azionisti/13 maggio 2011". A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

Dalla nomina la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi il Collegio.

- **Luca Aurelio Guarna, 39 anni - Presidente del Collegio Sindacale**
[nato a Milano il 20 dicembre 1972]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha conseguito il titolo di dottore commercialista nel 2000 e, dal 2002, è iscritto al registro dei Revisori dei Conti.

Ha svolto attività professionale presso prestigiosi studi di consulenza legale e tributaria e, dal 2001, è socio dello studio di consulenza amministrativa, fiscale e societaria Spadacini di Milano.

Attualmente riveste anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Gemina SpA e la carica di Sindaco effettivo in altre società quali: Aeroporti di Roma SpA, Delmi SpA (società del Gruppo A2A appartenente alla catena di controllo di Edison SpA), Eagle Pictures SpA e Bieffe Medital SpA. Ha svolto attività di docenza e formazione per il network Arthur Andersen e per la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano.

- **Alberto Luigi Gusmeroli, 51 anni - Sindaco effettivo**
[nato a Varese il 27 febbraio 1961]

Laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Pavia facoltà di Economia, indirizzo finanza aziendale e credito, Commercialista e iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

E' Presidente del Collegio Sindacale della casa editrice Editoriale Nord soc. coop dal 1997 e della Comecor coop a r.l. dal 1990 nonché componente del Collegio sindacale di Bancoposta Fondi SpA Sgr (Gruppo Poste Italiane) dal 2002 e di Enel Green Power Strambino Solar Srl. E' altresì Consigliere di Amministrazione della Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco. Dal 2000 è anche Consigliere di Amministrazione della Fondazione Salina e, dal 2005 del Centro studi sulle lingue parlate locali ed i dialetti. E' Membro della Commissione di studio sugli Enti locali del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti in Roma e Socio accomandatario della società di revisione Fiduciaria Di Revisione Sas.

E' stato Consigliere di Amministrazione dal 2000 al 2006 nella società Alberghiera 3S, Presidente del Collegio Sindacale della Frigorcoop dal 1992 al 2000 e Sindaco in Enel Energia SpA dal 2005 al 2007. Nella società municipalizzata Aspem SpA di Varese, è stato prima Consigliere con deleghe dal 1998 al 2002 e poi Componente del Collegio sindacale dal 2003 al 2009. Ha ricoperto diversi incarichi di consulenza, tra questi nell'Aero Club d'Italia ed è stato Revisore dei conti in diversi Enti Locali nonché Membro del Comitato di Controllo del Consiglio Regionale della Regione Lombardia.

- **Lorenzo Pozza, 45 anni - Sindaco effettivo**
[nato a Milano l'11 ottobre 1966]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dottore commercialista e revisore dei conti. Dal 2001 è Professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda dopo aver svolto diversi incarichi di docenza in Contabilità internazionale e Contabilità e bilancio fin dal 1991 presso la stessa Università, dal 1992 presso la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) e, dal 1996, presso l'Università della Svizzera Italiana.

Amministratore e Sindaco in diverse società, quotate e non, operanti nei settori industriale, finanziario, immobiliare e assicurativo. Tra queste si richiamano: Telecom Italia SpA, Gas Plus SpA, Bracco Imaging SpA, Leonardo & Co SpA e

Merloni Invest SpA. Svolge attività professionale dal 1990 ed è socio fondatore della società di consulenza Partners SpA. E' autore di tre volumi in tema di bilancio e valutazioni aziendali e di numerose pubblicazioni e articoli su riviste nazionali e internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.

Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 20 marzo 2012.

Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società italiane emittenti azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF come definiti dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti.

Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con Delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità (www.consob.it). Al riguardo si ricorda che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente".

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha tenuto 10 riunioni durate in media circa 1 ora e cinquanta minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

Per effetto del rinnovo del Collegio Sindacale (13 maggio 2011), le prime 5 riunioni sono state svolte dai membri uscenti e le successive dai nuovi eletti.

Per l'esercizio in corso (2012) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Collegio Sindacale ha tenuto 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale del 23 febbraio 2012 – sulla base dei criteri definiti per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina adottati dagli Amministratori, criteri ai quali anche il nuovo Collegio Sindacale ha ritenuto di voler fare riferimento, e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la permanenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale di Terna, sin dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 10.C.4 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal nuovo Collegio Sindacale nella riunione del 23 febbraio 2011.

Il Collegio, nel corso del 2011, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società. Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art.114, comma 2 del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di KPMG S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete nonché di PriceWaterhouse&Coopers S.p.A., società di revisione nominata in sostituzione di KPMG S.p.A. il cui incarico era venuto in scadenza, e delle entità appartenenti alla rete di quest'ultima (art. 10.C.5 del Codice di Autodisciplina). In ordine alla nomina della società di revisione PriceWaterhouse&Coopers S.p.A. ha formulato la prevista proposta all'Assemblea.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla Legge 262/05.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di Controllo Interno" (art. 10.C.6 e 10.C.7 del Codice di Autodisciplina) con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 231/01 e con il Dirigente Preposto di cui alla Legge 262/05, nonché con i Collegi Sindacali delle società controllate e con la Società di revisione.

Sezione XV Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato” e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (I) un’area *investor relations*, attualmente collocata a staff dell’Amministratore Delegato incaricata per i rapporti con gli investitori istituzionali e affidata alla responsabilità della dottoressa Elisabetta Colacchia (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8145 – fax 06 8313 9312 – e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Direzione Segreteria Societaria e Legale” sotto la direzione dell’avvocato Filomena Passeggio (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 11.C.1 e 11.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e resoconti intermedi, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e Regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001, dividendi distribuiti, etc.) (art. 11.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Sezione XVI Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l’Assemblea quale momento privilegiato per l’instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un’ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l’istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Secondo quanto previsto dall’art. 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all’Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega.

Al fine di facilitare la notifica delle deleghe alla Società, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con delibera del 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l’adeguamento dello Statuto alle novità in materia di diritti degli azionisti di società quotate e volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27) prevedendo modalità di notifica in via elettronica della delega e, ai sensi dell’art. 125 *bis* del TUF, il richiamo di tali modalità, di volta in volta nell’avviso di convocazione. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di consentire agli azionisti la possibilità di conferire le deleghe corredate di apposite istruzioni di voto a un Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell’art. 135 *undecies* del TUF non esercitando la possibilità di cd. “*opt-out*” prevista dallo stesso TUF (art. 11.C.3 del Codice di Autodisciplina).

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell’attività di raccolta di deleghe.

Lo Statuto sociale non prevede invece l’intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l’espressione del diritto di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (art. 10.1) – come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2010 in attuazione del ricordato Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 - prevede che possa intervenire all’Assemblea solamente chi abbia diritto all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto

secondo quanto disposto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

In base a tale rinvio ed ai sensi del vigente art. 83 *sexies* del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, cd. "*record date*".

Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento alla successiva negoziazione delle azioni. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data, non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea.

Il diritto all'integrazione dell'Ordine del Giorno (OdG) da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126 *bis* del TUF). In base a tale previsione, i soci potranno richiedere con domanda presentata per iscritto entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'Ordine del Giorno con gli ulteriori argomenti, depositando entro il medesimo termine una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta. In caso d'integrazione dell'Ordine del Giorno, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea è pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Fin dal 3 marzo 2004, con apposita delibera assembleare, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 11.C.5 del Codice di Autodisciplina). Con delibera assembleare del 13 maggio 2011, il testo del "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." adottato è stato adeguato alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 in tema di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In tale occasione sono stati apportati alcuni ulteriori adeguamenti per meglio definire la portata di alcune disposizioni del Regolamento stesso alla luce della prassi applicativa maturata e per assicurare un più agevole svolgimento delle riunioni assembleari. Le principali modifiche apportate, dettagliatamente illustrate agli azionisti con apposita relazione all'Assemblea, hanno riguardato le disposizioni relative alla disciplina del diritto di intervento e di voto in Assemblea e quelle sul diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea.

In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'Ordine del Giorno, l'art. 6 del Regolamento prevede che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi sono stabilite dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (art. 11.2). I contenuti del Regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito internet della Società, nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance*".

Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti su proposta del Presidente stesso e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello Statuto sociale e art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è

necessaria nel caso in cui il Presidente vi rinunci e il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio anche al di fuori delle ipotesi in cui ciò sia obbligatorio per legge (art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.).

L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge o per statuto (art. 13.1 dello Statuto sociale) secondo quanto indicato nella precedente Sezione I sotto il titolo: "Organizzazione della Società".

Le deliberazioni dell'Assemblea di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie indicate dall'art. 6.3 dello Statuto sociale sono soggette al "potere speciale" di veto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come già precedentemente descritto nella sezione II "Informazioni sugli assetti proprietari", ai paragrafi "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" e "Modifiche statutarie".

Ove non diversamente stabilito dallo statuto, le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, ovvero in unica convocazione, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello Statuto sociale).

In particolare lo statuto prevede che: (i) per le operazioni con parti correlate prive del parere favorevole dell'organismo competente, l'Assemblea deliberi, oltre che con le maggioranze previste dalla legge, con la presenza di soci non correlati, come definiti dalla normativa anche regolamentare vigente, che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto e con il voto favorevole della maggioranza dei medesimi soci non correlati; (ii) per le operazioni urgenti con parti correlate sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo, l'Assemblea deliberi con le maggioranze previste dalla legge (art. 13.3 dello Statuto sociale).

Nel corso dell'esercizio 2011 – con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato – non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 11.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, nona e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (ex art. 123 *bis*, comma 2, lett. b) TUF).

Tabella 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA E DEI COMITATI

Carica	Nominativo (cognome e nome)	In carica dal	In carica fino al	C.d.A.							C.C.I.		C.R.		Comitato OPC	
				Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Altri incarichi	X	%	X	%	X	%
Presidente ⁽¹⁾	Roth Luigi	02.11.05	Bilancio 31.12.2013	M		•			100%	2	-	-	-	-	-	-
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	02.11.05	Bilancio 31.12.2013	M	•				100%	1	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Buscarini Fabio	13.05.11	Bilancio 31.12.2013	m		•	•	•	57,14%	3	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Dal Pino Paolo	28.04.08	Bilancio 31.12.2013	M		•	•	•	100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Consigliere	Del Fante Matteo	28.04.08	Bilancio 31.12.2013	M		•			80%	2	X	100%	-	-	-	-
Consigliere ⁽²⁾	Machi Salvatore	16.09.04	Bilancio 31.12.2013	m		•	•	•	100%	1	-	-	X	100%	X	100%
Consigliere	Minozzi Romano	13.05.11	Bilancio 31.12.2013	m		•	•	•	71,43%	0	-	-	X	66,67%	X	33,33%
Consigliere	Francesco Pensato	29.07.11	Bilancio 31.12.2013	M		•	•	•	100%	1	X	100%	-	-	-	-
Consigliere ⁽³⁾	Polo Michele	28.04.08	Bilancio 31.12.2013	M		•	•	•	90%	0	X	75%	-	-	-	-

CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consigliere	Camporese Andrea	13.05.11	30/5/11	M	-	-	-	-	100%	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Cannarsa Cristiano	28.04.08	13/5/11	M		•			100%	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Machetti Claudio	21.03.07	13/5/11	m		•			100%	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Rispoli Vittorio	13.07.06	13/5/11	m		•	•	•	66,67%	-	-	-	X	100%	-	-

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA:

1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

C.d.A.	C.C.I.	C.R.	C.N.	C.E.:	Comitato OPC:
10	4	5	-	-	4

(1) Fino al 13 maggio 2011 anche componente il Comitato per la remunerazione. Percentuale di partecipazione 100%.

(2) Fino al 13 maggio 2011 anche componente il Comitato per il Controllo interno. Percentuale di partecipazione 100%.

(3) Fino al 13 maggio 2011 anche componente il Comitato Operazioni con Parti Correlate. Percentuale di partecipazione 100%.

Legenda

C.d.A.:	Consiglio di Amministrazione.
C.E.:	Comitato esecutivo.
C.N.:	Comitato nomine.
C.R.:	Comitato per la remunerazione.
C.C.I.:	Comitato per il Controllo Interno.
Comitato OPC:	Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito ai fini dell'approvazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB").
Carica:	Indica se Presidente, Vice presidente, Amministratore Delegato, etc.
Lista:	Indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
Esec.:	È barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.
Non esec.:	È barrata se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.
Indip.:	È barrata se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
Indip. TUF:	È barrata se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF come richiamati dall'art. 147 ter, comma 4, dello stesso TUF.
%:	Indica la presenza, in termini percentuali, degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel calcolare tale percentuale, è considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del Comitato svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).
Altri incarichi:	È indicato il numero complessivo dichiarato di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da TERNA. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.
X:	È indicata con "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

Tabella 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti (cognome e nome)	In carica dal	In carica fino a	Lista	Indip. da Codice	%	Numero altri incarichi	Numero incarichi in emittenti
Presidente	Guarna Luca Aurelio	28.04.2008	Bilancio 31.12.2013	m	•	100%	29	2
Sindaco effettivo	Gusmeroli Alberto Luigi	13.05.2011	Bilancio 31.12.2013	M	•	100%	4	1
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	28.04.2008	Bilancio 31.12.2013	M	•	100%	9	3
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	28.04.2008	Bilancio 31.12.2013	m	-	-	-	-
Sindaco supplente	Pizzini Flavio	13.05.2011	Bilancio 31.12.2013	M	-	-	-	-

SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco effettivo	Cosconati Marcello	28.04.2008	13.05.2011	M	•	100%	-	-
-------------------	--------------------	------------	------------	---	---	------	---	---

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: 1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 10

Legenda

Carica:	è indicato se presidente, Sindaco effettivo, Sindaco supplente.
In carica dal:	è indicata da data della prima nomina quale componente il Collegio Sindacale di Terna S.p.A.. Tutti i componenti indicati sono stati nominati dall'Assemblea del 13 maggio 2011.
Lista:	indica M/m a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
Indip. da Codice:	è indicato con "•" se il Sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.
%:	è indicata la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).
Numero altri incarichi:	è indicato il numero complessivo di altri incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi, ai sensi dell'art. 144 <i>quinquiesdecies</i> del Regolamento Emittenti novellato con delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito internet di tale Autorità (www.consob.it).
Numero incarichi in emittenti:	è indicato il numero complessivo di incarichi in emittenti tenuto conto che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 <i>terdecies</i> e 144 <i>quaterdecies</i> del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente". Sono definite "emittenti" dall'art. 144 <i>duodecies</i> , comma 1, lett. d) del Regolamento Emittenti, le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e le società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF come definiti dall'art. 2 bis del Regolamento Emittenti.





Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 *bis*, comma 2, lett. b) TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il “[Modello di controllo 262](#)” con l’obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del “Sistema di Controllo Interno” (di seguito SCI) che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell’art. 154 *bis* del TUF.

Il SCI che sovrintende la redazione del bilancio è in linea con i criteri previsti nelle Linee Guida “Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna”, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 21 Dicembre 2006, nelle quali il SCI viene riconosciuto come “[l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati da Terna](#)”.

Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCI che sovrintende la redazione del bilancio hanno l’obiettivo principale di assicurare che l’informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’impresa, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Sulla base del dettato dell’art. 154 *bis* del TUF, il SCI che sovrintende la redazione del bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell’informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate “procedure amministrativo-contabili” e la verifica della effettiva applicazione.

L’aggiornamento del perimetro di riferimento e dei processi da analizzare (attività di *scoping*) deve essere svolto dal Dirigente Preposto (di seguito anche “DP”) almeno una volta l’anno, al fine di analizzare le variazioni che hanno impatto sul SCI e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrative e contabili.

Tale aggiornamento deve essere adeguatamente documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L’approccio di analisi del SCI che sovrintende la redazione del bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongono il CoSO Report, con un focus specifico sull’adeguatezza dell’informativa finanziaria. Si tratta in sostanza dell’analisi delle componenti infrastrutturali del Sistema di Controllo Interno (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno, dal Collegio Sindacale nonché le politiche aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie.

L’istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCI a livello di entità è a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della “entità” analizzata.

L’obiettivo dell’analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.

La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (*benchmarking*) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con best practice internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.

Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una check list articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.

I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell’esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;

- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.

L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.

Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/Relazione semestrale che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.

L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "scoping" specifico per identificare sia le voci di bilancio/informativa finanziaria significativa, che associare le informazioni significative ai processi.

La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto all'utile prima delle imposte, nonché di ordine qualitativo in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.

L'individuazione delle informazioni significative viene effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.

L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcuni conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.

L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti, consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.

Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.

Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP predispone le matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili e ne valuta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione della loro operatività).

A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.

La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.

Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini della individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle best practice internazionali. La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del Dirigente Preposto e da questo comunicati ai vertici aziendali.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Dirigente Preposto

Ha la responsabilità di:

- aggiornare annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;

- predisporre e aggiornare adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- curare, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili e degli *Action Plan*;
- supportare i Direttori di Terna S.p.A. e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- supportare il DP nelle attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e l'idoneità e il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di audit, per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, per tener conto dei risultati dell'analisi dei rischi operativi svolta dalle direzioni aziendali;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse al piano di audit per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, con le modalità condivise con il DP;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di audit e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'organo amministrativo delegato.

I Direttori di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli nella predisposizione e nell'attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l'attività del DP e l'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP il SCI della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCI della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del TUF, introdotto con la Legge 262/2005, è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Progetto 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa con modello CONSOB, si basa su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare:
- valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di bilancio;
- la valutazione da parte del DP dell'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili;
- la valutazione complessiva finale da parte dell'Amministratore Delegato e del DP sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili. Tale attività è supportata dalla valutazione sia del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che a seguito di una o più carenze significative possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo.

Le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e del DP, al Comitato per il Controllo Interno, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A..



Glossario

Alta Tensione

Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

Altissima Tensione

Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.

Attività di trasmissione

Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete.

Chilowattora (kWh)

Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

Collegamento

Insieme di elementi della rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.

Dispacciamento

L'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori e consegnarla sulla Rete di Trasmissione Nazionale in modo che l'offerta e la domanda di elettricità siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del servizio. La gestione di questi flussi di energia elettrica sulla rete è detta "dispacciamento".

Fabbisogno

Domanda di energia elettrica che il Sistema Elettrico Nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.

Frequenza

Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, per esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).

Generatore

Macchina elettrica che effettua la trasformazione da una fonte di energia primaria in energia elettrica.

Gestione della rete

Insieme delle attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.

Gestione unificata della rete

Gestione coordinata di tutte le porzioni della rete.

Gigawatt (GW)

Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).

Interconnessione di reti elettriche

Collegamento fra reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.

Interoperabilità di reti elettriche

Modalità operative per l'espletamento delle attività di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo di due o più reti interconnesse, al fine di garantire il funzionamento simultaneo e coordinato delle stesse.

Interruttore

Dispositivo di sezionamento e manovra in grado di portare e interrompere correnti in condizioni normali di esercizio, e inoltre atto a portare per un determinato periodo di tempo e a interrompere correnti in specificate condizioni eccezionali di esercizio, come per esempio in caso di corto circuito.

kW

Unità di misura di potenza (1 kW = 1.000 J/sec).

kWh

Unità di misura di energia.

Linea di collegamento

Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto dell'utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.

Linea di interconnessione

Linea elettrica in Alta Tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.

Linea di trasmissione

Linea elettrica ad Alta o Altissima Tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.

Linea elettrica in Alta Tensione

Una linea elettrica è un impianto che collega due stazioni elettriche, oppure una stazione e un punto di immissione o prelievo di energia. La lunghezza di una linea (km/linea) è espressa come la lunghezza della proiezione dei circuiti sul terreno (lunghezza geografica).

Manutenzione

Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.

Massima capacità di trasporto complessiva sull'interconnessione con l'estero

Massima capacità di trasporto per l'importazione sulle linee della rete interconnesse con i sistemi elettrici degli altri paesi confinanti.

Media tensione

Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.

Megavolt-ampere (MVA)

Unità di misura della potenza elettrica apparente.

Megawatt (MW)

Unità di misura pari a un milione di Watt.

Potenza di punta

È il più alto valore della potenza elettrica fornita o assorbita in un punto qualsiasi del sistema durante un intervallo di tempo determinato.

Produttore

Persona fisica o giuridica che produce energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di generazione.

Produzione

Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.

Produzione lorda di energia elettrica

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.

Produzione netta di energia elettrica

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate in uscita dagli impianti di produzione.

Programmazione

Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.

Programmazione dell'esercizio

Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.

RAB (Regulatory Asset Base)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)

Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal Decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.

Stallo

Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti a una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della rete con le sbarre di una stazione elettrica.

Stazione di smistamento

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete a uno stesso livello di tensione.

Stazione di trasformazione

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse.

Stazione elettrica

Fa parte di una rete, concentrata e chiusa in un ben determinato sito, utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.

Stazione elettrica in Alta Tensione

Una stazione elettrica di trasporto è la parte di una rete utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensione diversa.

Sviluppo

Gli interventi sulla rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della rete o una dismissione di elementi della rete.

Trasformatore

Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.

Trasmissione

Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad Alta e Altissima Tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.

Volt

Unità di misura della tensione elettrica.

Watt

Unità di misura della potenza elettrica.

A cura di Terna S.p.A.

Direzione Amministrazione
Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale
Interno Otto, Roma

Revisione testi
Trans-Edit Group S.r.l. Milano

Fotografie
Tutte le immagini sono di proprietà
degli archivi Terna

Stampa
Marchesi Grafiche Editoriali - Roma



Terna aderisce al progetto Impatto Zero® di LifeGate.
Le emissioni di anidride carbonica generate
dalla realizzazione della Relazione Finanziaria Annuale
sono state compensate con la creazione e la tutela di nuove foreste.
www.impattozero.it

Stampato a maggio 2012
su carta ecologica
Fedrigoni Arcoprint Extra White

800 copie

Pubblicazione fuori commercio



Far crescere l'efficienza del servizio e la competitività dell'Azienda.
Fornire servizi in regime di concessione e progettare il piano di sviluppo della rete elettrica.
Valorizzare sempre le competenze dei collaboratori.
Lavorare nel rispetto dell'ambiente.
Sviluppare una dimensione aziendale di Gruppo a livello sia nazionale sia internazionale.

www.terna.it



00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111